Consiglio Regionale della Campania

Attestato n.218 /1

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 25 luglio 2012 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato, all'unanimità, la delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania n.185 del 10 luglio 2012 avente ad oggetto: "Rendiconto della Gestione del Consiglio Regionale della Campania per l'esercizio finanziario 2011.

Si allega testo.

Firmato
Paolo Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IX LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 10 LUGLIO 2012

DELIB. N. 185

OGGETTO: **RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011**

L'anno duemiladodici, il giorno 10 (dieci) del mese di luglio alle ore 11,30 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

Paolo	**ROMANO**	Presidente
Antonio	**VALIANTE**	Vice Presidente
Biagio	**IACOLARE**	Vice Presidente
FRANCESCO VINCENZO	**NAPPI**	Consigliere Questore
Nicola	**MARRAZZO**	Consigliere Questore
Bianca	**D'ANGELO**	Consigliere Segretario
GENNARO	**MUCCIOLO**	Consigliere Segretario

Assenti: =====

Presiede: Presidente Paolo Romano

Assiste il dirigente: Dott. Fernando De Angelis

RELATORE: Pres. P. Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del competente Settore;

PREMESSO

Che con delibera n. 83 del 31 gennaio 2011 l'Ufficio di Presidenza ha approvato la proposta di bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finaziario 2011, approvata definitivamente dal Consiglio Regionale nella seduta del 27 febbraio 2011;

Che con delibera n. 90 del 4 aprile 2011 l'Ufficio di Presidenza ha approvato il riequilibrio finanziario del bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2011;

Che con delibera n. 104 del 4 luglio 2011 l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'assestamento e la I variazione al bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2011;

Che con delibera n. 135 del 30 settembre 2011 l'Ufficio di Presidenza ha approvato ulteriori provvedimenti in materia di riequilibrio finanziario del bilancio di previsione del Consiglio Regionale;

Che con delibera n. 156 del 30 novembre 2011 l'Ufficio di Presidenza ha approvato la II variazione al bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finaziario 2011;

Che con delibera n. 159 del 22 dicembre 2011 l'Ufficio di Presidenza ha approvato la III variazione al bilancio di previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio finanziario 2011;

Che tutte le variazioni di bilancio sono state effettuate ai sensi dell'art. 4, comma 2 della Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 12;

Che l'Ufficio di Presidenza nella seduta del 10 maggio 2011 ha approvato con la delibera n. 93 il rendiconto annuale per l'esercizio finanziario 2010, successivamente approvato definitivamente dal Consiglio Regionale nella seduta dell' 8 giugno 2011;

Che l'art. 24 della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24, ha istituito il Settore Bilancio, ragioneria e status dei consiglieri a cui compete la predisposizione del Bilancio preventivo e del Bilancio consuntivo;

Che la Legge Regionale 20 giugno 2006 n. 12 *Disposizioni in materia di Amministrazione e Contabilità del Consiglio Regionale della Campania dispone all'art. 25 che il Settore Bilancio ha il compito di predisporre il rendiconto annuale ;*

Che ai sensi dell' art.21 della sopracitata legge i risultati della gestione del bilancio del Consiglio Regionale sono riassunti e dimostrati nel rendiconto annuale;

Che ai sensi dell' art. 22 della sopracitata legge rientra nelle attribuzioni del Consiglio Regionale approvare il rendiconto di gestione, su proposta dell'Ufficio di Presidenza;

VISTO

e allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale lo schema di rendiconto della gestione per l'esercizio 2011, composto come di seguito indicato:

- Determina Settore Bilancio n. 6 del 27/03/2012 relativa alla parifica del conto reso dal tesoriere riferito all'esercizio 2011;

- Determina Settore Bilancio n. 7 del 2/04/2012 relativa al riaccertamento dei residui passivi;

- Determina Settore Bilancio n. 8 del 2/04/2012 relativa al riaccertamento dei residui attivi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Conto del bilancio;
- Conto del patrimonio;
- Relazione ex art. 22 comma 5 della L.R. 12/2006;
- Relazione tecnica illustrativa;

RITENUTO

la necessità di provvedere in ordine alla presentazione della proposta di approvazione del rendiconto della gestione all'organo assembleare e all'approvazione definitiva da parte di quest'ultimo;

di dover trasmettere, ai sensi dell'art. 22 della L.R. 12/06, il presente provvedimento al Consiglio Regionale per l'approvazione;

VISTI

L'art. 26 dello Statuto
l'art. 13 del regolamento interno del Consiglio Regionale;
la l. r. n. 7 del 30 aprile 2002;
la l. r. n. 12 del 20 giugno 2006;

a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni sovresposte che qui si intendono riportate integralmente:

- di prendere atto della Determina Settore Bilancio n. 7 del 2/04/2012 relativa al riaccertamento dei residui passivi e della Determina Settore Bilancio n. 8 del 2/04/2012 relativa al riaccertamento dei residui attivi;
- di approvare, ai sensi del secondo comma dell'art.22 della L.R. 12/06, la relazione tecnica illustrativa e la relazione ex art. 22 comma 5 della L.R. 12/2006 a firma dell'attuale Dirigente Responsabile del Settore Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri nel testo allegato alla presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto della parifica del conto del tesoriere avvenuta con Determina Settore Bilancio n. 6 del 27/03/2012, le cui risultanze per l'esercizio 2011, così determinate:

RISCOSSIONI

Fondo di cassa all'1.1.2011	€ 11.607.784,06
Gestione residui	€ 42.413.163,93
Gestione competenza	€ 41.137.026,95
TOTALE RISCOSSIONI	**€ 95.157.974,94**

PAGAMENTI

Gestione residui	€ 8.101.182,66
Gestione competenza	€ 80.373.804,74

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE PAGAMENTI € **88.474.987,40**

FONDO DI CASSA AL 31.12.2011 **€ 6.682.987,54**

- di approvare, ai sensi del secondo comma dell'art.22 della L.R. 12/06, il Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2011 che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, composto dai seguenti documenti::
- **a) Conto del Bilancio**
- Fondo cassa all' 1.1.2011 € 11.607.784,06
- Riscossioni € 83.550.190,88
- Pagamenti € 88.474.987,40
- Fondo di cassa al 31.12.2011 **€ 6.682.987,54**
-
- Residui attivi (da sommare) € 46.174.621,25
- Residui passivi (da sottrarre) € 45.512.139,26
- Differenza attiva € (+) 662.481,99
- **AVANZO DI AMMIISTRAZIONE AL 31.12.2011** **€ 7.345.469,53**
- **b) conto del patrimonio**
- Il conto del patrimonio 2011 presenta un patrimonio netto pari a **€ 1.010.675,32**
- di dare atto che, ai sensi del comma 4 dell'art. 23 della legge regionale n. 12 del 20 giugno 2006, l'avanzo di amministrazione esposto in quel che precede sarà applicato al Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2012 come maggiore entrata successivamente alla approvazione definitiva del presente rendiconto da parte del Consiglio Regionale;
- di vincolare l'Avanzo di Amministrazione al finanziamento delle spese obbligatorie iscritte nel Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2012 che non presentano sufficiente copertura;
- di trasmettere, ai sensi dell' art. 22 della L.R. 12/06, alla Commissione Bilancio e al Consiglio Regionale il presente provvedimento per l'approvazione;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore Bilancio e all'Istituto Tesoriere per gli adempimenti di competenza;
- Il segretario Generale è incaricato della esecuzione del presente deliberato;

F.TO IL PRESIDENTE

F.TO IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

F.TO IL RESPONSABILE DEL SETTORE BILANCIO, RAGIONERIA E STATUS CONSIGLIERI

per la legittimità e per la regolarità contabile: Dott. ssa Giovanna DONADIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE EX ART. 22 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2006 DI VERIFICA DEI RISULTATI DELLA GESTIONE IN RAPPORTO ALLE LINEE DI ATTIVITA' ED AI PROGRAMMI

La gestione amministrativa e contabile del Consiglio Regionale dell'anno 2011 ha riscontrato notevoli difficoltà dovute alla crisi finanziaria della Regione Campania che ha comportato:

- la sensibile riduzione dello stanziamento del fondo ordinario per le spese di funzionamento;
- le sensibili riduzione dei trasferimenti di liquidità;

In relazione agli stanziamenti per le spese di funzionamento del Consiglio Regionale si registra una sensibile riduzione a partire dall'anno 2010.
Nel corso dell'anno 2011 si è fatto ricorso all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la copertura delle spese correnti.

	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
FONDO ORDINARIO	€ 83.754.000,00	€ 83.754.000,00	€ 69.951.292,29
AVANZO AMMINISTRAZIONE	€ 1.736.236,38	€ 3.419.035,43	€ 12.048.707,71
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	€ 85.490.236,38	€ 87.173.035,43	€ 82.000.000,00

In relazione ai trasferimenti di fondi da parte della Regione si è registrato un notevole decremento nell'ultimo biennio causando in più periodi delle crisi di liquidità mai manifestatesi negli esercizi precedenti.

	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
SALDO ANNO PRECEDENTE	€ 32.104.000,00	€ 28.754.000,00	€ 42.054.000,00
ACCONTO ANNO CORRENTE	€ 55.000.000,00	€ 41.700.000,00	€ 24.000.000,00
TOTALE TRASFERIMENTI	€ 87.104.000,00	€ 70.454.000,00	€ 66.054.000,00

In relazione al grado di utilizzo delle risorse per ciascuna U.P.B. si forniscono le informazioni di seguito elencate:

UPB 01 Spese per gli organi del Consiglio Regionale

STANZIAMENTO	IMPEGNATO	ECONOMIA
26.821.891,00	26.786.251,48	35.639,52

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione alla UPB 01 si fa presente che sono state impiegate il 99,87% delle risorse disponibili.
Si rappresenta di seguito la serie storica della spesa di tale UPB dell'ultimo triennio

ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
€ 27.089.000,00	€ 27.130.000,00	€ 26.786.251,48

UPB 02 Spese di rappresentanza

STANZIAMENTO	IMPEGNATO	ECONOMIA
58.000,00	58.000,00	==========

In relazione alla UPB 02 si fa presente che tutte le risorse disponibili sono state impiegate.

Si rappresenta di seguito la serie storica della spesa di tale UPB dell'ultimo triennio

ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
€ 290.150,00	€ 120.150,00	€ 58.000,00

UPB 03 Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi

STANZIAMENTO	IMPEGNATO	ECONOMIA
15.786.109,00	15.669.693,14	116.415,86

In relazione alla UPB 03 si fa presente che sono state impiegate il 99,26% delle risorse disponibili.
Si rappresenta di seguito la serie storica della spesa di tale UPB dell'ultimo triennio

ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
€ 12.382.398,89	€ 12.941.179,80	15.669.693,14

UPB 04 Spese per il personale

STANZIAMENTO	IMPEGNATO	ECONOMIA
€ 33.392.464,09	€ 30.630.132,48	€ 2.762.331,61

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione alla UPB 04 si fa presente che sono state impiegate il 91,73% delle risorse disponibili.
Si rappresenta di seguito la serie storica della spesa di tale UPB dell'ultimo triennio

ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
€ 38.877.097,77	€ 31.086.556,37	€ 30.630.132,48

UPB 05 Spese per il funzionamento dei gruppi consiliari

STANZIAMENTO	IMPEGNATO	ECONOMIA
4.469.891,00	4.469.891,00	==========

In relazione alla UPB 05 si fa presente che sono state impiegate tutte le risorse disponibili.

Si rappresenta di seguito la serie storica della spesa di tale UPB dell'ultimo triennio

ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
€ 4.232.141,00	€ 4.592.140,98	€ 4.469.891,00

UPB 06 Spese istituzionali generali

STANZIAMENTO	IMPEGNATO	ECONOMIA
€ 1.717.644,91	€ 1.545.496,92	€ 172.147,99

In relazione alla UPB 06 si fa presente che sono state impiegate il 89,98% delle risorse disponibili.
Si rappresenta di seguito la serie storica della spesa di tale UPB dell'ultimo triennio

ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
€ 1.907.197,65	€ 1.598.561,54	€ 1.545.496,92

Il Responsabile del Settore Bilancio
Ragioneria e Status Consiglieri
Dr.ssa Giovanna DONADIO

Rdb

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA AL RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2011

Il Bilancio di Previsione del Consiglio Regionale per l'esercizio 2011 è stato predisposto nel pieno rispetto delle norme previste dalla legge regionale 20 giugno 2006, n. 12 e secondo i principi sanciti dalla legge regionale 30 aprile 2002, n.7.

Nel rispetto delle medesime norme si è proceduto alla redazione del conto del bilancio per l'esercizio 2011.

I risultati della gestione sono rilevati mediante la contabilità finanziaria e sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.

Nel corso della relazione si procederà all'analisi dei dati contabili.

PREMESSA

In relazione agli adempimenti in materia di tenuta delle scritture contabili si attesta:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione nel conto del bilancio, nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- l'equivalenza tra gli accertamenti in entrata e gli impegni di spesa dei capitoli di bilancio relativi alle partite di giro;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a I.R.A.P. e sostituti d'imposta;

GESTIONE FINANZIARIA

Si rileva e si attesta che

- risultano emesse n. 239 reversali e n. 1566 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimeti esecutivi e sono stati regolarmente estinti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non vi è stato ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- nel conto del tesoriere al 31/12/2011 non sono presenti pagamenti per esecuzione forzata per pignoramenti;
- il tesoriere ha reso il conto della gestione;
- i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'Ente, Banco di Napoli Filiale n. 91 le cui risultanze sono indicate nella determina di parifica del conto del tesoriere.

GESTIONE DEI RESIDUI

In relazione alla gestione dei residui, il Settore bilancio ha proceduto al riesame della loro consistenza a fine esercizio attraverso il riaccertamento degli stessi, verificando la sussistenza o meno delle condizioni per il loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.
Con riferimento alla gestione dei residui relativa agli esercizi finanziari degli anni precedenti a quello di competenza, si riscontra la situazione contabile riportata nella seguente tabella:

	TOTALE E SALDI	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Residui all'inizio del 2011		€ 42.413.163,93	€ 41.972.240,28
Riscossioni/Pagamenti del 2011		€ 42.413.163,93	€ 8.101.182,66
Residui al 31/12/2011		==========	€ 33.871.057,62
Residui cancellati		==========	€ 4.328.574,81
Residui anni precedenti da riportare a nuovo		==========	€ 29.542.482,81

La cancellazione dei residui passivi è avvenuta in fase di riaccertamento degli stessi a seguito del giudizio sulla avvenuta prescrizione o verifica della insussistenza degli stessi.
La cancellazione dei residui passivi ha determinato pertanto un avanzo relativo alla gestione dei residui stessi concorrendo in senso positivo alla determinazione del risultato finale di amministrazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GESTIONE DELLA COMPETENZA

Il termine "competenza" si riferisce alle sole operazioni relative all'esercizio in corso, prescindendo da quelle relative agli anni precedenti sorte sulla base di un titolo ancora esistente.
Essa infatti evidenzia, indipendentemente dall'effettivo momento dell'incasso o del pagamento, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, che concorrono alla determinazione del risultato di gestione.

Con riferimento alla gestione del 2011, per la verifica condotta attraverso l'analisi per competenza dei valori del 2011, la situazione contabile è rappresentata dai dati della tabella che segue:

Accertamenti in Entrata di competenza 2011 comprensivi delle partite di giro	€ 87.311.648,20
Impegni in uscita di competenza 2011 comprensivi delle partite di giro	€ 96.343.461,19
Avanzo(+) o disavanzo (-) 2011	€ - 9.031.812,99
Avanzo amministrazione 2010 applicato	€ 12.048.707,71
Avanzo della gestione di competenza 2011	€ +3.016.894,72

Dall'analisi della tabella sopra indicata, si evince un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) che evidenzia un'equilibrata e corretta gestione.
Si registra, invero, anche il ricorso alla copertura di spese correnti attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.
Tale circostanza trova la giustificazione nel verificarsi di eventi che hanno modificato le iniziali previsioni stesse.
Infatti la Regione Campania ha ridotto lo stanziamento iniziale del fondo ordinario di competenza a favore del Consiglio Regionale proprio per la presenza di un rilevante risultato positivo di amministrazione relativo all'esercizio precedente.

GESTIONE FINANZIARIA DELLA COMPETENZA

Si rappresenta nella seguente tabella le risultanze dei movimenti finanziari che hanno interessato la gestione di competenza:

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCERTAMENTI	€ 87.311.648,20
INCASSI	€ 41.137.026,95
RESIDUI ATTIVI NUOVA FORMAZIONE	€ 46.174.621,25
IMPEGNI	€ 96.343.461,19
PAGAMENTI	€ 80.373.804,74
RESIDUI PASSIVI NUOVA FORMAZIONE	€ 15.969.656,45

COMPOSIZIONE DEI RESIDUI RIPORTATI A NUOVO AL 31/12/2011

Si rappresenta nella seguente tabella la composizione dei residui al 31/12/2011

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
RESIDUI ANNI PRECEDENTI	==========	€ 29.542.482,81
RESIDUI GENERATI DALLA GESTIONE DI COMPETENZA	€ 46.174.621,25	€ 15.969.656,45
TOTALI RESIDUI AL 31/12/2011	€ 46.174.621,25	€ 45.512.139,26

RESIDUI ATTIVI

In riferimento ai residui attivi si riscontra che rappresentano tutti una reale situazione creditoria del Consiglio Regionale nei confronti di terzi

DEBITORE	CAUSALE	IMPORTO
GIUNTA REGIONALE	SALDO CONTRIBUTO 2011	€ 45.951.292,29
BANCO DI NAPOLI	INTERESSI MATURATI CUL C/C TESORERIA	€ 42.123,96
INPDAP	ANTICIPAZIONE T.F.S. PERSONALE CESSATO	€ 181.205,00
TOTALE		€ 46.174.621,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESIDUI PASSIVI

Si è provveduto a coinvolgere tutti i settori, ciascuno per la propria competenza, al riesame di tutti gli impegni di spesa contenuti nei residui chiedendo la cancellazione per tutti quelli che non rappresentassero più una reale posizione debitoria a carico dell'Ente.
Ciò anche per liberare risorse nuove attraverso l'incidenza positiva di tale operazione sull'avanzo di amministrazione.
Al 31/12/2011 i residui passivi riportati a nuovo ammontano a complessivi € 45.512.139,26.
Dall'analisi del conto del bilancio risulta che l'entità maggiore dei residui passivi è presente nella UPB 04 (spese per il personale) per € 33.874.784,40 e nella UPB 03 (spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi) per € 9.294.970,52

PARTITE DI GIRO

In relazione alla gestione delle partite di giro nella gestione corrente si evidenzia il corretto funzionamento delle stesse, la bontà delle operazioni effettuate e il rispetto dell'equilibrio di bilancio.
Infatti esiste una perfetta corrispondenza tra gli accertamenti e gli impegni assunti per € 17.183.996,17

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione dell'esercizo 2011 risulta pari a € 7.802.562,53, ed è composto dai seguenti elementi:

Avanzo gestione residui (residui passivi cancellati)	€ 4.328.574,81
Avanzo gestione corrente (accertamenti-impegni + avanzo pregresso applicato)	€ 3.016.894,72
Avanzo di amministrazioneal 31/12/2011	€ 7.345.469,53

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTE DEL PATRIMONIO

E' stato redatto nei termini di cui all'art. 24 della legge regionale 20 giugno 2006 da parte del competente settore Amministrazione per € 1.010.675,32
A tale documento si rinvia per ogni valutazione di merito.

Il Responsabile del Settore Bilancio
Ragioneria e Status Consiglieri
Dr.ssa Giovanna Donadio

Rdb

fonte: http://burc.regione.campania.it

Situazione Patrimoniale del Consiglio Regionale della Campania
anno 2011

(art. 24 L.R. 12/06)

CATEGORIA	AL 31 DICEMBRE 2010	AL 31 DICEMBRE 2011
CATEGORIA 1 (Arredi, armadi ecc.)	euro 612.282,05	euro 596.680,58
CATEGORIA 2 (Macchine da calcolo, fax, fotocopiatrici, ecc.)	euro 176.927,96	euro 150.439,97
CATEGORIA 3 (Apparecchiature informatiche, ecc.)	euro 55.295,00	euro 58.079,17
CATEGORIA 4 (Libri e pubblicazioni, ecc)	euro 41.364,01	euro 37.932,15
CATEGORIA 5 (Quadri, oggetti d'arte, preziosi,ecc.)	euro 155.387,85	euro 155.387,85
CATEGORIA 6 (Apparecchiature audio e video. Macchine fotografiche e similari, radio, ecc.)	euro 4.930,00	euro 5.108,33
CATEGORIA 7 (Motocicli, automezzi, ecc.)	euro 5.400,00	euro 4.320,00
CATEGORIA 8 (Beni di scarso valore)	euro 3.000,00	euro 2.727,27
TOTALE GENERALE	**euro 1.054.586,87**	**euro 1.010.675,32**

CATEGORIA 1: il decremento deriva dalla differenza tra l'acquisizione di nuovi beni e la quota di abbattimento del valore dei beni di proprietà e dalla dichiara "fuori uso" di arredi e attrezzature ritenute inservibili.

CATEGORIA 2: il valore viene determinato dalla differenza tra la detrazione della quota di abbattimento e l'incremento derivante dall'acquisto di nuovi beni.

CATEGORIA 3: il lieve incremento deriva dalla differenza tra l'acquisizione di nuovi beni e la quota di abbattimento del valore dei beni di proprietà.

CATEGORIA 4: il valore viene determinato dalla differenza tra la detrazione della quota di abbattimento e l'incremento derivante dall'acquisizione di nuove pubb per gli uffici.

CATEGORIA 5: il possesso di beni, non soggetti a decremento di valore, è immutato rispetto al precedente anno.

CATEGORIA 6: il valore viene determinato dall'acquisto di nuovi beni.

CATEGORIA 7: il valore, in decremento, deriva dalla stima di mercato della sola autovettura dell'Autoparco di proprietà del Consiglio Regionale.

CATEGORIA 8: il valore è determinato dalla quota di abbattimento.

Il Responsabile del Settore
dott.ssa Maria Grazia GIOVENCO

DETERMINA n. 6/Sett. Bilancio del 27 marzo 2012

OGGETTO: Parificazione del Conto reso dal Tesoriere riferito all'esercizio 2011

IL DIRIGENTE DEL SETTORE BILANCIO, RAGIONERIA E STATUS DEI CONSIGLIERI

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal competente Servizio Ragioneria Generale

PREMESSO CHE

- il tesoriere ai sensi dell'art. 15 della vigente Convenzione del servizio di tesoreria deve rendere il conto consuntivo relativo alla propria gestione autonomamente alla chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento;

VISTO

- l'art. 18 della convenzione del servizio di tesoreria del 31 luglio 2008 che regola le verifiche di cassa al fine del raccordo tra le risultanze della contabilità del tesoriere e quelle del Consiglio Regionale;

CONSIDERATO CHE

- il tesoriere del Consiglio Regionale della Campania – Banco di Napoli Filiale di Napoli 91 – ha reso il proprio conto dell'esercizio 2011 in data 19/03/2012 con le seguenti risultanze finali:
- Fondo cassa al 1° gennaio 2011 € 11.607.784,06
- Riscossioni:
  In conto competenza e residui € 83.550.190,88
- Pagamenti:
  In conto competenza e residui € 88.474.987,40

- Fondo cassa al 31.12.2011 € 6.682.987,54

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO

- di dover parificare il conto reso dal Tesoriere per l'esercizio 2011 con il conto predisposto dall'Amministrazione, stante l'esatta corrispondenza delle movimentazioni contabili riscontrate in entrambi i conti;

VISTO CHE

- il rendiconto finale della gestione presentato dal tesoriere va parificato con le scritture contabili dell'Ente dal responsabile del Settore Bilancio;

Tutto ciò premesso
Visto l'art. 24 della L.R. 24/2005;
Visto la L.R. n. 12 del 20/06/2006;

DETERMINA

per i motivi espressi in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati :

- di parificare il conto reso dal tesoriere per la gestione dell'esercizio 2011 con il conto predisposto dall'Amministrazione, stante l'esatta corrispondenza delle operazioni contabili registrate in entrambi i conti i cui risultati finali sono riportati in premessa;
- di precisare che la corrispondenza con il conto del tesoriere è stata verificata sia sulla base della gestione di cassa, sia sulla base della gestione del bilancio così come previsto dalla vigente convenzione del servizio di tesoreria;
- di trasmettere la presente determina al tesoriere dell'Ente e alla Corte dei conti per quanto di rispettiva competenza.

Il Responsabile del Settore
Dr. ssa Giovanna Donadio

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETERMINA n. 8/Sett. Bilancio del 2 aprile 2012

OGGETTO: Riaccertamento dei residui attivi provenienti dagli esercizi 2010 e precedenti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE BILANCIO, RAGIONERIA E STATUS DEI CONSIGLIERI

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal competente Servizio Ragioneria Generale

PREMESSO CHE

- l'art. 8 comma 3 della Legge Regionale 12/2006 prevede che "I residui attivi sono annualmente sottoposti ad accertamento o riaccertamento in sede di predisposizione del rendiconto annuale", consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte degli stessi, prima dell'inserimento nel conto del bilancio;

CONSIDERATO CHE

- dalla contabilità generale dell'Ente al 31/12/2011 risulta che tutti i residui attivi relativi agli esercizi finanziari precedenti sono stati integralmente riscossi;

PRESO ATTO CHE

- che non occorre procedere al riaccertamento dei residui attivi relativi agli esercizi precedenti a quello di competenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò premesso

Visto l'art. 24 della L.R. 24/2005;
Visto la L.R. n. 12 del 20/06/2006;

DETERMINA

per i motivi espressi in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati :

- di non doversi procedere al riaccertamento dei residui attivi relativi agli esercizi precedenti a quello di competenza (anno 2011);
- di prendere atto che i residui attivi generati dalla gestione di competenza e riportati a nuovo (elenco allegato) ammontano ad un importo complessivo di **€ € 46.174.621,25;**
- di attestare che i residui attivi sopra indicati sono tutti muniti di regolare titolo giuridico;

Il Responsabile del Settore
Dr.ssa Giovanna Donadio

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESIDUI ATTIVI RIDETERMINATI

Consiglio Regionale della Campania

Codice	Descrizione		Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
Titolo 1	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DELLA REGIONE					
Categoria	01 . 01 UPB 01 - TRASFERIMENTI DELLA REGIONE					
Risorsa	01 .01 . 0001 TRASFERIMENTI DELLA REGIONE					
			2011	45.951.292,29	0,00	45.951.292,29
		Totale Risorsa 01 .01 . 0001		45.951.292,29	0,00	45.951.292,29
		Totale Categoria 01 . 01		45.951.292,29	0,00	45.951.292,29
		Totale Titolo 1		45.951.292,29	0,00	45.951.292,29
Titolo 2	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE					
Categoria	02 . 01 UPB 03 - PROVENTI DIVERSI					
Risorsa	02 .01 . 0001 PROVENTI DIVERSI					
			2011	42.123,96	0,00	42.123,96
		Totale Risorsa 02 .01 . 0001		42.123,96	0,00	42.123,96
		Totale Categoria 02 . 01		42.123,96	0,00	42.123,96
		Totale Titolo 2		42.123,96	0,00	42.123,96
Titolo 3	CONTABILITA' SPECIALI - PARTITE DI GIRO					
Categoria	03 . 01 UPB 06 - PARTITE DI GIRO					
Risorsa	03 .01 . 0001 PARTITE DI GIRO					
			2011	181.205,00	0,00	181.205,00
		Totale Risorsa 03 .01 . 0001		181.205,00	0,00	181.205,00
		Totale Categoria 03 . 01		181.205,00	0,00	181.205,00
		Totale Titolo 3		181.205,00	0,00	181.205,00
		Totale Generale		46.174.621,25	0,00	46.174.621,25

Stampato il 02/04/2012 **Pagina 1**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESIDUI ATTIVI RIDETERMINATI

Consiglio Regionale della Campania

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
1002	FONDO ORDINARIO --	1 .01 . 0001				
			2011	45.951.292,29	0,00	45.951.292,29
		Totale Capitolo 1002		45.951.292,29	0,00	45.951.292,29
3003	INTERESSI ATTIVI AL 31 DICEMBRE --	2 .01 . 0001				
			2011	42.123,96	0,00	42.123,96
		Totale Capitolo 3003		42.123,96	0,00	42.123,96
6004	RESTITUZIONE SOMME ANTICIPATE PER C/TERZI --	3 .01 . 0001				
			2011	181.205,00	0,00	181.205,00
		Totale Capitolo 6004		181.205,00	0,00	181.205,00
		Totale Generale		46.174.621,25	0,00	46.174.621,25

Stampato il 02/04/2012 **Pagina 1**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETERMINA n. 7/Sett. Bilancio del 2 aprile 2012

OGGETTO: Riaccertamento dei residui passivi provenienti dagli esercizi 2010 e precedenti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE BILANCIO, RAGIONERIA E STATUS DEI CONSIGLIERI

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal competente Servizio Ragioneria Generale

PREMESSO CHE

- l'art. 14 comma 4 della Legge Regionale 12/2006 prevede che "I residui passivi sono annualmente sottoposti ad accertamento o riaccertamento in sede di predisposizione del rendiconto annuale", consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte degli stessi, prima dell'inserimento nel conto del bilancio;
- l'art. 14 comma 5 della Legge Regionale 12/2006 prevede che "I dirigenti competenti attestano i residui passivi da mantenere verificando la sussistenza e l'importo del relativo debito";

VISTO

- che a tal fine il Settore Bilancio ha inviato a tutti i Settori la nota prot. n. 290/P del 1/02/2012 richiedendo, al fine del riaccertamento dei residui passivi, di comunicare la sussistenza o meno degli stessi;
- che i Dirigenti di Settore hanno dato riscontro alla nota sopra indicata ciascuno per la parte di propria competenza con proprie note;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutto ciò premesso
Visto l'art. 24 della L.R. 24/2005;
Visto la L.R. n. 12 del 20/06/2006;

DETERMINA

per i motivi espressi in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati :

- di prendere atto delle risultanze delle operazioni di verifica contabile relative al riaccertamento dei residui passivi provenienti dagli esercizi 2010 e precedenti i cui importi vengono esposti nel conto del bilancio e riassunti a margine della presente determina.

  Residui passivi da riportare relativi agli anni precedenti **€ 29.542.482,81**
  Residui passivi eliminati relativi agli anni precedenti **€ 4.328.574,81**

- di prendere atto che i residui passivi generati dalla gestione della competenza relativa all'esercizio finanziario 2011 ammontano a **€ 15.969.656,45**

- di prendere atto che i residui passivi da riportare a nuovo ammontano ad un importo complessivo pari a **€ 45.512.139,26**

- di procedere alla cancellazione dei residui passivi insussistenti dalla contabilità dell'Ente;

- di allegare al presente provvedimento i dati riassuntivi dell'elenco dei residui passivi cancellati e da riportare per U.P.B. e per capitolo di bilancio distinti per anno di formazione;

Il Responsabile del Settore
Dr.ssa Giovanna Donadio

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESIDUI PASSIVI RIDETERMINATI

Consiglio Regionale della Campania

Finanziaria	Descrizione		Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
Titolo 1	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE					
Funzione	01 .01 Spese correnti					
Servizio	01 . 01 . 01 Ragioneria Generale					
Intervento	01 .01 . 01 . 01 UPB 01 - Spese per gli organi del Consiglio Regionale					
			2011	72.251,21	0,00	72.251,21
		Totale Intervento	**01 . 01 . 01**	72.251,21	0,00	72.251,21
Intervento	01 .01 . 01 . 02 UPB 02 - Spese di rappresentanza					
			2009	21.143,97	0,00	21.143,97
			2010	8.788,54	0,00	8.788,54
			2011	4.711,95	0,00	4.711,95
		Totale Intervento	**01 . 01 . 02**	34.644,46	0,00	34.644,46
Intervento	01 .01 . 01 . 03 UPB 03 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi					
			2007	10.182,66	0,00	10.182,66
			2008	1.734.010,52	0,00	1.734.010,52
			2009	366.315,52	0,00	366.315,52
			2010	555.026,34	0,00	555.026,34
			2011	6.629.435,48	0,00	6.629.435,48
		Totale Intervento	**01 . 01 . 03**	9.294.970,52	0,00	9.294.970,52
Intervento	01 .01 . 01 . 04 UPB 04 - Spese per il personale					
			2006	4.832.998,34	0,00	4.832.998,34
			2007	2.929.692,75	0,00	2.929.692,75
			2008	5.778.608,82	0,00	5.778.608,82
			2009	6.808.808,02	0,00	6.808.808,02
			2010	5.571.001,73	0,00	5.571.001,73
			2011	7.953.674,74	0,00	7.953.674,74
		Totale Intervento	**01 . 01 . 04**	33.874.784,40	0,00	33.874.784,40
Intervento	01 .01 . 01 . 05 UPB 05 - Spese per il funzionamento dei gruppi consiliari					

Stampato il 02/04/2012 **Pagina 1**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finanziaria	Descrizione		Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
			2011	489.438,78	0,00	489.438,78
		Totale Intervento	**01 . 01 . 05**	489.438,78	0,00	489.438,78
Intervento	01 . 01 . 01 . 06 UPB 06 - Spese istituzionali generali					
			2005	7.600,00	0,00	7.600,00
			2006	107.522,87	0,00	107.522,87
			2007	127.110,45	0,00	127.110,45
			2008	120.200,00	0,00	120.200,00
			2009	201.050,51	0,00	201.050,51
			2010	239.825,49	0,00	239.825,49
			2011	744.335,96	0,00	744.335,96
		Totale Intervento	**01 . 01 . 06**	1.547.645,28	0,00	1.547.645,28
		Totale Servizio	**01 . 01**	45.313.734,65	0,00	45.313.734,65
		Totale	**01**	45.313.734,65	0,00	45.313.734,65
		Totale Titolo	**1**	45.313.734,65	0,00	45.313.734,65
Titolo	2 CONTABILITA' SPECIALI - PARTITE DI GIRO					
Funzione	02 . 01 Spese correnti					
Servizio	02 . 01 . 01 Ragioneria Generale					
Intervento	02 . 01 . 01 . 08 UPB 08 - Partite di giro					
			2009	2.382,41	0,00	2.382,41
			2010	120.213,87	0,00	120.213,87
			2011	75.808,33	0,00	75.808,33
		Totale Intervento	**01 . 01 . 08**	198.404,61	0,00	198.404,61
		Totale Servizio	**01 . 01**	198.404,61	0,00	198.404,61
		Totale	**01**	198.404,61	0,00	198.404,61
		Totale Titolo	**2**	198.404,61	0,00	198.404,61
		Totale Generale		45.512.139,26	0,00	45.512.139,26

Stampato il 02/04/2012 **Pagina 2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESIDUI PASSIVI RIDETERMINATI

Consiglio Regionale della Campania

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
1011	INDENNITA' DI CARICA, DI FUNZIONE E RIMBORSO SPESE *DIRIGENTE SETTORE BILANCIO - status consiglieri --*	1 . 01 . 01 . 01				
			2011	7.550,40	0,00	7.550,40
		Totale Capitolo 1011		7.550,40	0,00	7.550,40
1021	RIMBORSO SPESE MISSIONE *DIRIGENTE SETTORE BILANCIO - status consiglieri --*	1 . 01 . 01 . 01				
			2011	5.846,17	0,00	5.846,17
		Totale Capitolo 1021		5.846,17	0,00	5.846,17
1041	CONVENZIONI AUTOSTRADALI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 01				
			2011	53.196,64	0,00	53.196,64
		Totale Capitolo 1041		53.196,64	0,00	53.196,64
1061	ASSEGNI VITALIZI EX CONSIGLIERI *DIRIGENTE SETTORE BILANCIO - status consiglieri --*	1 . 01 . 01 . 01				
			2011	5.658,00	0,00	5.658,00
		Totale Capitolo 1061		5.658,00	0,00	5.658,00
2011	SPESE DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 02				
			2009	21.143,97	0,00	21.143,97
			2010	8.788,54	0,00	8.788,54
			2011	389,88	0,00	389,88
		Totale Capitolo 2011		30.322,39	0,00	30.322,39
2021	SPESE DI RAPPRESENTANZA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 02				
			2011	4.322,07	0,00	4.322,07
		Totale Capitolo 2021		4.322,07	0,00	4.322,07

Stampato il 02/04/2012 **Pagina 1**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
3011	UTENZE TELEFONICHE FISSE E TRASMISSIONE DATI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2009	20.129,77	0,00	20.129,77
			2010	62.649,49	0,00	62.649,49
			2011	128.616,65	0,00	128.616,65
		Totale Capitolo 3011		211.395,91	0,00	211.395,91
3012	SPESE POSTALI *DIRIGENTE SETTORE SEGRETERIA GENERALE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2010	5.251,24	0,00	5.251,24
			2011	3.094,96	0,00	3.094,96
		Totale Capitolo 3012		8.346,20	0,00	8.346,20
3013	UTENZE TELEFONICHE MOBILI E SERVIZIO BLACK BARRY *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	52.597,06	0,00	52.597,06
		Totale Capitolo 3013		52.597,06	0,00	52.597,06
3015	SERVIZIO GESTIONE RETI FONIA E CENTRALI TELEFONICHE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	53.880,24	0,00	53.880,24
		Totale Capitolo 3015		53.880,24	0,00	53.880,24
3016	SERVIZI POSTALI ON LINE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	8.746,51	0,00	8.746,51
		Totale Capitolo 3016		8.746,51	0,00	8.746,51
3021	UTENZE ELETTRICHE - GAS - ACQUA *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2010	156.128,88	0,00	156.128,88
			2011	61.143,65	0,00	61.143,65
		Totale Capitolo 3021		217.272,53	0,00	217.272,53
3031	CANCELLERIA E STAMPATI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2009	2.174,96	0,00	2.174,96

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
			2011	55.356,61	0,00	55.356,61
		Totale Capitolo 3031		57.531,57	0,00	57.531,57
3041	MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2010	33.850,00	0,00	33.850,00
			2011	42.394,38	0,00	42.394,38
		Totale Capitolo 3041		76.244,38	0,00	76.244,38
3042	ATTREZZATURE E SERVIZI D.LGS 81/08 *DIRIGENTE PERSONALE-DATORE DI LAVORO --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2010	10.396,65	0,00	10.396,65
			2011	83.496,00	0,00	83.496,00
		Totale Capitolo 3042		93.892,65	0,00	93.892,65
3043	SERVIZIO AMBULANZA E PRESIDIO MEDICO *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2010	15.960,18	0,00	15.960,18
			2011	20.000,00	0,00	20.000,00
		Totale Capitolo 3043		35.960,18	0,00	35.960,18
3050	MANUTENZ. E PRESIDIO IMPIANTI ELEVATORI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	20.890,17	0,00	20.890,17
		Totale Capitolo 3050		20.890,17	0,00	20.890,17
3051	CANONI DI NOLEGGIO PER MACCHINE FOTORIPRODUTTORI MULTIFUNZIONALI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2010	23.175,00	0,00	23.175,00
			2011	106.898,62	0,00	106.898,62
		Totale Capitolo 3051		130.073,62	0,00	130.073,62
3052	RIPARAZIONE MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	3.587,50	0,00	3.587,50
		Totale Capitolo 3052		3.587,50	0,00	3.587,50

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
3053	CANONI PER FORNITURA SERVIZI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2010	4.657,20	0,00	4.657,20
			2011	4.542,64	0,00	4.542,64
		Totale Capitolo 3053		9.199,84	0,00	9.199,84
3061	AVVISI PER GARE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2010	6.684,26	0,00	6.684,26
			2011	36.137,37	0,00	36.137,37
		Totale Capitolo 3061		42.821,63	0,00	42.821,63
3062	RICERCHE ED ACQUISTO PUBBLICAZIONI PER GLI UFFICI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	6.239,73	0,00	6.239,73
		Totale Capitolo 3062		6.239,73	0,00	6.239,73
3071	SPESE ECONOMATO L.R. 12/06 ART. 16 *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	7.828,85	0,00	7.828,85
		Totale Capitolo 3071		7.828,85	0,00	7.828,85
3072	SERVIZI A SUPPORTO DELLE PERSONE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	2.599,08	0,00	2.599,08
		Totale Capitolo 3072		2.599,08	0,00	2.599,08
3073	DIVISE AL PERSONALE AUSILIARIO *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	85.000,00	0,00	85.000,00
		Totale Capitolo 3073		85.000,00	0,00	85.000,00
3081	ONERI CONDOMINIALI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2010	105.688,06	0,00	105.688,06
			2011	269.564,69	0,00	269.564,69

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
		Totale Capitolo 3081		375.252,75	0,00	375.252,75
3082	ONERI E TASSE VARIE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	16.626,54	0,00	16.626,54
		Totale Capitolo 3082		16.626,54	0,00	16.626,54
3091	SERVIZIO DOCUMENTAZIONE, BIBLIOTECA E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATICO *DIRIGENTE SETTORE LEGISLATIVO --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	5.680,00	0,00	5.680,00
		Totale Capitolo 3091		5.680,00	0,00	5.680,00
3101	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI LOCALI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2007	10.182,66	0,00	10.182,66
			2008	22.511,14	0,00	22.511,14
			2011	264.389,80	0,00	264.389,80
		Totale Capitolo 3101		297.083,60	0,00	297.083,60
3103	FONDO INCENTIVANTE DIREZIONE LAVORI - CO. 1, ART. 18 LEGGE 109/94 *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	2.400,00	0,00	2.400,00
		Totale Capitolo 3103		2.400,00	0,00	2.400,00
3111	SERVIZIO PULIZIA *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2010	15.436,10	0,00	15.436,10
			2011	255.852,50	0,00	255.852,50
		Totale Capitolo 3111		271.288,60	0,00	271.288,60
3112	TRASLOCHI E FACCHINAGGI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	63.012,08	0,00	63.012,08
		Totale Capitolo 3112		63.012,08	0,00	63.012,08
3121	SERVIZIO VIGILANZA - SERVIZI ACCESSORI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
			2011	257.048,05	0,00	257.048,05
		Totale Capitolo 3121		257.048,05	0,00	257.048,05
3122	SERVIZIO PORTIERATO *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	346.810,79	0,00	346.810,79
		Totale Capitolo 3122		346.810,79	0,00	346.810,79
3131	ACQUISTO CARBURANTE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	43.475,28	0,00	43.475,28
		Totale Capitolo 3131		43.475,28	0,00	43.475,28
3132	NOLEGGIO AUTOVETTURE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	37.104,31	0,00	37.104,31
		Totale Capitolo 3132		37.104,31	0,00	37.104,31
3133	MANUTENZIONE E TASSE AUTOVETTURE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	1.319,16	0,00	1.319,16
		Totale Capitolo 3133		1.319,16	0,00	1.319,16
3141	SERVIZIO RESOCONTAZIONE *DIRIGENTE SETTORE SEGRETERIA GENERALE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	47.968,34	0,00	47.968,34
		Totale Capitolo 3141		47.968,34	0,00	47.968,34
3151	INFORMAZIONI GIORNALISTICHE *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2010	6.381,20	0,00	6.381,20
			2011	212.794,54	0,00	212.794,54
		Totale Capitolo 3151		219.175,74	0,00	219.175,74
3181	ASSICURAZIONE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	72.930,44	0,00	72.930,44

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
		Totale Capitolo 3181		72.930,44	0,00	72.930,44
3192	ACQUISTO MANUTENZIONE MATERIALE INFORMATICO *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	45.628,18	0,00	45.628,18
		Totale Capitolo 3192		45.628,18	0,00	45.628,18
3193	CONDUZIONE CED *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2008	37.075,19	0,00	37.075,19
			2009	134.010,79	0,00	134.010,79
			2010	108.768,08	0,00	108.768,08
			2011	454.669,88	0,00	454.669,88
		Totale Capitolo 3193		734.523,94	0,00	734.523,94
3194	INFORMATIZZAZIONE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	38.048,30	0,00	38.048,30
		Totale Capitolo 3194		38.048,30	0,00	38.048,30
3195	LICENZE D'USO SOFTWARE APPLICATIVO SETTORE BILANCIO, CONTABILITA' GENERALE, CASSA ECONOMALE, STIPENDI, DENUNCE FISCALI E CONTRIBUTIVE *DIRIGENTE SETTORE BILANCIO - servizio ragioneria generale --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	783,19	0,00	783,19
		Totale Capitolo 3195		783,19	0,00	783,19
3196	INTERVENTI TECNICI DI MANUTENZIONE E DI FORMAZIONE SOFTWARE SETTORE BILANCIO *DIRIGENTE SETTORE BILANCIO - servizio ragioneria generale --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	5.477,90	0,00	5.477,90
		Totale Capitolo 3196		5.477,90	0,00	5.477,90
3201	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA IMPIANTI TECNOLOGICI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	619.513,33	0,00	619.513,33
		Totale Capitolo 3201		619.513,33	0,00	619.513,33

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
3202	MANUTENZIONE SISTEMI DI SICUREZZA *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	47.078,22	0,00	47.078,22
		Totale Capitolo 3202		47.078,22	0,00	47.078,22
3203	SPESE PER IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
		Totale Capitolo 3203		2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
3221	FITTO LOCALI ISOLA F/8 *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	692.709,94	0,00	692.709,94
		Totale Capitolo 3221		692.709,94	0,00	692.709,94
3241	SERVIZI A SUPPORTO CONSIGLIERI *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2011	45.500,00	0,00	45.500,00
		Totale Capitolo 3241		45.500,00	0,00	45.500,00
3251	PASSIVITA' PREGRESSE *DIRIGENTE SETTORE AMMINISTRAZIONE --*	1 . 01 . 01 . 03				
			2008	1.674.424,19	0,00	1.674.424,19
			2009	210.000,00	0,00	210.000,00
		Totale Capitolo 3251		1.884.424,19	0,00	1.884.424,19
4011	STIPENDI ED ASSEGNI FISSI *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2010	200.000,00	0,00	200.000,00
			2011	652.000,00	0,00	652.000,00
		Totale Capitolo 4011		852.000,00	0,00	852.000,00
4021	FONDO INCENTIVANTE LA PRODUTTIVITA' *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2010	698.980,46	0,00	698.980,46
			2011	668.762,12	0,00	668.762,12

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
		Totale Capitolo 4021		1.367.742,58	0,00	1.367.742,58
4024	ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI - L.R. 25/2003 *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2011	212.506,36	0,00	212.506,36
		Totale Capitolo 4024		212.506,36	0,00	212.506,36
4028	ALTA PROFESSIONALITA' - ART.8 - L.R. 8/2004 *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2011	110.931,32	0,00	110.931,32
		Totale Capitolo 4028		110.931,32	0,00	110.931,32
4031	ASSEGNO INTEGRATIVO NUCLEO FAMILIARE *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2010	10.566,71	0,00	10.566,71
		Totale Capitolo 4031		10.566,71	0,00	10.566,71
4041	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE DIRIGENTI *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2010	410.022,92	0,00	410.022,92
			2011	510.951,30	0,00	510.951,30
		Totale Capitolo 4041		920.974,22	0,00	920.974,22
4051	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2011	5.055,30	0,00	5.055,30
		Totale Capitolo 4051		5.055,30	0,00	5.055,30
4061	RIMBORSI COMPETENZE E CONTRIBUTI PERSONALE COMANDATO *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2006	2.607.168,80	0,00	2.607.168,80
			2007	1.231.623,60	0,00	1.231.623,60
			2008	1.816.536,16	0,00	1.816.536,16
			2009	3.180.908,22	0,00	3.180.908,22
			2010	1.816.919,30	0,00	1.816.919,30
			2011	3.080.000,00	0,00	3.080.000,00

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
		Totale Capitolo 4061		13.733.156,08	0,00	13.733.156,08
4081	CONTRIBUTI A CARICO ENTE PERSONALE DI RUOLO *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2006	887,41	0,00	887,41
			2007	1.360.170,57	0,00	1.360.170,57
			2008	571.539,99	0,00	571.539,99
			2009	2.168.787,34	0,00	2.168.787,34
			2010	1.609.083,12	0,00	1.609.083,12
			2011	489.130,91	0,00	489.130,91
		Totale Capitolo 4081		6.199.599,34	0,00	6.199.599,34
4082	CONTRIBUTI A CARICO ENTE E INPGI PERSONALE COMANDATO *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2008	1.556.904,12	0,00	1.556.904,12
		Totale Capitolo 4082		1.556.904,12	0,00	1.556.904,12
4121	FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RICERCHE *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2010	33.536,10	0,00	33.536,10
			2011	29.686,00	0,00	29.686,00
		Totale Capitolo 4121		63.222,10	0,00	63.222,10
4122	INTERVENTI FORMATIVI E DI AGGIORNAMENTO SU ADEMPIMENTI FISCALI E CONTRIBUTIVI E/O COMUNQUE DI CARATTERE OBBLIGATORIO *DIRIGENTE SETTORE BILANCIO - servizio ragioneria generale --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2011	3.876,00	0,00	3.876,00
		Totale Capitolo 4122		3.876,00	0,00	3.876,00
4131	SERVIZIO MENSA *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2011	213.606,15	0,00	213.606,15
		Totale Capitolo 4131		213.606,15	0,00	213.606,15
4141	SPESE NON IMPUTABILI, PROCEDURE CONCORSUALI E ADEMPIMENTI L.R. 1/2008 *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2010	5.000,04	0,00	5.000,04

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
			2011	200.000,00	0,00	200.000,00
		Totale Capitolo 4141		205.000,04	0,00	205.000,04
4142	RIMBORSO SPESE S.S.N. PER VISITE FISCALI *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2011	3.920,37	0,00	3.920,37
		Totale Capitolo 4142		3.920,37	0,00	3.920,37
4171	INDENNITA' RESPONSABILI SEGRETERIE *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2006	56.246,44	0,00	56.246,44
			2007	74.291,43	0,00	74.291,43
			2008	327.420,44	0,00	327.420,44
			2009	306.496,24	0,00	306.496,24
			2010	137.331,70	0,00	137.331,70
			2011	256.472,31	0,00	256.472,31
		Totale Capitolo 4171		1.158.258,56	0,00	1.158.258,56
4181	SALARIO ACCESSORIO PERSONALE SEGRETERIE *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2006	202.963,99	0,00	202.963,99
			2007	173.011,49	0,00	173.011,49
			2008	20.006,52	0,00	20.006,52
			2009	670.446,35	0,00	670.446,35
			2010	377.344,44	0,00	377.344,44
			2011	627.522,70	0,00	627.522,70
		Totale Capitolo 4181		2.071.295,49	0,00	2.071.295,49
4191	INDENNITA' DI QUALIFICA AUTISTI *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2006	4.505,60	0,00	4.505,60
			2007	71.540,28	0,00	71.540,28
			2008	153.684,32	0,00	153.684,32
			2009	124.117,87	0,00	124.117,87
			2010	123.707,60	0,00	123.707,60
			2011	148.312,80	0,00	148.312,80

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
		Totale Capitolo 4191		625.868,47	0,00	625.868,47
4402	ART. 2 L.R. N. 20/2002 *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2006	62.162,22	0,00	62.162,22
			2007	19.055,38	0,00	19.055,38
			2008	206.345,67	0,00	206.345,67
			2009	358.052,00	0,00	358.052,00
			2010	148.509,34	0,00	148.509,34
			2011	591.313,96	0,00	591.313,96
		Totale Capitolo 4402		1.385.438,57	0,00	1.385.438,57
4403	O.I.V. ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2011	58.333,35	0,00	58.333,35
		Totale Capitolo 4403		58.333,35	0,00	58.333,35
4404	IRAP SU SPESE DEL PERSONALE *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2011	91.293,79	0,00	91.293,79
		Totale Capitolo 4404		91.293,79	0,00	91.293,79
4511	ART. 47 L.R. N. 7/2002 - DEBITI FUORI BILANCIO *DIRIGENTE SETTORE PERSONALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2006	1.899.063,88	0,00	1.899.063,88
		Totale Capitolo 4511		1.899.063,88	0,00	1.899.063,88
4703	PASSIVITA' PREGRESSE *CENTRO DI COSTO GENERALE --*	1 . 01 . 01 . 04				
			2008	1.126.171,60	0,00	1.126.171,60
		Totale Capitolo 4703		1.126.171,60	0,00	1.126.171,60
5021	FONDO ASSISTENZA ATTIVITA' ISTITUZIONALI *DIRIGENTE SETTORE BILANCIO - status consiglieri --*	1 . 01 . 01 . 05				
			2011	172.211,63	0,00	172.211,63
		Totale Capitolo 5021		172.211,63	0,00	172.211,63

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
5093	FONDO COMUNICAZIONE GRUPPI CONSILIARI *DIRIGENTE SETTORE BILANCIO - status consiglieri --*	1 . 01 . 01 . 05				
			2011	317.227,15	0,00	317.227,15
		Totale Capitolo 5093		317.227,15	0,00	317.227,15
6012	CONSULENZE PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	24.920,00	0,00	24.920,00
		Totale Capitolo 6012		24.920,00	0,00	24.920,00
6021	CONSULENZE UFFICIO DI PRESIDENZA *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2007	18.000,00	0,00	18.000,00
			2008	18.000,00	0,00	18.000,00
			2009	18.000,00	0,00	18.000,00
			2010	105.000,00	0,00	105.000,00
			2011	55.320,00	0,00	55.320,00
		Totale Capitolo 6021		214.320,00	0,00	214.320,00
6032	COMPARTECIPAZIONE CONSIGLIO A CONVEGNI E CONGRESSI *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2005	7.600,00	0,00	7.600,00
			2006	107.522,87	0,00	107.522,87
			2007	109.110,45	0,00	109.110,45
			2008	102.200,00	0,00	102.200,00
			2009	183.050,51	0,00	183.050,51
			2010	55.250,00	0,00	55.250,00
			2011	34.899,00	0,00	34.899,00
		Totale Capitolo 6032		599.632,83	0,00	599.632,83
6033	ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI D'INTERESSE SOCIALE, ARTISTICO E CULTURALE *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	31.000,00	0,00	31.000,00
		Totale Capitolo 6033		31.000,00	0,00	31.000,00

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
6034	COLLEGIO DEI REVISORI *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	112.120,00	0,00	112.120,00
		Totale Capitolo 6034		112.120,00	0,00	112.120,00
6035	SPESE PER ORGANIZZAZIONE E INFORMAZIONE ATTIVITA' TRA CONSIGLIO REGIONALE E ENTI PERIFERICI - RAPPORTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	216.648,26	0,00	216.648,26
		Totale Capitolo 6035		216.648,26	0,00	216.648,26
6041	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA' *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2010	731,00	0,00	731,00
		Totale Capitolo 6041		731,00	0,00	731,00
6051	CO.RE.COM.- INDENNITA' COMPONENTI *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	28.872,34	0,00	28.872,34
		Totale Capitolo 6051		28.872,34	0,00	28.872,34
6052	CO.RE.COM. - FUNZIONAMENTO *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2010	8.680,00	0,00	8.680,00
			2011	16.231,29	0,00	16.231,29
		Totale Capitolo 6052		24.911,29	0,00	24.911,29
6053	SPESE CORECOM PER ESERCIZIO DELEGHE AGCOM *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2010	49.945,24	0,00	49.945,24
			2011	49.945,24	0,00	49.945,24
		Totale Capitolo 6053		99.890,48	0,00	99.890,48
6082	DIFENSORE CIVICO- FUNZIONAMENTO *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	0,00	0,00	0,00
		Totale Capitolo 6082		0,00	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
6111	RICONOSCIMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA AL SACRIFICIO DEI MILITARI TRINCONE, COLETTA E PETRUCCI - L.R. 29/2003 *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	12.000,00	0,00	12.000,00
		Totale Capitolo 6111		12.000,00	0,00	12.000,00
6121	ISTITUZIONE "FORUM" REGIONALE - L.R. 14/1989 *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2010	2.219,25	0,00	2.219,25
			2011	4.175,00	0,00	4.175,00
		Totale Capitolo 6121		6.394,25	0,00	6.394,25
6163	UFFICIO DEL GARANTE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE ED OSSERVATORIO REG. LE DETENZIONE: FUNZIONAMENTO L.R. 18/2006 *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	20.478,57	0,00	20.478,57
		Totale Capitolo 6163		20.478,57	0,00	20.478,57
6164	FONDO PER SPESE ISTITUZIONALI IMPREVISTE *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	22.118,50	0,00	22.118,50
		Totale Capitolo 6164		22.118,50	0,00	22.118,50
6165	UFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE - FUNZIONAMENTO *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	79.885,40	0,00	79.885,40
		Totale Capitolo 6165		79.885,40	0,00	79.885,40
6211	SPESE DI GIUDIZIO *CENTRO DI COSTO GENERALE --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	2.000,00	0,00	2.000,00
		Totale Capitolo 6211		2.000,00	0,00	2.000,00
6311	IMPOSTA IRAP SU CONSULENZE *DIRIGENTE SETTORE PRESIDENZA --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	17.322,36	0,00	17.322,36
		Totale Capitolo 6311		17.322,36	0,00	17.322,36

Capitolo	Descrizione Servizio - Progetto	Rif. Finanz.	Anno	Presunto	Variazione	Residuo Rideterminato
6411	SERVIZIO STUDI LEGISLATIVI E RICERCHE *DIRIGENTE SETTORE LEGISLATIVO --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2011	10.000,00	0,00	10.000,00
		Totale Capitolo 6411		10.000,00	0,00	10.000,00
6511	SERVIZIO AFFARI GIURIDICI *DIRIGENTE SETTORE LEGISLATIVO --*	1 . 01 . 01 . 06				
			2010	18.000,00	0,00	18.000,00
			2011	6.400,00	0,00	6.400,00
		Totale Capitolo 6511		24.400,00	0,00	24.400,00
8002	VERSAMENTO TRATTENUTE EXTRAFISCALI *DIRIGENTE SETTORE BILANCIO - servizio ragioneria generale --*	2 . 01 . 01 . 08				
			2010	115.086,20	0,00	115.086,20
			2011	45.578,56	0,00	45.578,56
		Totale Capitolo 8002		160.664,76	0,00	160.664,76
8003	VERSAMENTO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI SU COMPETENZE RETRIBUTIVE *DIRIGENTE SETTORE BILANCIO - servizio ragioneria generale --*	2 . 01 . 01 . 08				
			2011	4.118,71	0,00	4.118,71
		Totale Capitolo 8003		4.118,71	0,00	4.118,71
8004	SOMME ANTICIPATE PER C/TERZI *DIRIGENTE SETTORE BILANCIO - servizio ragioneria generale --*	2 . 01 . 01 . 08				
			2009	2.382,41	0,00	2.382,41
			2010	5.127,67	0,00	5.127,67
			2011	26.111,06	0,00	26.111,06
		Totale Capitolo 8004		33.621,14	0,00	33.621,14
		Totale Generale		45.512.139,26	0,00	45.512.139,26

Riepilogo Variazioni di Entrata al P.E.G. 2011

Consiglio Regionale della Campania **Esercizio 2011**

Capitolo		Descrizione	Rif. Bil.	Previsione Variazione	Variazioni Delibera	Assestato Importo
2011	**10**	**Avanzo di amministrazione**	**0.0.0000**	**0,00**	**12.048.707,71**	**12.048.707,71**
				04/07/2011 V UP	*2011 104*	*12.048.707,71*
2011	**1002**	**FONDO ORDINARIO**	**1.1.0001**	**81.254.000,00**	**-11.302.707,71**	**69.951.292,29**
				30/09/2011 V UP	*2011 135*	*-9.048.707,71*
				04/04/2011 V UP	*2011 90*	*-2.254.000,00*
			Totale Variazioni Entrate	81.254.000,00	746.000,00	82.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stampato il 2/04/2012 **Pagina 1**

Riepilogo Variazioni di Spesa al P.E.G. 2011

Consiglio Regionale della Campania **Esercizio 2011**

Capitolo		Descrizione	Rif. Bil.	Previsione Variazione			Variazioni Delibera		Assestato Importo
2011	**1011**	**INDENNITA' DI CARICA, DI FUNZIONE E RIMBORSO SPESE**	**1.01.01.01**	**12.040.000,00**			**-408.307,00**		**11.631.693,00**
				22/12/2011	*V*	*UP*	*2011*	*159*	*-74.307,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-334.000,00*
2011	**1061**	**ASSEGNI VITALIZI EX CONSIGLIERI**	**1.01.01.01**	**14.200.000,00**			**-884.802,00**		**13.315.198,00**
				22/12/2011	*V*	*UP*	*2011*	*159*	*-384.802,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-500.000,00*
2011	**1081**	**IRAP SU CONSIGLIERI E VITALIZI**	**1.01.01.01**	**2.200.000,00**			**-465.000,00**		**1.735.000,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-106.000,00*
				22/12/2011	*V*	*UP*	*2011*	*159*	*-59.000,00*
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-300.000,00*
2011	**3011**	**UTENZE TELEFONICHE FISSE E TRASMISSIONE DATI**	**1.01.01.03**	**370.000,00**			**-70.000,00**		**300.000,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-70.000,00*
2011	**3015**	**SERVIZIO GESTIONE RETI FONIA E CENTRALI TELEFONICHE**	**1.01.01.03**	**110.000,00**			**17.000,00**		**127.000,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*20.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-3.000,00*
2011	**3016**	**SERVIZI POSTALI ON LINE**	**1.01.01.03**	**30.000,00**			**-15.375,00**		**14.625,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-5.375,00*
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-10.000,00*
2011	**3031**	**CANCELLERIA E STAMPATI**	**1.01.01.03**	**80.000,00**			**28.000,00**		**108.000,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*28.000,00*
2011	**3041**	**MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE**	**1.01.01.03**	**50.000,00**			**46.487,20**		**96.487,20**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*25.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*21.487,20*
2011	**3042**	**ATTREZZATURE E SERVIZI D.LGS 81/08**	**1.01.01.03**	**400.000,00**			**-300.000,00**		**100.000,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-300.000,00*
2011	**3050**	**MANUTENZ. E PRESIDIO IMPIANTI ELEVATORI**	**1.01.01.03**	**60.000,00**			**-4.557,03**		**55.442,97**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-4.557,03*
2011	**3052**	**RIPARAZIONE MOBILI, ARREDI E ATTREZZATURE**	**1.01.01.03**	**15.000,00**			**-10.000,00**		**5.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-10.000,00*
2011	**3053**	**CANONI PER FORNITURA SERVIZI**	**1.01.01.03**	**20.000,00**			**-5.500,00**		**14.500,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-5.500,00*
2011	**3061**	**AVVISI PER GARE**	**1.01.01.03**	**25.000,00**			**19.500,00**		**44.500,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*9.500,00*
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*10.000,00*
2011	**3062**	**RICERCHE ED ACQUISTO PUBBLICAZIONI PER GLI UFFICI**	**1.01.01.03**	**65.000,00**			**-43.971,57**		**21.028,43**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-43.971,57*
2011	**3072**	**SERVIZI A SUPPORTO DELLE PERSONE**	**1.01.01.03**	**15.000,00**			**-4.516,20**		**10.483,80**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-4.516,20*

Stampato il 2/04/2012 **Pagina 2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo Variazioni di Spesa al P.E.G. 2011

Consiglio Regionale della Campania **Esercizio 2011**

Capitolo		Descrizione	Rif. Bil.	Previsione Variazione			Variazioni Delibera		Assestato Importo
2011	**3073**	**DIVISE AL PERSONALE AUSILIARIO**	**1.01.01.03**	**0,00**			**85.000,00**		**85.000,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*70.000,00*
				22/12/2011	*V*	*UP*	*2011*	*159*	*15.000,00*
2011	**3081**	**ONERI CONDOMINIALI**	**1.01.01.03**	**876.000,00**			**66.500,00**		**942.500,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*66.500,00*
2011	**3082**	**ONERI E TASSE VARIE**	**1.01.01.03**	**250.000,00**			**10.116,95**		**260.116,95**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-14.883,05*
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*25.000,00*
2011	**3093**	**SALVAGUARDIA ESISTENZA DELL'APPLICATIVO INFORMATICO DI CATALOGAZIONE CONDIVISA E DEL CATALOGO DEL POLO OPAC**	**1.01.01.03**	**50.000,00**			**-40.000,00**		**10.000,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-40.000,00*
2011	**3101**	**MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI LOCALI**	**1.01.01.03**	**400.000,00**			**27.109,00**		**427.109,00**
				22/12/2011	*V*	*UP*	*2011*	*159*	*67.109,00*
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-40.000,00*
2011	**3103**	**FONDO INCENTIVANTE DIREZIONE LAVORI - CO. 1, ART. 18 LEGGE 109/94**	**1.01.01.03**	**0,00**			**2.400,00**		**2.400,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-2.600,00*
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*5.000,00*
2011	**3111**	**SERVIZIO PULIZIA**	**1.01.01.03**	**1.160.000,00**			**-56.211,78**		**1.103.788,22**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-56.211,78*
2011	**3112**	**TRASLOCHI E FACCHINAGGI**	**1.01.01.03**	**50.000,00**			**26.880,00**		**76.880,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*50.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-23.120,00*
2011	**3121**	**SERVIZIO VIGILANZA - SERVIZI**	**1.01.01.03**	**1.400.000,00**			**-42.893,75**		**1.357.106,25**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-42.893,75*
2011	**3122**	**SERVIZIO PORTIERATO**	**1.01.01.03**	**1.400.000,00**			**-142.367,26**		**1.257.632,74**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-70.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-72.367,26*
2011	**3132**	**NOLEGGIO AUTOVETTURE**	**1.01.01.03**	**135.000,00**			**-2.000,00**		**133.000,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-2.000,00*
2011	**3133**	**MANUTENZIONE E TASSE AUTOVETTURE**	**1.01.01.03**	**16.000,00**			**-6.000,00**		**10.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-6.000,00*
2011	**3181**	**ASSICURAZIONE**	**1.01.01.03**	**240.000,00**			**60.000,00**		**300.000,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*60.000,00*
2011	**3192**	**ACQUISTO MANUTENZIONE MATERIALE INFORMATICO**	**1.01.01.03**	**70.000,00**			**-9.491,56**		**60.508,44**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*5.508,44*
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-15.000,00*
2011	**3193**	**CONDUZIONE CED**	**1.01.01.03**	**1.400.000,00**			**-152.000,00**		**1.248.000,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-152.000,00*

Stampato il 2/04/2012 **Pagina 3**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo Variazioni di Spesa al P.E.G. 2011

Consiglio Regionale della Campania **Esercizio 2011**

Capitolo		Descrizione	Rif. Bil.	Previsione Variazione			Variazioni Delibera		Assestato Importo
2011	**3201**	**GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA IMPIANTI TECNOLOGICI**	**1.01.01.03**	**600.000,00**			**446.000,00**		**1.046.000,00**
				22/12/2011	*V*	*UP*	*2011*	*159*	*235.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*11.000,00*
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*200.000,00*
2011	**3202**	**MANUTENZIONE SISTEMI DI SICUREZZA**	**1.01.01.03**	**50.000,00**			**10.000,00**		**60.000,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*10.000,00*
2011	**3203**	**SPESE PER IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE**	**1.01.01.03**	**0,00**			**2.000.000,00**		**2.000.000,00**
				22/12/2011	*V*	*UP*	*2011*	*159*	*201.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*1.799.000,00*
2011	**3221**	**FITTO LOCALI ISOLA F/8**	**1.01.01.03**	**2.300.000,00**			**176.000,00**		**2.476.000,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*35.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*35.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*106.000,00*
2011	**3241**	**SERVIZI A SUPPORTO CONSIGLIERI**	**1.01.01.03**	**150.000,00**			**8.000,00**		**158.000,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*8.000,00*
2011	**4011**	**STIPENDI ED ASSEGNI FISSI**	**1.01.01.04**	**9.355.000,00**			**-796.000,00**		**8.559.000,00**
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-100.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-500.000,00*
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-196.000,00*
2011	**4024**	**ASSISTENZA ORGANI ISTITUZIONALI - L.R. 25/2003**	**1.01.01.04**	**1.350.000,00**			**100.000,00**		**1.450.000,00**
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*100.000,00*
2011	**4061**	**RIMBORSI COMPETENZE E CONTRIBUTI PERSONALE COMANDATO**	**1.01.01.04**	**1.500.000,00**			**3.868.737,83**		**5.368.737,83**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*3.868.737,83*
2011	**4081**	**CONTRIBUTI A CARICO ENTE PERSONALE DI RUOLO**	**1.01.01.04**	**4.500.000,00**			**-100.000,00**		**4.400.000,00**
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-100.000,00*
2011	**4121**	**FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RICERCHE**	**1.01.01.04**	**250.000,00**			**-139.986,24**		**110.013,76**
				04/04/2011	*V*	*UP*	*2011*	*90*	*-139.986,24*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2011	**4142**	**RIMBORSO SPESE S.S.N. PER VISITE FISCALI**	**1.01.01.04**	**0,00**			**10.000,00**			**10.000,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*		*10.000,00*
2011	**4171**	**INDENNITA' RESPONSABILI SEGRETERIE**	**1.01.01.04**	**1.000.000,00**			**154.297,40**			**1.154.297,40**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*		*154.297,40*
2011	**4181**	**SALARIO ACCESSORIO PERSONALE SEGRETERIE**	**1.01.01.04**	**1.500.000,00**			**-136.560,84**			**1.363.439,16**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*		*-136.560,84*
2011	**4191**	**INDENNITA' DI QUALIFICA AUTISTI**	**1.01.01.04**	**600.000,00**			**-174.679,02**			**425.320,98**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*		*-174.679,02*
2011	**4402**	**ART. 2 L.R. N. 20/2002**	**1.01.01.04**	**1.200.000,00**			**179.154,96**			**1.379.154,96**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*		*179.154,96*

Stampato il 2/04/2012 **Pagina 4**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo Variazioni di Spesa al P.E.G. 2011

Consiglio Regionale della Campania **Esercizio 2011**

Capitolo		Descrizione	Rif. Bil.	Previsione Variazione	Variazioni Delibera	Assestato Importo
2011	4404	IRAP SU SPESE DEL PERSONALE	1.01.01.04	1.500.000,00	-100.000,00	1.400.000,00
				30/09/2011 V UP 2011 135		*-100.000,00*
2011	5092	RAPPRESENTANTE OPPOSIZIONE	1.01.01.05	50.000,00	-50.000,00	0,00
				30/11/2011 V UP 2011 156		*-50.000,00*
2011	6011	CONSULENZE SETTORI	1.01.01.06	20.000,00	-13.040,00	6.960,00
				04/04/2011 V UP 2011 90		*-13.040,00*
2011	6012	CONSULENZE PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE	1.01.01.06	30.000,00	-5.080,00	24.920,00
				04/04/2011 V UP 2011 90		*-5.080,00*
2011	6021	CONSULENZE UFFICIO DI PRESIDENZA	1.01.01.06	90.000,00	-34.680,00	55.320,00
				04/04/2011 V UP 2011 90		*-34.680,00*
2011	6032	COMPARTECIPAZIONE CONSIGLIO A CONVEGNI E CONGRESSI	1.01.01.06	120.000,00	-65.550,00	54.450,00
				04/04/2011 V UP 2011 90		*-65.550,00*
2011	6033	ACQUISTO DI PUBBLICAZIONI D'INTERESSE SOCIALE, ARTISTICO E CULTURALE	1.01.01.06	60.000,00	-20.000,00	40.000,00
				22/12/2011 V UP 2011 159		*-20.000,00*
2011	6034	COLLEGIO DEI REVISORI	1.01.01.06	140.000,00	60.000,00	200.000,00
				04/07/2011 V UP 2011 104		*60.000,00*
2011	6035	SPESE PER ORGANIZZAZIONE E INFORMAZIONE ATTIVITA' TRA CONSIGLIO REGIONALE E ENTI PERIFERICI - RAPPORTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	1.01.01.06	120.000,00	110.000,00	230.000,00
				30/09/2011 V UP 2011 135		*30.000,00*
				22/12/2011 V UP 2011 159		*40.000,00*
				30/11/2011 V UP 2011 156		*20.000,00*
				22/12/2011 V UP 2011 159		*20.000,00*
2011	6041	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'	1.01.01.06	50.000,00	-20.000,00	30.000,00
				30/09/2011 V UP 2011 135		*-20.000,00*
2011	6051	CO.RE.COM.- INDENNITA' COMPONENTI	1.01.01.06	350.000,00	-50.950,33	299.049,67
				30/09/2011 V UP 2011 135		*-50.950,33*
2011	6052	CO.RE.COM. - FUNZIONAMENTO	1.01.01.06	150.000,00	-100.000,00	50.000,00
				30/11/2011 V UP 2011 156		*-50.000,00*

fonte: http://burc.regione.campania.it

				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*		*-50.000,00*
2011	**6061**	**CONSULTA REGIONALE FEMMINILE**	**1.01.01.06**	**50.000,00**			**-20.000,00**			**30.000,00**
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*		*-20.000,00*
2011	**6081**	**DIFENSORE CIVICO- INDENNITA'**	**1.01.01.06**	**30.000,00**			**-24.000,00**			**6.000,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*		*-4.000,00*
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*		*-20.000,00*
2011	**6082**	**DIFENSORE CIVICO- FUNZIONAMENTO**	**1.01.01.06**	**40.000,00**			**-36.000,00**			**4.000,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*		*-16.000,00*
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*		*-20.000,00*

Stampato il 2/04/2012 **Pagina 5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo Variazioni di Spesa al P.E.G. 2011

Consiglio Regionale della Campania **Esercizio 2011**

Capitolo		Descrizione	Rif. Bil.	Previsione Variazione			Variazioni Delibera		Assestato Importo
2011	**6093**	**COMUNICAZIONE ESTERNA (ART. 7 L. 150/2000)**	**1.01.01.06**	**100.000,00**			**-50.000,00**		**50.000,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-10.000,00*
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-40.000,00*
2011	**6101**	**CONTRIBUTO AL "CRAL CONSIGLIO REGIONALE"**	**1.01.01.06**	**135.000,00**			**-35.000,00**		**100.000,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-35.000,00*
2011	**6121**	**ISTITUZIONE "FORUM" REGIONALE - L.R. 14/1989**	**1.01.01.06**	**50.000,00**			**-45.000,00**		**5.000,00**
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-30.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-15.000,00*
2011	**6152**	**ISTITUZIONE GARANTE INFANZIA ED ADOLESCENZA : INDENNITA' DI FUNZIONE - L.R. 17/06**	**1.01.01.06**	**43.000,00**			**-43.000,00**		**0,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-13.000,00*
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-30.000,00*
2011	**6153**	**UFFICIO DEL GARANTE DELL'INFANZIA E DELL' ADOLESCENZA : FUNZIONAMENTO L.R. 17/2006**	**1.01.01.06**	**37.000,00**			**-32.000,00**		**5.000,00**
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-30.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-2.000,00*
2011	**6162**	**ISTITUZIONE UFFICIO GARANTE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RISTRETTIVE ED OSSERVATORIO REG. DETENZIONE: INDENNITA' DI FUNZIONE - L.R. 18/06**	**1.01.01.06**	**43.000,00**			**-10.000,00**		**33.000,00**
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-10.000,00*
2011	**6164**	**FONDO PER SPESE ISTITUZIONALI IMPREVISTE**	**1.01.01.06**	**140.000,00**			**-110.000,00**		**30.000,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*-100.000,00*
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*80.000,00*
				22/12/2011	*V*	*UP*	*2011*	*159*	*-40.000,00*
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-30.000,00*
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-20.000,00*
2011	**6165**	**UFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE - FUNZIONAMENTO**	**1.01.01.06**	**0,00**			**140.000,00**		**140.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*140.000,00*
2011	**6311**	**IMPOSTA IRAP SU CONSULENZE**	**1.01.01.06**	**40.000,00**			**-20.000,00**		**20.000,00**
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-20.000,00*
2011	**6511**	**SERVIZIO AFFARI GIURIDICI**	**1.01.01.06**	**25.000,00**			**-15.000,00**		**10.000,00**
				30/11/2011	*V*	*UP*	*2011*	*156*	*-15.000,00*
2011	**7900**	**FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE**	**1.01.01.07**	**480.000,00**			**-480.000,00**		**0,00**
				04/04/2011	*V*	*UP*	*2011*	*90*	*-480.000,00*
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*2.500.000,00*
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-2.500.000,00*

Stampato il 2/04/2012 **Pagina 6**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo Variazioni di Spesa al P.E.G. 2011

Consiglio Regionale della Campania **Esercizio 2011**

Capitolo		Descrizione	Rif. Bil.	Previsione Variazione			Variazioni Delibera		Assestato Importo
2011	**7901**	**FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE**	**1.01.01.07**	**940.000,00**			**-940.000,00**		**0,00**
				04/04/2011	*V*	*UP*	*2011*	*90*	*-940.000,00*
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-2.500.000,00*
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*2.500.000,00*
2011	**7902**	**FONDO DI RISERVA PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI**	**1.01.01.07**	**575.663,76**			**-575.663,76**		**0,00**
				04/07/2011	*V*	*UP*	*2011*	*104*	*3.051.757,38*
				04/04/2011	*V*	*UP*	*2011*	*90*	*-575.663,76*
				30/09/2011	*V*	*UP*	*2011*	*135*	*-3.051.757,38*
			Totale Variazioni Spese	66.890.663,76			746.000,00		67.636.663,76

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

cap	Denominazione	previsioni finali			riscossioni			somme accertate	differenze		residui attivi all'inizio dell'esercizio eliminati	residui attivi da riportare		
**	*******	residui attivi all'inizio dell'esercizi	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale	**	fra previsioni e accertamenti	fra previsioni di cassa e riscossioni	**	provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
	Fondo cassa all'1.01.2011		€ -	€ 11.607.784,06										
	Avanzo di amministrazione al 31/12/2010		€ 12.048.707,71	€ -										
	TOTALI	**€ -**	**€ 12.048.707,71**	**€ 11.607.784,06**										

cap	Denominazione	previsioni finali			riscossioni			somme accertate	differenze		residui attivi all'inizio dell'esercizio eliminati	residui attivi da riportare		
**	*******	residui attivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale	**	fra previsioni e accertamenti	tra accertamenti e riscossioni	**	provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
1002	Fondo ordinario	€ 42.054.000,00	€ 69.951.292,29	€ 112.005.292,29	€ 42.054.000,00	€ 24.000.000,00	€ 66.054.000,00	€ 69.951.292,29	€ -	€ 45.951.292,29		€ -	€ 45.951.292,29	€ 45.951.292,29
		42.054.000,00	**€ 69.951.292,29**	**€ 112.005.292,29**	**€ 42.054.000,00**	**€ 24.000.000,0**		**292,29**	**€ -**	**€ 45.951.292,29**		**€ -**	**€ 45.951.292,29**	**€ 45.951.292,29**

cap	Denominazione	previsioni finali			riscossioni			somme accertate	differenze		residui attivi all'inizio dell'esercizio eliminati	residui attivi da riportare		
**	*******	residui attivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale	**	fra previsioni e accertamenti	tra accertamenti e riscossioni	**	provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
3001	Rimborsi e recuperi vari	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 39.001,22	€ 39.001,22	€ 39.001,22	-€ 39.001,22	€ -		€ -	€ -	€ -
3002	Introiti diversi	€ -		€ -		€ 45.289,32	€ 45.289,32	€ 45.289,32	-€ 45.289,32	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
3003	interessi attivi al 31 dicembre	€ 44.186,68	€ 196.054,76	€ 240.241,44	€ 44.186,68	€ -	€ 44.186,68	€ 42.123,96	€ 153.930,80	€ 42.123,96		€ -	€ 42.123,96	€ 42.123,96
3005	contributo autorità di garanzia comunicazioni	€ -	€ 49.945,24	€ 49.945,24	€ -	€ 49.945,24	€ 49.945,24	€ 49.945,24	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -
	TOTALI	€ 44.186,68	€ 246.000,00	€ 290.186,68	€ 44.186,68	€ 134.235,78	€ 178.422,46	€ 176.359,74	€ 69.640,26	€ 42.123,96	€ -	€ -	€ 42.123,96	€ 42.123,96

cap	Denominazione	previsioni finali			riscossioni			somme accertate	differenze		residui attivi all'inizio dell'esercizio eliminati	residui attivi da riportare		
**	*******	residui attivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale	**	fra previsioni e accertamenti	tra accertamenti e riscossioni	**	provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
6001	Ritenute operate su competenze retribuzioni etc.	€ -	€ 13.000.000,00	€ 13.000.000,00	€ -	€ 11.944.702,41	€ 11.944.702,41	€ 11.944.702,41	€ 1.055.297,59	€ -		€ -	€ -	€ -
6002	Trattenute extrafiscali	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ -	€ 1.188.567,61	€ 1.188.567,61	€ 1.188.567,61	€ 311.432,39	€ -		€ -	€ -	€ -
6003	Contributi previdenziali su competenze retributive	€ -	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ -	€ 3.397.123,20	€ 3.397.123,20	€ 3.397.123,20	€ 602.876,80	€ -		€ -	€ -	€ -
6004	Restituzione somme anticipate per conto terzi	€ 314.977,25	€ 1.500.000,00	€ 1.814.977,25	€ 314.977,25	€ 472.397,95	€ 787.375,20	€ 653.602,95	€ 846.397,05	€ 181.205,00		€ -	€ 181.205,00	€ 181.205,00
TOTALI		**€ 314.977,25**	**€ 20.000.000,00**	**€ 20.314.977,25**	**€ 314.977,25**	**€ 17.002.791,17**	**€ 17.317.768,42**	**€ 17.183.996,17**	**€ 2.816.003,83**	**€ 181.205,00**		**€ -**	**€ 181.205,00**	**€ 181.205,00**

RIEPILOGO
UPB Entrate

cap	Denominazione	previsioni finali			riscossioni			somme accertate	differenze		residui attivi all'inizio dell'esercizio eliminati	residui attivi da riportare		
**	*******	residui attivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale	**	fra previsioni e accertamenti	fra accertamenti e riscossioni		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
avanzo di amministrazione e fondo cassa			€ 12.048.707,71	€ 11.607.784,06										
**	**U.P.B. 01**	**€ 42.054.000,00**	**€ 69.951.292,29**	**€ 112.005.292,29**	**€ 42.054.000,00**	**€ 24.000.000,00**	**€ 66.054.000,00**	**€ 69.951.292,29**	**€ -**	**€ 45.951.292,29**		**€ -**	**€ 45.951.292,29**	**€ 45.951.292,29**
**	**U.P.B. 03**	€ 44.186,68	€ 246.000,00	€ 290.186,68	€ 44.186,68	€ 134.235,78	€ 178.422,46	€ 176.359,74	€ 69.640,26	€ 42.123,96	€ -	€ -	€ 42.123,96	€ 42.123,96
**	**U.P.B. 06**	**€ 314.977,25**	**€ 20.000.000,00**	**€ 20.314.977,25**	**€ 314.977,25**	**€ 17.002.791,17**	**€ 17.317.768,42**	**€ 17.183.996,17**	**€ 2.816.003,83**	**€ 181.205,00**		**€ -**	**€ 181.205,00**	**€ 181.205,00**
		42.413.163,93	**€ 102.246.000,00**	**€ 144.218.240,28**	**€ 42.413.163,93**	**€ 41.137.02**		**,20**	**€ 2.885.644,09**	**€ 46.174.621,25**	**€ -**	**€ -**	**€ 46.174.621,25**	**€ 46.174.621,25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo I - Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale
U.P.B. 01 - Spese per gli organi del Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 1 Ottobre 2012

PARTE I Atti della Regione

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
1011	Indennità carica e funzioni	€ 588.971,49	€ 11.631.693,00	€ 12.220.664,49	€ 267.773,02	€ 11.596.241,35	€ 11.864.014,37	€ 11.603.791,75	€ 27.901,25	€ 356.650,12	€ 321.198,47	€ -	€ 7.550,40	€ 7.550,40
1021	Missioni	€ 15.877,30	€ 20.000,00	€ 35.877,30	€ 15.150,00	€ 14.153,83	€ 29.303,83	€ 20.000,00	€ -	€ 6.573,47	€ 727,30	€ -	€ 5.846,17	€ 5.846,17
1041	Convenzioni autostradali	€ 50.466,19	€ 120.000,00	€ 170.466,19	€ 10.400,32	€ 66.803,36	€ 77.203,68	€ 120.000,00	€ -	€ 93.262,51	€ 40.065,87	€ -	€ 53.196,64	€ 53.196,64
1061	Assegni Vitalizi	€ 430.760,99	€ 13.315.198,00	€ 13.745.958,99	€ -	€ 13.309.539,01	€ 13.309.539,01	€ 13.315.197,01	€ 0,99	€ 436.419,98	€ 430.760,99	€ -	€ 5.658,00	€ 5.658,00
1071	Indennità di fine mandato	€ 32.510,07	€ -	€ 32.510,07	€ 32.510,07	€ -	€ 32.510,07	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
1081	Irap su Consiglieri e Vitalzi	€ -	€ 1.735.000,00	€ 1.735.000,00	€ -	€ 1.727.262,72	€ 1.727.262,72	€ 1.727.262,72	€ 7.737,28	€ 7.737,28	€ -	€ -	€ -	€ -
	TOTALI	€ 1.118.586,04	€ 26.821.891,00	€ 27.940.477,04	€ 325.833,41	€ 26.714.000,27	€ 27.039.833,68	€ 26.786.251,48	€ 35.639,52	€ 900.643,36	€ 792.752,63	€ -	€ 72.251,21	€ 72.251,21

Titolo I - Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale
U.P.B. 02 - Spese di rappresentanza

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 1 Ottobre 2012

PARTE I Atti della Regione

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
2011	Spese di rappr. del Presidente del Consiglio Regionale	€ 91.631,60	€ 35.000,00	€ 126.631,60	€ 19.664,46	€ 34.610,12	€ 54.274,58	€ 35.000,00	€ -	€ 72.357,02	€ 42.034,63	€ 29.932,51	€ 389,88	€ 30.322,39
2021	Spese di rappr. Ufficio di Presidenza	€ -	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ -	€ 18.677,93	€ 18.677,93	€ 23.000,00	€ -	€ 4.322,07	€ -	€ -	€ 4.322,07	€ 4.322,07
	TOTALI	€ 91.631,60	€ 58.000,00	€ 149.631,60	€ 19.664,46	€ 53.288,05	€ 72.952,51	€ 58.000,00	€ -	€ 76.679,09	€ 42.034,63	€ 29.932,51	€ 4.711,95	€ 34.644,46

U.P.B. 03 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 1 Ottobre 2012
PARTE I Atti della Regione

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
3011	Utenze telefoniche	€ 141.718,87	€ 300.000,00	€ 441.718,87	€ 58.939,61	€ 171.383,35	€ 230.322,96	€ 300.000,00	€ -	€ 211.395,91	€ -	€ 82.779,26	€ 128.616,65	€ 211.395,91
3012	Spese postali	€ 14.803,46	€ 20.000,00	€ 34.803,46	€ 4.081,42	€ 16.905,04	€ 20.986,46	€ 20.000,00	€ -	€ 13.817,00	€ 5.470,80	€ 5.251,24	€ 3.094,96	€ 8.346,20
3013	Utenze Telefoniche Mobili e Black Barry	€ 28.521,48	€ 120.000,00	€ 148.521,48	€ 16.621,91	€ 67.402,94	€ 84.024,85	€ 120.000,00	€ -	€ 64.496,63	€ 11.899,57	€ -	€ 52.597,06	€ 52.597,06
3015	Gestione reti fonia e centrali telefoniche	€ 55.584,61	€ 127.000,00	€ 182.584,61	€ 54.071,14	€ 73.119,76	€ 127.190,90	€ 127.000,00	€ -	€ 55.393,71	€ 1.513,47	€ -	€ 53.880,24	€ 53.880,24
3016	Servizi postale online	€ -	€ 14.625,00	€ 14.625,00	€ -	€ 5.878,49	€ 5.878,49	€ 14.625,00	€ -	€ 8.746,51	€ -	€ -	€ 8.746,51	€ 8.746,51
3021	Utenze elettriche, gas e acqua	€ 258.922,38	€ 500.000,00	€ 758.922,38	€ 51.654,65	€ 438.856,35	€ 490.511,00	€ 500.000,00	€ -	€ 268.411,38	€ 51.138,85	€ 156.128,88	€ 61.143,65	€ 217.272,53
3031	Cancelleria e stampati, carta fotoriproduttori	€ 64.141,57	€ 108.000,00	€ 172.141,57	€ 50.347,38	€ 52.643,39	€ 102.990,77	€ 108.000,00	€ -	€ 69.150,80	€ 11.619,23	€ 2.174,96	€ 55.356,61	€ 57.531,57
3041	Mobili, arredi e attrezzature	€ 81.813,16	€ 96.487,20	€ 178.300,36	€ 43.447,26	€ 54.092,82	€ 97.540,08	€ 96.487,20	€ -	€ 80.760,28	€ 4.515,90	€ 33.850,00	€ 42.394,38	€ 76.244,38
3042	Attrezzature e servizi D.L. 81/08	€ 256.522,09	€ 100.000,00	€ 356.522,09	€ 246.125,44	€ 16.504,00	€ 262.629,44	€ 100.000,00	€ -	€ 93.892,65		€ 10.396,65	€ 83.496,00	€ 93.892,65
3043	Servizio ambulanza e Presidio medico	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 60.000,00	€ 16.925,16	€ -	€ 16.925,16	€ 20.000,00	€ -	€ 43.074,84	€ 7.114,66	€ 15.960,18	€ 20.000,00	€ 35.960,18
3050	Manutenzione e presidio impianti elevatori	€ 21.749,30	€ 55.442,97	€ 77.192,27	€ 11.960,77	€ 34.552,80	€ 46.513,57	€ 55.442,97	€ -	€ 30.678,70	€ 9.788,53	€ -	€ 20.890,17	€ 20.890,17
3051	Canoni di noleggi e manutenz. attrezz. e macchine	€ 77.094,79	€ 200.000,00	€ 277.094,79	€ 45.742,40	€ 93.101,38	€ 138.843,78	€ 200.000,00	€ -	€ 138.251,01	€ 8.177,39	€ 23.175,00	€ 106.898,62	€ 130.073,62
3052	Riparazione mobili, arredi e attrezzature	€ 6.732,01	€ 5.000,00	€ 11.732,01	€ 6.403,92	€ 1.412,50	€ 7.816,42	€ 5.000,00	€ -	€ 3.915,59	€ 328,09	€ -	€ 3.587,50	€ 3.587,50
3053	Canoni per fornitura servizi	€ 9.794,12	€ 14.500,00	€ 24.294,12	€ 4.036,50	€ 9.957,36	€ 13.993,86	€ 14.500,00	€ -	€ 10.300,26	€ 1.100,42	€ 4.657,20	€ 4.542,64	€ 9.199,84
3061	Avvisi per gare	€ 39.143,10	€ 44.500,00	€ 83.643,10	€ 16.719,14	€ 8.362,63	€ 25.081,77	€ 44.500,00	€ -	€ 58.561,33	€ 15.739,70	€ 6.684,26	€ 36.137,37	€ 42.821,63
3062	Pubblicazioni per gli uffici - acquisto	€ 20.925,19	€ 21.028,43	€ 41.953,62	€ 3.160,45	€ 14.788,70	€ 17.949,15	€ 21.028,43	€ -	€ 24.004,47	€ 17.764,74	€ -	€ 6.239,73	€ 6.239,73
3071	Economato	€ 9.895,79	€ 30.000,00	€ 39.895,79	€ 9.895,79	€ 22.171,15	€ 32.066,94	€ 30.000,00	€ -	€ 7.828,85	€ -	€ -	€ 7.828,85	€ 7.828,85
3072	Servizi a supporto delle persone	€ 5.293,76	€ 10.483,80	€ 15.777,56	€ 2.620,96	€ 7.884,72	€ 10.505,68	€ 10.483,80	€ -	€ 5.271,88	€ 2.672,80	€ -	€ 2.599,08	€ 2.599,08
3073	Divise al personale ausiliario	€ -	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 85.000,00	€ -	€ 85.000,00	€ -	€ -	€ 85.000,00	€ 85.000,00

U.P.B. 03 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 1 Ottobre 2012
PARTE I Atti della Regione

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
3081	Oneri condominiali	€ 568.545,48	€ 942.500,00	€ 1.511.045,48	€ 233.169,98	€ 672.935,31	€ 906.105,29	€ 942.500,00	€ -	€ 604.940,19	€ 229.687,44	€ 105.688,06	€ 269.564,69	€ 375.252,75
3082	Oneri e Tasse Varie	€ 89.670,88	€ 260.116,95	€ 349.787,83	€ 7.745,45	€ 243.490,41	€ 251.235,86	€ 260.116,95	€ -	€ 98.551,97	€ 81.925,43	€ -	€ 16.626,54	€ 16.626,54
3091	Biblioteca. Patrimonio	€ 25.735,00	€ 30.000,00	€ 55.735,00	€ 12.945,00	€ 12.264,00	€ 25.209,00	€ 17.944,00	€ 12.056,00	€ 30.526,00	€ 12.790,00	€ -	€ 5.680,00	€ 5.680,00
3093	Polo campano S.B.N.	€ 59.016,00	€ 10.000,00	€ 69.016,00	€ 14.016,00	€ -	€ 14.016,00	€ -	€ 10.000,00	€ 55.000,00	€ 45.000,00	€ -	€ -	€ -
3101	Manutenzione ordinaria e straordinaria locali	€ 172.536,44	€ 427.109,00	€ 599.645,44	€ 139.270,61	€ 162.719,20	€ 301.989,81	€ 427.109,00	€ -	€ 297.655,63	€ 572,03	€ 32.693,80	€ 264.389,80	€ 297.083,60
3103	Fondo incentivante direzione lavori	€ -	€ 2.400,00	€ 2.400,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.400,00	€ -	€ 2.400,00		€ -	€ 2.400,00	€ 2.400,00
3111	Servizio pulizia	€ 192.893,07	€ 1.103.788,22	€ 1.296.681,29	€ 177.456,97	€ 847.935,72	€ 1.025.392,69	€ 1.103.788,22	€ -	€ 271.288,60	€ -	€ 15.436,10	€ 255.852,50	€ 271.288,60
3112	Traslochi e facchinaggio	€ 9.621,79	€ 76.880,00	€ 86.501,79	€ 8.640,00	€ 13.867,92	€ 22.507,92	€ 76.880,00	€ -	€ 63.993,87	€ 981,79	€ 0,00	€ 63.012,08	€ 63.012,08
3121	Servizio vigilanza - Servizi accessori	€ 256.928,16	€ 1.357.106,25	€ 1.614.034,41	€ 226.110,88	€ 1.100.058,20	€ 1.326.169,08	€ 1.357.106,25	€ -	€ 287.865,33	€ 30.817,28	€ -	€ 257.048,05	€ 257.048,05
3122	Servizio portierato	€ 247.889,97	€ 1.257.632,74	€ 1.505.522,71	€ 202.239,70	€ 910.821,95	€ 1.113.061,65	€ 1.257.632,74	€ -	€ 392.461,06	€ 45.650,27	€ -	€ 346.810,79	€ 346.810,79
3131	Acquisto carburante	€ 145.091,64	€ 75.000,00	€ 220.091,64	€ 6.837,94	€ 31.524,72	€ 38.362,66	€ 75.000,00	€ -	€ 181.728,98	€ 138.253,70	€ -	€ 43.475,28	€ 43.475,28
3132	Noleggio e acquisto autovetture	€ 34.923,08	€ 133.000,00	€ 167.923,08	€ 26.955,18	€ 95.895,69	€ 122.850,87	€ 133.000,00	€ -	€ 45.072,21	€ 7.967,90	€ -	€ 37.104,31	€ 37.104,31
3133	Manutenzione e tasse autovetture	€ 250,84	€ 10.000,00	€ 10.250,84	€ 250,84	€ 8.680,84	€ 8.931,68	€ 10.000,00	€ -	€ 1.319,16	€ -	€ -	€ 1.319,16	€ 1.319,16
3141	Resocontazione	€ 66.986,21	€ 100.000,00	€ 166.986,21	€ 37.336,81	€ 50.957,95	€ 88.294,76	€ 98.926,29	€ 1.073,71	€ 78.691,45	€ 29.649,40	€ -	€ 47.968,34	€ 47.968,34
3151	Informazioni giornalistiche	€ 531.185,73	€ 500.000,00	€ 1.031.185,73	€ 220.407,70	€ 193.919,31	€ 414.327,01	€ 406.713,85	€ 93.286,15	€ 616.858,72	€ 304.396,83	€ 6.381,20	€ 212.794,54	€ 219.175,74
3181	Assicurazione	€ -	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ -	€ 227.069,56	€ 227.069,56	€ 300.000,00	€ -	€ 72.930,44		€ -	€ 72.930,44	€ 72.930,44
3192	Attrezzature informatiche (acqu. e manut.)	€ 41.633,34	€ 60.508,44	€ 102.141,78	€ 41.564,08	€ 14.880,26	€ 56.444,34	€ 60.508,44	€ -	€ 45.697,44	€ 69,26	-€ 0,00	€ 45.628,18	€ 45.628,18
3193	Conduzione CED	€ 764.403,42	€ 1.248.000,00	€ 2.012.403,42	€ 442.792,95	€ 793.330,12	€ 1.236.123,07	€ 1.248.000,00	€ -	€ 776.280,35	€ 41.756,41	€ 279.854,06	€ 454.669,88	€ 734.523,94
3194	Informatizzazione	€ 60.377,23	€ 260.000,00	€ 320.377,23	€ 53.702,70	€ 221.951,70	€ 275.654,40	€ 260.000,00	€ -	€ 44.722,83	€ 6.674,53	€ -	€ 38.048,30	€ 38.048,30
3195	Licenze d'uso software settore bilancio	€ -	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ -	€ 11.216,81	€ 11.216,81	€ 12.000,00		€ 783,19			€ 783,19	€ 783,19

U.P.B. 03 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 1 Ottobre 2012

PARTE I Atti della Regione

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
3196	Manutenzione software settore bilancio	€ -	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ -	€ 2.522,10	€ 2.522,10	€ 8.000,00		€ 5.477,90			€ 5.477,90	€ 5.477,90
3201	Gestione e manutenzione impianti tecnologici	€ 428.197,82	€ 1.046.000,00	€ 1.474.197,82	€ 423.442,61	€ 426.486,67	€ 849.929,28	€ 1.046.000,00	€ -	€ 624.268,54	€ 4.755,21	€ 0,00	€ 619.513,33	€ 619.513,33
[illegible]	Manutenzione sistemi di [illegible]	€ 9.307,22	€ 60.000,00	€ 69.307,22	€ 9.305,01	€ 12.921,78	€ 22.226,79	€ 60.000,00	€ -	€ 47.080,43	€ 2,21	-€ 0,00	€ 47.078,22	€ 47.078,22
3203	Spese implementazione sistema informativo	€ -	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.000.000,00	€ -	€ 2.000.000,00			€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
3221	Fitto locali isola F/8	€ 103.556,59	€ 2.476.000,00	€ 2.579.556,59	€ 103.556,59	€ 1.783.290,06	€ 1.886.846,65	€ 2.476.000,00	€ -	€ 692.709,94		€ -	€ 692.709,94	€ 692.709,94
3241	Servizio a Supporto Consiglieri	€ 12.500,00	€ 158.000,00	€ 170.500,00	€ 12.500,00	€ 112.500,00	€ 125.000,00	€ 158.000,00	€ -	€ 45.500,00		€ -	€ 45.500,00	€ 45.500,00
3251	Passività pregresse	€ 2.023.465,56	€ -	€ 2.023.465,56	€ 139.041,37	€ -	€ 139.041,37	€ -	€ -	€ 1.884.424,19		€ 1.884.424,19	€ -	€ 1.884.424,19
	TOTALI	€ 6.977.371,15	€ 15.786.109,00	€ 22.763.480,15	€ 3.182.042,27	€ 9.040.257,66	€ 12.222.299,93	€ 15.669.693,14	€ 116.415,86	€ 10.541.180,22	€ 1.129.793,84	€ 2.665.535,04	€ 6.629.435,48	€ 9.294.970,52

Titolo I - Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale
U.P.B. 04 - Spese per il personale

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
4011	Stipendi e assegni fissi	€ 200.000,00	€ 8.559.000,00	€ 8.759.000,00	€ -	€ 7.406.989,90	€ 7.406.989,90	€ 8.058.989,90	€ 500.010,10	€ 1.352.010,10	€ -	€ 200.000,00	€ 652.000,00	€ 852.000,00
4012	Trattamento Fine Servizio a Carico Ente	€ 29.066,13	€ -	€ 29.066,13	€ 29.066,13	€ -	€ 29.066,13	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	entivante produttività	€ 1.024.710,52	€ 2.900.000,00	€ 3.924.710,52	€ 325.730,06	€ 2.036.30			94.930,39	€ 1.562.672,97		€ 698.980,46	€ 668.762,12	€ 1.367.742,58
4024	Assistenza Organi istituzionali L.R. n. 25/03	€ 233.600,63	€ 1.450.000,00	€ 1.683.600,63	€ 220.424,25	€ 1.237.493,64	€ 1.457.917,89	€ 1.450.000,00	€ -	€ 225.682,74	€ 13.176,38	€ -	€ 212.506,36	€ 212.506,36
4026	Indennità di comparto	€ -	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ -	€ 121.265,34	€ 121.265,34	€ 121.265,34	€ 28.734,66	€ 28.734,66	€ -	€ -	€ -	€ -
4027	Progessioni orizzontali	€ 30.000,00	€ 550.000,00	€ 580.000,00	€ -	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ 550.000,00	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -
4028	Alta Professionalità - art. 8, L.R. 8/2004	€ 271.622,17	€ 700.000,00	€ 971.622,17	€ 82.537,79	€ 589.068,68	€ 671.606,47	€ 700.000,00	€ -	€ 300.015,70	€ 189.084,38	€ -	€ 110.931,32	€ 110.931,32
4031	Assegno Nucleo familiare	€ 10.566,71	€ -	€ 10.566,71	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.566,71	€ -	€ 10.566,71	€ -	€ 10.566,71
4041	Retrib. Posizioni dirigenziali	€ 493.503,49	€ 2.170.000,00	€ 2.663.503,49	€ 83.480,57	€ 1.517.328,82	€ 1.600.809,39	€ 2.028.280,12	€ 141.719,88	€ 1.062.694,10		€ 410.022,92	€ 510.951,30	€ 920.974,22
4051	Spese per missioni	€ 18.733,83	€ 40.000,00	€ 58.733,83	€ 18.733,83	€ 34.944,70	€ 53.678,53	€ 40.000,00	€ -	€ 5.055,30	€ -	€ -	€ 5.055,30	€ 5.055,30
4061	Rimborsi competenze e contributi personale comandato	€ 11.842.315,11	€ 5.368.737,83	€ 17.211.052,94	€ 1.189.159,03	€ 491.139,01	€ 1.680.298,04	€ 3.571.139,01	€ 1.797.598,82	€ 15.530.754,90		€ 10.653.156,08	€ 3.080.000,00	€ 13.733.156,08
4081	Contributi a carico Ente e personale ri ruolo	€ 6.365.661,37	€ 4.400.000,00	€ 10.765.661,37	€ 655.192,94	€ 3.910.869,09	€ 4.566.062,03	€ 4.400.000,00	€ -	€ 6.199.599,34	€ -	€ 5.710.468,43	€ 489.130,91	€ 6.199.599,34
4082	Contributi a carico Ente Personale Comandato	€ 1.661.954,92	€ -	€ 1.661.954,92	€ 105.050,80	€ -	€ 105.050,80	€ -	€ -	€ 1.556.904,12		€ 1.556.904,12	€ -	€ 1.556.904,12
4102	Attrezzature e Servizi L. 626/94 (Ex Cap. 3042)	€ 44.000,00	€ -	€ 44.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 44.000,00	€ 44.000,00	€ -	€ -	€ -
4121	Formazione e aggiornamento	€ 318.854,40	€ 110.013,76	€ 428.868,16	€ 69.068,30	€ 6.990,00	€ 76.058,30	€ 36.676,00	€ 73.337,76	€ 352.809,86	€ 216.250,00	€ 33.536,10	€ 29.686,00	€ 63.222,10
4122	Interventi aggiornamento su adempimenti fiscali	€ -	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ -	€ 3.624,00	€ 3.624,00	€ 7.500,00	€ -	€ 3.876,00			€ 3.876,00	€ 3.876,00
4131	Servizio mensa	€ 237.910,66	€ 900.000,00	€ 1.137.910,66	€ 57.735,31	€ 686.393,85	€ 744.129,16	€ 900.000,00	€ -	€ 393.781,50	€ 180.175,35	€ -	€ 213.606,15	€ 213.606,15
4141	Fondo integrativo per le procedure cap. 4024	€ 53.532,29	€ 200.000,00	€ 253.532,29	€ 44.999,96	€ -	€ 44.999,96	€ 200.000,00	€ -	€ 208.532,33	€ 3.532,29	€ 5.000,04	€ 200.000,00	€ 205.000,04
4142	Rimborso spese SSN per visite fiscali	€ -	€ 10.000,00	€ 10.000,00		€ 79,63	€ 79,63	€ 4.000,00	€ 6.000,00	€ 9.920,37	€ -	€ -	€ 3.920,37	€ 3.920,37
4161	Straordinario	€ -	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ -	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
4171	Indennità responsabili segreterie	€ 1.013.061,32	€ 1.154.297,40	€ 2.167.358,72	€ 111.275,07	€ 897.825,09	€ 1.009.100,16	€ 1.154.297,40	€ -	€ 1.158.258,56	€ -	€ 901.786,25	€ 256.472,31	€ 1.158.258,56

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 1 Ottobre 2012
PARTE I Atti della Regione

Titolo I - Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale
U.P.B. 04 - Spese per il personale

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
4181	Salario accessorio personale segreterie	€ 1.806.245,66	€ 1.363.439,16	€ 3.169.684,82	€ 362.472,87	€ 735.916,46	€ 1.098.389,33	€ 1.363.439,16	€ -	€ 2.071.295,49	€ -	€ 1.443.772,79	€ 627.522,70	€ 2.071.295,49
4191	Indennità autisti	€ 599.298,08	€ 425.320,98	€ 1.024.619,06	€ 121.742,41	€ 277.008,18	€ 398.750,59	€ 425.320,98	€ -	€ 625.868,47		€ 477.555,67	€ 148.312,80	€ 625.868,47
	. 20/2002	€ 1.103.303,01	€ 1.379.154,96	€ 2.482.457,97	€ 309.178,40	€ 787.84			-	€ 1.385.438,57		€ 794.124,61	€ 591.313,96	€ 1.385.438,57
4403	O.I.V. Organismo indipendente di valutazione	€ -	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ -	€ 51.666,65	€ 51.666,65	€ 110.000,00	€ 20.000,00	€ 78.333,35		€ -	€ 58.333,35	€ 58.333,35
4404	Irap su spese del personale	€ -	€ 1.400.000,00	€ 1.400.000,00		€ 1.308.706,21	€ 1.308.706,21	€ 1.400.000,00	€ -	€ 91.293,79		€ -	€ 91.293,79	€ 91.293,79
4511	Art. 47 L.R. 7/2002 debiti fuori bilancio	€ 2.799.972,07	€ -	€ 2.799.972,07	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.799.972,07	€ 900.908,19	€ 1.899.063,88	€ -	€ 1.899.063,88
4703	Passività pregresse	€ 1.166.755,09	€ -	€ 1.166.755,09	€ 40.583,49	€ -	€ 40.583,49	€ -	€ -	€ 1.126.171,60		€ 1.126.171,60	€ -	€ 1.126.171,60
TOTALI		€ 31.324.667,46	€ 33.392.464,09	€ 64.717.131,55	€ 3.826.431,21	€ 22.676.457,74	€ 26.502.888,95	€ 30.630.132,48	€ 2.762.331,61	€ 38.214.242,60	€ 1.577.126,59	€ 25.921.109,66	€ 7.953.674,74	€ 33.874.784,40

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 1 Ottobre 2012
PARTE I
Atti della Regione

Titolo I - Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale
U.P.B. 05 - Spese per il funzionamento del Gruppi Consiliari

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 1 Ottobre 2012

PARTE I Atti della Regione

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
5011	Spese per il funzionamento dei Gruppi Consiliari	€ -	€ 1.055.891,00	€ 1.055.891,00	€ -	€ 1.055.891,00	€ 1.055.891,00	€ 1.055.891,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
5021	Fondo assistenza attività istituzionali	€ 334.078,39	€ 1.891.000,00	€ 2.225.078,39	€ 229.650,90	€ 1.718.788,37	€ 1.948.439,27	€ 1.891.000,00	€ -	€ 276.639,12	€ 104.427,49	€ -	€ 172.211,63	€ 172.211,63
5091	Fondo comunicazione Gruppi Consiliari VIII legislatura	€ 52.126,15	€ -	€ 52.126,15	€ 52.120,00	€ -	€ 52.120,00	€ -	€ -	€ 6,15	€ 6,15	€ 0,00	€ -	€ 0,00
5092	Rappresentante opposizione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
5093	Fondo comunicazione Gruppi Consiliari	€ 204.190,65	€ 1.523.000,00	€ 1.727.190,65	€ 168.337,17	€ 1.205.772,85	€ 1.374.110,02	€ 1.523.000,00	€ -	€ 353.080,63	€ 35.853,48	€ -	€ 317.227,15	€ 317.227,15
	TOTALI	€ 590.395,19	€ 4.469.891,00	€ 5.060.286,19	€ 450.108,07	€ 3.980.452,22	€ 4.430.560,29	€ 4.469.891,00	€ -	€ 629.725,90	€ 140.287,12	€ 0,00	€ 489.438,78	€ 489.438,78

Titolo I - Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale
U.P.B. 06 - Spese istituzionali generali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 1 Ottobre 2012
PARTE I Atti della Regione

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
6011	Consulenze settori	€ 3.000,00	€ 6.960,00	€ 9.960,00	€ 3.000,00	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ 6.960,00	€ 6.960,00	€ -	€ -	€ -	€ -
6012	Consulenze Presidente Consiglio Regionale	€ 28.200,00	€ 24.920,00	€ 53.120,00	€ -	€ -	€ -	€ 24.920,00	€ -	€ 53.120,00	€ 28.200,00	€ -	€ 24.920,00	€ 24.920,00
6013	Controllo di Gestione - art. 20 D.lgs 29/93 e successive mod.	€ 21.066,72	€ -	€ 21.066,72	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 21.066,72	€ 21.066,72	€ -	€ -	€ -
6014	N.I.V. Art. 20 D.lgs 29/93 e successive modificazioni	€ 125.380,85	€ -	€ 125.380,85	€ 78.420,70	€ -	€ 78.420,70	€ -	€ -	€ 46.960,15	€ 46.960,15	€ -	€ -	€ -
6021	Consulenze Ufficio di Presidenza	€ 235.500,00	€ 55.320,00	€ 290.820,00	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00	€ 55.320,00	€ -	€ 289.320,00	€ 75.000,00	€ 159.000,00	€ 55.320,00	€ 214.320,00
6031	Conferenza Presidenti assemblee legislative	€ -	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ -	€ 56.022,13	€ 56.022,13	€ 56.022,13	€ 3.977,87	€ 3.977,87		€ -	€ -	€ -
6032	Compartecip. a Convegni e congressi	€ 682.933,32	€ 54.450,00	€ 737.383,32	€ 118.199,49	€ 19.251,00	€ 137.450,49	€ 54.150,00	€ 300,00	€ 599.932,83	€ -	€ 564.733,83	€ 34.899,00	€ 599.632,83
6033	Acquisto pubblic. di interesse sociale artistico e culturale	€ 10.334,62	€ 40.000,00	€ 50.334,62	€ 10.334,62	€ 9.000,00	€ 19.334,62	€ 40.000,00	€ -	€ 31.000,00	€ -	€ -	€ 31.000,00	€ 31.000,00
6034	Collegio dei revisori	€ -	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ 87.880,00	€ 87.880,00	€ 200.000,00	€ -	€ 112.120,00			€ 112.120,00	€ 112.120,00
6035	Spese per organizzazione e informazione attività tra Consiglio e Enti periferici	€ 85.591,75	€ 230.000,00	€ 315.591,75	€ 29.669,49	€ 13.351,74	€ 43.021,23	€ 230.000,00	€ -	€ 272.570,52	€ 55.922,26	€ -	€ 216.648,26	€ 216.648,26
6041	Commissione Pari Opportunità	€ 69.541,14	€ 30.000,00	€ 99.541,14	€ 20.189,34	€ -	€ 20.189,34	€ -	€ 30.000,00	€ 79.351,80	€ 48.620,80	€ 731,00	€ -	€ 731,00
6051	CO.RE.COM. - Indennità	€ -	€ 299.049,67	€ 299.049,67	€ -	€ 270.177,33	€ 270.177,33	€ 299.049,67	€ -	€ 28.872,34	€ -	€ -	€ 28.872,34	€ 28.872,34
6052	CO.RE.COM. - Funzionamento	€ 70.869,63	€ 50.000,00	€ 120.869,63	€ 4.077,89	€ 19.531,31	€ 23.609,20	€ 35.762,60	€ 14.237,40	€ 97.260,43	€ 58.111,74	€ 8.680,00	€ 16.231,29	€ 24.911,29

Titolo I - Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale
U.P.B. 06 - Spese istituzionali generali

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
6053	Spese Corecom per esercizio deleghe AGCOM	€ 49.945,24	€ 49.945,24	€ 99.890,48	€ -	€ -	€ -	€ 49.945,24	€ -	€ 99.890,48	€ -	€ 49.945,24	€ 49.945,24	€ 99.890,48
[illegible]	[illegible]eg,le femminile	€ 117.423,06	€ 30.000,00	€ 147.423,06	€ 25.394,89	€ 1.134.03	€ 26.528.92	€ 1.134.03	€ 28.865,97	€ 120.894,14	€ 92.028,17	€ -	€ -	€ -
6081	Difensore Civico - Indennità	€ -	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ -	€ 5.617,75	€ 5.617,75	€ 5.617,75	€ 382,25	€ 382,25	€ -	€ -	€ -	€ -
6082	Difensore Civico - Funzionamento	€ 43.082,05	€ 4.000,00	€ 47.082,05	€ -	€ 906,20	€ 906,20	€ 906,20	€ 3.093,80	€ 46.175,85	€ 43.082,05	€ -	€ -	€ -
6091	Associazione ex Consiglieri - AREC	€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -
6093	Comunicazione esterna (art. 7 L. 150/2000)	€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ 44.660,10	€ 44.660,10	€ 44.660,10	€ 5.339,90	€ 5.339,90		€ -	€ -	€ -
6101	Contributo al CRAL	€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -
6111	Riconoscimento della Reg. Camp. al sacrificio dei militari Trincone, Coletta e Petrucci - L.R. 29/2003	€ -	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ 12.000,00		€ -	€ 12.000,00	€ 12.000,00
6121	Istituzione "Forum della Gioventù" L.R. 14/1989	€ 77.590,25	€ 5.000,00	€ 82.590,25	€ 5.088,62	€ 825,00	€ 5.913,62	€ 5.000,00	€ -	€ 76.676,63	€ 70.282,38	€ 2.219,25	€ 4.175,00	€ 6.394,25
6152	Garante infanzia - Indennità funzione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -		€ -	€ -	€ -
6153	Garante infanzia - funzionamento	€ 33.412,67	€ 5.000,00	€ 38.412,67	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 38.412,67	€ 33.412,67	€ -	€ -	€ -
6162	Garante detenuti - indennita' funzione	€ -	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ -	€ 29.493,20	€ 29.493,20	€ 29.493,20	€ 3.506,80	€ 3.506,80	€ -	€ -	€ -	€ -
6163	Garante detenuti - funzionamento	€ 63.201,26	€ 37.000,00	€ 100.201,26	€ 1.228,20	€ 16.521,43	€ 17.749,63	€ 37.000,00	€ -	€ 82.451,63	€ 61.973,06	€ -	€ 20.478,57	€ 20.478,57
6164	Fondo per spese istituzionali impreviste	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ -	€ 7.881,50	€ 7.881,50	€ 30.000,00	€ -	€ 22.118,50		€ -	€ 22.118,50	€ 22.118,50

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 1 Ottobre 2012
PARTE I Atti della Regione

Titolo I - Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale
U.P.B. 06 - Spese istituzionali generali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 1 Ottobre 2012

PARTE I Atti della Regione

Capi	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
6165	Uffico di Gabinetto del Presidente Funzionamento	€ -	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ -	€ 60.114,60	€ 60.114,60	€ 140.000,00	€ -	€ 79.885,40		€ -	€ 79.885,40	€ 79.885,40
6211	Spese di giudizio	€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ 6.116,00	€ 6.116,00	€ 8.116,00	€ 41.884,00	€ 43.884,00		€ -	€ 2.000,00	€ 2.000,00
6311	Imposta IRAP su consulenze	€ -	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ -	€ 2.677,64	€ 2.677,64	€ 20.000,00	€ -	€ 17.322,36	€ -	€ -	€ 17.322,36	€ 17.322,36
6411	Servizi studi legislativi	€ 11.920,00	€ 35.000,00	€ 46.920,00	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ 25.000,00	€ 46.920,00	€ 11.920,00	€ -	€ 10.000,00	€ 10.000,00
6511	Servizi affari giuridici	€ 18.000,00	€ 10.000,00	€ 28.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 6.400,00	€ 3.600,00	€ 28.000,00		€ 18.000,00	€ 6.400,00	€ 24.400,00
	TOTALI	€ 1.746.992,56	€ 1.717.644,91	€ 3.464.637,47	€ 297.103,24	€ 801.160,96	€ 1.098.264,20	€ 1.545.496,92	€ 172.147,99	€ 2.366.373,27	€ 646.580,00	€ 803.309,32	€ 744.335,96	€ 1.547.645,28

Titolo I - Spese per il funzionamento del Consiglio Regionale
U.P.B. 07
Fondi di riserva

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 63 del 1 Ottobre 2012

PARTE I Atti della Regione

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
7900	Fondo di Riserva per spese obbligatorie													
7901	Fondo di Riserva per spese impreviste													
	TOTALE INTERVENTO													

Titolo II - Contabilita' Speciali - Partite di Giro
U.P.B. 08 - Partite di Giro

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 1 Ottobre 2012
PARTE I Atti della Regione

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
	ersam. all'Erario ritenute competenze, retribuzioni, ecc.		€ 13.000.000,00	€ 13.000.000,00		€ 11.944.702,41			1.055.297,59	€ 1.055.297,59	€ -	€ -	€ -	€ -
8002	Versamento Trattenute Extrafiscali	€ 115.086,20	€ 1.500.000,00	€ 1.615.086,20	€ -	€ 1.142.989,05	€ 1.142.989,05	€ 1.188.567,61	€ 311.432,39	€ 472.097,15	€ -	€ 115.086,20	€ 45.578,56	€ 160.664,76
8003	Versamento Contributi Prev. su Competenze Retributive		€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	€ -	€ 3.393.004,49	€ 3.393.004,49	€ 3.397.123,20	€ 602.876,80	€ 606.995,51	€ -	€ -	€ 4.118,71	€ 4.118,71
8004	Somme anticipate c/terzi	€ 7.510,08	€ 1.500.000,00	€ 1.507.510,08		€ 627.491,89	€ 627.491,89	€ 653.602,95	€ 846.397,05	€ 880.018,19	€ -	€ 7.510,08	€ 26.111,06	€ 33.621,14
	TOTALI	€ 122.596,28	€ 20.000.000,00	€ 20.122.596,28	€ -	€ 17.108.187,84	€ 17.108.187,84	€ 17.183.996,17	€ 2.816.003,83	€ 3.014.408,44	€ -	€ 122.596,28	€ 75.808,33	€ 198.404,61

RIEPILOGO
U.P.B.SPESE

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 63 del 1 Ottobre 2012
PARTE I Atti della Regione

Capitolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI FINALI			PAGAMENTI			SOMME IMPEGNATE	DIFFERENZE		RESIDUI PASSIVI all'inizio dell'esercizio ELIMINATI	RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE		
		residui passivi all'inizio dell'esercizio	di competenza	di cassa	in conto dei residui	in conto delle competenze	totale		fra previsioni ed impegni	fra previsioni di cassa e pagamenti		provenienti da precedenti esercizi	di nuova formazione	totale
	.P.B. 01	€ 1.118.586,04	€ 26.821.891,00	€ 27.940.477,04	€ 325.833,41	€ 26.714.000,27	€ 27.039.833,68	€ 26.786.251,48	€ 35.639,52	€ 900.643,36	€ 792.752,63	€ -	€ 72.251,21	€ 72.251,21
**	U.P.B. 02	€ 91.631,60	€ 58.000,00	€ 149.631,60	€ 19.664,46	€ 53.288,05	€ 72.952,51	€ 58.000,00	€ -	€ 76.679,09	€ 42.034,63	€ 29.932,51	€ 4.711,95	€ 34.644,46
**	U.P.B. 03	€ 6.977.371,15	€ 15.786.109,00	€ 22.763.480,15	€ 3.182.042,27	€ 9.040.257,66	€ 12.222.299,93	€ 15.669.693,14	€ 116.415,86	€ 10.541.180,22	€ 1.129.793,84	€ 2.665.535,04	€ 6.629.435,48	€ 9.294.970,52
**	U.P.B. 04	€ 31.324.667,46	€ 33.392.464,09	€ 64.717.131,55	€ 3.826.431,21	€ 22.676.457,74	€ 26.502.888,95	€ 30.630.132,48	€ 2.762.331,61	€ 38.214.242,60	€ 1.577.126,59	€ 25.921.109,66	€ 7.953.674,74	€ 33.874.784,40
**	U.P.B. 05	€ 590.395,19	€ 4.469.891,00	€ 5.060.286,19	€ 450.108,07	€ 3.980.452,22	€ 4.430.560,29	€ 4.469.891,00	€ -	€ 629.725,90	€ 140.287,12	€ 0,00	€ 489.438,78	€ 489.438,78
**	U.P.B. 06	€ 1.746.992,56	€ 1.717.644,91	€ 3.464.637,47	€ 297.103,24	€ 801.160,96	€ 1.098.264,20	€ 1.545.496,92	€ 172.147,99	€ 2.366.373,27	€ 646.580,00	€ 803.309,32	€ 744.335,96	€ 1.547.645,28
**	U.P.B. 07	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
**	U.P.B. 08	€ 122.596,28	€ 20.000.000,00	€ 20.122.596,28	€ -	€ 17.108.187,84	€ 17.108.187,84	€ 17.183.996,17	€ 2.816.003,83	€ 3.014.408,44	€ -	€ 122.596,28	€ 75.808,33	€ 198.404,61
	TOTALI	€ 41.972.240,28	€ 102.246.000,00	€ 144.218.240,28	€ 8.101.182,66	€ 80.373.804,74	€ 88.474.987,40	€ 96.343.461,19	€ 5.902.538,81	€ 55.743.252,88	€ 4.328.574,81	€ 29.542.482,81	€ 15.969.656,45	€ 45.512.139,26

RISULTATO DI ESERCIZIO 2011

Fondo Cassa al 01.01.2011		€	11.607.784,06
	Saldo Cassa al 01/01/2011	€	11.607.784,06

Riscossione in C/Competenza	le	€	41.137.026,95
Riscossione in C/Residui	Totale	€	42.413.163,93
	TOTALE RISCOSSIONI	€	83.550.190,88

Pagamenti in C/Compentenza	Totale	€	80.373.804,74
Pagamento in C/Residui	Totale	€	8.101.182,66
	TOTALE PAGAMENTI	€	88.474.987,40

Fondo Cassa al 31.12.2011	€	6.682.987,54
Residui Attivi da Riportare	€	46.174.621,25
Saldo Attivo	€	52.857.608,79

Residui Passivi da Riportare	€	45.512.139,26
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2011	€	7.345.469,53

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
11 Settembre 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX Legislatura	11 Settembre 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 9**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *11 Settembre 2012*

**RESOCONTO SOMMARIO N. 35
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 11 SETTEMBRE 2012**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Antonio Valiante.**

Indice degli argomenti trattati:

- **Problematiche inerenti il riordino delle Province – Dibattito;**
- **Ordine del giorno approvato.**

Inizio lavori ore 11.05.

PRESIDENTE – Ringrazia tutti gli amministratori e i sindaci presenti per la calorosa accoglienza ricevuta e rivolge un ringraziamento a tutti i Consiglieri regionali che con la loro presenza hanno dato prova di sensibilità nel dimostrare vicinanza alle Comunità locali della provincia di Benevento.
Prima di dare inizio ai lavori del Consiglio, dà la parola al Presidente della Provincia, Prof. Aniello Cimitile, per un breve saluto.
CIMITILE, Presidente della Provincia di Benevento – Rivolge un sentito ringraziamento ai Consiglieri regionali convenuti, ritenendo che con la loro presenza hanno dato testimonianza di volontà, di vicinanza e attenzione al futuro della Provincia di Benevento, segnale concreto che accoglie con soddisfazione e apprezzamento.
Afferma che l'ordine del giorno della seduta consiliare è dedicato alla recente normativa nazionale che stabilisce il *"Riordino delle Province e le loro funzioni"*, così come previsto dall'articolo 17 della legge n. 135 del 7 agosto 2012, che ha modificato l'articolo 17 del Decreto Legge del 6 luglio 2012 n. 95, cancellando i processi in esso stabiliti per le circoscrizioni provinciali dando così inizio ad un più generale e ben diverso processo di riordino delle Province su tutto il territorio nazionale.
Evidenzia che nell'ultima seduta del Consiglio provinciale di Benevento ancora una volta è stata confermata all'unanimità la richiesta di riordino in quattro Province e un'Area metropolitana, proposta precedentemente avanzata nella prima riunione di coordinamento Regione ed Enti locali.
Delinea una proposta essenziale, logica e conforme ai bisogni territoriali auspicando che nella formulazione della proposta regionale quest'ultima possa coniugare le esigenze del territorio con una razionale distribuzione di compiti e deleghe ai diversi Enti locali.
Informa, inoltre, che nella riunione di coordinamento Regione – Enti locali è emerso parere unanime sulla evidente incostituzionalità dell'articolo 17 della legge n. 135, del 7 agosto 2012, che vìola quanto sancito dagli articoli 3, 5 e 133 della Costituzione.
Comunica che su tale questione è stato chiesto alla Regione Campania di produrre istanza di ricorso alla Corte Costituzionale, considerato che l'orientamento di molte Province e Comuni è di impugnare le disposizioni legislative, che senza logica motivazione, fissano i limiti territoriali e di popolazioni delle nuove circoscrizioni provinciali.

Problematiche inerenti il riordino delle Province

PRESIDENTE – Dà la parola all'Assessore Rapporti Enti Locali, Pasquale Sommese. per l'introduzione.
SOMMESE P., Assessore al Personale – Esplicita in modo puntuale la normativa nazionale vigente di riordino complessivo delle circoscrizioni provinciali**.** In merito alla problematica rassicura che la Regione Campania non presenterà nessuna proposta che possa escludere la Provincia di Benevento.
LONARDO, Popolari UDEUR – Evidenzia l'assenza del Governatore, Stefano Caldoro e fa notare che i rappresentanti eletti nelle province di Benevento e Avellino sono stati sempre presenti

per le questioni che hanno riguardato la città di Napoli, con rammarico nota, che per le problematiche relative alle aree interne della Regione non viene mostrato lo stesso interesse.
Auspica che al termine dei lavori tutti i Consiglieri regionali sentano il dovere di agire con atti concreti in nome della comunità regionale, affinché vi sia il rispetto delle regole, dei principi, dell'integrità territoriale e della difesa dell'identità regionale.
Propone l'indizione di referendum locali per lasciar decidere ai Comuni e alle comunità residenti a quale provincia ritengano opportuno aderire.
COLASANTO, PDL – Ritiene rassicurante la determinazione assunta dal Governo regionale, a non procedere a nessuna individuazione di proposta che possa escludere la provincia di Benevento, anche se ritiene che qualsiasi proposta di accorpamento delle province creerà grandi problemi.

Alle ore 12.00 assume la Presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

DEL BASSO DE CARO, PD – Presenta una attenta disamina giuridica sulla recente normativa nazionale in materia di riordino delle province.
Afferma che la legge n. 132/2012, legge di conversione e modificazione al Decreto legge n. 59 del 6 luglio 2012, ha eliminato la parola "soppressione" introducendo il concetto di "riordino".
Ritiene che tale riordino non riguardi soltanto le province che alla data di pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale del 24 luglio2012. non raggiungevano i requisiti minimi ma riguardi tutte le province, pertanto la norma non prevede alcuna soppressione.
Evidenza il profilo incostituzionale della norma rispetto all'articolo 133 della Costituzione il quale contempla la tutela delle identità comunali e provinciali, a tal proposito ricorda che già con il Governo Berlusconi vi fu il tentativo di abolire le province senza tener conto che nel merito occorreva una legge di modifica costituzionale.
Il vero scopo della norma, sostiene, è che lo Stato vuole diminuire la propria presenza sul territorio nazionale e a riguardo ritiene necessario dare dimostrazione di elevata capacità della classe dirigente.
A chiarimento delle motivazioni anzidette dà lettura dell'ordine del giorno:
«Il Consiglio Regionale della Campania, esaminato il Decreto Legge n. 95/2012 convertito con modificazioni dalla Legge del 7 agosto .2012 n. 135, preliminarmente invita il Governo Regionale ad impugnare dinanzi alla Corte Costituzionale la norma citata con riferimento alla ritenuta illegittimità dell'articolo 17 (riordino delle Provincie e loro funzioni) per contrasto con l' articolo 3 (principio di uguaglianza e criteri di ragionevolezza), l'articolo 5 (principio autonomistico) e l'articolo 133 (tutela delle identità comunali e provinciali della Costituzione).
Invita altresì il Governo Regionale ad impugnare dinanzi al competente Organo di Giurisdizione Amministrativa la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012 ed i successivi provvedimenti aventi effetti lesivi diretti, autonomi ed immediati a carico della Provincie.
In ordine al tema posto dall'articolo 17 della Legge n. 135/2012, fermi i rilievi di incostituzionalità e le censure di illegittimità che precedono, il Consiglio Regionale esprime l'orientamento di proporre al Governo centrale il riordino del territorio regionale articolato sull'ambito della città metropolitana di Napoli e di quattro Provincie da ridefinire con riferimento ai criteri di equilibrio demografico, di omogeneità e di identità territoriale, socio - economica e storico – culturale.
Decide infine di riconvocarsi, entro i termini di cui ai numeri 3 e 4 del citato articolo 17, per la definizione della proposta di riordino da trasmettere al Governo nazionale».
D'AMELIO, DS – Espone una puntuale analisi del quadro socio-economico delle aree interne e afferma che le stesse sono una grande fonte di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *11 Settembre 2012*

ricchezza da valorizzare, pertanto ritiene che sia necessario che il Governo regionale intervenga con determinazione presentando un piano che preveda il mantenimento delle quattro province e di una Città metropolitana.

Alle ore 12.30 riassume la Presidenza il Presidente Paolo Romano.

AVETA, Gruppo Misto – In premessa annuncia che non ha nulla contro la provincia di Benevento che per storia e tradizione avrebbe tanto da rivendicare, afferma che quanto sostiene è dovuto ad una visione politica più ampia della questione.
Dichiara che non firmerà l'ordine del giorno presentato, perché rispetto all'abolizione delle province il suo partito di appartenenza 'La Destra' è stato sempre dell'opinione di abolire tali enti, trasferendo ai comuni e alle regioni le loro funzioni amministrative.
Ritiene che tutto quello che si è detto o che si dirà in seguito è del tutto demagogico, costatato che tutte le rappresentanze politiche presenti in Parlamento non si sono adoperate e nulla hanno proposto per evitare tali conclusioni.
Auspica che la sua posizione non sia fraintesa e augura ai presenti di trovare pieno soddisfacimento nelle iniziative che intendono porre in essere.
FOGLIA, UDC – Ritiene che alla base della questione va considerata l'assenza della politica che al momento manca di indirizzo e di supporto ai territori, anche se ancora una volta è palese che la vera causa della situazione è l'attuale legge elettorale che non consente ai cittadini di essere opportunamente rappresentati.
Afferma che le proposte finora avanzate sono poco fattibili perché non tengono conto della brevità di tempo per produrre iniziative risolutive.
Reputa necessario che il Governo regionale si adoperi in tempi brevi e contesti i parametri di scelta decisi dal Governo nazionale che non hanno considerato criteri più rappresentativi quali: il patrimonio culturale, l'omogeneità territoriale, la storia del territorio, e, al contempo, indìca un Referendum per quei Comuni limitrofi che potrebbero entrare a fa parte della provincia sannita.
GIORDANO, Presidente gruppo IDV – Con riferimento alle dichiarazioni del Consigliere regionale, Carlo Aveta, afferma che anche l'Italia dei Valori ha presentato in Parlamento una proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare per l'abolizione delle Provincie. Ciò non per il contenimento della spesa pubblica, ma perché l'Italia dei Valori ha piena convinzione che l'apparato dello Stato vada riorganizzato in un ambito più favorevole ai cittadini.
Ritiene che allo stato il Governo nazionale stia obbedendo alle logiche dei tagli della spesa pubblica, impostagli dall'Unione Europea, applicando criteri irrazionali nel riordino delle circoscrizioni provinciali senza tener conto delle Province virtuose.
Reputa opportuno demandare all'Assessore al ramo la formulazione di una proposta condivisa che non sia quella di incorporare comuni campani in altre regioni, bensì ridisegnare una geografia diversa o, in alternativa, presentare opposizione innanzi alla Consulta Costituzionale.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *11 Settembre 2012*

NAPPI S., NOI SUD – Afferma che sarebbe interessante valutare la creazione di una provincia "duale", unificando i territori di Avellino e Benevento attraverso un'equa ripartizione di competenze, ciò equivarrebbe a ridare dignità ad entrambi i capoluoghi di provincia.
Ritiene poco sostenibile l'ipotesi di incentrare il ricorso sulla identità storica, culturale e territoriale; al contrario dichiara di essere favorevole a sostenere l'incostituzionalità della legge. Ciò servirebbe a valorizzare la tesi di riordino incentrato sull'eliminazione della provincia di Napoli e la creazione della città metropolitana e definire poi una nuova distribuzione territoriale che salvi le quattro province.
FORTUNATO, per Caldoro Presidente – Analizza in modo critico il momento storico, politico ed economico in cui l'intera nazione è sottoposta.
Reputa importante agire con un'azione forte contro l'attuale Governo centrale al fine di evitare gli effetti derivanti dall' approvazione del decreto legge in discussione.

Alle ore 13.20 assume la Presidenza, il Vice Presidente Antonio Valiante.

SALVATORE, Presidente gruppo "Per Caldoro Presidente" – Evidenzia i criteri normativi riportati per la costituzione delle città metropolitane, le quali devono coincidere con il perimetro amministrativo della provincia di appartenenza. Questo provvedimento porterebbe all'eliminazione della provincia di Napoli creando una città metropolitana di tre milioni di abitanti, ingovernabile se, a priori, non vi è una verifica dei vari Enti territoriali e delle loro funzioni svolte ed assegnate.
Afferma di aver sottoscritto l'ordine del giorno con l'auspicio che la Corte Costituzionale si pronunci positivamente, anche se a breve la questione sarà affrontata con determinazione nella Conferenza Stato – Regioni.
In occasione del nuovo ordinamento della Regione Campania, propone di istituire un ufficio regionale speciale con il compito di affrontare le questioni amministrative-istituzionali per tale problematica.
CONSOLI, UDC –dichiara di non condividere le affermazioni del Consigliere regionale, Sergio Nappi, in merito alla non sostenibilità del provvedimento basato sull' esigenza di tutela e salvaguardia della identità territoriale perché ritiene che questa sia fondamentale per la storia e i valori di un popolo.
Afferma che si sta cercando insieme la soluzione a un provvedimento penalizzante, mentre a priori occorreva predisporre un progetto di riordino delle Autonomie locali e di semplificazione dei servizi e che certamente, allo stato, non ha alcun senso abolire un Ente di raccordo importante, depositario di funzioni fondamentali.
Ritiene che l'alternativa sarebbe stata riordinare il governo del territorio stabilendo nuove forme di aggregazione ed eliminare tutte le province.
Considera che in tale seduta consiliare bisognava discutere del riordino delle autonomie locali e della semplificazione della vita pubblica, mettendo in sicurezza le esigenze e le aspettative delle popolazioni, al contrario bisogna ragionare su un provvedimento iniquo che non obbedisce né alle logiche di risparmio, né alle logiche di semplificazione della vita dei cittadini.
OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Dichiara di aver sottoscritto l'ordine del giorno in cui si esplicita che la Regione Campania debba resistere innanzi alla Consulta Costituzionale contro questo provvedimento iniquo. Invita a stare attenti a non avvalorare l'idea di voler solo difendere gli interessi di rappresentanza come all'esterno potrebbe facilmente apparire. Fa notare che nell'ultimo decennio la spesa pubblica è accresciuta a livello centrale soprattutto nei Ministeri per cui la soppressione di alcune province, realtà storiche del nostro paese, apporterebbe ben poco risparmio. Ritiene che la "mala politica" distoglie l'attenzione dai reali problemi economici finanziari obbligando a discutere su un provvedimento discriminante.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *11 Settembre 2012*

PRESIDENTE – Concede la parola all'Assessore Pasquale Sommese per le conclusioni.
SOMMESE, Assessore Rapporti Enti Locali – Porta all'attenzione il Piano Territoriale Regionale di cui la Regione Campania sì è dotata e nel quale la legge n. 13 del 13 ottobre 2008 ha individuato una lettura precisa del territorio. Tale strumento ha individuato nei quarantacinque sistemi territoriali di sviluppo, le vocazioni del territorio, le politiche economiche finanziarie, la programmazione di quelle risorse da porre in essere nel rispetto del territorio, così come indicato dalla Comunità Europea per attuare la territorializzazione delle politiche di coesione e i nuovi strumenti di programmazione delle risorse 2014/2020.
Rivolge un plauso alla provincia di Benevento e a quelle province che si sono già dotate dei Piani Territoriali Provinciali attraverso i quali hanno individuato gli ambiti e le pianificazioni provinciali e interprovinciali.
Ritiene che questo è il campo entro cui bisogna muoversi e fa notare che l'orientamento del Governo nazionale è quello di decentrare le funzioni individuandone nelle province poche ma determinate.
Afferma che la provincia non sarà più un organismo politico, ma diverrà un ente amministrativo di secondo livello. La forza, quindi, sarà concentrata nelle autonomie locali. Questo è il percorso che allo stato attuale il legislatore ha individuato.

Ordine del giorno
"Impugnazione da parte della Regione Campania davanti alla Corte Costituzionale delle disposizioni dell'art.17 del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni della legge 7 agosto 2012, n.135" Reg. Gen. n.169/4.

PRESIDENTE – Comunica che è pervenuto alla Presidenza del Consiglio un documento sindacale indirizzato al Presidente della Giunta Regionale, ai Consiglieri Regionali e al Presidente del Consiglio regionale sottoscritto dalle organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. che denunciano la forte crisi economica che investe la Provincia di Benevento. Prende atto di questa comunicazione che inoltrerà alle rappresentanze istituzionali competenti. Comunica, inoltre, che è stato presentato un ordine del giorno sottoscritto da tutti i Presidenti dei gruppi consiliari e ne dà lettura:
«Il Consiglio Regionale impegna il Presidente della Giunta della Regione Campania ad impugnare davanti alla Corte Costituzionale le disposizioni dell'articolo 17 del decreto legislativo 95/2012 convertito con modificazione dalla Legge 07.08.2012 numero 135, laddove regola il riordino delle Province con previsione di manifesta illegittimità costituzionale. Allo stesso modo impegna il Presidente e la Giunta Regionale ad esercitare gli adempimenti istruttori rimessi alla Regione dal decreto medesimo, al fine di garantire che siano sempre assunte interpretazioni normative della legislazione ordinaria conforme alla Costituzione della Repubblica e, per quanto di competenza allo Statuto della Regione Campania, con particolare riferimento alle sue disposizioni identitarie. Fermi dunque i rilievi di incostituzionalità e alla luce delle illegittimità che precedono, il Consiglio Regionale esprime l'orientamento di proporre al Governo centrale il riordino del territorio regionale articolato nell'ambito della città metropolitana di Napoli e di quattro Province da ridefinire con riferimento ai criteri di equilibrio demografico di omogeneità e di identità territoriale, socio – economica e storico – culturale. Il Consiglio Regionale decide di convocarsi per l'esame della proposta di riordino che la Regione dovrà trasmettere al Governo entro i termini ai commi 3 e 4 del citato articolo 17 della legge 135/2012». Seguono le firme dei Capigruppo. Concede la parola al Consigliere regionale Carlo Aveta, che ha chiesto di intervenire per dichiarazioni di voto.
AVETA, Gruppo Misto – Ribadisce che voterà contro l'ordine del giorno perché lui è favorevole alla soppressione di tutte le province.
PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *11 Settembre 2012*

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Aveta.

PRESIDENTE – Rivolge un saluto ai convenuti della provincia di Benevento e dichiara chiusi i lavori del Consiglio Regionale.

I lavori terminano alle ore 14.10.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 35
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 11 SETTEMBRE 2012**

**Presidenza del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Biagio Iacolare;
Indi del Presidente Paolo Romano;
Indi del Vice Presidente Antonio Valiante.**

Indice degli argomenti trattati:

- **Problematiche inerenti il riordino delle Province – Dibattito;**
- **Ordine del giorno approvato.**

Inizio lavori ore 11.05.

PRESIDENTE – Buongiorno! Prima di dare inizio ai lavori del Consiglio voglio ringraziare tutti gli Amministratori e i Sindaci presenti, per la calorosa accoglienza che hanno dato al Consiglio regionale, ringrazio i Consiglieri regionali presenti per aver dimostrato la voglia di dare vicinanza ai territori della nostra Regione.
Lo scopo della convocazione del Consiglio regionale qui a Benevento è proprio quello di dimostrare la vicinanza della massima assemblea legislativa a quelle che sono le comunità locali.
Ringrazio in modo particolare il Presidente della Provincia, in questi giorni ci siamo sentiti frequentemente per cercare di organizzare al meglio l'evento che stamattina stiamo celebrando.
Prima di iniziare i lavori del Consiglio, darei la parola al Presidente della Provincia per un breve saluto, per poi passare ai lavori del Consiglio regionale.
CIMITILE, Presidente della Provincia di Benevento – Buongiorno Onorevole Presidente Paolo Romano, Onorevoli Consiglieri regionali, signori Assessori, sono qui a porgere il saluto delle istituzioni e della popolazione della Provincia di Benevento e dirvi: "Benvenuti nel cuore delle antiche terre dei sanniti! Benvenuti nella città di Benevento che nella sua storia, anche nei secoli della longobardia, è stata la capitale del Mezzogiorno".
Al Presidente Romano, a tutti i Capigruppo, ai Consiglieri regionali sanniti che lo hanno richiesto, va il nostro sentito ringraziamento per aver deciso di tenere qui da noi questa importante seduta di Consiglio regionale, è una testimonianza di volontà di vicinanza, di attenzione al futuro di questa Provincia, un segnale concreto che accogliamo con soddisfazione e apprezzamento.
Devo subito dirvi che qui si sono formate grandi aspettative, che tutti in questa nostra provincia ci aspettiamo indirizzi e decisioni importanti, indicazioni chiare sulla conferma di una circoscrizione provinciale e beneventana che certamente, riordinata nel rispetto dei vincoli legislativi e nell'ambito di una più generale riorganizzazione della Provincia Campana, ribadisca, tuttavia, per questo territorio, la necessità storica e socio economica di un autonomo governo locale di area vasta.
Presidente, lei in questi giorni ha voluto saggiamente ricordarci che ciò va fatto nel rispetto delle leggi, come non essere d'accordo? Bisogna che tutti rispettino le leggi, anche e soprattutto il governo nazionale, che non può e non deve mai pensare di aggirare la costituzione e la sovranità legislativa del Parlamento.
L'articolo 17 della legge 135/2012, modificando l'analogo articolo del decreto legge n. 95, ha cancellato i proposti processi di abolizione ed accorpamento delle circoscrizioni provinciali, ed ha, invece, aperto un più generale e un ben diverso processo di riordino delle province in tutto il territorio nazionale.
L'ordine del giorno di questa vostra seduta è dedicato alle problematiche di tale riordino, con riferimento alla nostra Regione.
Il Consiglio provinciale di Benevento ha, ieri, ulteriormente confermato, all'unanimità, la richiesta di riordino in 4 province e un'area metropolitana, è questa anche la richiesta che su

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

nostra proposta è stata avanzata all'unanimità nella prima riunione del coordinamento regioni ed enti locali, presieduta dall'Assessore Sommese; è questa, infine, la richiesta avanzata dal tavolo interistituzionale provinciale, al quale partecipano il Sindaco di Benevento, i Consiglieri regionali Sanniti, i Comitati Europei Internazionali ed infine i Senatori del nostro territorio, è un assetto che è possibile realizzare in modo coerente con le leggi vigenti, così come confermato dalla relazione al già citato coordinamento Regione ed Enti Locali, dal rispetto legale e regionale, perché possiamo, in ogni caso, consegnare alla decisione parlamentare, con la quale si dovrà concludere, comunque, questo processo di riordino.
E' questo un assetto territoriale che sta nel DNA della Regione Campania, che sta nel patto e nell'atto di nascita di questa nostra Regione, una nascita che vide la confluenza in un'unica entità regionale di cinque diverse storie, di cinque identità, di cinque territori diversi per morfologia territoriale e caratteristiche socio economiche, cinque entità che tutte insieme sono una caratteristica strutturale e fondante della nostra Regione.
Le nostre province hanno tutta una radice profonda, non sono il frutto di recenti superfetazioni, di recenti degenerazioni politiche, di concessione a gruppi o contingenti interessi locali.
Della nostra Regione si possono dire tante cose, certamente nessuno può dire che abbiamo dato vita ad un'inflattiva produzione di province o che abbiamo ceduto alla creatività clientelare, di improvvisazione e creazione di nuove circoscrizioni provinciali.
Da questo punto di vista anche i dati parlano chiaro, siamo la Regione con il minor numero di province, pur essendo la seconda Regione d'Italia per popolazione.
Tutte le nostre province hanno origine storica e sono preesistenti alla nascita della nostra Regione, la Provincia di Benevento nacque nel 1860 e fu una conquista risorgimentale delle nostre popolazioni, un passo fatto con Garibaldi e sempre rispettato, fino ad oggi, fin dalla sua prima riunione, dal Parlamento italiano.
Il riordino in quattro province: Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e una città metropolitana, Napoli, delinea una proposta essenziale, logica e conforme ai bisogni territoriali che nulla concede a sprechi o ridondanze istituzionali e, anzi, appare evidente che compromettere un tale aspetto significherebbe mettere a rischio quello stesso patto fondativi unitario.
Vogliamo sperare che l'indicazione del riordino territoriale, che voi indicherete, vada in questa direzione e con assoluto rispetto istituzionale ci aspettiamo.
Il lavoro di formulazione di una proposta regionale, di riordino circoscrizionale che auspichiamo possa essere coniugata anche con un riordino funzionale che veda la nostra Regione fare uno sforzo di chiarezza per efficiente distribuzione di compiti e di deleghe ai diversi enti locali, nulla toglie ai rilievi di incostituzionalità che noi solleviamo rispetto all'articolo 17 della legge 35/2012.
Anche da questo punto di vista abbiamo chiesto alla Regione Campania di fare ricorso alla Corte Costituzionale, su tale richiesta abbiamo registrato l'unanime convergenza del coordinamento Regione – Enti locali presieduto dall'Assessore Sommese.
E' evidente che il citato articolo 17 viola, quantomeno, gli articoli: 3, 5 e 133 della Costituzione.
Non posso e non debbo entrare nel merito di tali questioni perché andrei ben oltre quel breve intervento di saluto che mi è stato concesso e per il quale ancora ringrazio il Presidente Romano.
Abbiamo voluto mettervi a conoscenza del parere fornitoci in merito dal Prof. Pietro Ciarlo, illustre costituzionalista campano e professore ordinario di diritto costituzionale.
Anche su questo, con rispetto, vi avanziamo la richiesta di un chiaro indirizzo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

Non posso, infine, omettere che molte Province e molti Comuni si stanno preparando – molti lo hanno già fatto – ad impugnare al Tar del Lazio, l'atto amministrativo del Governo con il quale sono stati, tra l'altro, fissati, senza motivazioni, i limiti territoriali e di popolazioni che le nuove circoscrizioni provinciali dovranno avere.
Noi riteniamo che tale deliberazione del Consiglio dei Ministri, presenti palesi elementi di illegittimità e che tale atto vada impugnato.
Anche in questo caso non posso soffermarmi ad entrare nel merito, ma ho, tuttavia, la necessità di segnalarvi la richiesta del Consiglio provinciale.
Credo di aver abusato già dell'opportunità concessami, pur essendo pienamente consapevole delle tante questioni e degli innumerevoli elementi di dibattito sul problema delle province come sulla loro permanenza o della loro parziale o totale abolizione, elementi che sono presenti nel confronto politico e costituzionale, ma che non posso qui enunziare; da oltre un anno abbiamo cercato di fare chiarezza sui presunti costi politici delle province e sui presunti risparmi che si ricaveranno dall'abolizione delle piccole province, dagli aspetti economici a quelli democratici, abbiamo cercato di difendere gli interessi non della nostra poltrona o di una carta politica, ma del nostro territorio e del nostro Paese, sono tante le argomentazioni che vorremmo esporre.
Lasciatemi dire che gli assetti istituzionali dei territori regionali e dello Stato non possono essere decisi sulla base di spinte demagogiche e fenomeni populistici che possono innescare una pericolosa macchinazione costituzionale.
E' per questo che i padri costituzionali prediligono percorsi e processi di garanzia che nessuno ed in nessun momento può violare.
Sono sicuro che questo è ben radicato in questo Consiglio regionale al quale io porgo gli auguri di buon lavoro. Grazie a voi tutti, grazie Presidente!
PRESIDENTE – Ringrazio il Presidente della Provincia di Benevento, Cimitile, per l'interveto concreto, con l'auspicio che il Consiglio regionale possa andare incontro a quelle che sono le esigenze da lui espresse e dall'intero territorio della Provincia di Benevento.
Chiederei alla stampa di dare ordine all'Aula in quanto abbiamo dato il tempo e la possibilità di fare riprese, ora dobbiamo iniziare i lavori del Consiglio.
Dopo i saluti del Presidente della Provincia di Benevento apriamo la seduta del Consiglio regionale.

Problematiche inerenti il riordino delle Province

PRESIDENTE – Concedo la parola all'Assessore Sommese per l'introduzione.
SOMMESE P., Assessore – Grazie Presidente! Non è ritualità, ritengo che un momento come questo, di grande rivoluzione ordinamentale dell'intero sistema paese sia stata una scelta giusta da parte del Consiglio presente; ringrazio tutti i consiglieri regionali.
Aver voluto questa mattina una seduta del Consiglio qui a Benevento, dove maggiormente vi sono difficoltà rispetto al decreto sulla spending review e che individua allo stato, nella Provincia di Benevento, di non avere i requisiti per poter vivere la propria legittima esperienza di Provincia. E' chiaro ed evidente che ci sono altre problematiche come quella della Città Metropolitana, il riordino comprensivo e che lo stato aveva individuato già negli anni '90 la dispendiosità di un sistema, l'inadeguatezza di un sistema che non poteva reggere; se immaginiamo la sola Regione Campania con 5 province, oltre 500 comuni, tantissime partecipate, credo che successivamente abbiamo avuto, con l'articolo 5 della costituzione un'ulteriore decentramento di funzioni che in assenza di norme attuative ha creato quello che noi oggi denunciamo, il cosiddetto groviglio amministrativo, enti che sono nati, un sistema che è diventato ingovernabile, come spesso avviene nel nostro paese, poi si decide, tempi stringenti, tempi che devono rispondere a nessuna logica se non a quella economica e basta e che vede, oggi, riuniti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

le autonomie dell'intera Regione Campania apporsi un tema atteso la tempestività che il Governo nazionale mette in campo nella direzione di dimezzare le province del nostro territorio nazionale, ma in un quadro dove sembra che tutto dipende da questo elemento il risanamento del Paese che noi abbiamo ben chiaro, abbiamo assistito al dibattito nazionale a livello regionale che sappiamo bene i conti e in che modo questa drastica riduzione entrerà nel risanamento dei conti del Paese. A nostro avviso non ci saranno grandi variazioni.
Siamo chiamati a scegliere, la Regione Campania l'ha fatto; siamo venuti qua soprattutto per ascoltare, è chiaro ed evidente che alla fine sono le autonomie locali che decidono, la Regione Campania vi sostiene, sosterrà qualunque decisione, ma lo voglio dire subito, la Regione Campania mediante la conferenza delle autonomie e il Governo regionale non procederà, se non ci saranno gli estremi, a nessuna individuazione che esclude Benevento come Provincia; lo potrà fare il Governo, ma certamente dalla Regione Campania non invieremo nessuna proposta che vada nella direzione dell'eliminazione di Benevento sapendo anche che il 6 novembre c'è una prima sentenza dove la maggior parte delle regioni del nostro Paese si sono opposte al decreto Monti che individua nel secondo livello l'espressione delle Provincie e nella drastica riduzione. Il 6 novembre è molto tardi, così come eventuali ricorsi che leggiamo che sono stati presentati e che noi sosteniamo, certamente arriveranno ben oltre il 6 novembre, oltre qualsiasi tempo utile per poter decidere, ecco i tempi brucianti da parte del Governo.
Mi fermo a quest'introduzione per ascoltare soprattutto quelli che saranno i protagonisti, mi auguro che questo avvenga, una solidarietà, abbiamo tutti gli elementi per poter riempire di contenuti e consentire ad una Provincia, come quella di Benevento di vivere la propria storia con la propria dignità.
PRESIDENTE – Grazie Assessore Sommese.
La parola al Consigliere Lonardo per poi darla al Consigliere Colasanto. Prego, Lonardo.
LONARDO (Popolari - Udeur) – Grazie Presidente, io avevo chiesto di parlare dopo ma è giusto dare la parola ai presentatori di questa richiesta in seno alla conferenza dei Capigruppo. L'UDEUR insieme al PDL nella persona di Nocera Salvatore hanno presentato questa richiesta e quindi evidentemente ha ritenuto giusto dare prima la parola ai presentatori, per cui dopo di me parlerà il Presidente Colasanto. Intanto voglio ringraziare la sua grande sensibilità perché nel momento in cui è arrivata questa richiesta immediatamente lei si è attivato; voglio infatti ricordare che ci fu tutta una polemica allorquando abbiamo approvato lo statuto, e fu proprio presentato da me personalmente un emendamento che prevedeva proprio la possibilità, in casi eccezionali, di tenere delle sedute di Consiglio Regionale al di fuori dello stesso. Fu bocciato perché allora, evidentemente, la politica così riteneva, invece lei è riuscito a trovare insieme alla Segreteria Generale – e di questo la ringrazio – la motivazione per poter tenere questo incontro a Benevento. La ringrazio perché quella di oggi è una giornata certamente importante, piena e carica di tante aspettative, ognuno ha fatto il massimo che poteva, è anche la prima volta, quindi salutiamo il Capogruppo del P.D. che è arrivato da Napoli ed ha quindi fatto un lungo viaggio. Quando parla in Consiglio Regionale Umberto Del Basso De Caro vuole che tutti lo ascoltano, poi quando deve ascoltare gli altri ha qualche problema, però va bene. Detto questo dicevo che è una giornata certamente carica di significato, quantomeno per noi che ci crediamo. Vedo che molti Consiglieri Regionali sono arrivati, per la verità non sono ancora tutti, e questo ci deve far riflettere sulla solidarietà che tutti i Consiglieri nutrono per quanto riguarda i problemi delle zone interne, Assessore De Mita. Noi delle zone interne, quando si tratta di affrontare i problemi di Napoli e dintorni siamo sempre presenti, ma quando si tratta di parlare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

delle zone interne c'è sempre qualche assente. Di questo ne siamo consapevoli, ma ciononostante questo non ci lascia intimorire, noi andremo avanti perché siamo solo tre, ma quando affrontiamo i problemi siamo più che trentatre. È vero? Se sbaglio correggetemi. Comunque volevo ringraziare anche il Presidente della Provincia di Benevento per le cose che ha detto molto sentitamente, ed avendola ascoltata anche in altre occasioni posso ribadire qui, in questa sede, che sta portando avanti una battaglia sentita. Non si tratta di una battaglia di difesa della casta o dei suoi privilegi, ma per la difesa del territorio, e noi per questo siamo al suo fianco, lo abbiamo dimostrato anche in altre occasioni. Voglio ringraziare l'organizzazione, che anche se avesse lasciato qualche lacuna, evidentemente sarebbe dovuto al fatto che è la prima volta, Presidente Romano, per cui come si dice anche da noi, «il primo solco non è mai solco» quindi le prossime volte ci sarà più organizzazione. Dicevo quindi che è la prima occasione in cui il Consiglio Regionale si riunisce nella nostra Provincia e fuori dalla sede istituzionale; si tratta di un segnale di grande attenzione, di grande vicinanza, di condivisione, e noi tutti ci auguriamo che possa andare oltre, proseguendo con scelte ed atti concreti. Probabilmente non li faremo in questa sede, ma l'auspicio è quello di proseguire nella sede istituzionale, così come ci auguriamo, Assessore, che non saremo lì con le mani conserte in attesa che qualcuno decida per noi, perché non abbiamo avuto il tempo di organizzare. Se fossimo inadempienti deciderebbe il Governo, ma se saremo adempienti le cose potranno cambiare. Noi cittadino di Benevento e Provincia, insieme a quelli di Avellino – che saluto con molto affetto – non abbiamo certo bisogno di iniziative di facciata, Onorevole Foglia, noi abbiamo bisogno di atti concreti. Il Sannio e l'Irpinia non hanno bisogno di contentini istituzionali, per questo motivo alla fine di questi nostri lavori vorremmo poter avere la certezza che i rappresentanti eletti di tutte e cinque le Provincie campane vogliano, decidano, sentano il dovere di agire nel nome dell'intera comunità regionale, superando campanilismi e calcoli territoriali. Non possiamo e non vogliamo nemmeno lontanamente immaginare che ci si è ritrovati qui a Benevento solo per chiudere la pratica, contenti di portare a casa la salvezza per Napoli, Caserta e Salerno: sarebbe un grave errore di calcolo politico. Voglio ribadirlo senza nascondimenti tattici e senza alcuna intenzione strumentale: in gioco non c'è la sopravvivenza di una Provincia, di un Ente o di una istituzione. Mi riferisco anche al Governatore Stefano Caldoro e, mi dispiace molto Presidente, si farà carico poi di riportarlo direttamente al Presidente Caldoro: oggi era una giornata importante per Benevento e Stefano Caldoro doveva essere qui, il primo a condividere le nostre preoccupazioni, e mi spiace molto della sua assenza.

PRESIDENTE – Non si devono fare commenti. Inoltre c'è il Governo presente, il Vicepresidente è presente e rappresenta a livello istituzionale il Governo stesso.

LONARDO (Popolari - Udeur) – Per l'appunto stavo ringraziando il Vicepresidente, che in effetti rappresenta anche il Presidente Caldoro, ma se ci fosse stato anche lui – senza nulla togliere all'autorevolezza del Vicepresidente De Mita – sarebbe stato sicuramente un segnale importante per noi piccolini delle zone interne, di una Provincia piccola come quella di Benevento. Lei lo sa, Presidente, quando devo dire delle cose non le mando a dire, le espongo direttamente perché è giusto che i nostri sentimenti vengano espressi. Dicevo comunque che il Presidente Caldoro nei mesi scorsi si era lasciato ammaliare dall'equazione "meno Provincia meno sprechi". In gioco c'è il rispetto delle regole, amici Consiglieri e Consigliere, il rispetto dei principi è ancor di più in gioco, c'è la coesione sociale, l'integrità territoriale, la salvaguardia dell'identità dell'intera Regione Campania. Per questo occorre elevare il livello del confronto politico ed istituzionale con il Governo, con i partiti che lo sostengono, con i singoli

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

parlamentari eletti in Campania, dei quali vorrei sentire la voce, quando al momento non ho sentito assolutamente nulla se non chiare e piccole frasi. Capisco bene che la Legge attuale non permette loro di esternare ciò che vorrebbero ma vorrei comunque che i cittadini ne fossero a conoscenza, che i Parlamentari eletti dicano la loro, e soprattutto in coro, in sintonia con tutti se vogliono realmente questa salvezza, altrimenti si trovano lì esclusivamente a salvaguardare il proprio posto visto, che tra poco si voterà. Per questo dicevo che è necessario che l'interlocuzione con il Governo non si limiti ai conti della spesa di facciata, caro Presidente Cimitile: guai ad immaginare di trovarsi di fronte ad un arroccamento. Facciamo attenzione, non cadiamo nella trappola della demagogia, del livore, dell'antipolitica che cavalca in questo momento ed arriva ai cuori della gente che ha già tante difficoltà. Non vogliamo difendere l'indifendibile, vogliamo salvaguardare quello che di positivo c'è, esiste e non va reinventato. A volte la cura si rivela peggiore del male. Cari colleghi e care colleghe, noi ci auguriamo in primis che entro poche settimane – e mi pare sia stata già fissata la data del 6 novembre – la Corte Costituzionale si pronunci e faccia definitiva chiarezza nel pieno rispetto della Carta Costituzionale. Però, così come ho chiesto anche alla Provincia di Benevento con questo ordine del giorno, così come abbiamo chiesto già in altre occasioni, evidentemente questo non preclude il fatto che il Consiglio Regionale impegni la Regione Campania a costituirsi nel ricorso alla Corte Costituzionale avverso la legge 135 – 212, così come già autorevolmente ed unanimemente richiesto alla Conferenza delle Autonomie, riunita l'8 agosto in Napoli. È inoltre necessario che ci si impegni nel presentare il ricorso al T.A.R. – cosa che mi dicono la Provincia abbia già fatto – avverso il provvedimento amministrativo del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012 che fissa i parametri per il riordino delle provincie. Ciò non toglie che, nonostante noi dobbiamo attendere la data del 6 novembre perché la Corte Costituzionale si pronunci, sia bene procedere anche con questi due ulteriori ricorsi. Noi riteniamo che per le Provincie occorra necessariamente la modifica della Costituzione. E' stato un errore aver voluto pretendere di aggirare l'ostacolo con l'espediente dell'accorpamento. Voglio inoltre dire al collega Umberto Del Basso – che pure stimo tanto – che anche se ci accorpano, in ogni caso ci sopprimono, è sicuramente una parola diversa ma là siamo, non possiamo andare molto oltre. Vorrei avvertire quanti tra noi ritengono che va bene così, vorrei rivolgermi anche ai tanti cittadini che in buona fede ritengono l'accorpamento delle Provincie più piccole un buon viatico per l'efficientamento della pubblica amministrazione. Se ci si ostina ad andare avanti su questa strada – che io definisco furba, inconcludente e ancor più dispendiosa – si finirà con il ritrovarsi sommersi ancor di più dai problemi irrisolti ed incancreniti. Vorrei far notare che nel provvedimento di cui oggi discutiamo c'è tra gli altri un grave punto di debolezza che è rappresentato dalla incertezza, dall'indeterminatezza con cui vengono assegnate e ridistribuite le funzioni di governo del territorio. Se è vero come è vero che il buon governo ha come funzione la condizione indispensabile per affrontare la crisi che investe la nostra Regione, se è vero questo come ha sottolineato ancora pochi giorni fa il Presidente Caldoro durante il «World Urban Forum», allora non si può rimanere in silenzio. Bisogna denunciare a gran voce che l'ascesa operata dal Governo Monti è miope e senza prospettiva, non contribuisce a rendere più snella, più efficiente e meno costosa la macchina pubblica, seppure deve garantire al miglior costo la migliore qualità dei servizi alle comunità ed alla persona, parlo di sanità, di scuola, trasporti, tutela dell'ambiente, welfare e formazione. Detto questo lasciatemi ribadire che la strada migliore è sempre quella maestra, guai alle scorciatoie politiche ed istituzionali. Si ritiene che tutte le Provincie siano Enti inutili, parassitari e superati dalla storia? Che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

siano Enti talmente inutile che debbano essere cancellati? Bene, io sono d'accordo, se si ritiene che è così per tutti, va bene. Dunque si abbia il coraggio umano, politico ed etico soprattutto per decidere di sopprimerle tutte, nessuna esclusa. Allora sì che potremmo essere tutti d'accordo, diversamente diventerebbe un problema. Anche perché le piccole Provincie – e questo si può dimostrare dati alla mano, dove Benevento è tra le prime se non la prima in assoluto – hanno dimostrato di essere più avvezze a gestioni virtuose ed economicamente sostenibili, le piccole Provincie garantiscono la continuità, sono tra i principali motori di sviluppo locale. Penso innanzitutto alla economia vendicola, a cui nessun'altro pensa, pur essendo molto importante e reale, ridotta nelle dimensioni ma armonicamente e sapientemente diffusa, radicata sul territorio. Piccola Provincia significa anche garanzia per tante piccole e grandi realtà economiche, sociali, culturali, di antica tradizione, legate ai giovani, alla voglia di rinnovare, di rischiare in proprio. Non si può liquidare tutto sotto la voce "sprechi" o "privilegi di categoria di casta" che dir si voglia. Da campana guardo alla realtà di Benevento anche come insostituibile incubatore di impresa sociale, culturale ed economica legata ai servizi e alla produzione di beni materiali ed immateriali.

Guardo alla nostra Provincia come luogo di sintesi, di interessi diversi e convergenti: scuola, università, risanamento ambientale, trasporto locale, forestazione. Fuori ho incontrato un gruppo di lavoratori che hanno perso l'impiego ed anche questo aspetto va tenuto da conto. Valorizzazione delle competenze, rinascita dei mestieri, turismo monumentale, enogastronomico e religioso e tanto altro ancora. Mi domando, così come dobbiamo domandarci tutti insieme: davvero si vuole rinunciare a tutto questo? Quanto costerà al nostro territorio dell'intera Campania questa scelta solo apparentemente saggia? Inoltre conti alla mano, sappiamo tutti e dico tutti che sono le grandi Provincie quelle con i conti più disastrati, quelle che faticano a tenere in equilibrio i bilanci e a garantire servizi di qualità ai cittadini. Facciamo una riflessione approfondita anche sull'articolo 18 della spending rewiew, non possiamo tenere separate le questioni, Presidente Romano; oltre al futuro dei cosiddetti enti intermedi, dobbiamo affrontare la migliore organizzazione funzionale della città metropolitana. Qui mi rivolgo al Presidente Romano, il Consiglio regionale si faccia carico di un prosieguo di dibattito operoso e approfondito sul futuro della grande Napoli che non confligga con i bisogni, con le aspettative delle aree interne. Il 2014 è molto più vicino di quello che si pensa, eppure c'è anche su questo fronte grande incertezza, grande indeterminatezza in merito ai ruoli ed alle funzioni; mi chiedo: cosa si dovrà fare? Un grande interrogativo senza risposte sicure, non vi è traccia nemmeno delle norme transitorie. Attenzione colleghi, facciamo attenzione, lo dico innanzitutto a me stessa ma ripeto, facciamo grande attenzione perché questa dell'area metropolitana è un altro problema che rischia di esploderci tra le mani. Non è chiaro un bel nulla, non è certo e non è deciso nulla. I capannelli di solito avvengono fuori dall'Aula, Presidente.

PRESIDENTE – Andiamo avanti, chiedo ai Consiglieri di accomodarsi. Prego.

LONARDO (Popolari Udeur) – Si può vivere così, nell'incertezza e nell'indeterminatezza assoluta? Il Ministro della Funzione Pubblica, Filippo Patroni Griffi, è venuto a Napoli la settimana scorsa e non ha trovato meglio che ribadire che grosso risparmio strutturale verrà dall'abolizione di uffici periferici dello Stato. Nei fatti il signor Ministro cosa vorrà dire non lo so, non è dato sapere ma anche su questo il Consiglio Regionale deve assumere un ruolo da protagonista e pungolare il Governo. Tornando alle Provincie ed agli accorpamenti, mi domando ancora: il problema è solo ed esclusivamente economico? Bene, allora dobbiamo agire con maggiore decisione. Si tratta di tagli necessari? Allora tagliamo, ma tagliamole tutte le Province, mi sembra più serio e più onesto politicamente,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

inutile fare calcoli elettorali. Chi pensa di salvaguardare solo le Province che hanno maggior peso elettorale, commette un errore di valutazione davvero madornale, imperdonabile e lo dico qui soprattutto ai leader locali dei maggiori partiti. Quanto a Benevento chiediamo una verifica conti alla mano, numeri alla mano, facciamo il conto della collaboratrice domestica: si vedrà allora che la Provincia di Benevento non costa certamente più di altre, Presidente Cimitile. Anzi, conti alla mano valutiamo in termini economici e sociali oltreché occupazionali la scomparsa della Prefettura, l'abolizione di presidi importanti come Carabinieri, Finanza e sedi giudiziarie. Il fatto che Benevento diventerà, come ci dicono, città capoluogo non ci dà alcuna sicurezza, perché così come vogliamo difendere il nostro territorio, rispettiamo e solidarizziamo con Avellino. Nessuno ha pensato alla scomparsa di tutti questi uffici che fanno riferimento all'azienda del vicolo, cosiddetto, di tante e tante aziende che potrebbero chiudere. Torno a domandare a me stessa, così come a tutti voi ed anche i cittadini più delusi, quelli pronti ad invocare la tagliola con le forbici: davvero si può sostenere che i problemi della Regione Campania si risolvano con l'abolizione della Provincia di Benevento? Se così fosse facciamolo subito, ma così non è se ci riflettiamo. Il Governo nel varare il decreto della spending rewiew, in particolare l'articolo 17 che riguarda le Provincie, ha voluto cavalcare un sentimento popolare che, seppur comprensibile, si fonda su dati per nulla veritieri e riscontrabili. Il Governo Monti sostiene che il taglio e l'abolizione delle Province nonché all'accorpamento possa contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dagli obblighi europei. Insomma, saremmo di fronte ad una scelta dolorosa ma necessaria per il raggiungimento del pareggio di bilancio. Tutti noi comprendiamo bene che così posta la questione diventa difficile da contrastare, di fronte ad una soluzione presentata come ragion di Stato, diventa difficile obiettare e dissentire. Ma è nostro dovere di rappresentanti delle istituzioni non lasciarci condizionare dal populismo: è facile ed è un'operazione di sicuro successo mediatico affermare che le Province sono solo un peso, inutili centri di spesa, Enti intermedi che bisogna eliminare e che possono tranquillamente sparire. Ripeto che occorre stare attenti ed avere il coraggio di andare contro corrente, è importante perché la politica deve dimostrare di possedere un necessario coraggio. Cari colleghi, abbiamo un grave compito: dimostrare visioni strategiche e lungimiranza, anche a rischio di grave impopolarità personale.

Evitiamo la tentazione delle scorciatoie, certo è più facile unirsi al coro degli istruttori e demolitori, senza "se" e senza "ma" ma davvero la nostra gente vuole questo? Non ne sono convinta, anzi, dopo tanta rabbia e disattenzione per la politica, c'è una gran voglia di partecipare, di essere ascoltati, di contare per le proprie idee.

Benevento e la sua Provincia è intesa nel senso anche di famiglia umana e politica, desidera oggi essere ascoltata, valorizzata, senza paternalismi, senza timori reverenziali.

Da questa sala vorrei lanciare un accorato invito: La politica vada oltre i numeri! Abbia il coraggio di saltare l'ostacolo! Dal Consiglio regionale della Campania deve partire un segnale chiaro all'indirizzo del Presidente Monti, dei suoi ministri tecnici, e chi dovesse succedergli da qui alla prossima primavera.

Chiudo questo mio intervento lanciando una proposta: L'accorpamento di Avellino e di Benevento, così come prospettato, potrebbe creare gravi problemi di rappresentanza e funzionalità non solo all'attuale capoluogo irpino, molti comuni, sia nel Sannio che nell'Avellinese, potrebbero trovare necessario, sostenibile, aderire ad una diversa provincia per tanti motivi: posizione geografica, stato dei collegamenti, etc..

Il Comune di San Bartolomeo, per esempio, potrebbe trovare più rispondente un inserimento all'interno alla Provincia Molisana, perché non lasciare libertà di scelta ai suoi abitanti e ai suoi amministratori? Ebbene, propongo di individuare i termini per avviare una serie di referendum,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

laddove si andrebbe per l'accorpamento o la soppressione, per avviare una serie di referendum su scala locale, lasciando, così, decidere, ai singoli comuni, alle comunità dei residenti, a quale provincia ritengono più opportuno e funzionale aderire.
Questa proposta nasce anche dalla constatazione che i criteri scelti dal Governo per decretare gli accorpamenti sono criteri, a mio avviso, assolutamente vecchi, superati, controproducenti! Ma si può ancora nel 2012, nell'era digitale della globalizzazione, affidarsi solo a parametri tecnocratici, obsoleti e rigidi come il numero di abitanti e l'estensione territoriale? Concludo chiedendo scusa se sono stata lunga, ma, evidentemente, cari colleghi, sono, così come i miei colleghi di Benevento, molto coinvolta in questa situazione che dovremmo affrontare con l'Assessore, insieme alla Giunta, al Presidente Caldoro, che dovrà dare una mano in questo senso per cercare di ovviare; vediamo di ridisegnare un po' i parametri, anche geografici, di questa Regione, contiamo della solidarietà di altre province, affinché diano la loro solidarietà per arrivare ai numeri che ci servono, anche questa potrebbe essere un'idea, ragioniamoci, vediamo quanta solidarietà c'è.
Ci sono ancora margini per portare avanti una battaglia di civiltà politica ed istituzionale che non hanno nulla a che vedere con una visione di tipo campanilistica.
So bene anche che diversi colleghi sono qui in Aula per motivi di cortesia istituzionale.
Mi ostino a credere che ancora molto può essere cambiato e migliorato, altrimenti non starei qui stamattina e non avremmo richiesto questo Consiglio.
La nostra è una battaglia che guarda al futuro, senza rinunciare al presente e al passato, è una battaglia dagli esiti ancora incerti nella quale vorremmo vedere impegnati l'intero Consiglio regionale, il Presidente della Giunta e l'intero Governo, sostenuto da tanti sindaci che sono qui, che credono in queste cose e che sicuramente saluto e ringrazio insieme a tanti amministratori.
Siamo qui soprattutto per questo: per ritrovare un'unità di azione al di sopra di ogni calcolo elettoralistico. Grazie!
PRESIDENTE – Chiederei ai colleghi tutti di contenere i loro interventi perché siamo convocati fino alle ore 15.00 e penso che molti vorranno esprimere la loro opinione.
Ho sentito parlare di organizzazione impeccabile o non impeccabile, penso che noi abbiamo organizzato questo Consiglio regionale fuori dalla nostra sede in soli 7 giorni, è stato chiesto lunedì scorso, quindi, abbiamo privilegiato, rispetto ad un'organizzazione impeccabile, una buona organizzazione per dare soprattutto un segnale di grande concretezza alla comunità di Benevento.
Con questo possiamo chiudere questa cosa qui.
Concedo la parola al Consigliere Colasanto.
COLASANTO (PDL) – Grazie Presidente! Rinuncio a leggere l'intervento che era abbastanza lungo.
Avevo reputato utile dire qualcosa perché questa possibilità di unione alla madre patria, nella nostra storia passata, è una cosa che viene discussa da secoli, ma che noi, qui a Benevento, dibattiamo con forza, almeno da 20 anni, perché sulla scia di questo ideale, abbiamo fondato anche un quotidiano che si chiama "Il Sannio" quindi abbiamo sempre avuto problemi del genere.
Avrei voluto lasciare una traccia.
Mi sembra che gli interventi fatti dal Presidente della Provincia e dall'Assessore Sommese ci abbiano messo nella condizione di accelerare sull'argomento, tutti sappiamo di cosa stiamo parlando, tutti sappiamo cosa sta facendo Monti, tutti conosciamo i problemi economico finanziari, tutti conosciamo le possibilità positive o negative dei comportamenti che hanno molto spesso le province.
Sono aspetti già analizzati e a volte con polemiche abbastanza forti.
Devo dire che questa è democrazia! Se già conosciamo ciò che ci ha portato a questo punto, la crisi generale, mondiale, europea, nazionale e

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

poi quella regionale, con la spending review, che ci costringe a praticare un aborto, mi sembra sia una cosa sbagliata.
Dagli interventi che ho ascoltato, mi sembra ci sia un grosso sforzo per arrivare ad una determinazione accettabile e condivisibile.
Devo dire che i deputati della mio partito il "Popolo della Libertà" sono d'accordo con questa mia posizione.
Abbiamo la necessità di salvaguardare, nel modo più assoluto, la nostra identità, la nostra storia, la nostra cultura e il nostro DNA, parlo a nome dei sanniti.
Questo vuol dire che un qualsiasi accordo tra di noi, che venga poi sancito in altre sedi, dove si decide in maniera definitiva, mi sembra che sia una benedizione, mi riferisco a quanto detto dal'Assessore Sommese, ovvero che la Giunta non approverà mai una decisione contro il parere locale, ora mi sento più tranquillo rispetto ad un'ora fa.
So che la Giunta in genere mantiene gli impegni, forse ci possiamo tranquillizzare.
Comunque il problema di fondo è questo: qualsiasi soluzione consideri un accorpamento tra province della Campania, creerebbe grossi problemi.
Sentivo polemiche provenire da questi banchi, direi che allo stato in cui siamo, dovremmo sottolineare, in maniera chiara, che l'accorpamento tra province della Campania o limitrofe, che abbiano in comune la nostra storia, potrebbe creare problemi ma anche favorire lo sviluppo di altre regioni con il nostro arrivo, invece, tra le nostre province, ci siamo incardinati con i nostri uomini, con i nostri modi di pensare e ovviamente abbiamo molte difficoltà. Caserta si salvaguarda da sola, Napoli ha bisogno di essere salvaguardata perché è una città che ci copre tutti abbondantemente, sia dal punto di vista del numero degli abitanti sia da quello dei problemi, spesso in Consiglio abbiamo approvato norme a favore solo di Napoli, ammettiamolo! Sappiamo che Napoli è un grosso problema! Per esempio per i rifiuti! Avellino e Benevento hanno sofferto per questa situazione!
Sarei soddisfatto se nei nostri documenti, nella nostra posizione – è un appello che faccio al Presidente Romano e ai colleghi – vada sottolineata l'unione culturale e storica, ogni popolo ha la sua cultura, noi del beneventano, per salvare quella degli altri, siamo sempre rimasti indietro, un po' perché gli assessori non sono sempre molto sensibili ai problemi di Benevento, e quindi abbiamo problemi non risolti e valiamo poco sul piano numerico, ma sul piano del valore e delle competenze, delle capacità, vi posso garantire che Benevento vale tanto quanto le altre province se non, qualche volta, qualcosa in più.

Alle ore 12.00 assume la presidenza il Vice Presidente Biagio Iacolare.

PRESIDENTE – Grazie! Concedo la parola al Consigliere Del Basso De Caro.
DEL BASSO DE CARO (PD) – Ringrazio il Presidente Romano e la Conferenza dei Capigruppo per aver aderito alla proposta che era stata presentata da Luca Colasanto, la Consigliera Lonardo e alla quale anche io avevo dato adesione di svolgere il Consiglio regionale a Benevento.
Saluto i sindaci del Sannio presenti, i parlamentari presenti e tutti gli amministratori invitati che seguono con passione, oltre che con attenzione questo dibattito che è alle prime mosse, non credo che oggi sia destinato a concludersi e spero che la conclusione non sia quella di decidere di non decidere, mandando tutto a Roma e facendo assumere al Governo la responsabilità storica, oltre che politica, di una scelta.
Capisco il senso delle conclusioni dell'Assessore Sommese, tra l'altro ci rincuorano molto per le parole che ha adoperato, per le cose che ha detto e per il modo in cui le ha dette.
Nell'intervenire in questa seduta è forte l'impulso di parlare di Benevento, ma non serve a niente, siamo nell'età della robotica; discutere delle

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

nostre radici che rappresentano anche il motivo del nostro orgoglio e del nostro orgoglio identitario, è una esercitazione retorica che oggi fa sorridere. Non serve a molto ricordare cosa è stato ed è oggi Benevento, fin dalle guerre sannitiche 320 anni prima di Cristo, non serve a nulla ricordare che Benevento è stata crocevia della storia nazionale, qui 800 anni fa si infranse il sogno ghibellino di governare l'Italia, da questa città prese le mosse la lunga dominazione angioina che aveva il tramite del papa re, per 8 secoli governò questa città. Benevento non è mai stata parte del regno delle due sicilie, era città stato vaticano, questo ci ha dato una identità storica e culturale del tutto particolare della quale siamo particolarmente orgogliosi.

Vengo al tema che riguarda il Consiglio regionale, l'ordine del giorno che poi è stato modificato, ringrazio il Presidente Romano per averlo modificato, conteneva un grave errore perché era ancora legato al decreto 95, il decreto 95 in sede di conversione è stato rivisitato in maniera piuttosto radicale, e la legge 135 che è stata di conversione con modificazione ha eliminato le parole soppressione, ha introdotto il concetto di riordino, riordino che non riguarda soltanto le province che alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale 24 luglio non raggiungevano i requisiti minimi, ma riguarda tutte le province, articolo 17 comma 2.

Alla Regione Campania compete la proposta di riordino che va mandata a Roma entro termini molto rigidi e molto stretti, l'ultimo dei quali, se i conti li abbiamo fatti bene, è il 23 ottobre avendo sentito il tal che da noi in Campania non esiste, quindi, c'è ancora la conferenza Regione – Autonomie locali sostitutiva del Tal che non si è ancora insediato, le elezioni furono inviate a data da stabilire.

Questa è una premessa significativa perché significa che nel riordinare il territorio, il Consiglio regionale della Campania ascoltate le autonomie locali - vedremo poi come si ascoltano le autonomie locali e se vi è l'applicazione del 133 della costituzione o non vi è, in questo caso non vi è - devono deliberare un nuovo assetto che tenga conto dei parametri indicati dalla legge, quindi, province con superficie non inferiore a 2500 chilometri quadrati con popolazione non inferiore a 350 mila abitanti.

L'otto agosto, il giorno dopo la legge 135, l'Assessore Sommese riunì i Presidenti delle province e i Sindaci delle città capoluogo per poter avviare una prima scrematura del problema, credo che farà altro e tanto nei giorni prossimi, venne fuori già da quel tavolo un'impostazione tendente a dire che vi è la Città Metropolitana, anche quella per legge, e vi è l'opzione per le 4 province della Campania, sapendo che occorre ridefinire il territorio, ridefinirlo in modo omogeneo, in modo coerente sul piano demografico, non avrebbe alcun senso fare province smisuratamente grandi, non sarebbe un riassetto, che abbiano una identità storica, culturale, sociale, di relazione. E' una grande occasione questa che la Regione Campania ha, come le altre regioni d'Italia.

Abbiamo precedenti, chi ha memoria ricorda le vicende di Reggio Calabria, Reggio Capoluogo, costituirono le fortune di qualche parlamentare, ma non risolsero il problema, salvo a stabilire che il Consiglio regionale aveva sede a Reggio Calabria e la Giunta regionale a Catanzaro; lo stesso avvenne nella Regione Abruzzo, salvo a stabilire che il Consiglio regionale aveva come sede l'Aquila e la Giunta regionale aveva gli uffici a Pescara: Questo fu oggetto di una negoziazione ragionevole tra territori, la politica è anche questo, il massimo della sintesi possibile per ricercare il massimo del consenso e della condivisione possibile nel rispetto della norma che non può, naturalmente, essere stravolta.

Sappiamo bene che questa norma a tutto serve tranne che a sopprimere le province, solo gli stupidi, quelli che leggono i giornali interessati a dire che le province sono il massimo dei mali possibili, enti inutili, qualcuno diceva anche dannosi. C'è un profilo costituzionale, già il Governo Berlusconi, nell'ultima fase della propria traiettoria, il 13 agosto propose la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

sospensione sic et simpliciter, si resero, poi, conto che occorreva una legge costituzionale, sono andati a legge ordinaria, con la legge ordinaria il legislatore nazionale ha lasciato le province in vita, però, modifichiamo le funzioni, le rendiamo organi non elettivi, ma di secondo grado, una sottospecie delle comunità montane. Su questo si pronuncerà la consulta il 6 novembre, è stato già detto, ovvero sulla Legge che ha attribuito nuovamente le funzioni, ed ha stabilito che le Province rimarranno comunque organi di secondo grado ma con compiti assolutamente secondari rispetto a quelli attuali. Solo in materia di viabilità provinciale, di edilizia scolastica e di pochissimo altro si dovranno interessare le future Provincie. Allora se tutto questo è, se tutto questo ruota intorno ad un Ente che comunque avrà meno prestigio e meno importanza di quanto non ne abbia avuta fino ad ora, qual è il cuore del problema? È che lo Stato, con questa Legge, intende sopprimere i propri uffici, cioè negare i servizi ai cittadini. Ad ogni Provincia è legato il concetto di presenza dello Stato: dalla Prefettura, alla Questura, al Comando dei Carabinieri, al Comando della Guardia di Finanza, ai Vigili Urbani, al Corpo Forestale dello Stato, all'I.N.P.S., all'I.N.P.D.A.P., all'I.N.A.I.L. e a centinaia di altri uffici che sono collegati indissolubilmente al concetto di Provincia. Questo è il punto da sottolineare, è lo Stato che intende diminuire la propria presenza. Questi sono i fatti, e la lettura della Legge solo questo autorizza, il resto è aria fritta, serve unicamente a far litigare – ma noi non cadremo in questa trappola – territori contigui, affini, che hanno stessa storia, stessa cultura, stesse tradizioni e probabilmente anche lo stesso avvenire. Questa sarebbe ed è l'occasione per misurare una nuova classe dirigente, per valutarne la consistenza, per capire dove arrivi la sua capacità. È una sfida che vorremmo alta e che tale cercheremo di mantenere. È ovvio che non dobbiamo trascurare nulla in queste considerazioni, la prima delle quali è il rispetto della Costituzione. Badate, il primo invito che credo l'Aula debba rivolgere al Governo Regionale, è quello di impugnare la 135 dinanzi alla consulta, poiché vi è una evidente violazione degli articoli 3, 5, 133 della Costituzione. Credo, inoltre, che il Consiglio Regionale, come altri già hanno fatto, debba impugnare davanti agli organi di giurisdizione amministrativa – nel caso T.A.R. Lazio – il provvedimento amministrativo della Presidenza del Consiglio, quello del 20 luglio pubblicato in Gazzetta il 24. L'Avvocatura erariale si affretta a dire che si tratta di atto non impugnabile perché endoprocedimentale a carattere generale, ma non è assolutamente così perché nel momento in cui si predetermina il limite territoriale e il limite demografico, si sa bene quali sono le Province vulnerate dal provvedimento. Persino uno studente del secondo anno di Giurisprudenza è in grado di capire questo, quindi è un atto lesivo da subito degli interessi e dei diritti, per cui questa è un'altra azione che la Regione Campania deve compiere. In seguito vi è il merito, di questo si devono interessare l'Assessore agli Enti Locali con la Giunta e con il Presidente Caldoro, la cui presenza stamattina in mezzo a noi sarebbe stata gradita anche da me visto che, pur comprendendo le funzioni vicarie e quant'altro – con tutto il rispetto per gli Assessori presenti che ringrazio – se su un argomento del genere, che riguarda gli assetti del territorio regionale, il numero uno della Regione Campania non partecipa, c'è da stare poco allegri. Significa che, evidentemente, neanche questi argomenti riescono a catturare l'attenzione del Presidente Caldoro, e questo non vuol essere un argomento polemico, per carità, ma politico ed istituzionale. Dobbiamo capire bene di cosa si parla perché se riduciamo tutto in pillole, se mettiamo tutto nel tritacarne, facciamo una operazione giornalistica come quella che abbiamo letto in questi due mesi, secondo la quale le Province sono il settimo girone dell'inferno, la capacità di spesa è ineguagliata, abolite o soppresse le Province l'Italia guarderà radiosa verso il futuro, diventeremo tutti ricchissimi. Credo che nessuno di noi pensi che le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

cose stiano veramente così, vi ho detto a mio giudizio qual è l'intenzione del Governo: il fine è quello di sopprimere e di ridurre in maniera consistente e significativa la presenza dello Stato. E' questo che mi preoccupa, non il sapere dove si debba svolgere il Consiglio Provinciale, quale sarà la sede fisica: ho molta più preoccupazione nel sapere che una Provincia è privata della sede provinciale dell'I.N.P.D.A.P., del Comando Provinciale dei Carabinieri o della Guardia di Finanza, di presidi di democrazia, termine con il quale tutti si riempiono la bocca insieme a quello di legalità. Quando tutto questo manca, evidentemente, noi non esistiamo più, se non in un confine daziario, ma certamente non come entità politica a valenza pubblica. Ed allora ciò che dobbiamo fare è un lavoro che serva a riammagliare i territori secondo un criterio di ragionevolezza e non di irragionevolezza nonché secondo un principio di solidarietà che non è mai mancata in Regione Campania. Non mancò difatti nemmeno a noi Sanniti nel dopoguerra, quando con la nostra solidarietà e con il nostro sacrificio consentimmo la ricostruzione della Provincia di Caserta soppressa dal fascismo ed alla quale demmo ventidue Comuni del vecchio Sannio Alifano. Lì il Sannio dimostrò per la prima e non unica volta grande solidarietà, la medesima che ci aspettiamo oggi e che non si manifesti venendo qui a Benevento – cosa per la quale anche io mi associo ai ringraziamenti – né con le parole ma concretamente, sedendoci attorno ad un tavolo per vedere come riammagliare il territorio in modo omogeneo ed intelligente. Omogeneo per popolazione, per cultura, per identità, per interessi economici; questo definisce una popolazione su un territorio, e questo definisce il concetto di sovranità, il resto non serve a nulla, è un'architettura che non si può studiare a tavolino se non conoscendo bene da dove veniamo e soprattutto dove vogliamo andare. Ho sottoposto ai colleghi Colasanto e Lonardo un ordine del giorno per il quale ho già raccolto qualche firma, ma ovviamente mi auguro di raccogliere l'unanimità dei colleghi del Consiglio Regionale, mi permetto di leggerlo perché è molto breve e con questo terminerò naturalmente l'intervento. Si tratta di un ordine del giorno che riassume il senso del dibattito, spero in maniera fedele: «Consiglio Regionale della Campania, esaminato il decreto legge numero 95/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 7.08.2012 numero 135, preliminarmente invita il Governo Regionale ad impugnare dinanzi alla Corte Costituzionale la norma citata con riferimento alla ritenuta illegittimità dell'articolo 17 (riordino delle Provincie e loro funzioni) per contrasto con gli articoli 3 (principio di uguaglianza e criteri di ragionevolezza), 5 (principio autonomistico) e 133 (tutela delle identità comunali e provinciali della Costituzione). Invita altresì il Governo Regionale ad impugnare dinanzi al competente organo di giurisdizione amministrativa la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012, ed i successivi provvedimenti aventi effetti lesivi diretti, autonomi ed immediati a carico delle Province. In ordine al tema posto dall'articolo 17 della legge 135/2012, fermi i rilievi di incostituzionalità e le censure di illegittimità che precedono, il Consiglio Regionale esprime l'orientamento di proporre al Governo centrale il riordino del territorio regionale, articolato sull'ambito della città metropolitana di Napoli e di quattro Province da ridefinire con riferimento ai criteri di equilibrio demografico, di omogeneità e di identità territoriale, socioeconomica e storico – culturale. Decide infine di riconvocarsi, entro i termini di cui ai numeri 3 e 4 del citato articolo 17, per la definizione della proposta di riordino da trasmettere al Governo». Io ho terminato, ringrazio per l'attenzione, ringrazio i colleghi Consiglieri Regionali per il contributo che hanno dato e che certamente daranno negli altri interventi, e sarei lieto se l'ordine del giorno - che ho avuto il privilegio di leggere e di far condividere innanzitutto ai Consiglieri Regionali della Provincia di Benevento – potesse avere

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

anche il consenso e l'adesione di tutto il Consiglio Regionale.

PRESIDENTE – Onorevole D'Amelio, prego.

D'AMELIO (PD) – Anch'io ringrazio il Presidente del Consiglio Romano per aver convocato questo Consiglio. Se mi permette in maniera non formale, avendo fatto il Sindaco per due legislature, voglio salutare i miei ex colleghi, perché stare in trincea in questi momenti difficili per governare le comunità è veramente da eroi. Saluto inoltre i Parlamentari e il Presidente della Provincia di Benevento. È difficile, davvero difficile per chi come me, così come per i tanti cittadini dei livelli istituzionali della cittadina di Benevento, vivere da anni tagli sulla propria pelle verso le aree più di frontiera di questa Regione. A cominciare dall'ultimo avvenuto ieri che ha chiuso definitivamente la stazione ferroviaria di Avellino che aveva i collegamenti anche con Benevento, dopo la delibera del 9 agosto con la quale passava dalla Giunta Regionale l'ottemperanza, naturalmente, delle scelte governative, però con tagli lineari, molto lineari che hanno penalizzato ulteriormente i territori più al confine. Detto questo, vengo alle questioni che sono oggi all'ordine del giorno, puntualmente affrontate da chi mi ha preceduto, a cominciare dalla Consigliera Lonardo, Colasanto, Umberto Del Basso De Caro. Ritengo che sarebbe un grave errore se in un momento come questo la classe dirigente della Campania, insieme a quella di Avellino e Benevento – poiché sono le due Provincie colpite – si esimesse dal fare un lavoro vibrante per mettere in campo proposte come abbiamo sempre saputo fare nei momenti difficili, perché il rischio sarebbe quello di aprire una guerra tra poveri che non servirebbe né ad Avellino né a Benevento, e neanche all'intera Regione. Io sono orgogliosa di appartenere a questi territori, ho sempre detto ai miei amici Consiglieri di Napoli, delle zone più sovraffollate di questo territorio, che la grande ricchezza della Regione Campania consiste proprio in queste Province. Qui insistono territori ancora sani dal punto di vista ambientale, dove troviamo i bacini idrofori più importanti, non solo della Regione Campania ma anche della Puglia, che forniscono acqua alle altre Regioni, dove – per fare alcune citazioni – la Regione Campania si può giocare nel suo insieme la più interessante e grande partita svolta in maniera corretta – anche se abbiamo dovuto registrare difficoltà negli anni scorsi – sull'energia alternativa. Su cosa si gioca il futuro di un Paese? Con che cosa diventa protagonista il Mezzogiorno d'Italia e la Regione Campania se non su questi punti ai quali possiamo aggiungere il futuro che va verso l'enogastronomia e la qualità di ciò che produciamo? Allora se questo è, in campo ci deve essere il migliore pensiero della Regione Campania per capire come potenziare questi territori. È per questo che la scelta fatta dal Governo Nazionale non è condivisibile, è per questo che faccio mio il ragionamento del Presidente della Provincia di Benevento, e chiedo che la Regione Campania si schieri con i ricorsi già prodotti perché ne produca altri di accompagnamento. Questo non perché stando a Benevento o ad Avellino è comodo dire: «Salvaguardiamo le Province» ma perché io avrei fatto prima un sondaggio: chiediamo a un cittadino del paesino di Polianise o dell'Alta Irpinia se conosce la sua Provincia, e vi garantisco che tutti risponderanno di sì perché l'hanno conosciuta per quanto riguarda l'aspetto della neve, delle scuole e quant'altro. Sanno dove si trovano gli uffici, chi sono i Consiglieri Provinciali, chi sono gli Assessori. Probabilmente se ponessimo la stessa domanda ad un cittadino di un grande Comune della Provincia di Napoli, riscontreremmo meno conoscenza su cosa fa realmente la Provincia di Napoli. Dunque, il punto è come far riappropriare le funzioni anche in un momento di taglio di compiti – perché il punto vero parte da lì, aveva ragione il collega Umberto Del Basso De Caro – Enti che potevano e possono ancora oggi avere un grande ruolo di coordinamento dei tanti piccoli, piccolissimi Comuni che ormai stanno subendo la desertificazione. Dunque il primo punto parte

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

proprio da come abbiamo snaturato la funzione ed il ruolo delle Province, perché se non devono servire a nulla è inutile che ci siano, dobbiamo vedere come ricoprirle di ruoli e funzioni. Se si credeva difatti che le Province non dovessero avere funzioni, allora bisognava avere il coraggio di sopprimere tutte le Provincie, a cominciare da quelle delle città metropolitane. Se questo non è stato fatto vuol dire che si è provveduto con molta approssimazione, colpendo come sempre quelli che si ritengono i livelli più deboli e questo, ripeto, non è accettabile. L'Assessore Sommese nell'introduzione ha detto che abbiamo aperto, in qualche modo, la fase di ascolto, fase che ritengo utile, per cui dobbiamo assumerci l'impegno, a partire da questa riunione, di tornare in Consiglio con una proposta chiara della Regione Campania poiché non potrebbe esserci iattura più grave di non decidere, demandando al Governo Nazionale, perché in questo caso lo stesso non potrà che riconfermare le scelte che ha fatto. Dunque cosa dobbiamo fare? A mio avviso dobbiamo lavorare in direzione del mantenimento, così com'era scritto nel documento della città metropolitana e di quattro Provincie in Regione Campania. È possibile farlo con gli accorgimenti necessari e che possono essere attuati, ma sicuramente la Provincia di Benevento e quella di Avellino – lavorando così come abbiamo detto negli interventi che mi hanno preceduto – devono continuare ad esistere. Non perché ci piace affermarne l'esistenza sulla carta, ma perché è un'esigenza di questi territori, in caso contrario sarei la prima a dire: «E' un momento difficile per il paese, siamo in clima di spending rewiew, dobbiamo tutti avere equilibrio e rigore, anche per Benevento è utile che si tagliano queste Province». Dico invece che non è utile, non si risparmia, si creano ulteriori danni a causa di uno Stato che si allontana da tutti i territori e questo non è possibile. Non voglio più prendere molto tempo perché è stato già detto, noi abbiamo davanti a noi una grande sfida, ovvero quella di dimostrare di essere classe dirigente, che in un momento di difficoltà come questa, attraverso proposte concrete e con grande unità di tutte le forze democratiche, possiamo far retrocedere il Governo da una scelta scellerata. Anche a chi nella mia Provincia ha proposto velleitariamente delle cose inutili ho risposto che serve una grande unità, il tentativo odierno è quello di dividere due Province che hanno dimostrato nel corso della loro storia di essere parsimoniose, gestite da persone serie ed attaccate ai territori. A questo proposito voglio citarne solo uno, pensando alla sanità regionale, e mi rivolgo a tutti i colleghi Consiglieri: lo sappiamo che le uniche due aziende sanitarie che hanno i fondi in regola di tutta la Regione sono Avellino e Benevento?

Alle ore 12.30 riassume la presidenza il Presidente Paolo Romano

D'AMELIO (PD) – La nostra direzione, dunque, deve essere quella di valorizzare questa parsimoniosità e questa capacità di amministrare i propri territori, facendo in modo che questa scelta accelerata sia rivista perché questo serve alle nostre popolazioni.
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Aveta.
AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, le volevo fare i complimenti per aver organizzato, in breve tempo, questa giornata, non abbiamo avuto difficoltà a raggiungere questo posto, la ringrazio soprattutto per aver dato la possibilità alle forze politiche di esprimersi su una questione che, secondo il mio parere, non riguarda solamente la Provincia di Benevento, ma è un'occasione per ribadire le posizioni, anche a livello nazionale, dei partiti, sulla questione, perciò sottolineavo la mia appartenenza.
E' da stigmatizzare l'assenza del Presidente Caldoro, spesso assente, assente anche quando si approvò il piano rifiuti della Regione Campania, un'assenza cronica che dimostra poco interesse presso il Consiglio regionale e i suoi eletti, quindi, verso coloro che rappresentano i territori.
Ancora una volta, quando si parla di territorio, il Presidente Caldoro è assente.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

L'impressione che stiamo dando oggi all'esterno è un'impressione diversa da quella di coloro che si interessano di un problema che riguarda l'architettura dello Stato, l'organizzazione amministrativa.
Un paio di persone che mi hanno incontrato in queste ultime ore, mi hanno detto, nella loro semplicità: "Vado in Consiglio a Benevento per cercare di salvare la Provincia di Benevento!" questo è il messaggio che qualcuno ha compreso.
Questo messaggio lo condivido pienamente. Voglio fare una precisazione. Quello che dirò non è contro la Provincia di Benevento. E' una visione rispetto alla questione delle province, alla loro soppressione, che il mio partito ha da sempre.
Se andiamo a vedere nei programmi elettorali di tutte le forze politiche che siedono in Parlamento o di quasi tutte le forze politiche, noteremo che questo aspetto della soppressione delle province era presente prima dell'ultima campagna elettorale, nei programmi di quasi tutti i partiti, perché quando si trattava della riduzione della spesa pubblica, dei tagli, molti partiti affrontavano il problema nei loro programmi, guardando con attenzione alla soppressione delle Province e alla soppressione delle Comunità Montane, che, agli occhi dei cittadini che noi rappresentiamo, sono due Enti inutili.
Questo è quello che pensa il popolo e che forse pensiamo anche noi, perché sappiamo che certe funzioni potrebbero essere accorpate, sappiamo che, in fondo, i servizi che vengono dati ai cittadini, rispetto al peso del carrozzone politico delle Province e delle Comunità Montane, sulla bilancia c'è una forte disparità.
Il discorso che volevo fare oggi, non firmerò l'ordine del giorno che è stato proposto dal collega De Caro, è un discorso più ampio, lo sottolineo, altrimenti potrebbe essere strumentalizzato, non riguarda la Provincia di Benevento che, sicuramente, per storia e tradizione, avrebbe da rivendicare tanto e più di altre Province, ma è un discorso che dovrebbe partire dal basso, altrimenti finiremo sempre per partire con dei buoni propositi e per arrivare, poi, a non operare quei tagli che portano all'aumento dell'importo.
Il Governo Monti era partito bene, con una serie di indicazioni rivolte verso la spending review, poi queste indicazioni sono state ridotte dalle forze politiche e siamo arrivati, oggi, al salvataggio di province che andavano, secondo il mio parere, interamente revisionate e, quindi, soppresse.
Molti interventi, immagino anche altri che seguiranno, hanno manifestato una grande demagogia, questa legge, alla quale ci dovremmo appellare, è stata votata in Parlamento, se non erro l'ha votata: il PDL, il PD e l'UDC, il mio partito "La Destra" in Parlamento non c'è, credo che neanche Sandra abbia la rappresentanza parlamentare, allora, oggi ci venite a raccontare, colleghi del PDL e del PD, immagino ci sia anche la voce dell'UDC, che da questa Regione dovrebbe elevarsi questo grido per salvare la Provincia di Benevento, quando i vostri parlamentari ritengo che non abbiano speso una parola quando è stata approvata la legge 135, e durante tutti gli iter di conversione e di discussione all'interno dell'Aula.
Vorrei sapere quanti parlamentari campani hanno votato quelle leggi, ipotizzo tutti quelli presenti, perché si vota in gruppo, perché questi partiti sostengono il Governo Monti che noi, pur non essendo in Parlamento, non sosteniamo.
Non scendo nella questione giuridica, perché l'ha trattata benissimo il mio collega Umberto, che mi convince sempre quando si esprime su princìpi giuridici, ho letto anche il parere del prof. Ciarlo e mi sono convinto di questo parere, ma la questione non è giuridica e non riguarda la Provincia di Benevento, la questione riguarda l'architettura dello Stato, l'organizzazione amministrativa dello Stato, perché la gente non comprende più come poter andare avanti con delle istituzioni e con degli Enti doppioni, che comportano, sicuramente, questa mancanza di tagli che comporta l'inasprimento delle imposte.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

Non sono venuto solo oggi a Benevento, appena eletto, dopo una settimana, fui chiamato dai residenti di Cerreto Sannita, andai a difendere quell'ospedale che era uno dei primi ospedali che non sarebbe stato soppresso secondo i parametri rigidi dei vincoli di bilancio, perché ricordo che il bilancio di quell'ospedale era un bilancio quasi attivo, ed era l'unico ospedale, tra quelli soppressi, che non avrebbe meritato quella firma.
Da altre parti, sindaci di città di 100 mila abitanti sono riusciti a salvare i loro ospedali, solo perché in Provincia di Napoli, e rappresentanti di comunità ben più grandi.
La città di Napoli si è sempre dimenticata del beneventano, se ne ricorda quando c'è da fare qualche discarica nuova, allora l'invito è: qualora si dovesse arrivare ad una soppressione di questa Provincia - perché non saremo noi a deciderlo, ma saranno degli ordinamenti nazionali, che non passeranno sicuramente sulle nostre teste - prendere, effettivamente, forse, in esame la proposta - che da più parti ho sentito visto che questa Regione spesso non vi ha meritato, che il napolicentrismo ha dimenticato di prendere in esame - di unirsi ad una Regione dalla quale potreste avere più attenzione, più aspettative e condividere realmente la gestione.
Quel progetto di cui ho sentito sempre parlare! Non sono un sannita! Con la soppressione di questa Provincia ci potrebbe essere l'inizio di questa nuova storia.
Vi auguro di raggiungere i vostri obiettivi, sapendo che non ci sarà l'apporto di La Destra, non ci sarà il mio voto sull'approvazione di questo documento, ma spero di essere stato chiaro che, secondo la visione politica, le province andrebbero soppresse, le funzioni amministrative andrebbero delegate ai Comuni e alle Regioni, per cercare di rendere più snella questa formulazione dello Stato e soprattutto per cercare, finalmente, di affondare la lama in una spending review vera, che non sia frutto semplicemente degli strattonamenti della politica che cercano, poi, di mettere le toppe e di salvaguardare casse, interessi, gestioni e spesa pubblica, quando di fronte all'evidenza si vuole tagliare.
Vi auguro di trovare soddisfazione nel percorso che farete, pur sapendo che non posso sostenervi, ma spero abbiate capito che non si è contro la Provincia di Benevento, alla quale ho dimostrato, in più occasioni, di essere vicino e di battermi per le battaglie giuste. Grazie!
PRESIDENTE – La parola al Consigliere Foglia.
FOGLIA (UDC) – Non vorrei che il clima preelettorale possa influenzare la serenità di una cosa molto seria di cui stiamo discutendo.
Negli interventi che mi hanno preceduto, per la verità molto appassionati, si è solo fatto cenno marginalmente a quello che io ritengo la cosa fondamentale per la quale oggi affrontiamo questo caso. Oggi certifichiamo, ancora una volta, se ce ne fosse ancora bisogno, l'assenza della politica. Quando un Governo di cui si condividono le scelte principali, ma non nella loro globalità, manca di un indirizzo politico, manca del supporto dei territori, dovremmo parlare di rappresentanti dei territori in seno al parlamento; andremmo in difficoltà, oggi certifichiamo, ancora una volta, che i territori con questa legge elettorale non sono rappresentati nel parlamento, i cittadini sono orfani.
Questo di cui parliamo si riflette in tutti gli aspetti della vita politica, qualcuno dovrebbe spiegare che invece di far riferimenti al numero di abitanti o alla superficie in termini di chilometri quadrati, si fosse fatto riferimento alla storia e alla cultura, e Benevento non andava soppressa, invece, doveva essere soppressa la Provincia della Brianza, che si sono inventati dopo il '92. Qualcuno avrebbe dovuto dar conto di perché non venivano soppresse le 18 provincie artificiosamente aggiunte alle precedenti 92; perché non si sopprimono, non avevano nessun significato, le province del Molise o della Basilicata, allorquando l'intero territorio regionale è pari alla superficie, anche in termini di popolazione, di una qualunque Provincia.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

Questo provvedimento è anche contraddittorio, mi spiace non ci sia il collega Del Basso De Caro, quando Griffi afferma che non necessariamente, nelle province soppresse, saranno soppressi gli uffici dello Stato. Allora l'economia che lo stato realizza attraverso la soppressione delle Province non è dato di sapere, credo sia solo questo sentimento dell'anti politica, dell'anti casta che viene alimentato sempre per la ragione di cui ho detto all'inizio.
Ci troviamo a discutere, ognuno inventa la soluzione più fantasiosa, ma sono tutte soluzioni che lasciano qualche perplessità, anche la più semplice che Del Basso De Caro aveva proposta, di accorpare i territori limitrofi, in modo che si conserva la cultura, l'identità, la storia, e di ricondurre la Provincia di Benevento a quei limiti sia di superficie che di popolazione che consentono di rientrare nei parametri previsti dal Governo. Per fare questo la costituzione impone – il cambiamento di un Comune da una Provincia ad un'altra – un referendum; come gestiamo questa situazione che è di una complessità enorme se non interviene la politica?
Tra tutte le polemiche che ho letto e che ho ascoltato in questi giorni, accorpamento o non accorpamento, la Provincia ha un ruolo che non è quello dell'ufficio provinciale, la Provincia ha il significato dell'area vasta, e diventa l'erogatore dei servizi, quelli dei trasporti, dei rifiuti, dell'edilizia scolastica, della viabilità in un intero territorio, immaginate accorpare due territori, per cui da Morcone si vanno a raccogliere i rifiuti a Calitri. È una proposta che non sta né in cielo né in terra, solo nella demagogia.
Condivido la passione dei rappresentanti beneventani in seno al Consiglio regionale, ma credo che bisognerebbe chiamare in gioco i nostri rappresentanti in Parlamento dell'intera Regione Campania, perché aspettare la trasformazione della Provincia di Napoli in area metropolitana significa decretare la fine della Provincia di Benevento; immaginate Capri, Ischia, Sorrento, Castellammare, cosa hanno da vedere con l'area metropolitana di Napoli che ha una perimetrazione ben definita; quindi, ancorché si dovesse realizzare, non è certo la cintura di Napoli che verrebbe interessata da questo progetto, e si capirebbe pure l'area metropolitana, quindi, correremo il rischio, come si dice in termini calcistici, di mettere la palla fuori, di buttare la palla in tribuna per non risolvere il problema.
La capacità dei politici, mi rivolgo alla Giunta, che hanno in questo momento in pallino in mano, è di indire un referendum subito per taluni comuni che in un ridisegno del territorio limitrofo potrebbero dare una mano alla Provincia di Benevento a rientrare nei parametri.
Altre soluzioni: la doppia Provincia, l'accorpamento; significa non fornire risposte al territorio.
In merito alla proposta che la Giunta va a fare - a parte che ho dei dubbi, non sono un esperto di diritto costituzionale - ho dei dubbi sulla legittimità del provvedimento stesso, come del provvedimento che svuota le Province dalle proprie funzioni, facendolo diventare un ente di secondo livello, però, per quanto ci riguarda credo che la Regione Campania debba tutelare, con atti concreti e seri, quelle che sono le identità storico culturali di questa Regione.
Non voglio ripetere, lo ha detto il Presidente Lonardo, non lo voleva dire, però, lo ha detto Del Basso De Caro attraverso una tecnica abbastanza nota, queste identità credo che fanno parte della cultura della Regione. Il Molise è un'espressione geografica, capisco la protesta di parte del territorio che intende andare via, chi con la Basilicata chi con il Molise, ma il Sannio è una Provincia della Regione Campania che dà dignità a questa Regione come le altre province, come le province delle aree interne che sono poco abitate, poco numerose, ma hanno rappresentato la cultura di quest'area del nostro paese. Grazie.
PRESIDENTE – Grazie, Presidente Foglia. Raccomando sempre ai colleghi che devono ancora intervenire, di essere un po' più brevi perché gli interventi sono tanti e il tempo è poco,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

quindi dò la parola al Capogruppo Giordano per l'Italia dei Valori e poi al Capogruppo Nappi.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Signor Presidente, amici Consiglieri. Innanzitutto i ringraziamenti per la sensibilità del Presidente di aver portato il Consiglio Regionale qui a Benevento, ringraziamenti alla città e alla Provincia di Benevento per l'accoglienza, per l'ospitalità e a tutti i Sindaci, Deputati e Parlamentari che sono qui presenti. Penso che oggi sia una giornata importante perché sinceramente, dopo l'intervento del Consigliere Aveta, mi sento molto meno in difficoltà. Come sapete infatti l'Italia dei Valori ha proposto sia in Parlamento che con un referendum popolare, una Legge per abolire le Provincie, tutte. Questo non perché vi sia una spending rewiew – pur essendovi un risparmio non saranno duecentoventidue milioni di euro a risolvere il problema della finanza italiana – ma perché occorre revisionare tutto quello che è l'apparato dello Stato in un ambito più armonico e di avvicinamento del cittadino alla cosa pubblica, dando maggiormente importanza ai Comuni e alle Regioni, si tratta perciò di una cosa completamente diversa. Parlando della rivisitazione fatta da Monti per quanto riguarda le Province in Regione Campania, chissà perché viene da pensare, anche metaforicamente, a quando la nostra Regione è stata commissariata per l'aspetto della sanità. Cosa è stato fatto in quel caso? Economia e Finanza hanno fatto un bel piano di rientro trasversale, non ha visto le singole realtà, non ha visto quali fossero le esigenze del territorio, ha tagliato tutto strutturalmente in maniera trasversale. Il risultato è stato che gli ospedali che andavano mantenuti, sono stati tolti, posti letto in università che erano in costruzione sono stati considerati esenti. Quindi cosa si è ottenuto? A parte poche cose, abbiamo effettivamente abbassato l'assistenza ai cittadini, sicuramente al di sotto di quelli che sono i minimi. Vi starete domandando cosa c'entri tutto questo con il discorso delle Province, ma in questo momento io ritengo che il nostro Governo sia commissariato dalla Comunità Europea, e in quanto tale non può far altro che obbedire a ciò che la stessa gli impone praticando dei tagli. Dunque occorre spiegare perché è stata applicata questa rivisitazione delle Province, basandola sulla distribuzione demografica in rapporto al territorio e ai chilometri quadrati, occorre spiegare perché non sono stati applicati altri indici di valutazione come quello delle Provincie più virtuose o meno, quelle che hanno i conti in pareggio o quelle estremamente deficitarie. Sempre facendo il rapporto con la sanità, il modello che ci ha proposto il passano Governo, non ha fatto altro che riproporre quello che è stato il nostro disastro di sanità, la Napoli 1, la ASL più grande d'Europa. Cosa hanno fatto?

Hanno applicato il criterio della provincializzazione per cui, da ASL piccole che avevano fondi più o meno buoni, siamo passati a grandi ASL perpetrando quello che è l'errore che ci ha portato al dissesto della Napoli 1. Ritengo che nel momento in cui vi è da fare una scelta, cioè se dobbiamo fornire un servizio e lo riproponiamo con un modo vecchio di pensare, sicuramente il risultato non sarà buono. Difatti se il fine è quello di avvicinare i cittadini alla cosa pubblica, bisogna anche far sì che i problemi si possano risolvere in maniera diversa. Se continuiamo ad applicare la solita modalità, inneschiamo soltanto ciò che ora Monti sta facendo: recessione. Valutare invece una possibilità diversa, permetterebbe di innescare un meccanismo virtuoso che porti a catena ad un miglioramento. Ho fatto dei termini di paragone perché è inutile dire che questo decreto ha profili di incostituzionalità rispetto agli articoli 3, 5 e 133, ripeterei una serie di aspetti già esposti dai miei colleghi e andrei ad annoiarvi. Una cosa è però certa: con questo decreto si passa da Provincie con rappresentanti e amministratori eletti, a rappresentanti e amministratori nominati, rientrando ancora una volta nell'ambito di quello che è un Governo che l'Italia dei Valori da sempre non sostiene o che, in ogni caso, non condivide la stessa visione finalizzata al

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

risanamento finanziario ed economico. Voglio ripetere ancora una cosa brevissima: un conto è il problema economico e un conto è il risanamento finanziario. Oltre all'ipotesi di Monti e quella della BCE a cui noi siamo sottoposti, vi sono numerosi altri studiosi della «Bocconi» ed internazionali – Amato Pianta, Rubino Nuraghe – ovvero persone che la pensano in maniera completamente differente. Se cominciamo a tagliare prendendocela sempre con gli stessi poiché a pagare è sempre il ceto medio – basso, il risultato che otterremo sarà togliere industrie, fortificare le banche che in questo momento non danno assolutamente respiro alle piccole e medie imprese, e non andremo da nessuna parte se non incontro ad una recessione. È quello che sta facendo il Governo Monti, tentare di imporre una recessione controllata, ed è in questa visione che si trova questo provvedimento con cui si cerca di ridisegnare le Provincie. In questo consesso io penso che non interessi soltanto Benevento, bensì tutta la Regione Campania poiché sia dal precedente Governo che soprattutto da questo, siamo stati estremamente maltrattati. Non vi è Provincia che non abbia strutture chiuse, in cui tutte le infrastrutture funzionano, in cui non ci sono stati tagli. Dunque in questo momento, a mio avviso, bisogna cercare insieme di trovare una soluzione, demandandola sì all'Assessore ma certamente basandola su proposte che non siano quelle di scorporare i nostri Comuni per accorparsi ad altre Regioni, ma che si fondino sul principio di ridisegnare una geografia diversa o ancora, di andare a rappresentare alla consulta certamente una protesta. Non solo noi come Sannio, ma noi come Campania dobbiamo muoverci per tutelare quella che ormai è una nostra dignità che viene calpestata da molto tempo, e che da altrettanto tempo grida vendetta. L'invito è di ritornare sui territori a fare politica, per dare un grande segnale di partenza per poi dare effettivamente voce alla protesta non solo del Sannio ma di tutta la Campania. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie al Capogruppo dell'Italia dei Valori, la parola al Consigliere Nappi e poi al Consigliere Fortunato. Posso chiedere un po' di silenzio, per favore? Se qualcuno deve parlare può accomodarsi fuori mentre chi vuole stare qui stia attento, e dia modo anche agli altri di ascoltare quello che dicono i Consiglieri. Grazie.

NAPPI (Presidente Gruppo Noi Sud) – Ringraziamo il Dottor Cimitile per l'accoglienza sicuramente decorosa e dignitosa per l'assise regionale. Ringrazio anche i colleghi di Benevento che si sono resi promotori di questa iniziativa e, a tal proposito, debbo dire che già da un po' di giorni per la verità insieme ad altri colleghi avevamo sollecitato l'Assessore Sommese perché allargasse il confronto che si era avviato sul territorio con le autonomie locali per aggiungere anche la parte politica. È vero che, per quanto riguarda il rispetto delle Leggi, sono l'Assessore, la Giunta e il Governo Regionale a decidere, ma immaginare che lo stesso Governo – in assenza naturalmente della struttura delle autonomie locali – avrebbe potuto farlo senza ascoltare la politica, il che sarebbe stato impensabile. Questa mattina ci è data dunque l'occasione per un confronto serio, sereno, pacato e produttivo per l'attività che occorre svolgere per fornire soluzioni a questo problema che fino ad oggi mi è parso rimanesse di appannaggio prima della sola Provincia di Benevento, per poi – dopo il fatidico comma 4 bis dell'articolo 17 – allargare lo spauracchio anche alla Provincia di Avellino. Al che registriamo delle posizioni, per la verità davvero non comprensibili della mia Provincia – che è Avellino – nonché della stessa città, che partono da questo dato. Naturalmente noi abbiamo dei requisiti, Benevento ha i suoi problemi e Napoli dovrebbe accorpare Benevento senza farlo con Avellino, atteso che purtroppo quel comma 4 bis ritengo sia stato furbescamente inserito all'ultimo momento in Commissione. Mi sentirò rispondere che non è così, ma con molta distrazione debbo dire dei Parlamentari irpini, che attualmente si è arrivati in Aula con il voto di fiducia, quindi approvando un qualcosa che di fatto avrebbe arrecato danni alla Provincia di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

Avellino. Naturalmente qui non mi trovo a difendere la sua posizione, sono rappresentante della Regione Campania e quindi, così come sono interessato a prendere le parti della Provincia di Avellino sono altrettanto interessato in modo convinto e fermo al destino della Provincia di Benevento. Non sono naturalmente d'accordo sul discorso della storia, cultura e identità e quant'altro; così come diceva anche Umberto, in un momento come questo e in una società così aperta, globalizzata per tanti versi – a prescindere se piaccia o meno questo termine – immaginare che possano rimanere in vita dei campanili legati alle identità, la ritengo veramente una cosa poco sostenibile. Sarei dunque dell'avviso che se dovessero esserci delle condizioni insuperabili per trovare nuove sinergie, momenti di concertazione nell'ambito del territorio campano, credo ci siano le condizioni per poterlo fare. Io stesso in qualche occasione ho anche manifestato interesse ed indicazioni verso il discorso della Provincia duale, che equivarrebbe in qualche modo a ridare dignità ad entrambi i capoluoghi, laddove si dovesse decidere su una Provincia di Avellino o Benevento, attraverso un'equa ripartizione. Proprio stamattina leggevo della Provincia di Barletta – Trani – Andria, hanno creato un polo istituzionale, un polo giudiziario, un polo per la sicurezza distribuito in modo equo tra le tre città. Questo è per dire che non bisogna avere paura di una eventualità di questo tipo perché ritengo che, così come dicevano anche altri colleghi, tratti comuni tra la Provincia di Benevento e quella di Avellino ce ne siano, non vedo perché mandare ad indicare solo quelli che ci dividono e non quelli che ci accomunano come la continuità territoriale, le risorse ambientali che sono dello stesso tipo. Questa eventualità personalmente non mi spaventa, però mi sembra ovvio che prima di arrivare ad una soluzione di questo tipo è giusto che noi si attivi ogni iniziativa possibile per mantenere lo stato dell'arte. Badate bene, qualcuno parla di decisioni non politiche, ma a questo proposito debbo dire che l'abolizione delle Provincie, per esempio, è qualcosa che si trovava nei programmi elettorali di gran parte dei partiti nell'ultima competizione elettorale. Quando poi è stato ripreso dal Governo tecnico, tutto sommato non si è fatto un torto alla politica, il punto è che quest'ultima, a seconda delle convenienze, quando viene toccata da vicino risponde che si tratta di una scelta tecnica, quando invece si va d'accordo con quella scelta diviene politica. Diciamocelo francamente, onestamente, senza timori e remore: in questo momento abbiamo interessi diversi rispetto a quello che è l'indirizzo politico generale, basato sull'economia che deve passare attraverso un ridimensionamento di tutte quante le istituzioni pubbliche sul territorio, al di là di quanta tranquillità ci possa infondere il Ministro Patroni Griffi, sicuramente abolire delle Province senza abolire le istituzioni pubbliche nella loro generalità, significa non apportare alcuna economia. Personalmente, sul piano generale del valore della Provincia, sarei dell'avviso che eliminare questo Ente in questo momento è superfluo rispetto a tanti carrozzoni presenti sul territorio che andrebbero eliminati. Il problema che ci troviamo ad affrontare in questo momento, è stata la moltiplicazione delle istituzioni da venti, trent'anni a questa parte, ma se qualcosa c'è da eliminare sarebbero stati o sono certamente tutte quelle istituzioni sorte successivamente che di fatto hanno sottratto, caro Carlo, competenze alla Provincia, forse prima ne aveva troppe ma pian piano le sono state sottratte. Abbiamo un altro problema di carattere generale, quindi il tema va inquadrato in un discorso più ampio basato sul riordino delle funzioni perché naturalmente, come sappiamo, l'articolo 118 della Costituzione impone alla Regione di distribuire il territorio, avendo contezza naturalmente sia di quelle attività che possono essere date al singolo Comune, che di quelle che hanno la necessità di unitarietà per l'applicazione. Quando andremo a sottrarre la Provincia, di fatto toglieremmo una istituzione che ha l'incombenza ed il compito di governare quei processi di area vasta che non potrebbero

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

essere gestiti da altro. Carlo, a mio avviso, ove mai fosse stato applicato il progetto originario dell'eliminazione di tutte quante le Provincie, avremmo prodotto una moltiplicazione di quegli Enti inutili di cui parli e che vanno eliminati. Difatti nel momento in cui si elimina una istituzioni che centralizza l'erogazione di alcuni servizi, necessariamente occorre crearne altri che sul territorio possano gestire le medesime funzioni. O viceversa, equivale ad andare contro all'impianto costituzionale che individua la Regione come Ente di programmazione e di pianificazione, ma non di gestione, perché se eliminiamo parte del territorio, necessariamente la Regione dovrà delegare a sé una parte delle attività con un notevole aumento di difficoltà aggiuntive prodotte rispetto alla situazione attuale. Questo è quindi il mio pensiero sul discorso delle Province. Tornando all'argomento, sono completamente a favore di quell'ordine del giorno che ho sottoscritto, il quale invita la Regione ad impugnare presso la Corte Costituzionale, per incostituzionalità degli articoli 3, 5 e 133. D'altra parte, naturalmente, è giusto che la Regione non rimanga inerte rispetto a quelli che sono gli impegni alla tempistica breve; atteso che la prima sentenza ci dovrebbe essere il 6 novembre, non ci sarebbero i tempi per contro dedurre in cagione di quello che sarà il responso della Consulta. Questo significa sottolineare e dare forza a quella rivisitazione, a quel riordino incentrato sull'eliminazione della Provincia di Napoli, quindi con la creazione della città metropolitana, per provare una distribuzione che salvi tutte le quattro Province restanti. Questo pur avendo naturalmente contezza che aggiungeremmo attività incostituzionale alla possibile incostituzionalità dell'intero articolo 17 della Legge 135, atteso che lo spostamento interno tra una Provincia e un'altra, comunque presupponga una serie di attività che vanno dalla delibera del Consiglio ad una Legge Regionale, ed infine alla sottomissione al referendum abrogativo. Diciamo quindi che appare giusto procedere in questo modo, avendo certezza che naturalmente non ci sia linearità in questo processo ma rimane l'unica strada possibile. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Nappi, la parola al Consigliere Fortunato e poi al Consigliere Gennaro Salvatore.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – Grazie Presidente, sarò brevissimo. Ovviamente faccio un plauso a chi ha voluto questa giornata così importante, è da poco che mi occupo della politica regionale, ma è forse la prima volta che il Consiglio si sposta sui territori. Ho sentito qualche collega che sottolineava il dover essere la prima e l'ultima, io credo invece che dovrebbe essere la prima delle tante iniziative di questo tipo che la Regione, le istituzioni che vengono votate dai cittadini, si avvicinano ai cittadini, quindi, credo che questa sia un'iniziativa importante, a prescindere da questo argomento importante che stiamo discutendo.

Credo che occorra fare un'azione forte contro questo Governo tecnico che sta distruggendo tutto. Stiamo assistendo alla distruzione del sistema costituzionale, istituzionale e democratico della nostra Italia, con la scusa della crisi economica, i poteri forti e le lobbie bancarie stanno governando la nostra nazione distruggendo tutti.

La chiusura delle Province è l'inizio della chiusura di tante altre istituzioni importanti, stiamo assistendo, nei paesi, soprattutto nelle aree interne, alla chiusura delle poste, delle scuole e così via, quindi, in questo momento di antipolitica, i poteri forti, nazionali ed internazionali, ne stanno approfittando; la colpa è dei nostri rappresentanti politici, perché la verità è che non esiste la politica, soprattutto non esistono, in Italia, i rappresentanti politici, perché ci sono persone nominate, e non elette dal popolo, questo ha consentito il distacco dei cittadini dai propri rappresentanti, i nostri rappresentanti politici stanno a Roma nei salotti, negli ultimi dieci anni il 90% dei parlamentari stanno nei salotti romani, non conoscono il proprio territorio, non conoscono neppure chi li

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

ha votati, non conoscono le esigenze, perché chi vive a Roma e nelle grandi realtà, sicuramente non hanno questi problemi.
Se vogliamo risolvere questo problema, credo che la Regione Campania debba dire "No" a questo decreto fatto dal Governo Monti, un governo dei bancari, perché stiamo assistendo in Italia ad un Governo non nominato, un Governo non eletto dai nostri cittadini, la colpa è di tutti, dell'estrema destra e dell'estrema sinistra.
Se non vi è un governo eletto dal popolo, dipende dalla legge elettorale, perché i nostri nominati in Parlamento non la vogliono, ma saranno sconfitti anche loro, in questo caso, anche i parlamentari di questa Provincia non contano nulla, perché sicuramente avranno gridato "No" non li ascolta nessuno, questo vale per Avellino, Salerno, etc., poi diranno che la Regione non serve, chiuderanno anche la Regione, stiamo assistendo ad un binomio di potere per il prossimo futuro, il dualismo tra la politica "annullata" perché rappresentata da fannulloni, è gente nominata, quindi, non vuole più il sacrificio in mezzo alla strada, assisteremo, in questo millennio, sicuramente, al binomio tra la magistratura e potere economico, la politica sarà fatta fuori, quindi, con senso di responsabilità, dobbiamo con forza gridare ai sindaci, alle istituzioni, al Consiglio regionale, contro i nostri rappresentanti politici, perché facciano una riforma elettorale dove il popolo sceglie i propri eletti.
Come Regione, oggi, dobbiamo dire "No".
Dico a voi beneventani che vi fanno fessi perché Avellino vi dice: "Qualcuno di Benevento pensa di aver fatto il furbo con gli emendamenti, perché se c'è una fusione, il Comune capoluogo sarà quello con maggiori abitanti!" è una turbata, chiaramente Avellino dice: "Io da solo sto bene!" allora te ne vai a Benevento! Dobbiamo dire "No" a questa soppressione e dobbiamo fare ricorso perché condivido il parere del professore, qui allegato alla documentazione, perché dice che è contro la costituzione all'articolo 3 per il principio di uguaglianza, il principio di autonomia, ma soprattutto condivido l'articolo 33 dove dice: "Tutela dell'identità comunale e provinciale".

Alle ore 13.20 assume la presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante.

FORTUNATO (Caldoro Presidente) – La soppressione di una Provincia significa distruggere un popolo, cioè, dopo tanti anni si vede inquadrato in una comunità perché le Province le conoscono tutti, allora vediamo che una comunità viene emarginata, distrutta.
Paradossalmente, si parla, negli ultimi anni, di federalismo, decentramento, non è vero! La stessa Regione Campania non ha il coraggio di decentrare, lo stiamo facendo con grande difficoltà.
Chi ha governato la Regione Campania, non lo ha voluto! Anche io, personalmente, su alcuni aspetti, ravviso un dissenso enorme non solo per i politici che oggi non contano nulla, ma per i nostri dirigenti, l'antipolitica va contro il popolo.
Credo che dobbiamo, come Consiglio regionale, dire "No", fare ricorso alla Corte Costituzionale per l'anticostituzionalità, e nel frattempo chiedere, con forza, ai nostri rappresentanti politici, di fare la riforma elettorale, perché vi garantisco che il 90% di quelli esistenti saranno bocciati dal popolo e, quindi, una nuova classe dirigente governerà quest'Italia che sta fallendo sotto lo scacco dei banchieri nazionali ed internazionali.
Credo che questo possiamo farlo! Voi siete stati solidali con i casertani, ma in questo momento storico loro non lo saranno con voi. Avellino già ha detto "No" perché è autonoma.
Il problema è vostro! Dovete chiedere alla Regione Campania, a tutti i partiti, di fare ricorso e prendere tempo.
Credo che l'Italia, una grande nazione, sicuramente saprà avere dei rappresentanti politici, affinché possa tutelare queste province.
Quale risparmio? E' una bugia! Parlo perché sono anche Consigliere provinciale eletto dal popolo, la colpa è nostra, perché da Sindaco non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

ho mai nominato un Assessore esterno non eletto dal popolo, perché chi non viene eletto dal popolo non capisce le esigenze.
Questo è stato il fallimento anche dei governi di centro destra e di centro sinistra, professori che non sanno che cosa significhi avere il consenso.
Credo che governare una nazione non significhi governare un'azienda privatista o delle banche, governare tutti, dal povero al ricco, quindi, stiamo assistendo al governo dei ricchi contro il popolo, il popolo sono i più poveri e più bisognosi.
L'intenzione è di annullare tutte le Province. Se non viene eletto il Presidente della Provincia dal popolo, non lo considera nessuno, se lo deve votare il Consiglio comunale dei singoli Comuni, non conterà nulla. Se dipendesse da me, invece di sopprimere le Province, chiuderei le Regioni, la stessa somma sarebbe ridistribuita a tutte le Province, le Province sono vicine ai territori, questa è la vera strategia, ma il potere forte non lo vuole, perché deve contattare i 105 Presidenti delle Province.
I poteri forti stanno approfittando, in questo momento, dell'antipolitica. Ma lo sforzo di noi politici, se ci crediamo e ancora lavoriamo sui territori, è di ribellarci e far si che i nostri rappresentanti, in questo momento storico, abbiano il coraggio di palesare il proprio fallimento.
La soppressione delle Province è nel programma di centro destra e di centro sinistra, anche nel programma del mio partito, anche perché chi ha governato per dieci anni nella Regione Campania in modo fallimentare, ha determinato 17 miliardi di debiti, quindi, la responsabilità è di chi amministra, il politico vero si assume anche la responsabilità, quindi, se chiude un ente è colpa di chi governa in quel momento quel paese o quell'istituzione.
Alla fine, come dice Di Pietro, purtroppo l'Italia è amministrata dalla magistratura, per la maggior parte, quindi è diventata politica all'improvviso, figuriamoci la crisi della politica; e pensare che oggi un giullare di corte, come il comico Grillo, è miliardario, raccontando barzellette sta diventando il punto di riferimento dell'Italia. E' questo il vero fallimento.
Il rilancio è che i cittadini devono scegliere i propri rappresentanti, e sicuramente i propri rappresentanti sapranno dire si, e sapranno dire no, soprattutto quando dicono no sono ascoltati.
Cari compaesani, a livello regionale dovete gridare forte, altrimenti, la frittata è già fatta.
Dobbiamo plaudire il Presidente Caldoro che ha consentito questo, siccome è una persona molto intelligente, è un politico vero, sta portando dignità alla nostra Regione Campania in tutta l'Italia, ma anche all'estero, dignità distrutta da chi l'ha governata. Richiamo i comunistoidi, non perché votano a sinistra, i comunistoidi sono coloro per i quali ciò che il loro è il loro, e il tuo è ugualmente il loro, e ci sono ovunque. Se oggi il Presidente Caldoro non è qua, è da qualche altra parte per risolvere i problemi della Regione Campania. Abbiamo ereditato un disastro ingente, quindi, un plauso al nostro Presidente Caldoro che lo stimo perché sta dando dignità alla nostra grande Regione Campania, che sicuramente dovrà essere, se ci impegniamo tutti in modo bipartisan, la guida del riscatto del mezzogiorno d'Italia in questo secolo. Grazie!

Alle ore 13.20 assume la presidenza il Vice Presidente Antonio Valiante.

PRESIDENTE – Concedo la parola al collega Salvatore.
SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Mi scuso con l'Assessore Sommese in modo particolare, poi, con i colleghi, la presidenza e gli autorevoli invitati, perché sono arrivato un po' in ritardo; il mio scarso senso di orientamento mi ha portato a fare un po' di giri turistici per Benevento, nonostante la buona organizzazione. Riesco a perdermi anche a Napoli città, è un problema mio.
Non ho avuto modo di ascoltare l'introduzione dell'Assessore e ho perso anche qualche intervento, ho ascoltato con attenzione gli altri

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

interventi, ho appena sottoscritto un ordine del giorno che dalle firme pare trovi larga convergenza, se non unanime convergenza da parte di tutto il Consiglio regionale.
Altri colleghi di gruppo sono entrati nel merito in maniera egregia, al di là delle considerazioni politiche che possono meritare una riflessione in un convegno di approfondimento, se andiamo nel merito del problema, parto da una costatazione, la costatazione è che leggendo gli atti dello stesso Governo, la relazione tecnica del Governo al decreto, dove si capisce chiaramente, innanzitutto che all'interno della spending review l'operazione fatta sulle province non mette in condizione nessuno e il Governo stesso, di poter, in qualche modo, valutare i tempi economici, quale sia il risparmio della spesa, viene definito come un provvedimento procedurale, per cui, solo alla fine del percorso se ne conoscerà l'impatto, basterebbe già questo per ragionare sulla legittimità costituzionale al ricorso. Su questo hanno parlato gli altri colleghi, ne volevo sottolineare solo un aspetto, così come rispetto alla Città Metropolitana di Napoli, anche qua, leggendo gli atti del Governo, la Città Metropolitana deve coincidere con il perimetro amministrativo della Provincia che sostituisce, quindi, della Provincia di Napoli, alla fine, il provvedimento, sostanzialmente, ci porta a cancellare Benevento e a trasformare la Provincia di Napoli in Città Metropolitana, fermo restando la permanenza del Comune di Napoli. Sembra un'operazione folle, perché non dà alcun risultato di risparmio in termini di contenimento della spesa, ma soprattutto non si offre la possibilità di andare a rivedere la riallocazione di tutte le funzioni, che costituisce il problema di cui veramente soffre oggi il nostro Paese, in modo particolare ne soffre la nostra Regione.
Voglio ricordare che nell'8% del territorio campano, che e quello della Provincia napoletana, vivono circa 3 milioni di cittadini; come pensiamo di poter governare le funzioni senza che queste esplodano, se non andiamo a vedere quali sono le compatibilità territoriali per funzioni svolte ed assegnate; è da là che bisogna partire. Ho sottoscritto con convinzione l'ordine del giorno che cerca di riaprire la partita con il Governo, ci saranno, dove è possibile, ricorsi in corte costituzionale, ma soprattutto ci sarà, è quello che mi auguro, che nella conferenza Stato Regioni possa essere riaffrontato con grande forza questo problema.
Per il Presidente di una Giunta regionale, il motivo per cui fa una Giunta, quindi, è quello di essere collaborato da un numero di Assessori, perché non considera i problemi più importanti e meno importanti, ci sono processi da governare e basta, il Presidente non deve sottovalutarne nessuno, ed ha gli Assessori per essere collaborato in questa funzione. Abbiamo qui presente l'Assessore al ramo, l'Assessore Sommese, come è giusto che sia; se la Regione Campania è riuscita a raggiungere qualche risultato in termini di norme nazionali, è proprio grazie all'attività che il Presidente Caldoro e i suoi Assessori hanno svolto, non solo sul territorio della nostra Regione, ma in modo particolare della capitale, dove si decidono molti dei nostri destini. Naturalmente non è un problema di sottovalutazione della questione in oggetto, tanto meno di mancanza di rispetto del Consiglio.
Concludo questo mio intervento con una proposta che non ho avuto nemmeno il tempo di confrontare con l'Assessore interessato, il problema più grosso che abbiamo è quello di ridefinire le funzioni della nostra Regione, è quello di riutilizzare un ordine istituzionale all'interno della nostra Regione, dove abbiamo Regione, Comune, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Consorzi di bonifica e come se non bastasse, abbiamo fatto una miriade di società partecipate a maggioranza di capitale regionale, con la Regione Campania quale socio unico. Non so se ho dimenticato qualche altro ente, ma è là che dobbiamo andare a semplificare.
Una volta si diceva che in politica quando non si vuole fare niente si fa una Commissione, non dico di fare una Commissione per affrontare la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

questione, ma chiedo a lei Assessore, e lo chiederò al Presidente appena ne avrò l'occasione: giacché siamo in sede di nuovo ordinamento della Regione Campania, e so che in Giunta state per valutare i provvedimenti consecutivi, può essere questa l'occasione per varare un ufficio speciale, a cui affidare questo compito specifico che non è un compito che risolvi in un mese, allorquando si ha bisogno di approfondimenti, di studi, di professionalità e di esperienza, quindi nessuna Commissione per l'abbisogna, ma un ufficio speciale della Regione che possa affrontare, nei tempi dovuti, questa problematica, indi portarsi ad un aspetto amministrativo – istituzionale che possa, da un lato garantire l'efficienza e contemporaneamente poter produrre un risparmio della spesa. Grazie!

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Consoli.

CONSOLI (UDC) – Grazie Presidente! Signori della Giunta, signori colleghi Consiglieri, Sindaci.

Mi unisco anch'io all'apprezzamento per aver convocato oggi il Consiglio regionale a Benevento, ringrazio gli amici di Benevento per aver reso possibile l'organizzazione non facile di un Consiglio regionale.

La presenza del Consiglio regionale oggi è significativa, perché rappresenta una vicinanza dell'istituzione Regione ad un pezzo importante, nobile della storia di questo territorio. Non me ne voglia il collega Nappi al quale mi legano sentimenti di stima, di amicizia e di rispetto, ma quando sento che oggi il senso delle identità, della storia, dei valori di un popolo non ricopre quell'importanza che poteva avere in una società organizzata diversamente, mi trovo costretto per forza a dissentire. Un grande della psichiatria, ovvero Young, e non uno qualsiasi, ha detto che un popolo che rinuncia ai suoi simboli rinuncia alla propria storia, alla propria identità ed anche al proprio futuro. Oggi in questa società abbiamo bisogno di un grande sentimento di coesione, il quale nasce da un senso di appartenenza forte.

Non ci troviamo qui per portare la solidarietà ad una comunità – che di solidarietà non ha bisogno – ma siamo qui per cercare insieme una soluzione ad un provvedimento penalizzante che in questa organizzazione del Governo del territorio non ha più senso. Vedete, io non sono un fautore delle Province ma ritengo che o una società o una comunità si organizza per il Governo del territorio, predispone un progetto di riordino vero delle autonomie locali di semplificazione dei servizi, o non ha alcun senso abolire un Ente di raccordo importante che è depositario di funzioni fondamentali e vitali. Dunque l'alternativa consiste nel riordinare il Governo del territorio stabilendo nuove forme di aggregazione ed eliminiamo tutte ma proprio tutte le Province, perché le svuotiamo di contenuti, altrimenti se si lascia questo tipo di organizzazione territoriale non ha senso penalizzare un territorio anziché un altro. Parlo comunque da rappresentante di una Provincia che si è salvata, perché togliere l'Ente Provincia, eliminare pezzi di Stato importanti con le emergenze insistenti gravi e drammatiche, soprattutto riguardo la vivibilità e la messa in sicurezza del territorio – e mi riferisco soprattutto ai problemi della criminalità organizzata, dell'infiltrazione malavitosa nelle attività produttive – eliminando pezzi importanti del controllo dello Stato, del servizio sociale, riguardanti aspetti fondamentali per l'organizzazione della vita nelle nostre comunità, tutto questo equivale a tagliare fuori le nostre comunità anche dalle possibilità di sviluppo. Oggi si parla tanto di problemi legati alla legittimità, siamo finalmente convinti che laddove c'è più legalità e meno corruzione, c'è più sviluppo e più economia perché vi è maggiore incoraggiamento per chi deve investire, maggiore sicurezza per chi deve cercare di impiantare una qualsiasi attività produttiva. Ebbene, se a questa esigenza come alle altre non forniamo risposte, non possiamo illuderci di riuscirci solo obbedendo ad una pura necessità demagogica, ad una spinta che viene dall'opinione pubblica senza basarsi sulla mera eliminazione delle spese

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

inutili. Altresì, se il fine è quello di obbedire all'esigenza di fornire una qualsiasi risposta, non si possono operare dei tagli indiscriminati con l'alibi della semplificazione, senza poi correggere tutti i danni e guasti che ne derivano automaticamente. Oggi dovremmo trovarci qui per discutere proprio sul riordino delle autonomie locali, sulla semplificazione della vita pubblica, mettendo in sicurezza quelle che sono le esigenze e le aspettative delle popolazioni che vogliamo amministrare. Invece ci troviamo, oggi, a ragionare su un provvedimento iniquo di questo Governo, che non obbedisce né alle logiche del risparmio, né alle logiche della semplificazione né alle logiche della normalizzazione della vita pubblica. Vedete, io ritengo che vi è ancora necessità dell'Ente Provincia, proprio alla luce delle funzioni alle quali è stato delegato: penso prima di tutto alla problematica dei rifiuti. Immaginate senza un Ente di coordinamento che si assuma la responsabilità di gestire tutta la problematica dei rifiuti, e che questa problematica così ampia venga affidato ad associazioni di Comuni, andandosi ad intrecciare a tutta quella regionale, perché il problema dei rifiuti non è un pezzo di una comunità ma riveste un'emergenza che va sinergizzata con quella delle altre comunità provinciali e regionali. Immaginate quale senso avrebbe la politica delle acque affidata all' unioni dei Comuni. Immaginate una politica dei trasporti ordinati che iscrive la problematica dei trasporti di una Provincia nel quadro della mobilità globale di tutta un'area territoriale che va oltre la Provincia stessa. Aggiungendo anche l'aspetto della politica legata alle istituzioni e alla scuola, si tratta di competenze che attualmente, in assenza di un riordino del Governo e del territorio, non possono prescindere dal Governo Provinciale. Ecco perché sono contrario anche agli accorpamenti: nella storia della nostra Regione c'è stato un accorpamento che è stato un fallimento colossale per ragioni storiche, politiche e amministrative, ovvero l'accorpamento Napoli – Caserta. Non poteva funzionare, non ha funzionato ed è stato sempre lontano dalla mentalità, dalla fantasia e dalla storia delle popolazioni. Che senso ha risolvere tutto o spezzando o accorpando pezzi del territorio? A mio avviso c'è invece la necessità di ripartire da quello che abbiamo, come ad esempio anche la cultura, perché non è soltanto un patrimonio ideale ma è un pezzo da utilizzare per lo sviluppo delle nostre popolazioni, partendo certamente dalla storia, dalle identità e soprattutto da ciò che insiste sul territorio, non sganciandolo da un rapporto e da un contatto con una istituzione che, se funzionante, può essere garante di uno sviluppo contabile, garante della vivibilità delle nostre popolazioni. Dunque, credo che l'impegno sarà portato avanti dall'Assessore fino in fondo, il quale convocherà a breve il Consiglio delle Autonomie Locali, sede in cui presumo terrà presente questa esigenza, vorrà essere un interlocutore forte nei confronti del Governo, come questa Giunta del resto deve apprestarsi a fare, per tutte le altre problematiche esistenti nella Regione Campania. Dunque, l'invito e l'augurio quali sono? Di assumersi con rigore, con grande senso di responsabilità l'impegno di testarsi come Consiglio Regionale, una posizione non di solidarietà ma di grande impegno finalizzato alla salvaguardia degli interessi, della storia e delle aspettative di una popolazione nobile come quella del Beneventano.

PRESIDENTE – Chiude la serie di interventi dei Consiglieri il Consigliere Oliviero, dopo il quale concluderà l'Assessore.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie al Presidente Romano e alla Conferenza dei Capigruppo per l'essere questa mattina riuniti qui a Benevento a discutere di questa vicenda. Volevo fare un'analisi: ho sottoscritto il documento firmato quasi da tutto il Consiglio Regionale in cui si esplicita come la nostra Regione debba resistere ad un provvedimento che riteniamo iniquo. Però, cari colleghi, credo che intorno a questo ci sia bisogno di una risposta politica, perché quest'ultima la si fa discutendo non delle questioni importantissime del nostro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

Paese, ma della difesa dei propri interessi corporativi. È questo che all'esterno traspare, è questo che all'esterno si vuol fare trasparire: noi che difendiamo le nostre istituzioni; mentre invece basta una disattenzione dell'attività economica, una settimana che il nostro spread supera di tre o quattro punti e si bruciano tutte le velleità di risparmio riviste dal nostro Governo. Quanto costano, dunque, le Provincie in Italia? Costano pari a quattro punti di spread che in una settimana consumano la speculazione finanziaria. Mentre siamo qui chiamati a parlare delle nostre istituzioni e dei nostri livelli di rappresentanza, in realtà quello che si dovrebbe discutere nelle Aule della politica viene dimenticato. Non si parla di come riformare il mercato finanziario del nostro Paese per ridurre quel divario, per riuscire a salvare quei livelli di rappresentanza. Questo non lo si fa perché è più facile – e a questo siamo abituati ormai da qualche decennio – far partire le parole d'ordine che appaiono così di fatto all'elettore, al cittadino qualcosa di molto più visibile dicendo: «Chiudiamo questo livello di rappresentanza perché ne avremmo un vantaggio». Però basta guardare gli ultimi dieci anni di aumento della spesa pubblica del nostro Paese per capire come questa sia cresciuta soprattutto nei Ministeri, nel livello centrale della nostra nazione. Negli ultimi dieci anni, la spesa pubblica a livello centrale è raddoppiata, e allora alla fine il risparmio dov'è se sopprimiamo alcune Province, alcune realtà storiche importanti del nostro Paese, sopprimendo queste cose che non daranno nessun risparmio nella prospettiva della nostra nazione. Avranno però avuto la grossa intuizione di far discutere della politica di queste limitazioni e non di discutere all'interno dell'Aula della politica stessa relativa alle grandi difficoltà economiche, e di come affrontarle, di dove mettere le mani per avere il vero risparmio. Questo non si discute, la nostra politica è rappresentata in malo modo e speriamo che in futuro questa situazione possa diventare più chiara e diretta, e questo è ciò che dovrà fare il nostro Paese, il nostro Parlamento, il nostro Consiglio Regionale. Per il momento occorre opporsi a questo provvedimento che oggi attacca la Provincia di Benevento, domani – il Governo lo ha già rappresentato – vorrà mettere mano alle competenze da trasferire alle Regioni, aumentando la centralizzazione nel nostro Paese in barba a quanto lo spirito costituzionale più di cinquant'anni fa allontanava il decentramento dalla partecipazione dei cittadini. Dobbiamo avere questa attenzione mantenendola in piedi in modo trasversale nelle forze politiche: se riusciamo a fare questo, daremo sicuramente una risposta positiva ai cittadini sanniti e all'intera Regione Campania.

PRESIDENTE – Grazie, collega Oliviero. La parola per le conclusioni che ci auguriamo rapide ed efficaci, all'Assessore Sommese.

SOMMESE, Assessore – L'invito alla rapidità non ci assolve naturalmente dalla gravità ed anche dai tanti spunti di riflessione che sono venuti dai vari territori. È chiaro ed evidente che questa mattina non possiamo essere tratti in inganno dalla contestualità di una riflessione che vede l'intero riordino delle funzioni, ma anche dei poteri, dall'individuazione della sede. Noi facciamo proprio l'intervento del collega De Caro perché la soluzione di Benevento insiste all'interno di un ragionamento più ampio, che vede la città di Napoli e la sua Provincia con l'individuazione della città metropolitana – e quindi l'abolizione della Provincia – e che vede un atto emerso da ogni parte di ingiustizia che si tenta di portare avanti all'interno di una Provincia con la propria storia, la propria cultura. Dobbiamo inoltre aggiungere che questa ingiustizia viene portata anche all'interno di un altro luogo, individuato dal collega Carlo in un percorso che abbiamo apprezzato all'interno di una esperienza amministrativa del Consiglio Regionale della volta scorsa, e credo che abbia individuato al meglio chi possa sostenere non solo con la mente, ma anche con il cuore queste ragioni che voi portate avanti. Oliviero concludeva da un punto di vista economico, la rappresentanza e l'amministrazione con la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

burocrazia, con l'efficienza dei servizi. Credo che questo sia il tema che abbiamo di fronte, un tema che si incrocia con le funzioni, con un aspetto che molto spesso non abbiamo affrontato fino in fondo. La Regione Campania si è dotata di un piano territoriale regionale e in quello strumento la legge 13 ha individuato una lettura precisa del territorio. Stiamo attenti però: quello strumento non ha il solo fine di pianificazione urbanistica territoriale, ma individua nei quarantacinque sistemi territoriali di sviluppo le vocazioni del territorio e le politiche economiche - finanziarie e della programmazione di quelle risorse da mettere in campo, rispettosi del territorio. Ce lo chiedeva l'Europa, pena l'utilizzo delle risorse perché, in assenza di questo strumento, la Comunità Europea non poteva mettere in campo quella che era la territorializzazione delle politiche di coesione, quelli che erano i nuovi strumenti di programmazione delle risorse 2014/2020 – ma anche delle vecchie gestioni – e che oggi dobbiamo andare a rivisitare per le cose non ancora attuate. Quindi noi oggi, così come dobbiamo riconoscere, arriviamo a questo appuntamento con tutti gli strumenti. Va dunque un plauso anche alla Provincia di Benevento e alle Province che si sono già dotate dei Piani Territoriali Provinciali, tramite i quali hanno individuato gli ambiti, hanno individuato le pianificazioni provinciali e interprovinciali. A mio avviso è questo il campo in cui ci dobbiamo muovere, così come ha detto bene il Presidente al seminario della Regione Campania, "World Urban Forum": Caldoro l'ha individuato nell'approntare questi temi all'interno delle funzioni da affidare ai territori. Su questa strada occorre muoversi sapendo che abbiamo una tempistica che non ci consente delle iscrizioni ulteriori. Dunque, è bene predisporre un altro incontro, noi continueremo a lavorare: non vorrei che passasse il messaggio che la Regione Campania decide di non decidere, così come qualcuno ha affermato, ma credo che questo sia stato chiarito e comunque noi lavoreremo fino all'ultimo momento. Oggi il Consiglio Regionale ha avuto l'onore di insediarsi qui a Benevento perché è giusto che sia fatto in questo modo, regolarmente io do la disponibilità a riunirsi in tutte le cinque Provincie; se questo però non fosse possibile nei tempi che ci troviamo di fronte, credo che il Consiglio delle Autonomie, ma anche la Conferenza delle Autonomie, dovrà continuare fino all'ultimo istante per far prevalere quel senso di solidarietà. Abbiamo tutti i parametri, abbiamo tutte le possibilità, ma dobbiamo capire a quale comunità apparteniamo: a mio avviso vi è un'unica comunità, ed è quella campana. Per qualcuno esiste la comunità del proprio Paese, per qualcuno esiste la comunità provinciale, per qualcun altro un pezzo di territorio individuato in un'area vasta, ma neppure a livello provinciale; noi dobbiamo entrare nella consapevolezza che esiste la comunità regionale che non va letta solo nei giorni festivi, dobbiamo intenderla sia quando parliamo di funzioni nobili che quando parliamo di funzioni meno nobili. Oggi la comunità di Benevento si aspetta che qualche altro pezzo di territorio possa intendere la difficoltà del legislatore nel dare una risposta economica. Qui stiamo parlando solo di individuare strumenti economici che possano affrontare la grave crisi economica che vive il Paese. Questo è un peccato, perché nelle passate legislature, all'interno anche del nostro percorso, fin dal primo giorno abbiamo individuato nel decentramento delle funzioni, nel riordino dei poteri regionali il faro della nostra azione politica. Il Governo nazionale è arrivato con tempestività, bruciando tutti i tempi ed apportando una decisione già presa, mentre la Regione Campania non si era già attivata come le altre Regioni davanti alla Corte Costituzionale allorquando si parlava di ridurre le funzioni delle Provincie, e quando si individuavano le Province come Enti di secondo livello. Il Governo quindi non ha aspettato neppure questa sentenza che arriverà da parte della Corte, e che sarà non solo nel merito dei punti a cui noi ci siamo opposti, ma entrerà anche nel merito più ampio del futuro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *11 settembre 2012*

ricorso che state mettendo in campo e che si esprime anche sul domani. È chiaro che se il 6 novembre abbiamo una sentenza rigida su questi due aspetti, questo comprometterà anche il passaggio successivo, poiché si vedrà la volontà da parte della Corte rispetto al futuro. Vado a concludere perché vi saranno altre occasioni, come ripeto, vi è la piena disponibilità ad andare avanti nel ragionamento, abbiamo strumenti, abbiamo le intelligenze, all'interno del Consiglio Regionale abbiamo veramente una grande volontà di affrontare e risolvere il problema. Voglio però dirvi ora – e lo riferirò anche alla stampa – che la Regione può fare tutto e decidere tutto, ma un pezzo di territorio della nostra Regione potrebbe leggere o ascolta il telegiornale e ritrovarsi in un'altra Provincia. Credo che questa sia, però, una scelta molto audace, noi siamo dell'idea che i protagonisti sono sempre le autonomie locali, e poniamo l'accento sul fatto che il cittadino e le funzioni da decentrare debbono essere sempre in capo all'Ente a lui più vicino. Sotto questo punto di vista abbiamo idee diverse anche con il collega: è chiaro che quando la Regione negli anni ha il compito di coordinare enti di gestione e non di pianificare, programmare e controllare, si ha il risultato da te esposto e con cui sono d'accordo. Pare però che l'orientamento del Governo nazionale sia quello di decentrare le funzioni, Monti lo farà in queste ore con un decreto del Presidente del Consiglio, non del Governo. Provvederà quindi, coinvolgendo anche le Regioni, al decentramento delle funzioni, individuandone poche nelle Province, determinate ma poche. È chiaro che diventa non più un organismo politico, non c'è più l'elezione e non c'è più la politica nella Provincia, diviene un Ente amministrativo di secondo livello. La forza sarà concentrata quindi nelle autonomie locali; il Legislatore allo stato attuale, lo si voglia o meno, ha individuato questo percorso. È chiaro anche l'altro aspetto su cui il Presidente Cimitile si sta battendo con tutte le forze, con tutta la convinzione della comunità che rappresenta: effettivamente, come diceva la Consigliera Lonardo, nella sua introduzione è chiaro e logico che vi sia una maggiore partecipazione anche dei momenti parlamentari, e questo non può che essere condivisibile. Molto spesso alcune parti politiche hanno chiesto: come si può recuperare quel gap tra la rappresentanza e i cittadini? È chiaro che il sistema elettorale ha aiutato molto questa situazione. È molto semplice: se facciamo dei sondaggi gli elettori non sanno chi sono i propri rappresentanti, non sanno nemmeno a chi andare a chiederlo. Questo costituisce quindi una difficoltà perché il risultato è una Regione lasciata nella solitudine delle battaglie. Concludiamo quindi questo primo cammino, mi auguro che l'appello vero, autentico e sentito da tutti i Consiglieri Regionali che a vario titolo e in varie modalità sono intervenuti, possa aver toccato le corde del cuore del sentirsi campani.

Ordine del giorno
"Impugnazione da parte della Regione Campania davanti alla Corte Costituzionale delle disposizioni dell'art.17 del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni della legge 7 agosto 2012, n.135" Reg. Gen. n.169/4

PRESIDENTE – Grazie all'Assessore Sommese. Voglio dare atto che è pervenuto alla Presidenza un documento diretto al Presidente della Giunta Regionale, ai Consiglieri Regionali e al Presidente del Consiglio sottoscritto dalle organizzazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. che denuncia la forte crisi economica investente la Provincia di Benevento. Noi prendiamo atto di questa comunicazione, l'affideremo a tutte le rappresentanze competenti. Come è stato detto c'è un ordine del giorno presentato e sottoscritto da tutti i Capigruppo di cui vi do lettura per poi passare alla votazione. Non so se avete concordato come Capigruppo di procedere anche alle dichiarazioni di voto, se è stato concordato nell'organizzazione dei lavori io sono disponibile ad eseguirle. «Il Consiglio Regionale impegna il Presidente della Giunta

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

della Regione Campania ad impugnare davanti alla Corte Costituzionale le disposizioni dell'articolo 17 del decreto legislativo 95/2012 convertito con modificazione dalla Legge 07.08.2012 numero 135, laddove regola il riordino delle Province con previsione di manifesta illegittimità costituzionale. Allo stesso modo impegna il Presidente e la Giunta Regionale ad esercitare gli adempimenti istruttori, rimessi alla Regione dal decreto medesimo, al fine di garantire che siano sempre assunte interpretazioni normative della legislazione ordinaria conforme alla Costituzione della Repubblica e, per quanto di competenza allo Statuto della Regione Campania, con particolare riferimento alle sue disposizioni identitarie. Fermi, dunque, i rilievi di incostituzionalità, e alla luce delle illegittimità che precedono, il Consiglio Regionale esprime l'orientamento di proporre al Governo centrale il riordino del territorio regionale articolato nell'ambito della città metropolitana di Napoli e di quattro Province da ridefinire con riferimento ai criteri di equilibrio demografico di omogeneità e di identità territoriale, socio – economica e storico – culturale. Il Consiglio Regionale decide di convocarsi per l'esame della proposta di riordino che la Regione dovrà trasmettere al Governo entro i termini ai commi 3 e 4 del citato articolo 17 della legge 135/2012. Seguono le firme dei Capigruppo. C'è un commento, collega Aveta.

AVETA (Misto) – Pochissimi secondi per dichiarazione di voto: io voterò contrario a questo ordine del giorno perché io sono favorevole alla soppressione di tutte le Province, non solo in Campania. Volevo chiarirlo perché potrebbe apparire come una cosa contraria a questa Provincia, ma l'ho spiegato prima in modo più articolato qual'era l'opinione del sottoscritto e del mio partito. Grazie.

PRESIDENTE – Va bene, grazie collega Aveta. Pongo in votazione il punto all'ordine del giorno: chi è contrario? Aveta. Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario di Aveta.

PRESIDENTE – Con un saluto alla Provincia di Benevento dichiariamo chiusi i lavori del Consiglio Regionale.

I lavori terminano alle ore 14.10.

Delibera della Giunta Regionale n. 481 del 21/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 696 DEL 6 DICEMBRE 2011, D.G.R. N. 803 DEL 30 DICEMBRE 2011 E D.G.R. N. 105 DEL 13 MARZO 2012. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO

a. che la Giunta regionale, a fini di supporto dell'operazione di certificazione dei crediti vantati dalle imprese appaltatrici di lavori e della conseguente attivazione del meccanismo della cessione *pro soluto,* normativamente prevista, nella qualità di Organo di Governo dell'Ente finanziatore, gravato da crisi di liquidità, ha approvato, con D.G.R. n. 696 del 6.12.2011 lo schema di Accordo quadro con ANCE Campania ed ACEN e, con D.G.R. n. 803 del 30.12.2011, lo schema di Accordo quadro con Aziende del Gruppo EAV, Struttura commissariale ex L. 887/84 e Struttura straordinaria di coordinamento ex L. 80/84 in materia di certificazioni *pro soluto* delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali, aperti, a mente degli art. 7 di entrambi gli Accordi quadro, all'adesione di ciascuna stazione appaltante o impresa creditrice, da formalizzarsi anche per il tramite di organi associativi;

b. che con successiva delibera n. 105 del 13.3.2012 la Giunta Regionale ha, tra l'altro:

b.1. individuato e destinato, ai fini dell'operazione finanziaria oggetto delle DGR 696 del 6.12.2011 e 803 del 30.12.2011, la somma di € 150.000.000 secondo le modalità di seguito indicate:

- 50 milioni euro per crediti vantati dalle imprese di costruzione nei confronti di enti locali e società da loro controllate;
- 50 milioni euro per crediti vantati dalle imprese di costruzione nei confronti delle aziende del gruppo EAV e della Struttura straordinaria di coordinamento ex L. 80/84;
- 50 milioni euro per crediti vantati nei confronti della struttura commissariale ex L. 887/84 o verso altre amministrazioni statali;

b.2. previsto la composizione dell'Ufficio di coordinamento delle certificazioni con un rappresentate scelto in seno all'UDCP, uno dell'AGC 04 Avvocatura regionale e uno dell'AGC 09 Autorità di Gestione POR, nominati dal Presidente, nonché la regolazione dell'ordine di soddisfacimento delle pretese creditorie delle imprese mediante un meccanismo governato dalla *par condicio creditorum*;

b.3. individuato in trenta giorni dalla data di pubblicazione della medesima delibera, a prescindere dalla singola macro-area di appartenenza del relativo credito, il termine perentorio per la presentazione delle istanze di certificazione da parte delle imprese interessate, che varrà anche quale accettazione dell'accordo e delle condizioni fissate nel presente provvedimento;

b.4. rinviato, con riferimento all'accordo "EAV", a quanto stabilito dalla direttiva dell'AGC 01, emanata ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 4, dell'accordo quadro allegato alla DGR n. 803/2011;

b.5. stabilito che, con riferimento ai crediti di cui alla certificazione fornita dall'Area 14 con nota n. 2011.0818808 del 28.10.2011, riportata all'art. 4 nella D.G.R. n. 803 del 30.12.2011, i creditori sono esonerati dalla sola presentazione dell'istanza di certificazione, ferma restando la necessità di sottoporsi a tutte le successive fasi e controlli descritti negli accordi e stabiliti dall'Ufficio coordinamento ed accettazione delle certificazioni sopra menzionato e in particolare all'applicazione dei principi di proporzionalità, dei limiti di plafond e dei meccanismi di garanzia della par condicio creditorum;

b.6. precisato che le risorse necessarie per il proseguimento dell'operazione nell'esercizio finanziario 2013, pari ad euro 2.500.000,00, trovano capienza nella dotazione della U.P.B. 7.25.46 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per il medesimo esercizio finanziario;

b.7. determinato in dodici mesi il termine massimo di dilazione concesso;

b.8. demandato a successivo provvedimento la ripartizione delle risorse individuate a copertura degli oneri finanziari di cui al capitolo di spesa 9098 (U.P.B. 7.25.46) tra le Aree interessate alle operazioni finanziarie in questione, nonché le modalità operative per l'assunzione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

c. che con nota n. 467078 del 18.06.2012 il Coordinatore dell'AGC 01 ha provveduto a emanare la "Direttiva di cui all'articolo 4 dello schema di accordo quadro tra Regione Campania, aziende del Gruppo EAV, Struttura commissariale 887/84 e Struttura straordinaria di coordinamento ex lege 80/84 in materia di certificazioni "pro soluto" a valere su finanziamenti di provenienza regionale"**;**

d. che nella Gazzetta Ufficiale n. 187 del 11.8.2012 – Suppl. Ordinario n. 171 - è stata pubblicata la legge 7 agosto 2012 n. 134 che ha convertito con modificazioni il decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", che nell'art. 16, commi 5-10, dispone:

"5. Il Commissario ad acta nominato ai sensi dell'articolo 14, comma 22, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione e al riordino delle societa' partecipate regionali, recate dal piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2012, al fine di consentire l'efficace realizzazione del processo di separazione tra l'esercizio del trasporto ferroviario regionale e la proprieta', gestione e manutenzione della rete, anche in applicazione dell'articolo 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, salvaguardando i livelli essenziali delle prestazioni e la tutela dell'occupazione, effettua, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, una ricognizione della consistenza dei debiti e dei crediti delle societa' esercenti il trasporto regionale ferroviario ((e delle societa' capogruppo)). Nei successivi 60 giorni, sulla base delle risultanze dello stato dei debiti e dei crediti, il Commissario elabora un piano di rientro dal disavanzo accertato e un piano dei pagamenti, alimentato dalle risorse regionali disponibili in bilancio e dalle entrate conseguenti all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 9, della durata massima di 60 mesi, da sottoporre all'approvazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'economia e delle finanze. Il piano di rientro dovra' individuare gli interventi necessari al perseguimento delle finalita' sopra indicate e all'equilibrio economico delle suddette societa', nonche' le necessarie azioni di riorganizzazione, riqualificazione o potenziamento del sistema di mobilita' regionale su ferro.

6. Nelle more della predisposizione dei piani di cui al comma 5 ed al fine di garantire la continuita' dell'erogazione dei servizi di trasporto pubblico regionale nel rispetto della normativa vigente e con le risorse disponibili allo scopo a carico del bilancio regionale, il Commissario adotta ogni atto necessario ad assicurare lo svolgimento della gestione del servizio da parte di un unico gestore a livello di ambito o bacino territoriale ottimale, coincidente con il territorio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 32, lettera a), del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, garantendo in ogni caso il principio di separazione tra la gestione del servizio e la gestione e manutenzione delle infrastrutture.

((6-bis. Non trovano applicazione le disposizioni contenute negli articoli 2502-bis e 2503 del codice civile.

6-ter. Sono revocati senza indugio tutti gli atti, adottati dalle societa' di cui al comma 5 successivamente all'approvazione del piano di stabilizzazione finanziaria della regione Campania di cui al medesimo comma 5, da cui derivano incrementi di spesa rispetto all'anno 2010, ove in contrasto con le prescrizioni del predetto piano o, in ogni caso, non strettamente necessari al proseguimento dello stesso.

6-quater. Per le attivita' di cui ai commi da 5 a 6-ter, il Commissario puo' costituire una struttura di supporto, definendone i compiti e le modalita' operative, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.))

7. Al fine di assicurare lo svolgimento delle attivita' di cui al comma 5 e l'efficienza e continuita' del servizio di trasporto secondo le modalita' di cui al comma 6, per un periodo di 12 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive, anche concorsuali, nei confronti delle societa' a partecipazione regionale esercenti il trasporto ferroviario regionale ed i pignoramenti eventualmente eseguiti non vincolano gli enti debitori e i terzi pignorati, i quali possono disporre delle somme per le finalita' istituzionali delle stesse societa'. I relativi debiti insoluti producono, nel suddetto periodo di dodici mesi, esclusivamente gli interessi legali di cui all'articolo 1284 del codice civile, fatti salvi gli accordi tra le parti che prevedono tassi di interesse inferiori.

8. E' istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un tavolo tecnico, ((senza nuovi o maggiori oneri)) per la finanza pubblica, di verifica degli adempimenti regionali per la disamina, in prima istanza, della documentazione pervenuta per la stipula e la successiva sottoscrizione dell'accordo di approvazione dei piani di cui al comma 5, sottoscritto dai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze e dal Presidente della Regione.

9. A copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale su ferro, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e previa approvazione dei piani di cui al comma 5, la Regione Campania puo' utilizzare, per gli anni 2012 e 2013, le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, di cui alla delibera CIPE n. 1/2009 del 6 marzo 2009, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 16 giugno 2009, ad esse assegnate, entro il limite complessivo di 200 milioni di euro. A decorrere dall'anno 2013, subordinatamente al mancato verificarsi dei presupposti per l'aumento delle misure di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, il predetto aumento automatico e' destinato alla ulteriore copertura del piano di rientro di cui al comma 5. A decorrere dal medesimo anno, per garantire la completa copertura del piano di rientro, nel caso in cui si verifichino i presupposti per l'aumento delle misure di cui all'articolo 2, comma 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, l'incremento nelle misure fisse ivi previsto e' raddoppiato. Il Ministero delle infrastrutture comunica al Ministero dell'economia e delle finanze e all'Agenzia delle entrate, il verificarsi delle condizioni per l'applicazione del predetto incremento automatico.

10. I termini per l'approvazione dei bilanci consuntivi delle societa' di cui al comma 5 sono differiti al sessantesimo giorno successivo all'approvazione dei piani di cui allo stesso comma 5".

CONSIDERATO che l'indicata sopravvenuta normativa – la quale ha previsto la ricognizione della consistenza dei debiti e dei crediti delle societa' esercenti il trasporto regionale ferroviario e, sulla base delle risultanze dei medesimi, la elaborazione da parte del Commissario *ad acta* di un piano di rientro dal disavanzo accertato nonché di un piano dei pagamenti, alimentato dalle risorse regionali disponibili in bilancio – involge anche l'operazione di certificazione dei crediti vantati dalle imprese appaltatrici di lavori e la conseguente attivazione del meccanismo della cessione *pro soluto* di cui alle deliberazioni G.R. n. 803 del 30.12.2011 e n. 105 del 13.3.2012 per i crediti vantati dalle imprese di costruzione nei confronti delle aziende del gruppo EAV;

RILEVATO che,

a. per ciò che attiene alla tempistica di cui alle deliberazioni G.R. n. 696 del 6.12.2011 e n. 105 del 13.3.2012, e al verbale n. 2 del Gruppo di lavoro misto ex art. 5 dell'Accordo quadro sottoscritto tra Regione Campania, ANCE e ACEN, si è registrato un irrituale invio delle istanze da parte delle stazioni appaltanti all'Ufficio di Gabinetto anziché alle Aree competenti che avrebbero dovuto provvedere alla loro istruttoria, che ha determinato un ritardo rispetto al previsto cronoprogramma;
b. riguardo alla composizione dell'ufficio di coordinamento, dovendosi individuare rappresentanti tutti appartenenti agli uffici incardinati presso le Aree Generali di Coordinamento, è necessario prevedere oltre al rappresentante delle AA.GG.C 04 Avvocatura regionale e 09 Autorità di Gestione POR, la nomina di un rappresentante scelto in seno all'AGC 01 Gabinetto del Presidnete in luogo del rappresentante scelto in seno all'UDCP, demandando alla medesima AGC 01 l'adozione del decreto di costituzione dell'ufficio;

RITENUTO

a. che, a seguito delle sopravvenute indicate norme, relativamente ai crediti vantati dalle imprese appaltatrici di lavori nei confronti delle aziende del Gruppo EAV, nelle more dell'attuazione di quanto ivi previsto, è necessario sospendere la definizione del procedimento delineato con le deliberazioni G.R. n. 803 del 30.12.2011 e n. 105 del 13.3.2012 nonché con l'indicata Direttiva dell'AGC 01 emanata con la nota n. 467078 del 18.06.2012, differendone la definizione fino all'approvazione del piano dei pagamenti di cui al citato comma 5 dell'art. 16 del D.L. 83/2012, fermo restando la conclusione dell'iter istruttorio avviato per la certificazione e validazione dei crediti vantati dalle imprese creditrici e fatta salva ogni ulteriore determinazione all'esito delle verifiche inerenti all'operatività residuale delle disposizioni di fonte regionale concernenti il meccanismo della cessione *pro soluto*;

b. che, pertanto, dal plafond di 50 milioni va detratta la eventuale quota parte che interessa le società della Struttura di coordinamento ex L. 80/84, che non è soggetta alla disciplina di cui all'art. 16 del citato D.L.;

c. che, a seguito dell'irrituale invio delle istanze da parte delle stazioni appaltanti all'Ufficio di Gabinetto anziché alle Aree competenti che avrebbero dovuto provvedere alla loro istruttoria -nelle more dell'individuazione delle medesime da parte dell'Ufficio di coordinamento e dell'istruttoria delle istanze, che saranno poi trasmesse all'AGC Bilancio – è necessario disporre un differimento di novanta giorni, dalla data di pubblicazione del presente atto, della tempistica desumibile dalle deliberazioni G.R. n. 696 del 6.12.2011 e n. 105 del 13.3.2012 nonché dal verbale n. 2 del Gruppo di lavoro misto ex art. 5 dell'Accordo quadro sottoscritto tra Regione Campania, ANCE e ACEN;

d. che - al fine di uniformare il cronoprogramma della procedura indicata dai predetti provvedimenti con quello previsto per le imprese creditrici della Struttura commissariale ex L. 887/84 e di altre amministrazioni statali nonchè della Struttura straordinaria di coordinamento ex L. 80/84 – è altresì necessario disporre il medesimo differimento di novanta giorni, dalla data di pubblicazione del presente atto, della tempistica desumibile dalle deliberazioni di G.R. n. 803 del 30.12.2011 e n. 105 del 13.2.2012 nonché dalla Direttiva dell'AGC 01 emanata con nota n. 467078 del 18.06.2012;

e. che, per l'effetto, è necessario demandare al Coordinatore dell'AGC 01 l'aggiornamento e la rimodulazione della Direttiva già emanata con la nuova tempistica per il completamento delle indicate procedure relative al procedimento di certificazione e validazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti delle indicate Strutture e delle altre stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali;

VISTI

- la D.G.R. n. 696 del 6.12. 2011
- la D.G.R. n. 803 del 30.12.2011
- la D.G.R. n. 105 del 13.3.2012
- la nota n. 467078 del 18.06.2012
- l'art. 16, commi 5-10 del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012 n. 134

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di sospendere, relativamente ai soli crediti vantati dalle imprese appaltatrici di lavori nei confronti delle aziende del Gruppo EAV, il procedimento delineato con le deliberazioni G.R. n. 803 del 30.12.2011 e n. 105 del 13.3.2012 nonché con la Direttiva dell'AGC 01 emanata con la nota n. 467078 del 18.06.2012, differendone la definizione fino all'approvazione del piano dei pagamenti di cui al comma 5 dell'art. 16 del D.L. 83/2012 convertito con modificazioni in legge 134/2012, fermo restando la conclusione dell'iter istruttorio avviato per la certificazione e validazione dei crediti vantati dalle imprese creditrici e fatta salva ogni ulteriore determinazione all'esito delle verifiche inerenti all'operatività residuale delle disposizioni di fonte regionale concernenti il meccanismo della cessione *pro soluto*;

2. di differire di novanta giorni, dalla data di pubblicazione del presente atto, la tempistica - desumibile dalle deliberazioni G.R. n. 696 del 6.12.2011 e n. 105 del 13.3.2012, nonché dal verbale n. 2 del Gruppo di lavoro misto ex art. 5 dell'Accordo quadro sottoscritto tra Regione Campania, ANCE e ACEN - relativa al procedimento di certificazione e validazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti delle altre stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali;

3. di differire, altresì, parimenti di novanta giorni, dalla data di pubblicazione del presente atto, la tempistica – desumibile dalle deliberazioni di G.R. n. 803 del 30.12.2011 e n. 105 del 13.2.2012 nonché dalla Direttiva dell'AGC 01 emanata con nota n. 467078 del 18.06.2012 – relativa al procedimento di certificazione e validazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Struttura commissariale ex L. 887/84 e di altre amministrazioni statali nonchè della Struttura straordinaria di coordinamento ex L. 80/84;

4. di demandare, per l'effetto, al Coordinatore dell'AGC 01 l'aggiornamento e la rimodulazione della Direttiva già emanata con la nuova tempistica per il completamento delle indicate procedure relative al procedimento di certificazione e validazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti delle indicate Strutture e delle altre stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali;

5. di modificare *in parte qua* la deliberazione di G.R. n. 105 del 13.3.2012 disponendo che l'Ufficio di Coordinamento e accettazione, sarà composto da tre membri, uno dell'AGC 01 Gabinetto del Presidente, uno dell'AGC 04 Avvocatura regionale e uno dell'AGC 09 Autorità di Gestione POR, demandando alla medesima AGC 01 l'adozione del decreto di costituzione dell'ufficio; confermando che l'ufficio dovrà verificare e controllare che l'ordine di soddisfacimento delle pretese creditorie si esplichi attraverso un meccanismo, governato dalla *par condicio creditorum,* che garantisca la regolazione delle pretese creditorie oggetto delle certificazioni fino al completo esaurimento del plafond, così come fissato per ciascuna delle macro aree di intervento individuate, in base ad un criterio proporzionale al valore del credito vantato e certificato rispetto al valore dell'intera massa vantata dai creditori di ciascuna area di intervento che abbiano i requisiti prescritti ed abbiano presentato l'istanza nei termini stabiliti*;*

Il presente provvedimento viene trasmesso alle AA.GG.C. 01, 08, alla Struttura commissariale ex L. 887/84 e la Struttura straordinaria di coordinamento ex L. 80/84 ed alle Aree Generali di Coordinamento

della Giunta Regionale interessate, nonché al Settore “Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” per la pubblicazione dello stesso sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 505 del 21/09/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali

Oggetto dell'Atto:

PARTECIPAZIONE FORMEZ ITALIA SPA : DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) in data 30.7.2009 con atto per notaio Antonietta Leonzio veniva costituita la società FormezItalia spa - Centro di Ricerca e Formazione per la P.A. (rep. 91161 racc. 10846), di seguito FormezItalia, con il conferimento complessivo di euro 500.000,00, pari all'intero del capitale sociale, avente per scopo principale accompagnare, attraverso la produzione e la diffusione della conoscenza, i processi di trasformazione e di innovazione del sistema amministrativo italiano;
b) in data 3 novembre 2010 con nota assunta al protocollo regionale al n.391/UDCP/GAB/GAB il Presidente di FormezItalia invitava il Presidente della Regione Campania a valutare l'opportunità di aderire alla società medesima;
c) con delibera n. 38 del 14/02/2011 la Giunta ha deciso di aderire alla società FormezItalia conferendo euro 10.000,00 per l'acquisizione di n. 100 azioni della medesima;
d) con nota n. 628985 del 27/08/2012 Formez PA ha comunicato ai soci di FormezItalia la necessità, in base al disposto della legge di conversione del DL 95/2012, di procedere a fusione per incorporazione della predetta società riacquistando preliminarmente le quote di azioni già sottoscritte dalle varie amministrazioni tra cui la Regione Campania;
e) con la predetta nota Formez PA ha altresì fatto presente che l'assemblea dei suoi soci ha deliberato il riacquisto con rimborso dell'intero valore sottoscritto e versato, maggiorato del 21%;

Considerato che

f) con decreto n. 19 del 30/11/2011 è stata impegnata e liquidata la somma di euro 10.000,00 in favore della società FormezItalia per l'acquisizione di n. 100 azioni;
g) il prezzo di acquisto è stato fissato da Formez PA in euro 12.100,00;

Ritenuto

h) di accogliere la richiesta di FormezPA al fine di consentire alla stessa di procedere al completamento del progetto di fusione per incorporazione nel rispetto dei termini previsti dalla legge a essa imposti;

Visto

i) la LR n. 7 del 2002;
j) la delibera di Giunta regionale n. 38 del 14/02/2011;
k) lo Statuto Regionale e in particolare l'art. 51, comma 1, lettera e);

propone e la Giunta, in conformità, con voto unanime

DELIBERA

1. di accogliere la richiesta di FormezPA e cedere alla medesima le quote azionarie detenute dalla Regione Campania nella società FormezItalia spa al prezzo di 12.100,00 euro;
2. di demandare al Settore 14 dell'AGC 01 per l'adozione dei provvedimenti conseguenti in raccordo con il competente Settore dell'AGC 08 per gli adempimenti contabili necessari;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Controllo e vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali dell'AGC 01, al Settore Gestione delle entrate e della spesa di bilancio dell'AGC 08 per le attività di competenza e al Settore Stampa dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 508 del 21/09/2012

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE NEL BILANCIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N. 7/2002, DELLE ECONOMIE ACCERTATE IN SEDE DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO "EREMO DI SANTA MARIA DI LORETO" - (COD. NS-17) FINANZIATO NELL'AMBITO DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA, II ATTO INTEGRATIVO DELL'A.P.Q. "SVILUPPO LOCALE" RESTITUITE DAL COMUNE DI ROCCAPIEMONTE (ENTE ATTUATORE).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che tra gli interventi finanziati nell'ambito del secondo atto integrativo dell'A.P.Q. "Sviluppo Locale" è stato assentito a favore del Comune di Roccapiemonte (soggetto attuatore) il finanziamento di euro 150.000,00 per la realizzazione dell'intervento "Eremo di Santa Maria di Loreto" - (Cod. NS-17);
b. che con Decreto dirigenziale n. 154 del 20/06/2011 si è provveduto, tra l'altro, alla determinazione del costo finale dell'intervento nonchè alla differenza tra i trasferimenti disposti e le spese effettivamente sostenute e rendicontate per detto intervento da restituire alla regione Campania, corrispondenti ad euro 9.955,69 giusta nota dell'AGC 03 Settore 02 prot. n. 701182 del 16/09/2011;

PRESO ATTO

a. che il Comune di Roccapiemonte con nota prot. n. 1926 del 06/02/2012 ha comunicato gli estremi del mandato di pagamento relativo alla restituzione della somma di euro 9.955,69 mediante accreditamento sul conto corrente n. 40/5 in essere presso il Banco di Napoli – Ufficio Enti Diversi;
b. della nota del Settore Entrate e Spesa di Bilancio prot. n. 617425 del 13/08/2012, con la quale, il predetto Settore ha comunicato che l'importo di euro 9.955,69 risulta accreditato sul conto corrente sopracitato con richiesta di ordinativo di incasso n. 1213/2012;

RITENUTO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni dell'entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 9.955,69 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nell'U.P.B. 11.81.80 della entrata, denominata "Entrate extratributarie", e nell'U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata " Piano Triennale";
b. che ai fini gestionali, la somma di cui sopra va iscritta ai seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
   b.1. nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2714 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate per l'attuazione degli AA.PP.QQ.";
   b.2. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2428 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma. Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale - II Atto Integrativo – Interventi per lo sviluppo nell'Agro Nocerino-Sarnese - (Legge 208/98 – Delibera CIPE N. 17/2003);

VISTA

a. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b. la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012;
c. la deliberazione di G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 9.955,69 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. 11.81.80 della entrata, denominata "Entrate extratributarie" e nella U.P.B. 1.4.11 della spesa, denominata "Piano Triennale".
2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra ai seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:
   2.1. nello stato di previsione dell'entrata al capitolo 2714 (U.P.B. 11.81.80), avente la seguente denominazione "Restituzione di somme non utilizzate per l'attuazione degli AA.PP.QQ.";
   2.2. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo 2428 (U.P.B. 1.4.11), avente la seguente denominazione "Intesa Istituzionale di Programma. Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale - II Atto Integrativo – Interventi per lo sviluppo nell'Agro Nocerino-Sarnese - (Legge 208/98 – Delibera CIPE N. 17/2003)".
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi, Settore Pianificazione e Collegamenti con le AA.GG.CC., all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Formazione Bilancio e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 492 del 21/09/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. 05 - SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE - L.R. 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47, COMMA 3 - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO, DETERMINATOSI A SEGUITO DI SENTENZA N. 2164/09 DEL GIUDICE DI PACE DI TRENTOLA DUCENTA, NOTIFICATO IN DATA 28.07.09 NONCHE' ATTO DI PRECETTO NOTIFICATO IN DATA 23.03.2010 - PAGAMENTO DELLE COMPETENZE LEGALI LIQUIDATE IN SENTENZA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. il sig. Diana Antonio, residente in Sparanise (CE) alla Via Montescaglioso n. 2, rappresentato e difeso dall'Avv. Luigi Marchione, presso il cui studio in Sparanise (CE) alla Via Martiri XXII Ottobre n. 41, ha eletto domicilio, con atto di citazione dinanzi al Giudice di Pace di Trentola Ducenta conveniva la Regione Campania Assessorato Ecologia e Tutela dell'Ambiente per sentirla condannare al risarcimento dei danni subiti al terreno sito in agro di Villa Literno (CE) di sua proprietà, nel settembre 2002 a causa dello straripamento di acqua dall'impianto di Depurazione Foce Regi Lagni, verificatosi a seguito delle avverse condizioni metereologiche;

b. con sentenza n. 2164/09 il Giudice di Pace di Trentola Ducenta condannava la convenuta Regione Campania al risarcimento dei danni in favore del sig. Diana Antonio nella misura di € 2.000,00 oltre interessi legali dalla decisione al completo soddisfo, nonché al pagamento delle spese processuali, liquidate in complessivi € 945,00, di cui € 145,00 per spese, € 380,00 per diritti ed € 420,00 per onorario, oltre il 12,5% su diritti ed onorari per rimborso spese generali, IVA e C.P.A. con attribuzione in favore dell' Avv. Marchione;

c. con atto di precetto, notificato in data 23/03/2010, l'Avv. Luigi Marchione intimava alla Regione Campania – Assessorato Ecologia e Tutela dell'Ambiente, in persona del legale rapp.te *pro tempore*, il pagamento di € 945,00 per competenze legali liquidate in sentenza; € 680,33 per spese e competenze del precetto, oltre oneri accessori ed € 200,00 per le spese di registrazione della suddetta sentenza;

d. in data 31.03.10, con prot. n. 2010.0280621 l'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, faceva pervenire al Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, la nota con allegato, in originale, l'atto di precetto suddetto, evidenziando al Settore "*di procedere alla predisposizione degli atti per la liquidazione di quanto dovuto"*;

e. con nota prot. n. 2011.0271851 del 06/04/2011 l'Avvocatura Regionale, esprimendosi sul parere di congruità richiesto dal Settore con nota prot. n. 2011.0122511 del 15/02/2011, indicava alcune voci dell'atto di precetto da rettificare o emendare con conseguente ricalcolo del totale;

f. alla luce delle indicazioni dell'Avvocatura, l'Avv. Luigi Marchione trasmetteva i relativi conteggi modificati, per un totale di **€ 1.919,90**, di cui € 945,00 per competenze legali liquidate in sentenza ed € 393,96 per spese e competenze del precetto, oltre IVA e CPA ed al lordo della ritenuta di acconto pari ad € 301,27, mentre le spese per la registrazione della sentenza pari ad € 184,00 erano da emendare in quanto riconosciute direttamente alla parte Diana Antonio;

g. la spesa di **€ 1.919,90**, di cui € 945,00 per competenze legali liquidate in sentenza ed € 393,96 per spese e competenze del precetto, oltre IVA e CPA ed al lordo della ritenuta di acconto pari ad € 301,27 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/2002;

h. il debito fuori bilancio in questione, attualmente di **€ 1.919,90**, di cui € 945,00 per competenze legali liquidate in sentenza ed € 393,96 per spese e competenze del precetto, oltre IVA e CPA ed al lordo della ritenuta di acconto pari ad € 301,27 come da atto di precetto notificato in data 23/03/2010, è certo, liquidabile ed esigibile;

i. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/2002, è autorizzata

ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

CONSIDERATO CHE:

a. la prestazione resa deriva da una obbligazione giuridicamente valida che, però, si è svolta senza che siano state seguite tutte le procedure di formazione degli atti contabili, avendo l'esigenza di spesa superato il limite fissato in bilancio, per cui la stessa debba configurarsi come un debito fuori bilancio;

b. l'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina ha ritenuto di considerare riconoscibile in capo all'Ente pubblico, quale debito proprio, nel caso di acquisizione di beni e/o servizi, la spesa assunta oltre i limiti delle autorizzazioni preventive di bilancio, nei limiti dell'utilità e dell'arricchimento dell'ente e, in ogni caso, con esclusione di ogni onere accessorio, interessi, rivalutazione ed altri aggravi di spesa;

c. il riconoscimento dell'esistenza di una esposizione debitoria extra bilancio genera l'obbligo della contabilizzazione e della quantificazione del debito riconosciuto, al fine del rispetto dei fondamentali principi dell'universalità, veridicità ed attendibilità del bilancio;

d. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7, ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;

e. la L.R. n. 2 del 27/01/2012 di approvazione del bilancio 2012 ha autorizzato l'iscrizione nella U.P.B. di spesa 6.23.57 della somma di euro 100.000.000,00 per il pagamento dei debiti fuori bilancio, di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002, mediante l'utilizzazione di quota parte del risultato di amministrazione;

f. nel bilancio gestionale 2012, approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 24 del 14/02/2012, risulta iscritta la somma di euro 99.994.797,45 sul capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) per far fronte al pagamento dei debiti fuori bilancio, di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002;

g. l'art. 47, comma 3, L.R. 30 aprile 2002, n. 7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

h. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

i. la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n. 1731 del 30.10.2006 avente ad oggetto: "Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti in parola;

j. il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2012 con la L.R. n. 2 del 27/01/2012;

k. la G.R., con delibera n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il Bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

l. nel succitato Bilancio 2012, è previsto alla U.P.B. 6.23.57, il capitolo 574 della spesa, denominato: "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002" , la cui competenza è dell'A.G.C. 05;

m. il Consiglio Regionale ha approvato la variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 proposta dalla Giunta Regionale con deliberazione DdL n. 367 del 17.07.2012 con cui si è

ricostruito il fondo per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

n. gli atti amministrativi di liquidazione, relativi alle fattispecie succitate, devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e sue ss.mm.ii.;

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di **€ 1.919,90**, di cui € 945,00 per competenze legali liquidate in sentenza ed € 393,96 per spese e competenze del precetto, oltre IVA e CPA ed al lordo della ritenuta di acconto pari ad € 301,27, ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/2002 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 52 del 20/11/2006;

b. che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 574 all'interno della UPB 6.23.57 denominato " Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 05", di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di **€ 1.919,90**, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), Pagamento debiti fuori Bilancio, rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

c. di dover demandare al Dirigente del Settore 09 dell'A.G.C. 05 l'adozione del conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di **€ 1.919,90**, da assumersi sul capitolo 574 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale e alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

d. che, allo scopo di evitare all'Ente un ulteriore aggravio di spesa per effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO

- l'art 47, comma 3 della Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale 2 del 27.01.2012;
- la D.G.R. n. 24 del 14.02.2012;
- la D.G.R. n. 1731/06;
- la nota dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente prot. n. n. 2010.0280777 del 31.03.10;
- la nota dell'A.G.C. Avvocatura Regionale prot. n. 2011.0271851 del 06/04/2011;
- La D.G.R. n. 367 DdL del 17.07/2012.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. 30/04/02, n. 7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30/01/08, appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio la somma di **€ 1.919,90**, avanzata dall' Avv. Luigi Marchione, con studio in Sparanise (CE) alla Via Martiri XXII Ottobre n. 41, a seguito alla sentenza n. 2164/09 del Giudice di Pace di Trentola Ducenta nonché dell'atto di precetto notificato in data 23/03/2010;
2. di prendere atto che la somma di **€ 1.919,90**, rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a ulteriore variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
3. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, che costituisce parte integrante e

sostanziale del presente provvedimento;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett. b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente ai capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima Unità Previsionale di Base:
5. capitolo di spesa **124** (U.P.B. 6.23.57), riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 1.919,90**;
6. capitolo di spesa **574** (U.P.B. 6.23.57), incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 1.919,90**, di cui € 945,00 per competenze legali liquidate in sentenza ed € 393,96 per spese e competenze del precetto, oltre IVA e CPA ed al lordo della ritenuta di acconto pari ad € 301,27;
7. di demandare al Dirigente del Settore 09 Ciclo Integrato delle Acque dell'A.G.C. 05 il conseguente atto di impegno della predetta somma, da assumersi sul capitolo 574 U.P.B. 6.23.57, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
8. di inviare il presente atto all'Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati dinanzi all'autorità giudiziaria;
9. di trasmettere al Consiglio Regionale la presente deliberazione, nonché alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 289 del 27.12.2002;
10. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

- al Consiglio Regionale;
- all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente e Disinquinamento;
- all'A.G.C. 08 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale;
- al Settore C.I.A. (A.G.C. 05 Settore 09)
- al Settore Formazione del Bilancio (A.G.C. 08 Settore 01);
- al Settore Entrate e Spesa (A.G.C. 08 Settore 02);
- all'A.G.C. Avvocatura;al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

AREA ____05___SETTORE _____09_____ SERVIZIO _____

Il sottoscritto dott. Michele Palmieri, nella qualità di Dirigente del Settore Ciclo Integrato delle Acque, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:
Avv. Luigi Marchione, con studio in Sparanise (CE) alla Via Martiri XXII Ottobre n. 41;

Oggetto della spesa
Pagamento delle competenze legali liquidate con attribuzione con sentenza n. 2164/09 del Giudice di Pace di Trentola Ducenta, notificata in data 28.07.09 nonché atto di precetto notificato in data 23/03/2010;

Tipologia del debito fuori bilancio :
sentenza n. 2164/09 del Giudice di Pace di Trentola Ducenta, notificata in data 28.07.09 nonché atto di precetto notificato in data 23/03/2010 di obbligo per l'Amministrazione Regionale al pagamento della somma di **€ 1.919,90**, di cui € 945,00 per competenze legali liquidate in sentenza ed € 393,96 per spese e competenze del precetto, oltre IVA e CPA ed al lordo della ritenuta di acconto pari ad € 301,27;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il debito si è formato in seguito al giudizio incardinato dal sig. Diana Antonio, rappresentato e difeso dall'Avv. Marchione, presso il Giudice di Pace di Trentola Ducenta al fine di ottenere il risarcimento danni subiti al terreno sito in agro di Villa Literno(CE) di sua proprietà, nel settembre 2002 a causa dello straripamento di acqua dall'impianto di Depurazione Foce Regi Lagni, verificatosi a seguito delle avverse condizioni metereologiche;

Specifica del debito
sentenza n. 2164/09 del Giudice di Pace di Trentola Ducenta, notificata in data 28.07.09 nonché atto di precetto notificato in data 23/03/2010 di obbligo per l'Amministrazione Regionale al pagamento della somma di **€ 1.919,90**, di cui € 945,00 per competenze legali liquidate in sentenza ed € 393,96 per spese e competenze del precetto, oltre IVA e CPA ed al lordo della ritenuta di acconto pari ad € 301,27;

ATTESTA

a) che si valutano congrue le somme indicate sulla scorta degli obblighi scaturenti dalla sentenza n. 2164/09 del Giudice di Pace di Trentola Ducenta, notificata in data 28.07.09 nonché atto di precetto notificato in data 23/03/2010;

b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

chiede

fonte: http://

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di ad **€ 1.919,90**;

Data

Il Responsabile

****

(□) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti
su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di
contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l' amministrazione,
riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.

fonte: http://b

URGE Dr. Rauci e pc Dr. Falcone

ATTO DI PRECETTO

in rinnovazione

MAR 2010

Cef 24/3/10

Istante Avv. Luigi Marchione C.F. MRCLGI71T14B715L con studio in Sparanise (Ce) alla Via Martiri XXII Ottobre n.41.

Premesso che

in virtù di sentenza n. 2164/09 emessa dal Giudice di Pace di Trentola Ducenat Dott. Antimo Femiano depositata in data 22.05.2009, disponeva il risarcimento danni in favore del sig. Diana Antonio, nonché il pagamento delle spese processuali in favore dell'istante della somma di € 945,00 oltre iva e C.P.A., a carico della Regione Campania - Assessorato Ecologia e Ambiente, in persona del l.r.p.t.;

Dalla data della sentenza la convenuta non provvedeva al pagamento del danno così come statuito in sentenza

La sentenza munita di formula esecutiva in data 16.07.2009 rilasciata nelle forme di legge, è stata notificata in data 24.07.2009,

che in data 12/10/2009 veniva notificato atto di precetto, successivo pignoramento presso terzi con udienza al 10.12.2009 presso il Tribunale di Napoli, non iscritto a ruolo

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
PROT. N. 1024.6C
24 MAR. 2010
SEGRETERIA PARTICOLARE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Pertanto, l'istante,

INTIMA E FA PRECETTO

Alla Regione Campania - Assessorato Ecologia e Ambiente, in persona del l.r.p.t., domiciliato per la carica in Napoli alla Via De Gasperi n.28, c.a.p.80143, di pagare entro e non oltre gg 10 (dieci) dalla notifica del presente atto le seguenti somme:

€ 945,00 per competenze legali liquidate in sentenza;

€ 312,880,33 per spese e competenze del presente atto così distinte, oltre oneri accessori

0823 874601
338 1543359

	Diritti	Spese
Posizione ed archiviazione	45,00	
Disamina	11,00	
Deposito marca registrazione	11,00	
Costo registrazione sentenza		200,00
Accesso alla cancelleria	11,00	
Richiesta copie esecutive	40,00	
Ritiro copie sentenze e costo	51,33	

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2010.0280621 del 30.03.2010 ore 11.11
Mitt.: ASSESSORE REGIONALE - L'AMBIENTE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE - DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2010.XXXVII/14
A.G.C.5 Ecologia tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile - Dr. Rauci Lu

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accesso alla cancelleria	20,00	
Disamina titolo esecutivo	11,00	
Richiesta notifica sentenza e copia	40,00	
Ritiro ed esame relata	11,00	
Accesso ufficio notifiche	11,00	
Copia di precetto e bolli	45,00	
Scritturazione e collazione	12,00	
Visura delega e autentica	11,00	
Richiesta notifica precetto	11,00	
Spese notifica precetto	27,00	
Ritiro ed esame relata	11,00	
Accesso ufficio notifiche	11,00	
Consultazione con il cliente	156,00	
Corrispondenza informativa e spese	104,00	
Onorario a precetto	30,00	
Totale Precetto	680,33	200,00

Riepilogo

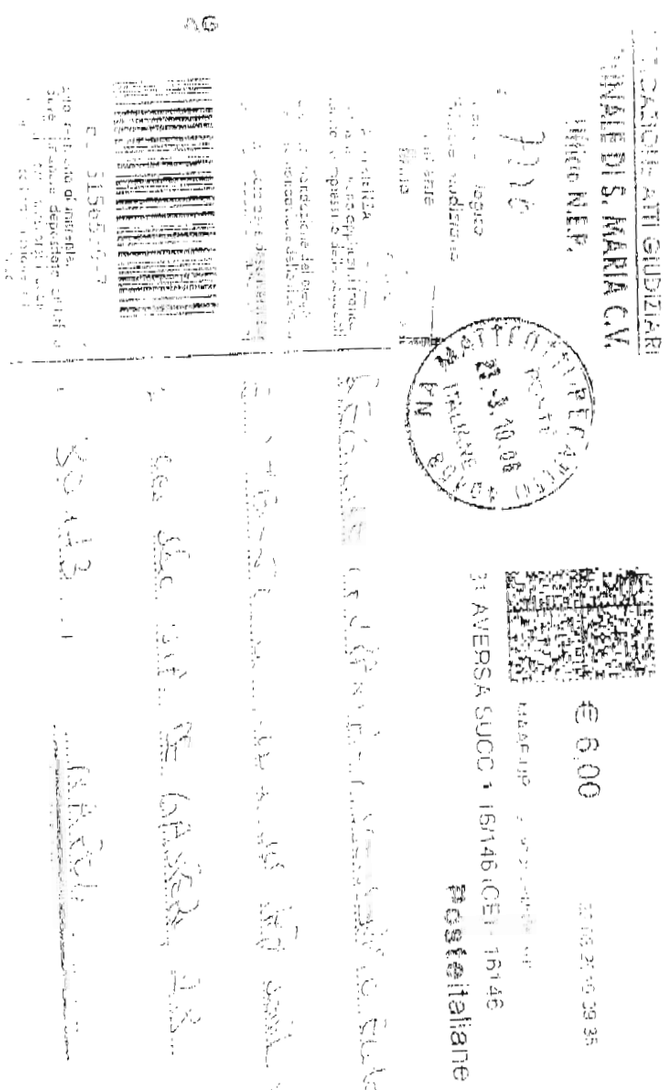
Diritti ed onorari (945,00 + 680,33)	€ 1.625,33
Rimborso forfettario 12,50%	€ 203,16
Cassa Avvocati 2%	€ 36,56
Totale imponibile	€ 1.865,05
Iva 20%	€ 373,01
Ritenuta d'acconto	€ 365,69
Spese esenti (registrazione sentenza)	€ 200,00
Totale dovuto	€ 2.072,37

€.2.072,37 (duemilasettantadue/37) oltre R.A. e svalutazione monetaria e spese [illegible] ove occorrende. Con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata [illegible] legge. Si avverte la S.V. che sarà a Vostro carico un eventuale maggior costo di [illegible] se la sentenza n.2104/09 emessa dal G.d.P. di Teano-Trentola Ducenta dott. Antimo [illegible]

[illegible], 18/05/2010

Avv. Luigi Marchione

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

ORIGINALE

STUDIO LEGALE
LUIGI MARCHIONE
Via Vittime XXII Ottobre, 12
81056 SPARANISE (CE)
Tel. 0823 874601

ATTO DI PRECETTO

in rinnovazione

Istante Avv. Luigi Marchione, C.F.: MRCLGU71T14B715E, con studio in Sparanise (Ce) alla Via Martiri XXII Ottobre n.41;

Premesso che

- in virtù di sentenza n. 2164/09 emessa dal Giudice di Pace di Trentola Ducenat Dott. Antimo Femiano depositata in data 22.05.2009, disponeva il risarcimento danni in favore del sig. Diana Antonio, nonché il pagamento delle spese processuali in favore dell'istante della somma di €.945,00 oltre Iva e C.P.A., a carico della Regione Campania - Assessorato Ecologia e Ambiente, in persona del l.r.p.t.;
- Dalla data della sentenza la convenuta non provvedeva al pagamento del danno così come statuito in sentenza.
- La sentenza munita di formula esecutiva in data 16.07.2009 rilasciata nelle forme di legge, è stata notificata in data 24.07.2009;
- che in data 12/10/2009 veniva notificato atto di precetto, successivo pignoramento presso terzi con udienza al 10/12/2009 presso il Tribunale di Napoli, non iscritto a ruolo;

Pertanto, l' istante,

INTIMA E FA PRECETTO

Alla Regione Campania – Assessorato Ecologia e Ambiente, in persona del l.r.p.t., dom.to per la carica in Napoli alla Via De Gasperi n.28, c.a.p.80143, di pagare entro e non oltre gg.10 (dieci) dalla notifica del presente atto le seguenti somme:

a) €.945,00 per competenze legali liquidate in sentenza;

b) €.880,33 per spese e competenze del presente atto così distinte, oltre oneri accessori

	Diritti	Spese
Posizione ed archiviazione	45,00	
Disamina	11,00	
Deposito marca registrazione	11,00	
Costo registrazione sentenza		200,00
Accesso alla cancelleria	11,00	
Richiesta copie esecutive	40,00	
Ritiro copie sentenze e costo	51,33	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accesso alla cancelleria	20,00	
Disamina titolo esecutivo	11,00	
Richiesta notifica sentenza e costo	40,00	
Ritiro ed esame relata	11,00	
Accesso ufficio notifiche	11,00	
Atto di precetto e bolli	45,00	
Scritturazione e collazione	12,00	
Marca delega e autentica	11,00	
Richiesta notifica precetto	11,00	
Costo notifica precetto	27,00	
Ritiro ed esame relata	11,00	
Accesso ufficio notifiche	11,00	
Consultazione con il cliente	156,00	
Corrispondenza informativa e spese	104,00	
Onorario a precetto	30,00	
Totale Precetto	680,33	200,00

Riepilogo

Diritti ed onorari (945,00 + 680,33)	**€ 1.625,33**
Rimborso forfettario 12,50%	**€ 203,16**
Cassa Avvocati 2%	**€ 36,56**
Totale imponibile	**€ 1.865,05**
IVA 20%	**€ 373,01**
- Ritenuta d'acconto	**€ 365,69**
Spese esenti (registrazione sentenza)	**€ 200,00**
Importo dovuto	**€ 2.072,37**

In uno **€.2.072,37** (duemilasettantadue/37) oltre R.A. e svalutazione monetaria e spese successive occorrende. Con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge. Si avverte la S.V. che sarà a Vostro carico un eventuale maggior costo di registrazione della sentenza n.2164/09 emessa dal G.d.P. di Trentola Ducenta dott. Antimo Femiano.

Sparanise, 18.03.2010.

Avv. Luigi Marchione

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° 7116
del cronologico

AVVISO DI RICEVIMENTO dell'atto spedito con raccomandata n° (vedi retro) dall'U.P di .....
il 22.3.2010 diretto a REGIONE CAMPANIA - ASSESSORATO ECOLOGIA E AMBIENTE persona del legal. rappr. pro tem. con sede in VIA DE GASPERI n. 28, NAPOLI, cap. 80143

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO	RITIRO IN UFFICIO DEL PLICO NON RECAPITATO
Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata il ..... ☐ Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita) ☐ Destinatario persona giuridica (1) ☐ Curatore fallimentare (2) ☐ Domiciliatario (3) ☐ Familiare convivente (4) ☐ Addetto alla casa (5) ☒ Al servizio del destinatario (6) ☐ Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) ..... ☐ Delegato dal direttore del (8) ..... di ..... ☐ Delegato dal comandante del (corpo e reparto) 23 MAR 2010 (firma del destinatario o della persona abilitata) ☐ Analfabeta ☐ Impossibilitato a firmare ☐ Ritirato il plico firmando il solo registro di consegna (data e firma dell'addetto al recapito)	**PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO** ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9) **PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA** Sig. ..... in qualità di (10) ..... ☐ del plico ☐ di firmare il registro di consegna (9) ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) **PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO** e mancanza ☐ inidoneità ☐ delle persone abilitate ☐ affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11) ☐ immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11) ☐ **PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO** ☐ **PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO** spedita comunicazione di avvenuto deposito con racc. n° _____ del sottoscrizione dell'addetto al recapito — data — firma	data (firma del destinatario o di un suo delegato) (controfirma dell'impiegato postale) Bollo dell'ufficio di distribuzione 24-3-2010 (1) Qualità rivestita dal rappresentante legale (2) Di Società per Azioni, in Accomandita per Azioni, a Responsabilità limitata (3) Avvocato, procuratore legale, determinata persona, determinato ufficio (4) Padre, moglie, nipote ecc (5) Domestico, collaboratore familiare, cameriere, cuoco, persona che conviva col destinatario "more uxorio" convivente, addetta alla casa (6) Segretario dipendente ecc (7) Via, piazza, corso n° (8) Carcere, istituto, ospedale, casa di riposo stabilimento ecc (9) Equivale al rifiuto del plico, che quindi non viene consegnato (10) Vedi note (4) (5) (6) (7) (8) (11) L'adempimento è prescritto soltanto nel caso di tentato recapito al primo indirizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI RICEVIMENTO
dell'atto spedito con raccomandata

N° [illegible]
(vedi avvertenze per gli uffici)

AG

76236787594-5

Modello 23 L - MOD. P4100 (ex W6001E) - St.[4] Ed. 07/05

Posteitaliane
Servizio Notificazioni Atti Giudiziari/Amministrativi

AVVERTENZE PER GLI UFFICI DI ACCETTAZIONE E DI DISTRIBUZIONE

L'ufficio di accettazione deve apporre il numero della raccomandata del plico nello spazio in alto a sinistra.
L'ufficio di distribuzione o di destinazione deve restituire in raccomandata il presente avviso.

Bollo dell'ufficio distributore

AVVISO DI RICEVIMENTO
da restituire a:
(compilare in stampatello maiuscolo)

STUDIO LEGALE
LUIGI MARCIANISE
Via Vittime XXII Ottobre, 1
81056 SPARANISE (CE)
Tel. 0823 874601

81056 SPARANISE (CE) - G. MARANE
POSTE ITALIANE
- 7 - 4 10.00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO PRECETTO

Istante Avv. Luigi Marchione,

	Diritti	Spese
Posizione	45	
Accesso	11	
spese esec.		40
Rich. Copie esec.	40	
Ritiro copie sent.	51,33	
Disamina tit. esec.	11	
rich. Notif.	40	
ritiro ed esame rel	11	
accesso uff.notif	11	
atto precetto	45	
scritt. E coll.	12	
rich. Notif. precetto	11	
costo notif. Prec.	8,63	
ritiro ed esame rel	11	
accesso uff.notif	11	
consul. Cliente	45	
onorario precetto	30	
	393,96	**40**

Diritti (945+393,96)	1.338,96
Spese 12,5	167,37
Cassa 4%	60,25
	1.566,58
IVA 20%	313,32
	1.879,90
Spese	40,00
TOTALE	**1.919,90**
Rit. Acconto	301,27
	1.618,63

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv Bruelli 14/04/11

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0271851 06/04/2011
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Ciclo integrato delle acque
Classifica : 4.1.1

05 - 09
SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE
Via De Gasperi
NAPOLI

ROSSETTI

N. Pratica **D' OC 388/2009**

Oggetto: **PARERE DI CONGRUITA' precetti Proc. Diana Antonio c/ R.C.**
Trasmesso a mezzo fax

In riscontro alla Vs. nota prot. 2011.0122511 del 15/02/2011, sollecitata telefonicamente, con la quale si richiede parere di congruità relativamente ai precetti afferenti la sentenza emessa dal Giudice di Pace di Trentola Ducenta n. 2164/2009 – giudizio: Diana Antonio c/ Regione Campania - , notificati per la parte attrice e per il procuratore antistatario Avv. Luigi Marchione, si comunica che entrambi necessitano di essere emendati o rettificati in alcune specifiche voci, con conseguente ricalcolo del valore totale:

Deposito marca registrazione

Accesso alla cancelleria (riportato due volte, da ridurre ad una)

Marca delega ed autentica (documentabile)

Costo registrazione sentenza (documentabile)

Costo copie sentenza

Costo notifica precetto (che va verificato sull'originale del precetto notificato, non trasmesso a questa Avvocatura)

Accesso Ufficio notifiche (riportato due volte, da ridurre ad una)

Consultazione con il cliente (non conforme al tariffario professionale che riporta un valore pari ad € 45 in luogo di € 260 determinabile in relazione al valore della causa)

Corrispondenza informativa e spese (documentabile).

Si resta a disposizione di ogni eventuale ulteriore chiarimento

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Andrea Conte

Avv. Anna CarboneTel. 081/7963537

Giunta Regionale della Campania
Settore Ciclo Integrato delle Acque
20 APR. 2011
PRESA IN CARICO

a mi 22/4

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963769 - Fax 081.7963766 - E-mail: avvocatura.civile@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORIGINALE

STUDIO LEGALE
LUIGI MARCHIONE
Via Vittime XXII Ottobre, 12
81056 SPARANISE (CE)
Tel. 0823 874601

SENT. N. 2164/09
R.G. N. 1274/09
CRON. N. 2262/09
REPERT. N. 253/09

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL GIUDICE DI PACE DI TRENTOLA DUCENTA

Dott. ANTIMO FEMIANO, ha emesso la seguente

SENTENZA

- nella causa civile n. 1274/2008 Ruolo Generale Civile
- avente ad oggetto: risarcimento danni

vertente

TRA

• DIANA ANTONIO, nato a Villa Literno (CE) il 01/10/1960 e res.te in Sparanise (CE) alla Via Montescaglioso n. 2, rapp.to e difeso, giusta procura resa a margine dell'atto di citazione, dall'Avv. Luigi Marchione, presso lo studio del quale elett.te domicilia in Sparanise (CE) alla Via Martiri XXII Ottobre n. 41.

- **Attore** -

E

• REGIONE CAMPANIA ASSESSORATO ECOLOGIA E AMBIENTE, in persona del legale rapp.te pro tempore, settore ciclo integrato delle acque, con sede in Napoli alla Via De Gasperi n. 28.

- **Convenuto contumace** -

NONCHE'

• GI.RE.LA S.C.R.L. IMPRESA DEPURAZIONE FOCE REGI LAGNI, in persona del legale rapp.te pro tempore, con sede in Villa Literno (CE) alla località Regi Lagni.

- **Convenuta contumace** -

CONCLUSIONI: come da processo verbale

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione ritualmente notificato, l'attore indicato in epigrafe, conveniva in giudizio, innanzi al Giudice di Pace di Trentola Ducenta, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania - Assessorato Ecologia e Ambiente nonché la *Gi.re.la. Scrl - Impresa Depurazione Foce Regi Lagni* -, in persona dei rispettivi legali rapp.ti pro tempore, per ivi sentire così provvedere: "*... accertare e dichiarare il diritto dell'istante come in premessa specificato e per l'effetto, condannare i convenuti, in persona dei l.r.p.t., al risarcimento in favore del sig. Diana Antonio, oltre interessi e svalutazione monetaria come per legge. Vittoria di spese, diritti ed onorari del presente giudizio, da attribuirsi in favore del sottoscritto procuratore antistatario*". Asseriva, infatti, esso attore di essere proprietario di un appezzamento di terreno, di natura agricola, in agro di Villa Literno (CE), confinante con la struttura dei Depuratori Foce Regi Lagni e che, a seguito ad avverse condizioni metereologiche susseguitesi nel mese di settembre 2002, si verificava uno straripamento di acque dall'impianto di Depurazione con un raggiungimento di livello tale da causare un collasso delle recinzioni dello stesso. Deduceva, altresì, che lo straripamento delle acque nel terreno di sua proprietà causava ingenti danni e la totale distruzione delle coltivazioni esistenti nonché impraticabilità inondato ed inidoneo ad essere oggetto di lavori di preparazione per la successiva stagione di raccolta. Rilevava, pertanto, che la quantificazione economica del danneggiamento subito ammonta ad € 2.800,00, oltre al costo di € 500,00 per la redazione della perizia giurata, contenuta, per ragioni di economia processuale, in € 2.500,00.

Il sig. *Diana Antonio* produceva richieste di risarcimento danni, perizia extragiudiziale, copia estratto di donazione, rilievi fotografici.

Veniva, pertanto, ammessa ed espletata la prova testimoniale, così come articolata dall'attore e, precisate le conclusioni, la causa veniva assegnata in decisione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOTIVI DELLA DECISIONE

Preliminarmente, occorre dichiarare la contumacia dei convenuti, *Regione Campania - Assessorato Ecologia e Ambiente* nonché *Gi.re.la. Scrl - Impresa Depurazione Foce Regi Lagni* -, in persona dei rispettivi legali rapp.ti pro tempore, che non si sono costituiti in giudizio nonostante fossero stati ritualmente evocati.

Va, inoltre, dichiarata la competenza del giudice adito in quanto, secondo giurisprudenza consolidata, ai sensi dell'articolo 140, lettera e), del Rd 11 dicembre 1933 n. 1775, la ripartizione della competenza tra giudice ordinario e Tribunale regionale delle acque pubbliche, nelle controversie aventi ad oggetto il risarcimento di danni derivanti da atti posti in essere dalla Pubblica Amministrazione, deve essere effettuata nel senso di attribuire alla competenza dei Tribunali regionali delle acque le domande in relazione alle quali l'esistenza dei danni sia ricondotta all'esecuzione, manutenzione e funzionamento dell'opera idraulica, mentre sono riservate al giudice ordinario le domande che si ricollegano solo occasionalmente alle vicende relative al governo delle acque. Infatti, la competenza del giudice specializzato si giustifica in presenza di comportamenti, commissivi o emissivi, che implichino apprezzamenti circa la deliberazione, la progettazione e l'attuazione di opere idrauliche o comunque, scelte della Pubblica Amministrazione dirette alla tutela di interessi generali correlati al regime delle acque pubbliche (Cass. 08/03/2005, n. 5045).

Nel caso di specie, i danni lamentati dal sig. *Diana Antonio* sono riconducibili alle avverse condizioni metereologiche susseguitesi nel mese di settembre 2002, che si ricollegano solo occasionalmente alle vicende relative

fonte: http://burc.regione.campania.it

al governo delle acque e pertanto, la competenza spetta al giudice ordinario, correttamente adito da parte istante.

Nel merito, la domanda è fondata e va, pertanto, accolta.

Dalle risultanze processuali, infatti, può dirsi che i testi attorei, confermando le circostanze di fatto descritte nell'atto di citazione, siano riusciti a fornire la prova, sia dell'avvenuta rottura delle mura di contenimento delle acque di deflusso - evidenziata anche dai rilievi fotografici e dalla perizia di parte allegata in atti - sia dell'entità dei danni riportati, quali l'allagamento del fondo, la presenza di materiale inesistente sullo stesso e l'inutilizzabilità del fondo, a causa della presenza di detto materiale, così come descritto anche nella perizia tecnica redatta dal Geometra Giuseppe Oliviero, depositata in atti.

In particolare, gli stessi, facendo entrambi presente di conoscere i fatti *de quo*, in quanto si recavano insieme al sig. *Diana Antonio* sui luoghi per cui è causa, hanno confermato che lo straripamento delle acque nel terreno dell'istante ha causato ingenti danni e la totale distruzione delle coltivazioni esistenti nonché l'impraticabilità del fondo, inondato ed inidoneo ad essere oggetto di lavori di preparazione per la successiva stagione di raccolta.

Dalla fase istruttoria è emersa, quindi, l'inosservanza, da parte delle società convenute, delle comuni norme di diligenza e di perizia nella gestione che hanno contribuito al collasso delle recinzioni ed al conseguente allagamento del terreno del sig. *Diana Antonio*.

Quanto alla entità dei danni, atteso che il fondo riportava i danni che emergono dalle foto, dalla prova testimoniale e dalla perizia depositata in atti, tenuto conto delle spese da sostenersi per il ripristino dello *status quo ante* del terreno, ritiene il giudicante di liquidare, in favore di parte attrice,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la somma di € 2.000,00, oltre interessi legali dalla presente decisione al saldo ed oltre spese di lite, liquidate, d'ufficio, come da dispositivo.

P. Q. M.

Il Giudice di Pace di Trentola Ducenta, Dott. Antimo Femiano, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta, ogni diversa istanza reietta, così provvede:

a) dichiara la responsabilità esclusiva nella determinazione dell'evento per cui era causa a carico della *Regione Campania - Assessorato Ecologia e Ambiente*, in qualità di titolare dell'opera idraulica nonché della *Gi.re.la. Scrl - Impresa Depurazione Foce Regi Lagni*, in qualità di gestore di detta opera, in persona dei rispettivi legali rapp.ti pro tempore;

b) per l'effetto, condanna, in solido, la *Regione Campania - Assessorato Ecologia e Ambiente* nonché la *Gi.re.la. Scrl - Impresa Depurazione Foce Regi Lagni* -, in persona dei rispettivi legali rapp.ti pro tempore, al risarcimento dei danni in favore dell'istante, nella misura di € 2.000,00, oltre interessi legali dalla presente decisione sino al completo soddisfo;

c) condanna, infine, i medesimi convenuti, in solido, alla rifusione, in favore di parte attrice, delle spese processuali, che si liquidano in complessivi € 945,00, di cui € 145,00 per spese, € 380,00 per diritti ed € 420,00 per onorario, oltre spese forfetarie (12,5%), IVA e CPA come per legge, con attribuzione in favore dell'Avv. Luigi Marchione, quale procuratore antistatario.

Così deciso in Trentola Ducenta (CE), addì 18/02/2009

IL GIUDICE DI PACE

Dott. Antimo Femiano

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE
TRENTOLA DUCENTA
Oggi 22 MAG 2009
DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il Cancelliere
IL CANCELLIERE b38.
con pos. econ. C2
Dr. Nicola Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Richieste N° 4 copie conformi
di cui N° 2 copie esecutive
per Avv. L. Marchione, quale atto b. spese
il 6.7.09 e rilasciate il
marche per euro 16,56

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE B3

(M. Maddalena Di Caprio)

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€2,58
DUE/58
Agenzia Entrate
00003495 00001C50 W0000001
00012577 06/07/2009 09:05:07
0001-00006 8562436CCAFCD72C
IDENTIFICATIVO 01060255204628
0 1 06 025520 462 8

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€16,56
SEDICI/56
Agenzia Entrate
00003495 00001C50 W0000001
00012578 06/07/2009 09:05:21
0001-00010 885240A441028E3F5
IDENTIFICATIVO 01060255204617
0 1 06 025520 461 7

GIUDICE DI PACE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA – IN NOME DELLA LEGGE

COMANDIAMO a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Per copia conforme ed in forma esecutiva che si rilascia a richiesta di Avv. Luigi Marchione nell'interesse di Diana Antonio.

Trentola Ducenta, li 16 LUG 2009

Il Cancelliere

IL CANCELLIERE B3
(M. Maddalena Di Caprio)

UFFICIO GIUDICE DI PACE * TRENTOLA DUCENTA *

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si notifichi

REGIONE CAMPANIA, in persona l.r.p.t.
assessore ecologia ed ambiente,
VIA DE GASPERI 28, 80143 NAPOLI.

1 PPG3

TRIBUNALE
SEZ. DIST. S. MARIA C.V.
AVERSA

A richiesta come in ... C/I del Tribunale di ... Aversa ho notificato ... nel domicilio ... forma di legge ... di Aversa

Aversa, li 24 LUG. 2009

Ufficiale Giudiziario C.I.
Dott.ssa Valentina Goffredi

Mr. Cron. L. ...
» Copie » 44
» Notifica » ...
» Certificato » ...
» Diritto Fisso Portato » ...
» Trasferta » ...
Totale L. ...
10% » ...
Tassa » 695
Spese » ...
Totale L. 863

21 LUG. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO DI RICEVIMENTO
dell'atto spedito con raccomandata

N° 76384939401 4

(Vedi avvertenze per gli uffici)

AG

76236788106-5

Modello 23 L - MOD. 04100 (EX W8501E) - St [4] Ed 07/05

Posteitaliane
Servizio Notificazioni Atti Giudiziari/Amministrativi

Bollo dell'ufficio distributore

AVVISO DI RICEVIMENTO
da restituire a:

(compilare in stampatello maiuscolo)

AVVERTENZE PER GLI UFFICI DI ACCETTAZIONE E DI DISTRIBUZIONE

L'ufficio di accettazione deve apporre il numero della raccomandata del plico nello spazio in alto a sinistra.
L'ufficio di distribuzione o di destinazione deve restituire in raccomandata il presente avviso.

STUDIO LEGALE
LUIGI MARCHIONE
Via Vittime XXII Ottobre, 12
81056 SPARANISE (CE)
Tel. 0823 874601

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° 19943 **AVVISO DI RICEVIMENTO** dell'atto spedito con raccomandata n° (vedi retro) dall'U.P di ....
del cronologico

il 24 LUG. 2009 diretto a REGIONE CAMPANIA, in p. GIUNTA, NAPOLI, ASSESSORATO ECOLOGIA E AMBIENTE, &

CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata

il .....

- [x] Destinatario persona fisica (anche se dichiarata fallita)
- [ ] Destinatario persona giuridica (1)
- [ ] Curatore fallimentare (2)
- [ ] Domiciliatario (3)
- [ ] Familiare convivente (4)
- [ ] Addetto alla casa (5)
- [ ] Al servizio del destinatario (6)
- [ ] Portiere dello stabile in assenza del destinatario e delle persone abilitate (7) .....
- [ ] Delegato dal direttore del (8) ..... di .....
- [ ] Delegato dal comandante del (corpo e reparto) .....

(firma del destinatario o della persona abilitata)

- [ ] Analfabeta
- [ ] Impossibilitato a firmare
- [ ] Ritirato il plico firmando il solo registro di consegna

(data e firma dell'addetto al recapito)

MANCATA CONSEGNA DEL PLICO A DOMICILIO

PER RIFIUTO DEL DESTINATARIO

- [ ] del plico
- [ ] di firmare il registro di consegna (9)

PER RIFIUTO DELLA PERSONA ABILITATA

Sig

in qualità di (10)

- [ ] del plico
- [ ] di firmare il registro di consegna (9)
- [ ] affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
- [ ] immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)

PER TEMPORANEA ASSENZA DEL DESTINATARIO

e mancanza [ ] inidoneità [ ] delle persone abilitate

- [ ] affisso avviso porta ingresso dello stabile in indirizzo (11)
- [ ] immesso avviso cassetta corrisp. dello stabile in indirizzo (11)
- [ ] **PER IRREPERIBILITÀ DEL DESTINATARIO**
- [ ] **PLICO DEPOSITATO PRESSO L'UFFICIO**

spedita comunicazione di avvenuto deposito con racc. n° _____ del .....

sottoscrizione dell'addetto al recapito — data — firma

RITIRO IN UFFIC

data

(firma de

(cont

Bollo dell'uff di distribuzio

(1) Qualità rivesti rappresentan

(2) Di Società per in Accomandit Azioni, a Resp limitata

(3) Avvocato, pro legale, determ persona, dete ufficio

(4) Padre, moglie,

(5) Domestico, co familiare, cam cuoco person conviva col de "more uxorio" convivente, addetta alla c

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si notifichi:
REGIONE CAMPANIA - ASSESSORATO ECOLOGIA E AMBIENTE, in persona del P.R.pT, domiciliato presso la sede in NAPOLI alla via DE GASPERI n. 28, Cap. 80143

23661

Dir. Cron.
Copia
Notifica
Bollo
Fisse Postali
Trasferta
Totale
10%
Tassa Rest.
Spese Postali
863

24 SET. 2009

TRIBUNALE DI S. MARIA C.V.
SEZ. DISTACCATA DI AVERSA
A richiesta come in calce il sottoscritto Ufficiale Giudiziario 8/8 del Tribunale di S. Maria C.V. Sezione dist. di Aversa ho notificato copia del presente atto ad esso intimato nel domicilio indicato a mezzo di Racc. A.R. a norma di legge partente dall'Ufficio Postale di Aversa

Aversa, li 30 SET. 2009

L'Ufficiale Giudiziario
Sucameniello Ciro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si notifichi:
REGIONE CAMPANIA - ASSESSORATO ECOLOGIA E AMBIENTE, in persona del l.r.p.t., domiciliata per la carica in NAPOLI alla via DE GASPERI n. 28, cap. 80143

2365P

Gr. Cron. L. -
» Copia » 244
» Notifica » .....
» Carteggio » .....
» Fisso Parziale » .....
» Trasferta » .....
Totale L. .....
10% » .....
Tassa fissa » 605
Spese Postali » .....
Totale L. 865

TRIBUNALE DI S. MARIA C.V.
SEZ. DISTACCATA DI AVERSA

A richiesta come in atti io sottoscritto Ufficiale Giudiziario B/3 del Tribunale di S. Maria C.V. Sezione dist. di Aversa ho notificato copia del presente atto ad uso intimato nel domicilio indicato a mezzo di Racc. A.R. a norma di legge partente dall'Ufficio Postale di Aversa

Aversa, li
8 OTT. 2009

L'Ufficiale Giudiziario
Vincenzo Giomaiuta

24 SET. 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) TEG201071000341 21

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: DIANA — NOME: ANTONIO — DATA DI NASCITA (giorno mese anno): 01 10 1960

SESSO M o F: M — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: VILLA LITERNO — PROV.: CE — CODICE FISCALE: DNINTN60R01L844P

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE — NOME — DATA DI NASCITA (giorno mese anno)

SESSO M o F — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE — PROV. — CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: TEG (codice) — sub. codice (*)

7. COD. TERRITORIALE (*)

8. CONTENZIOSO

9. CAUSALE: RG

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno 2009 — Numero 006SC000002164 0

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
109T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	168,00	
806T	ENTR. EVENT. AG.DELLE ENTRATE	12,00	
964T	TRIBUTI SPECIALI E COMPENSI	4,00	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 184,00

EURO (lettere)

CENTOTTANTAQUATTRO / 00

ESTREMI DEL VERSAMENTO

DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE

DATA (giorno mese anno)	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE: AZIENDA	CAB/SPORTELLO

16/118 05 27-11-10 R3
0064 €*184.00*
F2Y 0007 €**
C.F. DNINTN60R01L844P

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
UFFICIO UNICO UFFICIALI GIUDIZIARI
RICEVUTA

fonte: http://bur.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 501 del 21/09/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 1 AA.GG., Personale Rapporti OO.SS., Contenzioso

Oggetto dell'Atto:

ARTICOLO 5, COMMA 7, D.L. 95/2012, CONVERTITO IN LEGGE 135/2012. ADEMPIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

la Giunta Regionale ha attivato il servizio sostitutivo di mensa mediante erogazione di buoni pasto per il personale dipendente e che attualmente il valore facciale di ogni buono pasto è pari a €.9,30 iva inclusa;

con deliberazione n.1684 del 6.11.2009, la Giunta ha altresì stabilito di aumentare il valore facciale del buono pasto da €. 9.30 a €. 10.00, autorizzando l'espletamento della gara per l'individuazione del nuovo contraente per l'affidamento, per un biennio, della gestione del servizio sostitutivo di mensa, con il diverso valore facciale di €. 10,00, IVA compresa;

da ultimo, con deliberazione n.285 del 12.06.2012, per dare esecuzione alla disposizione contenuta nell'articolo 9 del Decreto Legge 78/2010 convertito in legge 122/2010, si è stabilito di rideterminare in €. 9,30, IVA compresa, il valore facciale del singolo buono pasto da erogare al personale dipendente della Giunta Regionale della Campania nell'ambito del servizio sostitutivo di mensa, dando mandato al competente Settore 01 dell'A.G.C. 07 per l'esecuzione con riferimento al nuovo appalto del servizio sostitutivo di mensa nei confronti dell'aggiudicatario;

Visto il decreto legge n.95 del 6.07.2012, convertito in legge 7.08.2012 n. 135, pubblicato sulla G.U. n.189 del 14.08.2012, che all'articolo 5, comma 7, ha disposto:

<<A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) non può superare il valore nominale di 7,00 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1 ottobre 2012>>>;

Letta la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot.n. 1780/S.P. del 7.09.2012, con la quale viene chiesto agli uffici di predisporre gli atti necessari per la fissazione del valore nominale del buono pasto in Euro 7.00;

Ritenuto di dover provvedere in merito fissando il valore nominale/facciale di ogni singolo buono pasto in euro 7,00 iva inclusa, con decorrenza 1° ottobre 2012;

Dato atto che del presente provvedimento sarà data informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta, in conformità, all'unanimità

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1) fissare, con decorrenza 1°ottobre 2012, in €.7,00, IVA compresa, il valore nominale/facciale del singolo buono pasto da erogare al personale dipendente della Giunta Regionale della Campania nell'ambito del servizio sostitutivo di mensa.

2) dare mandato al competente Settore 01 dell'A.G.C. 07 per l'esecuzione del presente provvedimento con riferimento alla gestione del servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente.

3) disporre che il presente provvedimento venga inviato a tutti i Settori dell'A.G.C. 07, al Settore Entrate e Spese dell'A.G.C. 08, al Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 e al Settore Stampa dell'A.G.C.01 per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 511 del 21/09/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2012 IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2012, N.27 "DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI FINANZA REGIONALE" E DELLA LEGGE 9 AGOSTO 2012, N.28 "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ANNO FINANZIARIO 2012"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale con legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012);

b. che il Consiglio Regionale con legge regionale 27 gennaio 2012, n. 2 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;

c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, il bilancio gestionale 2012;

d. che il Consiglio Regionale con legge regionale 9 agosto 2012, n. 27 ha approvato disposizioni urgenti in materia di finanza regionale;

e. che il Consiglio Regionale con legge regionale 9 agosto 2012, n. 28 ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;

CONSIDERATO

a. che, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, occorre adeguare il bilancio gestionale 2012 alle modifiche apportate al bilancio 2012 dalle variazioni approvate dal Consiglio Regionale con le suindicate LL.RR. n. 27/2012 e n. 28/2012;

RILEVATO

a. che la variazione al bilancio gestionale espone la seguente situazione contabile:

a.1. Entrata (competenza): - euro 178.626.025,57 per variazioni alle previsioni di competenza approvate dal Consiglio Regionale;

a.2. Entrata (cassa): - euro 260.199.824,50 per variazioni alle previsioni di cassa approvate dal Consiglio Regionale;

a.3. Spesa (competenza): - euro 178.626.025,57 per variazioni alle previsioni di competenza approvate dal Consiglio Regionale;

a.4. Spesa (cassa): + euro 521.373.974,43 per variazioni alle previsioni di cassa approvate dal Consiglio Regionale;

RITENUTO, pertanto,

a. di dovere provvedere, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, ad adeguare il bilancio gestionale 2012 alle modifiche apportate al bilancio 2012 dalle variazioni approvate dal Consiglio Regionale con le suindicate LL.RR. n. 27/2012 e n. 28/2012;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002, la variazione al bilancio gestionale 2012, così come esplicitata nei sottoindicati prospetti che formano parte integrante della presente deliberazione:

   1.1. variazioni parte descrittiva bilancio gestionale 2012 (allegato n. 1);

   1.1. variazioni stanziamenti bilancio gestionale 2012 (allegato n. 2);

2. di inviare il presente provvedimento a tutte le AA.GG.CC. per quanto di rispettiva competenza;

3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

ALLEGATO 1

PROSPETTO VARIAZIONI PARTE DESCRITTIVA BILANCIO GESTIONALE 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATA

E' istituito nello stato di previsione dell'entrata il **capitolo 1330** – U.P.B. 10.33.81 con la seguente denominazione: "Risorse residue ex legge n. 59/1997 per conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali (decreti del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 0084754/2009, n. 0122663/2009 e n. 0095500/2010"
Classificazione statale: 231
La titolarità del capitolo 1330 – U.P.B. 10.33.81 è attribuita all'A.G.C. 12 Settore 01
Il capitolo di entrata 1330 – U.P.B. 10.33.81 è correlato al capitolo di spesa 600 U.P.B. 1.82.227

E' istituito nello stato di previsione dell'entrata il **capitolo 2590** – U.P.B. 11.81.80 con la seguente denominazione: "Risorse restituite dall'ERSVA per chiusura dei conti BNL n. 201125 e n. 201126 per effetto della soppressione dell'Ente ai sensi dell'articolo 37 della L.R. n. 1 del 19.01.2007"
Classificazione statale: 360
La titolarità del capitolo 2590 – U.P.B. 11.81.80 è attribuita all'A.G.C. 12 Settore 03

Il capitolo di entrata **25** – U.P.B. 9.31.72 è correlato al capitolo di spesa 600 U.P.B. 1.82.227

Il capitolo di entrata **2714** – U.P.B. 11.81.80 è correlato al capitolo di spesa 2426 U.P.B. 1.4.11

E' eliminata la correlazione del **capitolo 25** - U.P.B. 9.31.72 al capitolo di spesa 7894 U.P.B. 4.16.41

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1464** - U.P.B. 12.42.247 al capitolo di spesa 600 U.P.B. 1.82.227

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1464** - U.P.B. 12.42.247 al capitolo di spesa 630 U.P.B. 1.82.227

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1464** - U.P.B. 12.42.247 al capitolo di spesa 632 U.P.B. 1.82.227

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1464** - U.P.B. 12.42.247 al capitolo di spesa 634 U.P.B. 1.82.227

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1464** - U.P.B. 12.42.247 al capitolo di spesa 636 U.P.B. 1.82.227

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1464** - U.P.B. 12.42.247 al capitolo di spesa 638 U.P.B. 1.82.227

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1464** - U.P.B. 12.42.247 al capitolo di spesa 640 U.P.B. 1.82.227

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1464** - U.P.B. 12.42.247 al capitolo di spesa 642 U.P.B. 1.82.227

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1464** - U.P.B. 12.42.247 al capitolo di spesa 1507 U.P.B. 1.1.5

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1464** - U.P.B. 12.42.247 al capitolo di spesa 1661 U.P.B. 1.1.5

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1464** - U.P.B. 12.42.247 al capitolo di spesa 1663 U.P.B. 1.1.5

Il capitolo di entrata **A2** – U.P.B. 15.49.88 è correlato ai seguenti capitoli di spesa per gli importi a fianco indicati:

CAP	U.P.B.	IMPORTO
600	1.82.227	74.326.117,52
630	1.82.227	576.609,81
632	1.82.227	6.235,75
634	1.82.227	201.280,63
636	1.82.227	121.636,65
638	1.82.227	5.361.958,16
640	1.82.227	305.157,23
642	1.82.227	674.803,18

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESA

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 356** – U.P.B. 6.23.54 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di San Giorgio a Cremano (NA) per ampliamento della rete Wi-Fi pubblica e del programma di comunicazione interattiva con i cittadini"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 15
La titolarità del capitolo 356 – U.P.B. 6.23.54 è attribuita all'A.G.C. 01 Settore 05

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 358** – U.P.B. 6.23.54 con la seguente denominazione: "Contributo in favore del Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per la concessione di borse di studio"
Classificazione statale: 1 1 158 2 6 4
La titolarità del capitolo 358 – U.P.B. 6.23.54 è attribuita all'A.G.C. 06 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 828** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della parrocchia SS Annunziata - Grazzanise (CE) - per la realizzazione dell' auditorium parrocchiale ed annesse aree sportive"
Classificazione statale: 1 1 242 3 8 15
La titolarità del capitolo 828 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 830** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della Diocesi di Sessa Aurunca per lavori di consolidamento statico e restauro della Chiesa di San Leo sita in Sessa Aurunca"
Classificazione statale: 1 1 242 3 8 15
La titolarità del capitolo 830 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 832** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo alla chiesa di San Renato - frazione Moiano - Vico Equense per lavori di sistemazione del sagrato"
Classificazione statale: : 1 1 242 3 8 15
La titolarità del capitolo 832 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 834** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della Curia Vescovile di Avellino per la realizzazione del progetto Caritas"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 7
La titolarità del capitolo 834 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 836** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della parrocchia San Gennaro alla Solfatara di Pozzuoli per lavori di ristrutturazione delle facciate interne ed esterne della parrocchia"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 836 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 838** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della parrocchia San Michele Arcangelo e San Nicola di Bari sita nel comune di San Pietro Infine (CE) per lavori di ristrutturazione dell'edificio di culto"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 838 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 840** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa di San Tammaro sita nel comune di San Tammaro (CE) per lavori di sistemazione dell'edificio di culto"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 840 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 842** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della parrocchia San Nicola di Bari – località Pregiato - Cava de' Tirreni (SA) per lavori di restauro dell'organo a canne"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 842 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 846** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della parrocchia di Santa Lucia V.M. sita nel comune di Cava de' Tirreni (SA) per lavori di ristrutturazione del museo e della scuola materna parrocchiale"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 846 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 848** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della congrega di Sant'Anna e di San Rocco - Lacco Ameno (NA) - per lavori di manutenzione"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 848 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 850** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa della Madonna del Soccorso di Forio d'Ischia per lavori di manutenzione"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 850 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 872** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa Santa Maria delle Grazie sita nel comune di Pozzuoli per lavori di ristrutturazione della casa canonica"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 872 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 874** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa di San Massimo Piazza sita nel comune di Pozzuoli per lavori di ristrutturazione della mensa dei poveri"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 874 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 876** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa di Santa Maria delle Grazie sita nel comune di Frattamaggiore per lavori di manutenzione"
Classificazione statale: 1 1 242 3 8 15
La titolarità del capitolo 876 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 878** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa Gesu' Redentore sita nel comune di Sant'Antonio Abate per lavori di manutenzione"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 878 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 884** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa Santo Strato sita nel comune di Napoli per lavori di ripristino dei locali adibiti ad oratorio"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 884 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 886** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa di Santa Maria delle Grazie sita nel comune di Melito di Napoli per lavori di manutenzione"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 886 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 888** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa della Vergine di Lourdes sita in Ponticelli - Napoli per lavori di manutenzione"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 888 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 890** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore del Santuario Maria SS. Della Libera sita in Carano di Sessa Aurunca (CE) per lavori"
Classificazione statale: 1 1 242 3 8 15
La titolarità del capitolo 890 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 892** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa Santa Maria Assunta di Bellavista sita nel comune di Napoli per lavori di rifacimento della facciata"
Classificazione statale: 1 1 242 3 8 15
La titolarità del capitolo 892 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 896** – U.P.B. 6.23.222 con la seguente denominazione: "Contributi in favore della Fondazione Carditello ai sensi dell'art. 52, comma 33, L.R. n. 1/2012"
Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6
La titolarità del capitolo 896 – U.P.B. 6.23.222 è attribuita all'A.G.C. 01 Settore 14

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 898** – U.P.B. 6.23.222 con la seguente denominazione: "Contributo in favore dell'ANCI Campania per servizi di assistenza ai comuni della Campania"
Classificazione statale: 1 1 150 2 1 1
La titolarità del capitolo 898 – U.P.B. 6.23.222 è attribuita all'A.G.C. 01 Settore 05

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 900** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della parrocchia S. Marco e S. Vito sita nel comune di Cellole (CE) per lavori di ristrutturazione del campanile"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 900 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 902** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa Santa Barbara - località Cese - comune di Liberi (CE) per lavori di manutenzione"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 902 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 904** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa Santi Giovanni e Paolo sita nel comune di Caiazzo (CE) per lavori di manutenzione"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 904 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 906** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della chiesa San Casto sita nel comune di Calvi Risorta (CE) per lavori di manutenzione"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 15
La titolarità del capitolo 906 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 908** – U.P.B. 6.23.237 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della parrocchia Salesiana Sacri Cuori di Gesù e Maria sita nel comune di Portici per lavori di trasformazione del campo di calcio da terra battuta in erba sintetica in attuazione del progetto "Centro di tutela dell'età adolescenziale""
Classificazione statale: 1 1 242 3 8 15
La titolarità del capitolo 908 – U.P.B. 6.23.237 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 1348** – U.P.B. 1.1.3 con la seguente denominazione: "Trattamento economico dei direttori degli Enti Parco previsti dalle LL.RR. n. 33/1993 e n. 17/2003"
Classificazione statale: 1 1 158 2 10 29
La titolarità del capitolo 1348 – U.P.B. 1.1.3 è attribuita all'A.G.C. 05 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 1908** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Marzano Appio (CE) per lavori di riqualificazione stradale"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 17
La titolarità del capitolo 1908 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 1910** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo al Comune di Galluccio (CE) per lavori di sistemazione alla strada comunale Via Cinque Pietre"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 17
La titolarità del capitolo 1910 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 1912** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Poggiomarino (NA) per lavori di riqualificazione della Via Cimitero"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 17
La titolarità del capitolo 1912 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 1914** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Ischia per lavori di messa in sicurezza della rete viaria"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 17
La titolarità del capitolo 1914 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2278** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo in favore del Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei per interventi connessi al dissesto idraulico - idrogeologico"
Classificazione statale: 1 1 243 3 10 29
La titolarità del capitolo 2278 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 11 Settore 03

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2284** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Vico Equense - per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione pubblica – località Faito"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 27
La titolarità del capitolo 2284 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2286** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Sorrento per lavori di realizzazione dei pontili di Marina Grande"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 24
La titolarità del capitolo 2286 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2288** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Calsalbore (AV) per lavori di messa in sicurezza delle strade comunali"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 17
La titolarità del capitolo 2288 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2290** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Bacoli per lavori di rifacimento strade (frazione Miseno)"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 17
La titolarità del capitolo 2290 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2294** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo straordinario al comune di Mignano Montelungo (ce) per lavori di riqualificazione della via S. Maria dell'Acqua"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 17
La titolarità del capitolo 2294 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2296** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo straordinario al comune di Falciano del Massico per lavori strada comunale collegamento Via Vellaria con strada provinciale per Casanova"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 17
La titolarità del capitolo 2296 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2298** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Ariano Irpino per lavori di ristrutturazione stradale"
Classificazione statale: 1 1 232 3 10 17
La titolarità del capitolo 2298 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 4484** – U.P.B. 2.9.26 con la seguente denominazione: "Contributo al circolo del tennis di Napoli per l'oganizzazione di eventi sportivi internazionali"
Classificazione statale: 1 1 162 2 10 9
La titolarità del capitolo 4484 – U.P.B. 2.9.26 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 4486** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: "Contributo alla Soroptimist international Italia per la realizzazione di una camera di ascolto presso il tribunale di Napoli"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 8
La titolarità del capitolo 4486 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all'A.G.C. 17 Settore 01

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 4488** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Lacco Ameno (NA) per la realizzazione di manifestazioni natalizie"
Classificazione statale: 1 1 152 2 10 24
La titolarità del capitolo 4488 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 4490** – U.P.B. 3.11.32 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Vico Equense (NA)- per il restauro del complesso monumentale Asta Piana"
Classificazione statale: 1 1 232 3 8 15
La titolarità del capitolo 4490 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 4840** – U.P.B. 6.23.54 con la seguente denominazione: "Contributo straordinario alla Seconda Università degli Studi di Napoli per l'attuazione del protocollo d'intesa e-learning law"
Classificazione statale: 1 1 158 2 6 4
La titolarità del capitolo 4840 – U.P.B. 6.23.54 è attribuita all'A.G.C. 06 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 4844** – U.P.B. 3.10.29 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Roccamonfina per la ristrutturazione della scuola media statale"
Classificazione statale: 1 1 232 3 6 4
La titolarità del capitolo 4844 – U.P.B. 3.10.29 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5270** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: "Contributo in favore del teatro Trianon Viviani"
Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6
La titolarità del capitolo 5270 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5272** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: "Contributo al Museo Archeologico Virtuale – MAV per la realizzazione di un progetto internazionale"
Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6
La titolarità del capitolo 5272 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5274** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: "Contributo all'Associazione Napoli Capitale Europea della Musica (ANCEM) per la realizzazione di stagioni mozartiane"
Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6
La titolarità del capitolo 5274 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5276** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: "Contributo all'Associazione "Amici dello spettacolo" di Napoli per la realizzazione di eventi teatrali"
Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6
La titolarità del capitolo 5276 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5398** – U.P.B. 3.11.32 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Mondragone (CE) per lavori di restauro del palazzo ducale"
Classificazione statale: 1 1 232 3 6 6
La titolarità del capitolo 5398 – U.P.B. 3.11.32 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 6002** – U.P.B. 3.14.37 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Melito (NA) per la realizzazione di campi sportivi"
Classificazione statale: 1 1 232 3 8 9
La titolarità del capitolo 6002 – U.P.B. 3.14.37 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 6030** – U.P.B. 3.14.37 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Sessa Aurunca (CE) per lavori di completamento del campo sportivo"
Classificazione statale: 1 1 232 3 8 9
La titolarità del capitolo 6030 – U.P.B. 3.14.37 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 6032** – U.P.B. 3.14.37 con la seguente denominazione: "Contributo al comune di Bellona (CE) – per la realizzazione di un impianto sportivo polifunzionale con annessi spazi di aggregazione"
Classificazione statale: 1 1 232 3 8 9
La titolarità del capitolo 6032 – U.P.B. 3.14.37 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7218** – U.P.B. 4.15.38 con la seguente denominazione: "Contributo all'Ambulatorio di Farmacia dell'Ospedale Cotugno di Napoli per la realizzazione di un progetto concernente l'equità e accesso alle cure per i pazienti affetti da HIV"
Classificazione statale: 1 1 157 2 8 8
La titolarità del capitolo 7218 – U.P.B. 4.15.38 è attribuita all'A.G.C. 20 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7220** – U.P.B. 4.15.38 con la seguente denominazione: "Contributo in favore del Centro di Riferimento per la traumatologia cranio-maxillo-facciale presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Napoli Federico II"
Classificazione statale: 1 1 158 2 8 8
La titolarità del capitolo 7220 – U.P.B. 4.15.38 è attribuita all'A.G.C. 20 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7316** – U.P.B. 4.15.38 con la seguente denominazione: "Contributo straordinario in favore di VESSEL ONLUS - Caserta per il progetto "cura e trattamento del piede diabetico"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 8
La titolarità del capitolo 7316 – U.P.B. 4.15.38 è attribuita all'A.G.C. 20 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7348** – U.P.B. 4.15.38 con la seguente denominazione: "Contributo al Dipartimento di Chimica Farmaceutica e Tossicologica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per il Progetto "Sviluppo di nuove molecole attive sui recettori serotoninergici""
Classificazione statale: 1 1 238 3 8 8
La titolarità del capitolo 7348 – U.P.B. 4.15.38 è attribuita all'A.G.C. 20 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7798** – U.P.B. 4.16.41 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della Fondazione Villaggio dei Ragazzi di Maddaloni"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 7
La titolarità del capitolo 7798 – U.P.B. 4.16.41 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7851** – U.P.B. 4.16.41 con la seguente denominazione: "Contributo in favore delle sezioni provinciali dell'Unione Italiana Ciechi della Campania"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 7
La titolarità del capitolo 7851 – U.P.B. 4.16.41 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 01

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7865** – U.P.B. 4.16.41 con la seguente denominazione: "Contributo alla Cooperativa sociale a r.l. Forturella sita nel comune di Qualiano (NA) per le attività dello sportello antidiscriminatorio di genere e per i servizi del centro sociale"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 7
La titolarità del capitolo 7865 – U.P.B. 4.16.41 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7881** – U.P.B. 4.16.41 con la seguente denominazione: "Contributo in favore della Cooperativa sociale Euriclea sita a Napoli per le attività del centro telemaco progetto sociale"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 7
La titolarità del capitolo 7881 – U.P.B. 4.16.41 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7896** – U.P.B. 4.16.41 con la seguente denominazione: "Contributo alla cooperativa sociale Mobility sita in Salerno per le attività di inserimento dei lavoratori appartenenti alle fasce deboli"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 7
La titolarità del capitolo 7896 – U.P.B. 4.16.41 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7898** – U.P.B. 4.16.41 con la seguente denominazione: "Contributo in favore dell'associazione Spes Nova sita nel comune di Mugnano di Napoli per la realizzazione del progetto di psicomotricità e di inclusione dei minori disabili"
Classificazione statale: 1 1 162 2 8 7
La titolarità del capitolo 7898 – U.P.B. 4.16.41 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 01

Il capitolo di spesa **2426** U.P.B. 1.4.11 è correlato al capitolo di entrata 2714 – U.P.B. 11.81.80

E' eliminata la correlazione del **capitolo 630** - U.P.B. 1.82.227 al capitolo di entrata 1464 U.P.B. 12.24.247

E' eliminata la correlazione del **capitolo 632** - U.P.B. 1.82.227 al capitolo di entrata 1464 U.P.B. 12.24.247

E' eliminata la correlazione del **capitolo 634** - U.P.B. 1.82.227 al capitolo di entrata 1464 U.P.B. 12.24.247

E' eliminata la correlazione del **capitolo 636** - U.P.B. 1.82.227 al capitolo di entrata 1464 U.P.B. 12.24.247

E' eliminata la correlazione del **capitolo 638** - U.P.B. 1.82.227 al capitolo di entrata 1464 U.P.B. 12.24.247

E' eliminata la correlazione del **capitolo 640** - U.P.B. 1.82.227 al capitolo di entrata 1464 U.P.B. 12.24.247

E' eliminata la correlazione del **capitolo 642** - U.P.B. 1.82.227 al capitolo di entrata 1464 U.P.B. 12.24.247

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1507** - U.P.B. 1.1.5 al capitolo di entrata 1464 U.P.B. 12.24.247

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1661** - U.P.B. 1.1.5 al capitolo di entrata 1464 U.P.B. 12.24.247

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' eliminata la correlazione del **capitolo 1663** - U.P.B. 1.1.5 al capitolo di entrata 1464 U.P.B. 12.24.247

E' eliminata la correlazione del **capitolo 7894** - U.P.B. 4.16.41 al capitolo di entrata 25 U.P.B. 9.31.72

Il capitolo di spesa 600 – U.P.B. 1.82.227 è correlato al capitolo di entrata 25 U.P.B. 9.31.72

Il capitolo di spesa 600 – U.P.B. 1.82.227 è correlato al capitolo di entrata 1330 U.P.B. 10.33.81

I capitoli di spesa riportati nella tabella sono correlati al capitolo di entrata A2 – U.P.B. 15.49.88 per gli importi a fianco indicati:

CAP	U.P.B.	IMPORTO
600	1.82.227	74.326.117,52
630	1.82.227	576.609,81
632	1.82.227	6.235,75
634	1.82.227	201.280,63
636	1.82.227	121.636,65
638	1.82.227	5.361.958,16
640	1.82.227	305.157,23
642	1.82.227	674.803,18

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAP	U.P.B.	TIT	DENOMINAZIONE	AREA	SETT	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
A2	15.49.88		ECONOMIE DERIVANTI DALLA MANCATA ASSUNZIONE DI IMPEGNI PER SPESE CORRELATE AD ENTRATE, GIA' ACCERTATE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE.	8	2	81.573.798,93	0,00
35	11.81.80	3	PROVENTI DERIVANTI DAL RECUPERO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI ANNUALITA' PREGRESSE E DALL'APPLICAZIONE DI SANZIONI ED INTERESSI PER VIOLAZIONI ALLA RELATIVA DISCIPLINA (L. 549/1995; L.R. 28/2003, ART. 3, COMMA 24; L.R. 16/2010 ARTT. 12 E 17).	8	4	3.726.536,09	3.726.536,09
1330	10.33.81	2	RISORSE RESIDUE EX LEGGE N.59/1997 PER CONFERIMENTO DI FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI DALLO STATO ALLE REGIONI ED AGLI ENTI LOCALI (DECRETI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE N. 0084754/2009, N. 0122663/2009 E N. 0095500/2010	12	1	8.846.224,51	8.846.224,51
1464	12.42.247	4	FAS 2007-2013.	3	1	-340.000.000,00	-340.000.000,00
2590	11.81.80	3	RISORSE RESTITUITE DALL'ERSVA PER CHIUSURA DEI CONTI BNL N. 201125 E N. 201126 PER EFFETTO DELLA SOPPRESSIONE DELL'ENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 37 DELLA L.R. N. 1 DEL 19.01.2007	12	3	2.227.414,90	2.227.414,90
2689	11.81.80	3	RIMBORSO DELLO STATO ALLA REGIONE CAMPANIA DEGLI ONERI DERIVANTI DALL'IMMISSIONE IN RUOLI SPECIALI AD ESAURIMENTO DEL PERSONALE ASSUNTO AI SENSI DELL'ART.60 LEGGE 219/81 (ART.12 L. 23.10.86, N. 730 E L. 8.8.96, N. 419) - ANNUALITA' PREGRESSE.	7	5	65.000.000,00	65.000.000,00
						-178.626.025,57	**-260.199.824,50**

CAP	UPB	TIT	DENOMINAZIONE	AREA	SETT	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
8	6.23.48	1	AUTONOMIA CONTABILE DEL CONSIGLIO REGIONALE (ART. 4 L.R. 7/2002).	1	1	-450.000,00	-450.000,00
14	6.23.49	1	SPESA PER LA CONSULENZA IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESA DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E SPESE PER I CONSULENTI PREVISTI IN SENO AL SEGRETARIATO DELLA GIUNTA REGIONALE (ART.25, L.R. 4.7.1991, N.11 E D.P.G.R. N.583 DEL 26/7/2002)	1	1	-57.149,00	-57.149,00
16	6.23.49	1	TRATTAMENTO INDENNITARIO DEGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI REGIONALI (LEGGE COSTITUZIONALE 22/11/99 N. 1 ED ART. 21 DELLA L.R. N.18 DEL 6/12/2000).	1	1	-171.188,49	-171.188,49
24	6.23.49	1	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CUI AGLI ARTICOLI 11 E 12 DELLA LEGGE REGIONALE 5 GIUGNO 1996, N. 13 - QUOTA PARTE (ART.52, COMMA 26, L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1)	1	1	-6.550.000,00	-6.550.000,00
28	6.23.49	1	ASSEGNO VITALIZIO AGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI (ART. 53, L.R. N. 15/2002).	1	1	-268.143,98	-268.143,98
30	6.23.104	1	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE COMPRENSIVI DEGLI ONERI RIFLESSI.	7	5	-16.000.000,00	-16.000.000,00
70	6.23.104	1	FONDO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E PER LA PRODUTTIVITA' (ARTT. 14, 15, CCNL)	7	5	-4.000.000,00	-4.000.000,00
82	6.23.104	1	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELL'AREA DELLA DIRIGENZA ED ONERI RIFLESSI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	7	5	-2.000.000,00	-2.000.000,00
122	6.80.221	1	ONERI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI DELLA REGIONE CAMPANIA.	10	1	178.220,75	178.220,75
198	6.80.221	2	SPESE PER L'ACQUISTO DI HARDWARE, SOFTWARE, STRUMENTI DI PRECISIONE, APPARECCHIATURE VARIE E MANUTENZIONE ED ASSISTENZA.	10	2	-28.220,75	-28.220,75
210	6.23.52	1	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI DELLA REGIONE E BENI IN USO ALLA REGIONE	10	1	-150.000,00	-150.000,00
258	6.23.54	1	ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI, IVI COMPRESE LE ATTIVITA' EX ART.14 DEL CCDI CONNESSE.	6	2	-264.000,00	-264.000,00
272	6.23.54	1	SPESE PER IL SISTEMA STATISTICO REGIONALE.	6	2	-35.500,00	-35.500,00
356	6.23.54	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO (NA) PER AMPLIAMENTO DELLA RETE WIFI PUBBLICA E DEL PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE INTERATTIVA CON I CITTADINI	1	5	200.000,00	200.000,00
358	6.23.54	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL DIPARTIMENTO DI CONFIGURAZIONE E ATTUAZIONE DELL'ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II PER LA CONCESSIONE DI BORSE DI STUDIO	6	1	50.000,00	50.000,00
430	6.23.54	1	FONDO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA S.C.A.R.L. BIOGEM DI ARIANO IRPINO (ART. 1, COMMA 193, L.R. 15/03/2011 N. 4)	6	1	-200.000,00	-200.000,00
474	6.23.104	1	LIQUIDAZIONE DEGLI ONERI CONTRIBUTIVI CHE LA LEGGE PONE A CARICO DEL DATORE DI LAVORO RELATIVI AI RECUPERI DEL VALORE CAPITALE DEI BENEFICI CONCESSI IN SEDE DI PENSIONE E DI TFS/TFR DAGLI ENTI PREVIDENZIALI AGLI EX DIPENDENTI DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA	7	6	2.000.000,00	2.000.000,00
548	6.23.57	1	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE "CIVES".	1	1	100.000,00	100.000,00
630	1.82.227	2	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	5	0	-5.067.156,67	-5.067.156,67
632	1.82.227	2	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	11	0	-54.798,82	-54.798,82
634	1.82.227	2	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	12	0	-1.768.822,66	-1.768.822,66
636	1.82.227	2	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	13	0	-1.068.923,81	-1.068.923,81
638	1.82.227	2	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	15	0	-47.120.048,24	-47.120.048,24
640	1.82.227	2	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	17	0	-2.681.673,87	-2.681.673,87
642	1.82.227	2	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	18	0	-5.930.064,66	-5.930.064,66

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAP	UPB	TIT	DENOMINAZIONE	AREA	SETT	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
694	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL CONVENTO FRATI MINORI DI SAN GENNARO VESUVIANO PER LAVORI DI MANUTENZIONE	15	2	-15.000,00	-15.000,00
702	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA VENERANDA FRAZIONE ANGELLARA VALLO DELLA LUCANIA (SA) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	15	2	-15.000,00	-15.000,00
704	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN MARTINO FRAZIONE MASSASCUSA CERASO (SA) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	15	2	-15.000,00	-15.000,00
728	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. NICOLA E ANTONINO - GESUALDO (AV) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	15	2	-15.000,00	-15.000,00
730	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. MARIA DEL POZZO - SOMMA VESUVIANA (NA) PER LAVORI DI RECUPERO COMPLESSO MONUMENTALE	15	2	25.000,00	25.000,00
734	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. MARIA DELLE GRAZIE - GROTTOLELLA (AV) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	15	2	-15.000,00	-15.000,00
736	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI S. EUFEMIA - CARINARO (CE) PER PROGETTO DI RESTAURO CON ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA CASA CANONICA E DEL SAGRATO DELLA PARROCCHIA DI S. EUFEMIA	15	2	-10.000,00	-10.000,00
747	6.23.237	2	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTA MARIA DEL CARMINE IN MONTEFREDANE (AV) PER RESTAURO ARCHITETTONICO	15	2	-15.000,00	-15.000,00
749	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. GIUSEPPE E MADONNA DI LOURDES IN P.ZZA CAPRI, 1 - NAPOLI	15	2	-5.000,00	-5.000,00
770	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI MONTEVERGINE - RIONE MAZZINI - AVELLINO	15	2	25.000,00	25.000,00
774	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. MARIA DELLA SANITÀ BASILICA S. VINCENZO IN PIAZZA SANITÀ, 14 - NAPOLI	15	2	-10.000,00	-10.000,00
788	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA IN VIA PECCHIA, 7 - ARZANO (NA)	15	2	-10.000,00	-10.000,00
789	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA MADRE S. ELENA IN VIA S. ELENA - LAURINO (SA)	15	2	-5.000,00	-5.000,00
797	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SS. COSMA E DAMIANO IN P.ZZA NOLANA 18 - NAPOLI	15	2	-5.000,00	-5.000,00
809	6.23.59	1	CONTRIBUTO AL PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI (L.R. 17/2003)	16	3	-40.000,00	-40.000,00
828	6.23.237	2	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SS ANNUNZIATA - GRAZZANISE (CE) - PER LA REALIZZAZIONE DELL' AUDITORIUM PARROCCHIALE ED ANNESSE AREE SPORTIVE	15	2	45.000,00	45.000,00
830	6.23.237	2	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA DIOCESI DI SESSA AURUNCA PER LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO E RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN LEO SITA IN SESSA AURUNCA	15	2	90.000,00	90.000,00
832	6.23.237	2	CONTRIBUTO ALLA CHIESA DI SAN RENATO - FRAZIONE MOIANO - VICO EQUENSE PER LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL SAGRATO	15	2	40.000,00	40.000,00
834	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CURIA VESCOVILE DI AVELLINO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CARITAS	18	1	70.000,00	70.000,00
836	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN GENNARO ALLA SOLFATARA DI POZZUOLI PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLE FACCIATE INTERNE ED ESTERNE DELLA PARROCCHIA	15	2	24.000,00	24.000,00
838	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO E SAN NICOLA DI BARI SITA NEL COMUNE DI SAN PIETRO INFINE (CE) PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI CULTO	15	2	25.000,00	25.000,00
840	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI SAN TAMMARO SITA NEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) PER LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'EDIFICIO DI CULTO	15	2	25.000,00	25.000,00
842	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI – LOCALITÀ PREGIATO - CAVA DE' TIRRENI (SA) PER LAVORI DI RESTAURO DELL'ORGANO A CANNE	15	2	20.000,00	20.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAP	UPB	TIT	DENOMINAZIONE	AREA	SETT	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
846	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA DI SANTA LUCIA V.M. SITA NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA) PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL MUSEO E DELLA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE	15	2	38.000,00	38.000,00
848	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CONGREGA DI SANT'ANNA E DI SAN ROCCO - LACCO AMENO (NA) - PER LAVORI DI MANUTENZIONE	15	2	20.000,00	20.000,00
850	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DELLA MADONNA DEL SOCCORSO DI FORIO D'ISCHIA PER LAVORI DI MANUTENZIONE	15	2	20.000,00	20.000,00
870	6.23.59	1	CONTRIBUTI PER COMMISSIONI ISTITUZIONALI, CONSULENZE E STUDI IN MATERIE DI AREE PROTETTE REGIONALI (L.R. N.33/93, L.R. N.17/03) E DI BENI PAESAGGISTICI (D.LGS. N.42/04).	16	3	-10.000,00	-10.000,00
872	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTA MARIA DELLE GRAZIE SITA NEL COMUNE DI POZZUOLI PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA CANONICA	15	2	40.000,00	40.000,00
874	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI SAN MASSIMO PIAZZA SITA NEL COMUNE DI POZZUOLI PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA MENSA DEI POVERI	15	2	35.000,00	35.000,00
876	6.23.237	2	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE SITA NEL COMUNE DI FRATTAMAGGIORE PER LAVORI DI MANUTENZIONE	15	2	89.000,00	89.000,00
878	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA GESU' REDENTORE SITA NEL COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE PER LAVORI DI MANUTENZIONE	15	2	5.000,00	5.000,00
884	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTO STRATO SITA NEL COMUNE DI NAPOLI PER LAVORI DI RIPRISTINO DEI LOCALI ADIBITI AD ORATORIO	15	2	10.000,00	10.000,00
886	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE SITA NEL COMUNE DI MELITO DI NAPOLI PER LAVORI DI MANUTENZIONE	15	2	20.000,00	20.000,00
888	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DELLA VERGINE DI LOURDES SITA IN PONTICELLI - NAPOLI PER LAVORI DI MANUTENZIONE	15	2	20.000,00	20.000,00
890	6.23.237	2	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL SANTUARIO MARIA SS. DELLA LIBERA SITA IN CARANO DI SESSA AURUNCA (CE) PER LAVORI	15	2	30.000,00	30.000,00
892	6.23.237	2	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTA MARIA ASSUNTA DI BELLAVISTA SITA NEL COMUNE DI NAPOLI PER LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA FACCIATA	15	2	90.000,00	90.000,00
896	6.23.222	1	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLA FONDAZIONE CARDITELLO AI SENSI DELL'ART. 52, COMMA 33, L.R. N. 1/2012	1	14	50.000,00	50.000,00
898	6.23.222	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ANCI CAMPANIA PER SERVIZI DI ASSISTENZA AI COMUNI DELLA CAMPANIA	1	5	30.000,00	30.000,00
900	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. MARCO E S. VITO SITA NEL COMUNE DI CELLOLE (CE) PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPANILE	15	2	16.000,00	16.000,00
902	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTA BARBARA - LOCALITÀ CESE - COMUNE DI LIBERI (CE) PER LAVORI DI MANUTENZIONE	15	2	20.000,00	20.000,00
904	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTI GIOVANNI E PAOLO SITA NEL COMUNE DI CAIAZZO (CE) PER LAVORI DI MANUTENZIONE	15	2	20.000,00	20.000,00
906	6.23.237	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SAN CASTO SITA NEL COMUNE DI CALVI RISORTA (CE) PER LAVORI DI MANUTENZIONE	15	2	20.000,00	20.000,00
908	6.23.237	2	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SALESIANA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA SITA NEL COMUNE DI PORTICI PER LAVORI DI TRASFORMAZIONE DEL CAMPO DI CALCIO DA TERRA BATTUTA IN ERBA SINTETICA IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CENTRO DI TUTELA DELL'ETÀ ADOLESCENZIALE	15	2	50.000,00	50.000,00
1000	7.28.64	1	FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE. (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)	8	2	1.850.000,00	1.850.000,00
1012	7.28.136	1	FONDO DI RISERVA DI CASSA.	8	2	0,00	700.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAP	UPB	TIT	DENOMINAZIONE	AREA	SETT	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
1039	4.15.38	1	FONDO DESTINATO AL RIMBORSO DELLA SOMMA EROGATA DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005, COSI' COME PREVISTO DALL'ACCORDO CON LO STATO AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 180, LEGGE 311/2004 (ART.2, L.R. N.5/2007 E ART. 44, L.R. N.1/2012)	19	1	-15.700.000,00	-15.700.000,00
1148	1.1.1	1	SPESE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE IN ATTUAZIONE DI LEGISLAZIONE STATALE E REGIONALE: ATTIVITA' PROGETTUALE, SERVIZI DI INGEGNERIA ED INFORMATICI, ACQUISTO DI BENI MOBILI ED IMMOBILI. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE DI BENI MOBILI ED IMMOBILI IN USO DI PROPRIETA'. REALIZZAZIONE , GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO, DI APPARATI DI TRASMISSIONE E DI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE E CANONI RELATVI, GESTIONE E MANUTENZIONE CALL-CENTER SISTEMA REGISTA, CANONI UTENZE TELEFONIA FISSA E MOBILE, UTENZE PER ATTIVITA' DI EMERGENZA, ACQUISTO CARBURANTE, BUONI PASTO E PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO DEL PERSONALE, ANCHE LSU, RESE IN CASO DI PREEMERGENZA O EMERGENZA.	5	3	-18.000,00	-18.000,00
1149	1.1.1	1	SPESE PER ATTIVITA' DI SOCCORSO E DI GESTIONE DELLA EMERGENZA DI COMPETENZA REGIONALE COMPRESA LA STIPULA DI APPOSITA CONVENZIONE, CONSULENZA, CONTRIBUTI VARI A SOGGETTI, IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE, CONTRIBUTI E RIMBORSI ALLE STRUTTURE REGIONALI, AGLI ENTI LOCALI, ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, SPESE PER LE ESERCITAZIONI. CONTRIBUTI ALLE STRUTTURE REGIONALI, ENTI LOCALI, ALLE COMUNITA' MONTANE	5	3	-270.000,00	-270.000,00
1200	1.74.174	2	BONIFICA MONTANA E FORESTAZIONE (L.R. 7/5/96, N. 11).	11	5	7.000.000,00	7.000.000,00
1348	1.1.3	1	TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DIRETTORI DEGLI ENTI PARCO PREVISTI DALLE LL.RR. N. 33/1993 E N. 17/2003	5	1	200.000,00	200.000,00
1402	1.74.176	1	CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER COMPITI ISTITUZIONALI E RIPARTIZIONE PROVENTI LICENZE DI PESCA TRA AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, FEDERAZIONI ITALIANA PESCA SPORTIVA ED AGENTI ADDETTI AL SERVIZIO DI VIGILANZA. LEGGE 31/7/1954, N.652 E LEGGE 23/3/1961, N.121	11	5	-50.000,00	-50.000,00
1507	1.1.5	2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA, TENUTA IN EFFICIENZA DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ TRASFERITI ALLA REGIONE AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 2.5.1976, N.183.	5	9	-15.000.000,00	-15.000.000,00
1604	1.1.5	1	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE DELLA QUOTA PARI AL CINQUE PER CENTO DEL GETTITO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI, AL NETTO DELLE QUOTE DI CUI ALL'ART 17, COMMI 2 E 3, DELLA L.R. N. 16 DEL 7/12/2010, PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 12, COMMA 1, DELLA L.R. N. 16 DEL 7/12/2010 (ART. 17, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 7/12/2010)	5	2	134.155,30	134.155,30
1606	1.1.256	1	QUOTA PARI AL VENTI PER CENTO DEL GETTITO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI, AL NETTO DELLA QUOTA SPETTANTE ALLE PROVINCE DESTINATA AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 27, L. 28/12/95 N. 549 (ART. 17, COMMA 3, L.R. N. 16 DEL 7/12/2010)	5	2	670.776,49	670.776,49
1656	1.1.5	1	TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE DELLA QUOTA DEL DIECI PER CENTO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART. 3, COMMA 27, L. 28.12.95 N. 549 E ART. 17, COMMA 2, L.R. 7/12/2010, N. 16)	5	2	372.653,61	372.653,61
1661	1.1.5	2	LAVORI AL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO EX ARTT. 7 E 13 DELLA CONVENZIONE 9562 DEL 16/11/1998 CON ENIACQUA S.P.A.	5	9	-20.000.000,00	-20.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAP	UPB	TIT	DENOMINAZIONE	AREA	SETT	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
1663	1.1.5	2	INVESTIMENTI, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E TENUTA IN EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI, IVI COMPRESO I MAGGIORI ONERI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI CITATI IMPIANTI.	5	9	-7.136.140,77	-7.136.140,77
1908	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MARZANO APPIO (CE) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE STRADALE	15	2	25.000,00	25.000,00
1910	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI GALLUCCIO (CE) PER LAVORI DI SISTEMAZIONE ALLA STRADA COMUNALE VIA CINQUE PIETRE	15	2	60.000,00	60.000,00
1912	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI POGGIOMARINO (NA) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA CIMITERO	15	2	100.000,00	100.000,00
1914	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ISCHIA PER LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA	15	2	100.000,00	100.000,00
1916	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ISCHIA PER LA MANUTENZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SEDE DEL GIUDICE DI PACE DELL'ISOLA	15	2	-200.000,00	-200.000,00
1918	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ISCHIA PER LA MANUTENZIONE DELL'ARREDO URBANO	15	2	-195.000,00	-195.000,00
1920	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI LACCO AMENO PER IL RIFACIMENTO DELLA RETE STRADALE	15	2	-45.000,00	-45.000,00
1924	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASTELVENERE SUL CALORE (AV) PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA RURALE	15	2	-47.000,00	-47.000,00
1926	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SANTA PAOLINA (AV) PER LA REALIZZAZIONE DEI COLLETTORI FOGNARI	15	2	-47.000,00	-47.000,00
1928	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASAMICCIOLA (NA) PER AMPLIAMENTO RETE FOGNARIA SUL TERRITORIO COMUNALE	15	2	-100.000,00	-100.000,00
1932	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MELITO (NA) PER LAVORI ALLA CASA COMUNALE	15	2	-110.000,00	-110.000,00
1944	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI S. MARCELLINO (CE) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA SANTA CROCE	15	2	-50.000,00	-50.000,00
1972	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI LUSCIANO PER LAVORI ALL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO	15	2	-150.000,00	-150.000,00
1975	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO PER LAVORI AGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	15	2	-50.000,00	-50.000,00
1976	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ROCCAMONFINA PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ED ARREDO URBANO DELLA RETE STRADALE	15	2	-2.000,00	-2.000,00
1978	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI S. ARPINO (CE) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE STRADALE	15	2	-100.000,00	-100.000,00
1982	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI QUALIANO PER LAVORI DI RIFACIMENTO STRADE	15	2	-50.000,00	-50.000,00
1986	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI OTTATI PER LAVORI DI RESTAURO AL CHIOSTRO DELLA CHIESA CATTEDRALE	15	2	-25.000,00	-25.000,00
1988	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SCAFATI PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRADALE	15	2	-95.000,00	-95.000,00
1998	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASERTA PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRADALE	15	2	-250.000,00	-250.000,00
2000	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE PER LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA	15	2	-200.000,00	-200.000,00
2008	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO PER LA COSTRUZIONE DEL DEPURATORE	15	2	-100.000,00	-100.000,00
2010	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CERRETO SANNITA PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRADA M. UNGARO	15	2	-50.000,00	-50.000,00
2014	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI VOLLA PER LAVORI ARREDO URBANO	15	2	-110.000,00	-110.000,00
2016	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI BACOLI PER INTERVENTI URGENTI DI RECUPERO E FUNZIONALIZZAZIONE DEL "COLOMBARIO" E DEL PLESSO "GROTTA DELL'ACQUA"	15	2	-100.000,00	-100.000,00
2028	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI FRIGNANO PER IL POTENZIAMENTO DEL COLLETTORE FOGNARIO	15	2	-25.000,00	-25.000,00
2030	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SESSA AURUNCA PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE LITORANEE	15	2	-25.000,00	-25.000,00
2032	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA PER IL COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA	15	2	-25.000,00	-25.000,00
2036	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN TAMMARO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'ISOLA ECOLOGICA	15	2	-167.000,00	-167.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAP	UPB	TIT	DENOMINAZIONE	AREA	SETT	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
2038	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MARANO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA SAN ROCCO	15	2	-245.000,00	-245.000,00
2050	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SORRENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA S. ANTONINO	15	2	200.000,00	200.000,00
2278	1.1.6	2	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO E DEI BACINI FLEGREI PER INTERVENTI CONNESSI AL DISSESTO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO	11	3	150.000,00	150.000,00
2284	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI VICO EQUENSE - PER LA REALIZZAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA – LOCALITÀ FAITO	15	2	150.000,00	150.000,00
2286	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SORRENTO PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DEI PONTILI DI MARINA GRANDE	15	2	100.000,00	100.000,00
2288	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CALSALBORE (AV) PER LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI	15	2	50.000,00	50.000,00
2290	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI BACOLI PER LAVORI DI RIFACIMENTO STRADE (FRAZIONE MISENO)	15	2	100.000,00	100.000,00
2294	1.1.6	2	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI MIGNANO MONTELUNGO (CE) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA S. MARIA DELL'ACQUA	15	2	20.000,00	20.000,00
2296	1.1.6	2	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO PER LAVORI STRADA COMUNALE COLLEGAMENTO VIA VELLARIA CON STRADA PROVINCIALE PER CASANOVA	15	2	90.000,00	90.000,00
2298	1.1.6	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ARIANO IRPINO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE STRADALE	15	2	40.000,00	40.000,00
3004	2.78.199	2	ESERCIZIO DELLA DELEGA IN MATERIA DI INTERVENTI IN AGRICOLTURA A SEGUITO DI ECCEZIONALI CALAMITA' NATURALI DA PARTE DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE PROVINCE (LEGGE REGIONALE 3.8.1981, N.55)	11	4	-90.000,00	-90.000,00
3100	1.73.171	2	MANUTENZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA INTEGRALE LEGGE REGIONALE 25/2/2003, N.4.	11	3	1.500.000,00	1.500.000,00
4468	2.9.26	1	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ISCHIA PER LE CELEBRAZIONI DEL 26 LUGLIO	13	1	-30.000,00	-30.000,00
4484	2.9.26	1	CONTRIBUTO AL CIRCOLO DEL TENNIS DI NAPOLI PER L'OGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI INTERNAZIONALI	18	2	30.000,00	30.000,00
4486	3.11.31	1	CONTRIBUTO ALLA SOROPTIMIST INTERNATIONAL ITALIA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMERA DI ASCOLTO PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI	17	1	20.000,00	20.000,00
4488	3.11.31	1	CONTRIBUTO AL COMUNE DI LACCO AMENO (NA) PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI NATALIZIE	18	2	30.000,00	30.000,00
4490	3.11.32	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI VICO EQUENSE (NA)- PER IL RESTAURO DEL COMPLESSO MONUMENTALE ASTA PIANA	15	2	79.000,00	79.000,00
4840	6.23.54	1	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA E-LEARNING LAW	6	1	50.000,00	50.000,00
4844	3.10.29	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ROCCAMONFINA PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA STATALE	15	2	100.000,00	100.000,00
4860	3.10.29	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MONTE DI PROCIDA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE SCOLASTICA	15	2	-150.000,00	-150.000,00
4862	3.10.29	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASTEL DI SASSO PER IL COMPLETAMENTO DELL'ASILO NIDO COMUNALE	15	2	30.000,00	30.000,00
4864	3.10.29	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI TEVEROLA PER L'ADEGUAMENTO SISMICO E LA RISTRUTTURAZIONE FUNZIONALE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO EDUARDO DE FILIPPO - PLESSO PECORARO	15	2	-650.000,00	-650.000,00
4868	3.10.29	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI GRAGNANO PER IL RIFACIMENTO DEL LASTRICO SOLARE DELLA SCUOLA MEDIA STATALE RONCALLI - SEZ. DISTACCATA G. SIANI SITA IN VIA LOMBARDI N. 6	15	2	-240.000,00	-240.000,00
5124	3.10.119	1	EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' (L.R. 6.5.1985, N.39)	17	1	50.000,00	50.000,00
5270	3.11.31	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL TEATRO TRIANON VIVIANI	18	2	150.000,00	150.000,00
5272	3.11.31	1	CONTRIBUTO AL MUSEO ARCHEOLOGICO VIRTUALE – MAV PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO INTERNAZIONALE	18	2	100.000,00	100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAP	UPB	TIT	DENOMINAZIONE	AREA	SETT	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
5274	3.11.31	1	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE NAPOLI CAPITALE EUROPEA DELLA MUSICA (ANCEM) PER LA REALIZZAZIONE DI STAGIONI MOZARTIANE	18	2	86.000,00	86.000,00
5276	3.11.31	1	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE "AMICI DELLO SPETTACOLO" DI NAPOLI PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI TEATRALI	18	2	39.000,00	39.000,00
5334	3.11.32	2	FONDO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI COMPROMESSI E DEGRADATI DAGLI ABUSI - PROGETTI PILOTA (ART. 1, COMMA 43, L.R. N. 2 DEL 21.01.2010)	16	1	-1.000.000,00	-1.000.000,00
5398	3.11.32	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MONDRAGONE (CE) PER LAVORI DI RESTAURO DEL PALAZZO DUCALE	15	2	150.000,00	150.000,00
5838	3.13.115	1	GESTIONE PROGETTI E POLITICHE PER INTERVENTI DI STABILIZZAZIONE E FUORIUSCITA DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI	17	4	1.000.000,00	1.000.000,00
6002	3.14.37	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MELITO (NA) PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPI SPORTIVI	18	2	110.000,00	110.000,00
6030	3.14.37	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) PER LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CAMPO SPORTIVO	18	2	100.000,00	100.000,00
6032	3.14.37	2	CONTRIBUTO AL COMUNE DI BELLONA (CE) – PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE CON ANNESSI SPAZI DI AGGREGAZIONE	18	2	200.000,00	200.000,00
7178	4.15.38	1	VALORIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA PER IL PROGETTO "SVILUPPO DI NUOVE MOLECOLE ATTIVE SUI RECETTORI SEROTONINERGICI"	20	1	-150.000,00	-150.000,00
7184	4.15.38	1	CONTRIBUTO ALLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE IN NAPOLI E PROVINCIA	19	1	-25.000,00	-25.000,00
7218	4.15.38	1	CONTRIBUTO ALL'AMBULATORIO DI FARMACIA DELL'OSPEDALE COTUGNO DI NAPOLI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO CONCERNENTE L'EQUITÀ E ACCESSO ALLE CURE PER I PAZIENTI AFFETTI DA HIV	20	1	25.000,00	25.000,00
7220	4.15.38	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO PER LA TRAUMATOLOGIA CRANIO-MAXILLO-FACCIALE PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI NAPOLI FEDERICO II	20	1	50.000,00	50.000,00
7316	4.15.38	1	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DI VESSEL ONLUS - CASERTA PER IL PROGETTO "CURA E TRATTAMENTO DEL PIEDE DIABETICO"	20	1	60.000,00	60.000,00
7348	6.23.54	2	CONTRIBUTO AL DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II PER IL PROGETTO "SVILUPPO DI NUOVE MOLECOLE ATTIVE SUI RECETTORI SEROTONINERGICI"	20	1	150.000,00	150.000,00
7798	4.16.41	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI DI MADDALONI	18	1	2.000.000,00	2.000.000,00
7851	4.16.41	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLE SEZIONI PROVINCIALI DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI DELLA CAMPANIA	18	1	50.000,00	50.000,00
7865	4.16.41	1	CONTRIBUTO ALLA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. FORTURELLA SITA NEL COMUNE DI QUALIANO (NA) PER LE ATTIVITÀ DELLO SPORTELLO ANTIDISCRIMINATORIO DI GENERE E PER I SERVIZI DEL CENTRO SOCIALE	18	1	80.000,00	80.000,00
7881	4.16.41	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA COOPERATIVA SOCIALE EURICLEA SITA A NAPOLI PER LE ATTIVITÀ DEL CENTRO TELEMACO PROGETTO SOCIALE	18	1	40.000,00	40.000,00
7894	4.16.41	1	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012	18	1	-17.825.000,00	-17.825.000,00
7896	4.16.41	1	CONTRIBUTO ALLA COOPERATIVA SOCIALE MOBILITY SITA IN SALERNO PER LE ATTIVITÀ DI INSERIMENTO DEI LAVORATORI APPARTENENTI ALLE FASCE DEBOLI	18	1	50.000,00	50.000,00
7898	4.16.41	1	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE SPES NOVA SITA NEL COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ E DI INCLUSIONE DEI MINORI DISABILI	18	1	40.000,00	40.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAP	UPB	TIT	DENOMINAZIONE	AREA	SETT	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
9062	7.25.46	3	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI - QUOTA CAPITALE.	8	2	-10.000.000,00	-10.000.000,00
9064	7.25.46	1	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI - QUOTA INTERESSI.	8	2	-15.000.000,00	-15.000.000,00
						-178.626.025,57	**521.373.974,43**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 513 del 21/09/2012

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2012 - RIDETERMINAZIONE OBIETTIVO PROGRAMMATICO DI SPESA ASSEGNATO ALL'AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 28/3/2012 è stato fissato l'obiettivo programmatico 2012 della spesa soggetta al patto di stabilità interno (impegni e pagamenti) in applicazione dell'articolo 1, commi 126 e 127, della legge 13/12/2010, n. 220, e dell'articolo 32, commi 2 e 3, della legge 12/11/2011, n. 183, nelle more dell'adozione del decreto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111, che determina le classi di virtuosità delle regioni a statuto ordinario sulla base della valutazione ponderata di determinati parametri e, per l'effetto, quantifica il grado di partecipazione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità interno;

b. che, per effetto di quanto sopra rappresentato, l'obiettivo programmatico della Regione Campania per l'anno 2012, rimodulabile a seguito dell'applicazione dei criteri relativi alle classi di virtuosità, si attesta ad euro 3.737.929.755,11, per quanto riguarda gli impegni, e ad euro 2.528.874.253,03, per quanto riguarda i pagamenti;

c. che sempre con la succitata deliberazione di Giunta Regionale n. 156/2012 è stato assegnato provvisoriamente alle Aree Generali di Coordinamento un obiettivo programmatico pari ad euro 2.000.000.000,00 (impegni) ed euro 1.800.000.000,00 (pagamenti);

d. che si è provveduto ad accantonare prudenzialmente la somma di euro 728.874.253,03, per quanto riguarda l'obiettivo programmatico di cassa (pagamenti), per far fronte alle seguenti criticità:

   d.1 eventuale riduzione dell'obiettivo programmatico 2012 per effetto dell'adozione del decreto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111, che determina le classi di virtuosità delle regioni a statuto ordinario sulla base della valutazione ponderata di determinati parametri e, per l'effetto, quantifica il grado di partecipazione alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica fissati dalla normativa vigente in materia di patto di stabilità interno;

   d.2 rientro graduale della squadratura tra fondo di cassa contabile e dato di cassa effettivo dovuta dalla mancata regolarizzazione di carte contabili da pignoramenti esistenti presso la tesoreria dell'ente, come da rilievo del M.E.F. in sede di verifica amministrativo-contabile effettuata presso la Regione Campania;

   d.3 copertura accordi in materia di certificazioni pro soluto delle stazioni appaltanti finanziate con fondi regionali;

e. che è stato, altresì, stabilito di dare priorità nell'utilizzo dell'eventuale somma residua, in sede di rideterminazione dell'obiettivo programmatico di cassa 2012 e dopo aver definito l'ammontare delle risorse da destinare ai punti d.2 e d.3, alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonchè alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave

all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

f. che si è provveduto, infine, ad accantonare prudenzialmente la somma di euro 1.737.929.755,11, per quanto riguarda l'obiettivo programmatico di competenza (impegni), per ridurre l'eccessivo differenziale tra impegni e pagamenti, nonché per far fronte alle esigenze di cui al precedente punto "d", tenendo, altresì, presenti le esigenze di spesa di cui al punto "e";

PREMESSO, altresì

a. che sono pervenute da parte delle Aree Generali di Coordinamento ulteriori richieste di variazione del tetto di spesa assegnato (impegni e/o pagamenti);

b. che, nelle more della rideterminazione dell'obiettivo programmatico della Regione Campania per l'anno 2012, con deliberazione di Giunta Regionale n. 321 del 3/7/2012 è stata effettuata una prima rimodulazione degli obiettivi assegnati alle Aree Generali di Coordinamento, utilizzando una quota delle risorse accantonate, sulla scorta delle criticità rappresentate dalle Aree Generali di Coordinamento, tenendo, altresì, presente l'andamento della spesa così come monitorato dall'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

CONSIDERATO

a. che l'Area Generale di Coordinamento 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, Ciclo Integrato delle Acque con note .n. 0666398 dell'11/9/2012 e n. 0680213 del 17/9/2012 ha richiesto l'incremento dell'obiettivo programmatico di spesa (pagamenti) per onorare, tra l'altro, crediti derivanti dall'erogazione di energia elettrica, il cui mancato pagamento comporterebbe il trasferimento delle forniture sul mercato di salvaguardia a partire dal 1° ottobre 2012;

b. che, stante l'urgenza dei pagamenti in questione, occorre incrementare il tetto programmatico di cassa 2012 (pagamenti) della suddetta A.G.C. 05 della somma di euro 50.000.000,00, nelle more dell'ulteriore rideterminazione dell'obiettivo programmatico di spesa 2012 (impegni e pagamenti) di tutte le Aree operative sulla scorta delle criticità rappresentate;

RITENUTO, pertanto

a. di dover incrementare il tetto programmatico di cassa 2012 (pagamenti) della A.G.C. 05 della somma di euro 50.000.000,00, nelle more dell'ulteriore rideterminazione dell'obiettivo programmatico di spesa 2012 (impegni e pagamenti) di tutte le Aree operative sulla scorta delle criticità rappresentate;

VISTE

a. la legge 13/12/2010, n. 220;

b. il D.L. 6/7/2011, n. 98 convertito con modificazioni in legge 15/7/2011, n. 111;

c. il D. L.gs. 6/9/2011, n. 149;

d. la legge 12/11/2011, n. 183;

e. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;

f. la legge regionale 27/1/2012, n. 2;

g. la D.G.R.C. n. 24 del 14/2/2012;

h. la D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;

i. la D.G.R.C. n. 321 del 3/7/2012

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di incrementare il tetto programmatico di cassa 2012 (pagamenti) della A.G.C. 05 della somma di euro 50.000.000,00, nelle more dell'ulteriore rideterminazione dell'obiettivo programmatico di spesa 2012 (impegni e pagamenti) di tutte le Aree operative sulla scorta delle criticità rappresentate;

2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 493 del 21/09/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 47 COMMA 3 DELLA L.R. 7/2002, RELATIVO ALLA SENTENZA N.12753/2011 DEL TRIBUNALE DI NAPOLI.

Assessore Ermanno Russo – Assessore Gaetano Giancane

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso:

a. che la L.R. n. 7 del 30/04/2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. che l'articolo 47, comma 3, della citata norma e s.m.i. stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta ha approvato con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 l'Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale";
e. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27.1.2012;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012 ai sensi dell'articolo 21 della Legge 30.4.2002 n.7;

Rilevato

a. che il Decreto Legislativo n. 112/98, all'articolo 101, ha previsto che "*le strade ed autostrade, già appartenenti al demanio statale ai sensi dell'articolo 822 del codice civile e non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale, sono trasferite, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 98, comma 2, del presente decreto legislativo, al demanio delle regioni, ovvero, con le leggi regionali di cui all'articolo 4, comma 1, della Legge 15 marzo 1997 n. 59, al demanio degli enti locali. Tali leggi attribuiscono agli enti titolari anche il compito della gestione delle strade medesime*";
b. che il Decreto Legislativo 30.3.1999 n. 96 è successivamente intervenuto in sostituzione delle regioni inadempienti, ossia di quelle regioni, tra cui la Regione Campania, che non hanno adottato "la legge di puntuale individuazione delle funzioni trasferite o delegate agli enti locali e di quelle mantenute in capo alla Regione stessa";
c. che tale Decreto legislativo n 96/1999 ha provveduto a ripartire specificatamente le funzioni amministrative tra Regione ed Enti locali, ai sensi degli articoli 38 e 39, riservando alla Regione funzioni generali di programmazione e coordinamento, mentre per le Province il legislatore ha riservato l'esercizio delle funzioni di gestione, delle strade regionali e provinciali;
d. che in data 17.10.2001 venivano sottoscritti i verbali di assegnazione delle strade e dei beni strumentali, acquisiti al Demanio Regionale, alle Province di Avellino, Benevento e Salerno, per l'espletamento delle funzioni di gestione ad esse demandate dal Decreto legislativo n. 112/1998 e dal Decreto Legislativo n. 96/1999;
e. che successivamente la Provincia di Caserta ha sottoscritto i verbali di assegnazione e consegna;
f. che con deliberazione n. 5634 del 27.10.2001, la Giunta Regionale della Campania, assegnò la rete stradale ed i beni strumentali, già acquisiti al Demanio Regionale con verbale di consegna sottoscritto in data 17.10.2001 dal coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, alla Provincia di Napoli per l'esercizio delle funzioni di gestione, come sancito dal D.Lgs 112/1998 e D.Lgs 96/1999, con decorrenza dalla data di approvazione della citata deliberazione;

Rilevato altresì,

a. che con nota prot. n.0030949 del 16.1.2012, l'A.G.C. Avvocatura trasmetteva al Settore Demanio e Patrimonio la sentenza n.12753/2011 del Tribunale di Napoli ad istanza Giancotti Cristian c/Regione Campania;
b. che con nota prot. n.0106382 del 13.2.2012 il Settore Demanio e Patrimonio chiedeva all'avv. Ciro Gagliardi, legale di Giancotti Cristian, pro forma di fattura degli oneri dovuti dalla Regione Campania scaturiti dalla sentenza n. 12753/2011;
c. che con fax assunto al protocollo della Regione Campania con il n.0134603 del 22.2.2012, l'avv. Ciro Gagliardi trasmetteva al Settore Demanio e Patrimonio la notula delle somme da pagare, in virtù della sentenza n.12753/2011, per complessivi € 1.036.158,15 (unmilionetrentaseimilacentocinquantotto/15), dei quali € 28.484,64 come da progetto di fattura, acquisita al prot. n. 0257120 del 03.04.2012, per l'avv. Ciro Gagliardi ed € 1.007.673,51 al sig. Giancotti Cristian;
d. che il totale di quanto dovuto a seguito della sentenza suindicata ammonta ad € 1.036.158,15 (unmilionetrentaseimilacentocinquantotto/15);

Considerato:

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità revisionale di base;
b. che trattasi di debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi dell'articolo 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alla fattispecie richiamata devono essere coerenti con l'articolo 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
d. che il debito di cui trattasi deriva da sentenza n.12753/2011 del Tribunale di Napoli come dettagliato nelle scheda di rilevazione di partita debitoria che ne forma parte integrante e sostanziale;

Ritenuto:

a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa 579 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002" di competenza dell'A.G.C. 10, dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 1.036.158,15 (unmilionetrentaseimila centocinquantotto/15) mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
b. di voler demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 10 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma € 1.036.158,15 (unmilionetrentaseimilacentocinquantotto/15) da assumersi sul capitolo 579 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

Attesa:

a. la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;

Visto:

a. l'articolo 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e s.m.i.;
b. la D.G.R.C. n.1731 del 30.10.2006;
c. la L.R. n.2 del 27.1.2012;
d. la D.G.R.C. n.24 del 14.3.2012

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e s.m.i., il riconoscimento e legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio per la somma di € 1.036.158,15 (unmilionetrentaseimilacentocinquantotto/15) in quanto posizione debitoria derivante dalla sentenza richiamata in premessa;
2. di allegare unitamente alla sentenza n. 12753/2011 del Tribunale di Napoli la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di prendere atto che la somma totale di € 1.036.158,15 (unmilionetrentaseimila-centocinquantotto/15) rappresenta una stima del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al momento del soddisfo;
4. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 29, comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità revisionale di base:
   - 4.1 capitolo di spesa 124 U.P.B. 6.23.57, riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.036.158,15 (unmilionetrentaseimilacentocinquantotto/15);
   - 4.2 capitolo di spesa 579 U.P.B. 6.23.57, incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 1.036.158,15 (unmilionetrentaseimilacentocinquantotto/15);
5. di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 10 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.036.158,15 (unmilionetrentaseimilacentocinquantotto/15) da assumersi sul capitolo 579 della U.P.B. 6.23.57, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di atti di precetto e /o di procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 7.1 Alla Procura regionale della Corte dei Conti;
   - 7.2 Al Consiglio Regionale;
   - 7.3 All'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
   - 7.4 All'A.G.C. 04 Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti;
   - 7.5 All'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio;
   - 7.6 Al Settore 01 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale dell'A.G.C. 08;
   - 7.7 Al Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'A.G.C. 08;
   - 7.8 Al Settore 01 Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. 04;
   - 7.9 Al tesoriere Regionale;
   - 7.10 Al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
   - 7.11 Al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

STUDIO LEGALE
AVV. CIRO GAGLIARDI
C.F. GGLCRI54C06F839Y
P.IVA 01228210637
CORSO MERIDIONALE N. 7
80143 NAPOLI (NA)

SETTORE
ASSEGNAZIONE
DEMANIO
- 2 APR. 2012
01 PATRIMONIO
02 BILANCIO
03 ALIENAZIONE

SPETT.LE.
REGIONE CAMPANIA
VIA SANTA LUCIA N..81
80132 NAPOLI (NA)
P. IVA 8001199039

Napoli, 02.04.2012

PROGETTO DI FATTURA

QUESTIONE: Giancotti Cristian / Regione Campania
Sentenza n. 12753/2011 del Tribunale di Napoli

Spese non imponibili (di cui € 630,00 per spese CTU)	€	1.812,85
Spese imponibili e competenze	€	21.195,00
CPA (4%) su € 21. 195,00	€	847,8
IVA (21%) su € 22.042,8	€	4.628,99
Totale	**€**	**28.484,64**
Totale da pagare	**€**	**24.245,64**

La R..A.. di € 4.239,00 è stata/ sarà pagata
Coordinate per bonifico bancario c/c n. 010/0004174-0 CREDEM
Dipendenza 573-3405 IBAN IT34O030 3203 4050 1000 0004 174

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0257120 03/04/2012
Mittente : STUDIO LEGALE AVV. CIRO GAGLIARDI
Assegnatario : Gestione beni demaniali

Fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

10.01 Settore Demanio e Patrimonio
Via Metastasio 25/29
80134 - Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0030949 16/01/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Demanio e Patrimonio
Classifica : 4.1.1

5397/2005 CC

N. Pratica: **GIANCOTTI CRISTIAN c/ Regione Campania + Provincia Napoli + Comune di Napoli**
Oggetto: **~~Sentenza 12753/11 del Tribunale di NAPOLI~~**.

Si trasmette la sentenza in oggetto emarginata, con l'invito ad assumere le determinazioni di competenza, onde evitare un ulteriore aggravio delle spese, conseguente alla procedura di esecuzione forzata e preannunciando la volontà di questa difesa di non proporre appello in mancanza di valide indicazioni contrarie del Vs. Settore, considerato il corretto iter motivazionale della sentenza.

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

Il Dirigente del Servizio
Avv. Pasquale D'Onofrio

Tel. 081 / 796 35 19
Fax 081 /796 37 66

DEM. E PATRIMONIO
PRESA IN CARICO
23 GEN. 2012

SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO
ASSEGNATA AI SERVIZI
01 DEMANIO
20 GEN. 2012
02 PATRIMONIO
03 TECNICO
04 ALIENAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cr. 5397/05

12753/11

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di Napoli – seconda sezione civile - nella persona del Giudice dott. Ciro Caccaviello ha emesso la seguente

Rep. 16510/11

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n. 40458 del ruolo generale degli affari contenziosi dell'anno 2005

TRA

GIANCOTTI CRISTIAN. GNCCSTD07F839G

ATTORE

E

Prod. 4.

REGIONE CAMPANIA, PROVINCIA DI NAPOLI, COMUNE DI NAPOLI.

CONVENUTI

rappresentati e difesi come in atti.

Il Giudice, viste le conclusioni rassegnate dalle parti all'udienza odierna, decide la causa a seguito di discussione orale ai sensi dell'art. 281 sexies c.p.c. dando lettura in udienza della motivazione e del dispositivo.

Il fatto storico non è, sostanzialmente contestato.

Risulta, pertanto, provato che l'attore, in data 20.10.01, mentre percorreva a bordo di un motociclo la SS 162 all'altezza della rampa d'ingresso Barra/Ponticelli, cadeva al suolo subendo gravi lesioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla documentazione fotografica prodotta risulta che sulla rampa vi era una sconnessione del manto stradale che attraversava l'intera carreggiata ed il limite di velocità di 90 km orari.

Ne consegue che alcun responsabilità può essere ascritta all'attore dato che l'insidia era inevitabile, non era segnalata ed era consentita una velocità sostenuta.

L'ente obbligato alla manutenzione della strada, pertanto, è responsabile del sinistro accaduto.

Resta da identificare tale ente poiché tutti i convenuti eccepiscono il proprio difetto di legittimazione passiva.

A tal fine occorre prendere le mosse dalla disciplina dettata in materia e dalla documentazione acquisita agli atti.

Il D.L.vo 30.3.1999 n. 96 all'art. 38 sancisce che sono esercitate dalla Regioni le funzioni amministrative, di programmazione e coordinamento della rete viaria e di disciplina delle relative modalità e criteri di progettazione, costruzione, manutenzione e miglioramento, nonché di classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali.

All'art. 39 del summenzionato D.L.vo si dice che spettano alla Provincia le funzioni amministrative di gestione delle strade regionali e provinciali ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché i compiti di vigilanza.

Il tratto di strada in questione, già appartenente all'ANAS, fu trasferito in data 17 ottobre 2001 alla Regione Campania in ottemperanza al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.2.2000. Dal verbale di consegna acquisito in atti risulta che in data 17.10.01 il rappresentante della Regione Campania, ricevette la strada statale 162

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dir. Nel verbale si dice che le strade venivano consegnate alla Regione Campania con le pertinenze e gli accessori relativi.

La Giunta regionale della Campania, con deliberazione n. 5634 del 27.10.01 trasferì alla Provincia di Napoli le strade ricevute dall'ANAS, tra cui la strada statale 162 dir. "per l'esercizio delle funzioni di gestione, come sancito dai Decreti Legislativi 112/98 e 96/99".

In data 21.12.01 venne sottoscritto il verbale di consegna.

All'epoca dei fatti, pertanto, la strada cui attiene la rampa in questione era stata trasferita alla Regione, che assumeva compiti "di programmazione e coordinamento della rete viaria e di disciplina delle relative modalità e criteri di progettazione, costruzione, manutenzione e miglioramento" e non era ancora stata trasferita da questa alla Provincia. I compiti "di gestione delle strade regionali e provinciali ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché i compiti di vigilanza" poi demandati alla Provincia, quindi, facevano ancora capo alla Regione.

La rampa, quale pertinenza della strada, era stata anch'essa trasferita alla Regione.

L'onere di manutenzione della rampa in questione, e la relativa responsabilità omissiva, ricadono pertanto sulla Regione.

Veniamo, ora, alla liquidazione del danno.

Vanno risarcite le lesioni personali subite da Giancotti Cristian.

Circa il *quantum* della pretesa risarcitoria appaiono congruenti e correttamente formulate le conclusioni del consulente tecnico d'ufficio; infatti risulta dalla consulenza che a seguito del sinistro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giancotti Cristian riportò frattura del bacino, del femore, della fibula e del piede; lesione del midollo spinale; esiti cicatriziali.

A tali lesioni sono residuati postumi invalidanti consistenti in paralisi dell'arto inferiore sinistro e disturbi alla minzione ed all'erezione che si traducono in un tasso di invalidità permanente che il consulente tecnico di ufficio ha determinato in misura del 75 %.

A seguito delle lesioni, inoltre, Giancotti Cristian ha patito un periodo di invalidità temporanea totale stimabile in gg. 150 e di invalidità temporanea parziale pari a circa gg. 90.

Va sottolineato, per la quantificazione del danno, che l'attore, all'epoca del sinistro, era disoccupato né ha provato di avere alcun titolo di studio o qualificazione professionale.

Si può, pertanto, presumere un reddito futuro di basso importo e da compensarsi con la pensione di invalidità di cui il soggetto, indubbiamente, godrà.

Il danno patrimoniale subito, pertanto, può essere equamente determinato in euro 100.000.

Deve, poi, essere liquidato il danno biologico, inteso quale lesione della salute concretizzantesi nella menomazione della integrità psicofisica della persona, la cui ingiustizia e la conseguente risarcibilità discendono direttamente dal collegamento tra gli artt. 32 Cost. e 2043 c.c., e più precisamente dall'integrazione di quest'ultima con la prima; va liquidato secondo una valutazione equitativa ex artt. 2056 e 1226 c.c., utilizzando quale criterio di riferimento il parametro offerto dal cd. punto medio di invalidità e comprensivo del danno morale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tal modo esso viene determinato in euro 700.000 oltre euro 15.000 per i.t.t. ed euro 5.000 per i.t.p. (espresse all'attualità).

Pertanto la Regione Campania va condannati al pagamento in favore di Giancotti Cristian dell'importo globale di euro 820.000.

La somma è di già comprensiva della svalutazione monetaria la cui risarcibilità (anche d'ufficio), versandosi in ipotesi paradigmatica di debito di valore, è pacificamente ammessa dalla dottrina e dalla giurisprudenza (per tutte Cass. 30.7.1986, n. 4895) le quali riconoscono alla voce risarcitoria in esame la funzione di permettere la reintegrazione del patrimonio del danneggiato senza che lo stesso abbia a subire le conseguenze negative della perdita di valore di acquisto della moneta.

Il risarcimento da illecito extracontrattuale deve comprendere, inoltre, le perdite per il mancato godimento dell'equivalente monetario dei danni verificatesi nel periodo intercorso tra il prodursi di questi e la liquidazione.

In ordine al danno da ritardo in esame vanno considerate le acquisizioni della dottrina e della giurisprudenza. Quest'ultima, in particolare, pur mettendo in evidenza che si è in presenza di una ipotesi di lucro cessante soggetto all'onere della prova, ha ritenuto che la stessa possa essere data anche mediante presunzioni semplici e facendo riferimento a criteri equitativi, tra i quali quello dell'attribuzione degli interessi ad un tasso stabilito previa la valutazione delle circostanze oggettive e soggettive inerenti alla prova del pregiudizio subito (Cfr. Cass. 6.8.1997, n. 7272; Cass. 3.6.1996, n. 5077 e Cass. 17.4.1996, n. 3622) e da calcolare "*sul valore della somma rivalutata annualmente ovvero mediante l'applicazione di un*

fonte: http://burc.regione.campania.it

indice medio di rivalutazione" (in tal senso già Cass. 20.6.1990, n. 6209 e da ultimo Cass. 17.7.1997, n. 6570; Cass. 18.12.1996, n. 11313; Cass. 13.9.1996, n. 8269; Cass. 1.7.1996, n. 5963, Cass. 3.6.1996, n. 5077, Cass. 26.1.1996, n. 599 nonché le Sezioni Unite di cui appresso).

Orbene, nel caso di specie, in mancanza di una prova specifica del danno derivante dal ritardo nella corresponsione delle somme dovute ed in considerazione della svalutazione monetaria intercorsa dalla data dei fatti a quella della liquidazione del danno, dell'entità delle somme dovute, della misura del tasso di interesse legale e dei tassi medi di interesse ricavabili con le più comuni forme di investimento finanziario nonché delle condizioni soggettive del danneggiato si stima equo riconoscere, a titolo di risarcimento del danno da ritardo, gli interessi nella misura legale a decorrere dalla data del fatto e da calcolare sulla somma annualmente rivalutata. Tali criteri di liquidazione neutralizzano in modo adeguato il fenomeno del cumulo degli interessi e della rivalutazione monetaria che, a seguire il criterio tradizionale di calcolare gli interessi "*compensativi*" al tasso legale sull'ammontare del risarcimento dei danni rivalutato, è foriero di indebiti arricchimenti.

Sulla somma rivalutata e sugli interessi da lucro cessante determinati come indicato decorreranno dalla data di pubblicazione della sentenza gli interessi legali *ex* art. 1282 c.c. (Cfr. Cass. 9.1.1996, n. 83; Cass. 11.12.1990, n. 11786; Cass. 22.6.1982, n. 3803 e Cass. 13.9.1974, n. 2489) dato che la liquidazione trasforma il debito di valore in debito di valuta.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano d'ufficio come da

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispositivo, mentre quelle sostenute dalle altre parti possono essere compensate.

La presente sentenza è provvisoriamente esecutiva ai sensi dell'art. 282 cpc.

P.Q.M.

Il Tribunale di Napoli, definitivamente pronunziando sulla domanda proposta da Giancotti Cristian nei confronti di Regione Campania, Provincia di Napoli e Comune di Napoli con atto di citazione notificato il 10.12.05, così provvede:

1. dichiara la esclusiva responsabilità della Regione Campania e per l'effetto la condanna a pagare a Giancotti Cristian la somma complessiva di euro 820.000 oltre interessi al tasso legale dalla data del sinistro sulla somma annualmente rivalutata ed al tasso legale sulla somma rivalutata dalla sentenza al saldo;
2. condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio che si liquidano in euro 15.000 per onorario, euro 3.000 per diritti, euro 1.110 per spese ed euro 630 per la ctu;
3. compensa le spese sostenute dalla Provincia di Napoli e dal Comune di Napoli.

Napoli, 22.11.11

Il Giudice
dott. Ciro Caccaviello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Io sottoscritto avv. Ciro Gagliardi nella qualità di procuratore del sig.. **Giancotti Cristian ,** ed a tanto abilitato in virtù di delibera del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli del 16.09.1994 ai sensi della legge n. 53 del 21.01.1994, ho notificato copia dell'antescritto atto mediante spedizione dall'Ufficio Postale **Poste Business NA/2** in plico postale raccomandato a:

Regione Campania, in persona del Presidente pro tempore domiciliato per la carica in Napoli CAP 80132 (NA) alla Via Santa Lucia n. 81 ;

raccomandata A.R. n. 7648714 2199-2 ;

Napoli,

avv. Ciro Gagliardi

fonte: http://burc.regione.campania.it

222 da Sf.up 24/02/12 Studio Legale Gagliardi

Avv. Ciro Gagliardi
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
Avv. Fabio Fuccaro
Avv. Romina Scarano
Avv. Simona Galati
Avv. Giuliano Palumbo

SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO
ASSEGNATA AI SERVIZI
DEMANIO
21 FEB. 2012
02 PATRIMONIO
03 TECNICO
04 ALIENAZIONE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0134603 22/02/2012
Mittente : STUDIO LEGALE GAGLIARDI CIRO
Assegnatario Gestione beni demaniali
Classifica : 10

SPETT.LE
REGIONE CAMPANIA
VIA SANTA LUCIA N. 81
80132 NAPOLI (NA)

VIA FAX AL N. 081/7964668

Oggetto : **Giancotti Cristian / Regione Campania..**
Sentenza n. 12753/2011 del Tribunale di Napoli
Vs. Rif. Prat.Avv.ra 5397/2005

In riscontro alla Vs. comunicazione del 13.02 u.s. elenco di seguito le somme da pagare in virtù della sentenza in oggetto ed allego altresì progetto di fattura relativamente alle competenze e spese legali:

Per sorta capitale	€	820.000,00
Per interessi legali sulla sorta rivalutata annualmente	€	182.068,3
Per interessi legali dalla sentenza	€	5.605,21
Spese	€	1.110,00
Diritti	€	3.000,00
Onorari	€	*15.000,00*
Spese CTU	€	*630,00*
Posizione ed archivio	€	*168,00*
Spese	€	20,00
Consultazione cliente	€	168,00
Corrispondenza cliente	€	168,00
Spese	€	20,00
Disamina dispositivo sentenza	€	42,00
Richiesta copie sentenza	€	42,00
Spese	€	24,80
Ritiro atto	€	42,00
Disamina titolo	€	84,00
Richiesta notifica sentenza	€	42,00

80143 NAPOLI - CORSO MERIDIONALE, 7 - TEL. 081 5548866 PBX - FAX E SEGRETERIA MESSAGGI 081 5630407
www.studiolegalecirogagliardi.it - e-mail: segreteria@studiolegalecirogagliardi.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese	€	8,05
Ritiro atto	€	42,00
Specifica	€	42,00
12,,5% ex art. 14 D.M. n. 127/2004 su € 18.840,00	€	2.355,00
CPA 4% su € 21.195,00	€	847,8
IVA 21% su € 22.042,8	€	4.628,99
TOTALE DISTINTA	**€**	**1.036.158,15**

Allego : progetto di fattura.

In attesa di riscontro,

distinti saluti

Napoli, 17 febbraio 2012

avv. Ciro Gagliardi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori Bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

AREA 10 SETTORE 01
FASC. N.1/2012

Il sottoscritto dott. Antonio Antonioli, nella qualità di Dirigente del Servizio Demanio del Settore Demanio e Patrimonio, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio e dalle risultanze dagli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio a mezzo sottoscrizione della presente

ATTESTA

Generalità dei creditori:
Giancotti Cristian
Avv. Ciro Gagliardi.

Oggetto della spesa:
Risarcimento danni, rivalutazione monetaria, interessi legali e spese di giudizio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Il D.Lgs 112/98, all'art. 101, ha previsto che "le strade ed autostrade, già appartenenti al demanio statale ai sensi dell'art.822 del codice civile....sono trasferite, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'artr.98, comma 2, del presente decreto legislativo, al demanio delle regioni ovvero, con le leggi regionali di cui all'art.4, comma 1, della L. 15 marzo 1997 n.59, al demanio degli enti locali. Tali leggi attribuiscono agli enti titolari anche il compito della gestione delle strade".

Il D. lgs. 30.3.1999 n.96 è successivamente intervenuto in sostituzione delle regioni inadempienti, ossia di quelle regioni, tra cui la Regione Campania, che non hanno adottato "la legge di puntuale individuazione delle funzioni trasferite o delegate agli enti locali e di quelle mantenute in capo alla Regione stessa".

Tale D. lgs 96/99 ha provveduto a riportare specificatamente le funzioni amministrative tra Regioni ed Enti locali, ai sensi degli art.38 e 39, riservando alla Regione funzioni generali di programmazione e coordinamento, mentre per le Province il legislatore ha riservato l'esercizio delle funzioni di gestione, ordinaria e straordinaria, delle strade.

In data 17.10.2001 venivano sottoscritti i verbali di assegnazione delle strade e dei beni strumentali acquisiti al Demanio Regionale, alle Province di Avellino, Benevento e Salerno, per l'espletamento delle funzioni di gestione ad esse demandate dal D. lgs. 112/98 e D.Lgs. 96/99. Successivamente la Provincia di Caserta, ha sottoscritto, i verbali di assegnazione e consegna.

Con deliberazione n.5634 del 27.10.2001, la Giunta Regionale della Campania, assegnò la rete stradale ed i beni strumentali, già acquisiti al Demanio Regionale con verbale di

fonte: http://

consegna sottoscritto in data 17.10.2001 dal coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, alla Provincia di Napoli per l'esercizio delle funzioni di gestione, come sancito dal D.Lgs 112/98 e D.Lgs 96/99, con decorrenza dalla data di approvazione della citata deliberazione.

Con nota prot. n.0030949 del 16.1.2012, l'A.G.C. Avvocatura trasmetteva al Settore Demanio e Patrimonio la sentenza n.12753/11 del Tribunale di Napoli ad istanza Giancotti Cristian c/Regione Campania. Il giudice con la suddetta sentenza ha riconosciuto la responsabilità della Regione Campania circa l'incidente stradale occorso al sig. Giancotti Cristian su strada di proprietà regionale.

Pertanto con nota prot. n.0106382 del 13.2.2012 il Settore Demanio e Patrimonio chiedeva all'avv. Ciro Gagliardi, legale di Giancotti Cristian, pro forma di fattura degli oneri dovuti dalla Regione Campania scaturiti dalla sentenza n.12753/2011.

L'avv. Ciro Gagliardi, con fax assunto al protocollo della Regione Campania con il n.0134603 del 22.2.2012, trasmetteva al Settore Demanio e Patrimonio la notula delle somme da pagare, in virtù della sentenza n.12753/2011 del Tribunale di Napoli, per complessivi € 1.036.158,15 (unmilionetrentaseimilacentocinquantotto/15), dei quali € 28.484,64 come da progetto di fattura, acquisita al prot. n. 0257120 del 03.04.2012, per l'avv. Ciro Gagliardi ed € 1.007.673,51 al sig. Giancotti Cristian.

L'importo da liquidare a favore del sig. Giancotti Cristian e avv. Ciro Gagliardi a seguito della sentenza suindicata ammonta ad € 1.036.158,15 (unmilionetrentaseimilacento-cinquantotto/15).

Tipo di estremi dei documenti comprovanti il credito:
Sentenza del Giudice del Tribunale di Napoli n.12753/2011.

Sulla base degli elementi documentabili disponibili e controllati

ATTESTA

a) che il debito non è caduto in prescrizione, ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;
b) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio, sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della legge Regione Campania n.7 del 30.4.2002, per l'importo complessivo **di € 1.036.158,15 (umilionetrentaseimilacentocinquantotto/15) a seguito della Sentenza del Tribunale di Napoli n. 12753/2011.**

Il Responsabile del Servizio
- dott. Antonio Antonioli –

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 506 del 21/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART. 47, COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI PIEDIMONTE MATESE N. 1043/2011, PER DANNI DA FAUNA SELVATICA, A FAVORE DEL SIG. PORCELLI MARIO - AVVOCATO ROCCO MARCACCIO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

PRESO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;
b. la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

RILEVATO che con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che l'Avvocatura Regionale, con nota prot. 2011.0969145 del 21.12.2011, ha trasmesso la sentenza del giudice di pace di Piedimonte Matese n. 1043/2011 con la quale si condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni provocati da fauna selvatica;

VISTA la sentenza n. 1043/11 del Giudice di Pace di Piedimonte Matese che, definitivamente pronunciando sulla domanda, così provvede:

a. accoglie, nei limiti di cui in motivazione la domanda proposta dal sig. Porcelli Mario e , dichiarata la esclusiva responsabilità dell'Ente convenuto relativamente alla produzione dell'evento per cui è causa, condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, al pagamento, in favore dell'attore della somma di € 5.000,00, così come meglio specificata nella parte motiva, oltre interessi legali dal deposito della sentenza;
b. condanna lo stesso ente convenuto al pagamento, in favore dell'attore, delle competenze di giudizio liquidate, in carenza di notula giudiziale, in complessivi € 1.600,00 di cui € 100,00 per spese ed € 790,00 per diritti oltre iva e cpa come per legge e rimborso forfetario ex art 15 L.P. con attribuzione al procuratore dichiaratosi antistatario;
c. dichiara integralmente compensate le spese di giudizio relativamente agli altri rapporti processuali;

DATO ATTO che:

a. in esecuzione della sentenza del giudice di pace di Piedimonte Matese occorre provvedere a quanto deciso in sentenza;
b. il debito complessivo ammonta a **€ 7.494,44=** di cui a titolo di risarcimento danni € 5.000,00 oltre € 68,49 a titolo di interessi, € 202,40 per spese di registrazione della sentenza di I grado per complessivi € 5.270,89= e di cui € 2.223,55= per spese legali sentenza del Giudice di Pace di Piedimonte Matese (diritti ed onorari € 1.500,00, spese generali € 187,50; spese esenti € 100,00, Cap € 67,50; iva € 368,55);

c. la spesa complessiva di € 7.494,44=, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;
d. il debito fuori bilancio in questione di € 7.494,44=derivante dalla predetta sentenza è certo liquido ed esigibile;
e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 7.494,44=ai sensi dell'art. 47 comma 3 L.R. 7/02 e della D. G .R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;
b. che a tanto si possa provvedere , dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell' AGC 11" all'uopo istituito della somma di € 7.494,44= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 7.494,44= da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57 all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

a. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;
b. la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
c. la DGR 1731/2006;
d. la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;
e. la DGR n. 24 del 14 febbraio 2012 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
f. lo Statuto della Regione Campania.

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 08, la somma complessiva di **€ 7.494,44=** appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Sig. Porcelli Mario così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;

2. di prendere atto che la somma totale di € 7.494,44= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;

3. di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

   - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 7.494,44=;

   - capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 11", incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per € 7.494,44=;

5. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 7.494,44= da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. 1078 del 22.06.07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza :
   al Consiglio Regionale della Campania; all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi; all'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario; ai Settori proponenti, Settore Entrate e Spese e Settore Foreste Caccia e Pesca; al Settore B.C.A.; all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 8 - DEL 21.03.2012

Area 11 SETTORE 05 SERVIZIO 01

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo, nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Porcelli Mario, nato ad Isernia il 24.11.1983 e residente a Capriati a Volturno(CE), alla via Castello n. 5 - C.F. PRCMRA83S24E335N.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di euro 5270,89 derivante da sentenza del Giudice di Pace di Piedimonte Matese n. 1043/2011.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Piedimonte Matese n. 1043/2011.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto di citazione il sig. PORCELLI MARIO conveniva in giudizio presso il Giudice di Pace di Piedimonte Matese la Provincia di Caserta e la Regione Campania per il risarcimento dei danni causati alla sua autovettura da un cinghiale. Il Giudice di Pace con sentenza n. 1043/11 dichiara la responsabilità esclusiva della Regione Campania.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza del Giudice di Pace di Piedimonte Matese n. 1043/11.

Importo	**€**	**5.000,00**
Interessi legali	**€**	**68,49**
Spese di regist.ne I grado	**€**	**202,40**
Totale debito*	**€**	**5.270,89**

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 5.270,89= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 5.270,89=

Allega la seguente documentazione :
Sentenza Giudice di Pace di Piedimonte Matese n. 1043/2011

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 9 - DEL 21.03.2012

Area 11 SETTORE 05 SERVIZIO 01

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo, nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. ROCCO MARCACCIO - C.F. MRCRCC59D23B704Z , nato a Capriati a Volturno il 23.4.59 ed ivi residente al viale Kennedy n. 3.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di euro 2223,55 derivante da sentenza del Giudice di Pace di Piedimonte Matese n. 1043/2011.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Piedimonte Matese n. 1043/2011.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto di citazione il sig. PORCELLI MARIO conveniva in giudizio presso il Giudice di Pace di Piedimonte Matese la Provincia di Caserta e la Regione Campania per il risarcimento dei danni causati alla sua autovettura da un cinghiale. Il Giudice di Pace con sentenza n. 1043/11 dichiara la responsabilità esclusiva della Regione Campania.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Piedimonte Matese n. 1043/11

Importo sentenza GdP*	**€ 2.223,55**
Totale debito**	**€ 2.223,55**

(*) di cui diritti ed onorari € 1.500,00, spese generali € 187,50, cassa avvocati € 67,50, spese esenti € 100,00, IVA per € 368,55.
(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 2.223,55= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 2.223,55=

Allega la seguente documentazione :
Sentenza Giudice di Pace di Piedimonte Matese n. 1043/2011

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ROCCO MARCACCIO
Viale Kennedy, 3
014 CAPRIATI A VOLTURNO (CE)
Tel/Fax 0823 944987

COPIA

N. 1043/11
N. 359/10
N. 294/11
N. 3359/11

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
19422 05 DIC 2011
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI PIEDIMONTE MATESE

Repubblica Italiana

In nome del Popolo Italiano

Il Giudice di Pace di Piedimonte Matese - Avv. Paolo Rapa - ha emesso la seguente sentenza nella causa iscritta al n. 359/2010 r.g.a.c., ad oggetto **richiesta di risarcimento danni**, assegnata in decisione all'udienza del 7 ottobre 2011 e vertente

tra

PORCELLI MARIO - attore - rappresentato e difeso in virtù di procura *ad litem* a margine dell'atto di citazione dall'Avv. Rocco Marcaccio e presso il cui studio ha eletto domicilio in Capriati a Volturno alla Via Kennedy n. 3

e

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante Presidente pro tempore, - convenuta – rappresentata e difesa in virtù di procura generale alle liti per Notar Cimmino dall'Avv. Maria Lasco e con la stessa elettivamente domiciliata in Caserta alla Via Arena, località San Benedetto presso S.T.A.P Ecologia

nonché

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA, in persona del legale rappresentante Presidente pro tempore – terza chiamata – rappresentata e difesa in virtù di procura *ad litem* a margine della comparsa di costituzione e risposta dall'Avv. Roberto Pintus e con lo stesso elettivamente domiciliato presso la sede dell'Ente in Caserta al Viale Lamberti

e

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
06 DIC. 2011
SETTORI CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

NAVALE ASSICURAZIONI S.p.a., in persona del legale rappresentante pro tempore, - terza chiamata in garanzia - rappresentata e difesa in virtù di procura *ad litem* a margine della comparsa di costituzione e risposta dall'Avv. Michele Farina e presso il cui studio ha eletto domicilio in Caserta alla Via F. Turati n. 55

conclusioni

Come da verbali di causa che si intendono integralmente richiamati e trascritti.

Svolgimento del processo

Con atto di citazione notificato in data 2.3.2010 il sig. Porcelli Mario conveniva in giudizio la Regione Campania, in persona del legale rappresentante Presidente pro tempore, - quale Ente preposto alla gestione ed alla tutela della fauna selvatica – al fine di sentirla condannare, previa declaratoria di responsabilità, al risarcimento dei danni alle cose da esso attore patiti a seguito dell'evento verificatosi il giorno 13.9.2009 in San Gregorio Matese, località "Miralago". A tal fine l'attore assumeva che di essere proprietario del veicolo Alfa Romeo 159 targato DN993XX e che, mentre alla guida dello stesso procedeva lungo la S.P. 181, un puledro fuoriuscito improvvisamente dall'area adiacente la carreggiata, salvata sul veicolo stesso. L'attore assumeva, altresì, come, a seguito dell'impatto con l'animale, il veicolo riportasse danni per un ammontare di € 5.247,00 giusta preventivo di riparazione esibito in atti. Ciò stante, e richiamata la ridetta specifica competenza dell'Ente convenuto in tema di gestione e tutela della fauna selvatica, si sarebbe determinata la responsabilità della Regione Campania relativamente ai fatti lamentati.

Si costituiva in giudizio la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore rilevando la propria carenza di legittimazione atteso che, a mente del D.Lgs.

fonte: http://burc.regione.campania.it

157/1992, le funzioni amministrative in materia di protezione della fauna selvatica erano da ritenere attribuite alle Province residuando in capo alle Regione soltanto le funzioni di programmazione e di coordinamento ai fini della pianificazione faunistico – venatoria. Lo stesso Ente convenuto rilevava, altresì, la infondatezza della domanda.

Alla luce delle difese avanzate *ex parte* convenuta, l'attore provvedeva alla chiamata in causa dell'Amministrazione Provinciale di Caserta, in persona del legale rappresentante pro tempore, che si costituiva in giudizio rilevando la propria carenza di legittimazione nonché la infondatezza della domanda. La stessa terza chiamata, quindi, provvedeva alla chiamata in garanzia della Navale Assicurazioni S.p.a., quale Assicuratore ai fini della r.c. dell'Ente. Quest'ultima Società si costituiva in giudizio rilevando la sussistenza di franchigia per ad € 1.500,00 nonché la infondatezza dell'originaria domanda attorea. Veniva svolta attività istruttoria mediante l'escussione testimoniale e, sulle conclusioni avanzate dalle parti, la causa veniva assegnata in decisione all'udienza del 7 ottobre 2011.

Motivi della decisione

La domanda proposta dall'attore appare fondata e meritevole di accoglimento nei limiti e per le ragioni che seguono sia pur nei soli confronti della Regione Campania (dovendo, per il resto rigettarsi la richiesta di declaratoria di titolarità passiva in ordine al rapporto controverso dell'Amministrazione Provinciale di Caserta e, quindi, la domanda di manleva avanzata dalla stessa terza chiamata nei confronti del proprio Assicuratore). Invero, dalla stessa normativa richiamata dalla convenuta Regione Campania rileva la sostanziale imputazione delle funzioni di tutela (e conseguente responsabilità) della fauna selvatica in capo all'Ente convenuto laddove alla Provincia

fonte: http://burc.regione.campania.it

residuano funzioni delegate connesse con la mera attività di segnalazione circa la presenza di animali.

Ai fini della configurazione della fattispecie recata all'attenzione del giudicante occorre rilevare come gli animali selvatici (tale è da considerare, anche alla luce degli accertamenti operati da funzionario del servizio veterinario dell'A.S.L. CE1 il puledro) non sono più qualificati quali *res nullius* in quanto attratti al patrimonio indisponibile dello Stato (dapprima con la L. 968/1977 e, quindi, con la L. 157/1992). Occorre, ancora, rilevare come la responsabilità generale della Regione per i danni prodotti da animali selvatici è stata essenzialmente affermata sulla scorta di alcune previsioni di cui alla L. 157/1992 ovvero dell'art. 1, comma 3, (laddove viene statuito che le Regioni provvedono ad emanare norme relative alla gestione ed alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica); dell'art. 19, comma 2 (laddove è previsto che le Regioni provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia) e degli artt. 10 e 26 (i quali prevedono l'istituzione di un fondo regionale destinato al risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed ai manufatti rurali). La stessa L. 157/1992 stabilisce che le Province esercitano i compiti amministrativi relativi alla protezione della fauna, mentre a norma dell'art. 19 D. Lgs. 267/2000 (T.U. sulle autonomie locali) spetta alle Province la protezione della flora e della fauna.

Nel merito, quindi, deve valutarsi la natura della responsabilità derivante da sinistro che vede coinvolto un animale selvatico rilevando come, ad un primo orientamento che faceva applicazione dell'art. 2052 c.c. relativo ai danni cagionati da animali in custodia, la giurisprudenza di legittimità ha argomentato circa la inapplicabilità di tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

profilo alla luce della carenza di una relazione diretta con l'animale comportante una sorveglianza continuativa (peraltro ontologicamente incompatibile con la natura selvatica dell'animale stesso). Esclusa, dunque, l'operatività dell'art. 2052 c.c., le eventuale responsabilità non può che essere ancorata al mancato rispetto del principio del *neminem laedere* secondo gli ordinari principi della tutela aquiliana ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2043 c.c. e, in particolare, verificando la sussistenza del nesso causale tra il danno in concreto verificatosi e l'omissione delle misure idonee ad evitarlo da parte dell'Ente pubblico a ciò preposto (con assunzione a carico del preteso danneggiato del conseguante onere probatorio).

Tale profilo ha trovato riscontro nella pronuncia della Corte Costituzionale (Ord. n. 4 del 4.1.2001) laddove si è ritenuto che i danni prodotti dalla fauna selvatica, animali che soddisfano il godimento dell'intera collettività, costituiscono un evento puramente naturale di cui la comunità deve farsi carico secondo il regime ordinario e solidaristico di imputazione della responsabilità civile ex art. 2043 c.c.

Alla stregua di tali principi, l'imputabilità all'Ente pubblico del fatto dannoso può essere, quindi, configurata laddove il soggetto pubblico abbia tollerato passivamente condizioni di fatto (ad esempio il proliferare esagerato di esemplari) tali da aumentare notevolmente il rischio di incursioni dannose ovvero non abbia effettuato adeguate segnalazioni visive circa la presenza si selvaggina (omissione dei cartelli di avviso, mancata predisposizione di servizi di vigilanza, mancata recinzione dei appezzamenti in cui si trovano capi pericolosi in prossimità di vie di comunicazione, ecc.).

Nel caso di specie – e dimostrata la esistenza di segnalazione di specifica segnaletica stradale apposta dall'Amministrazione Provinciale di Caserta (cfr. documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

fotografica allegata alla produzione dell'Ente terzo chiamato) – è da ritenere la configurazione della responsabilità dell'Ente convenuto relativamente alla determinazione dell'evento; in particolare, non può essere posto in dubbio come la Regione Campania, in quanto soggetto obbligato ad adottare tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi, è responsabile ex art. 2043 c.c. dei danni cagionati da animale selvatico.

Né, quindi, dallo scrutinio delle risultanze probatorie emerge la sussistenza di elementi atti a far ritenere l'interruzione del nesso causale tra la condotta omissiva dell'Ente convenuto e l'evento determinatosi; invero, è rimasto provato come l'attore procedesse regolarmente ed a velocità moderata non potendo, peraltro, adottare manovra di sorta atta ad elidere o mitigare l'impatto con l'animale (immessosi improvvisamente sulla carreggiata e saltando sulla parte anteriore del veicolo).

In ordine al *quantum debeatur*, l'attore ha esibito in atti preventivo di riparazione e sostituzione per l'importo di € 5.247,00 oltre iva; a tal fine va osservato come tali documenti – ancorché non configurino prova idonea del danno subito dal veicolo – possano costituire, in concorrenza con gli ulteriori elementi probatori (come la documentazione fotografica esibita dalla quale emergano gli effettivi danni riportati dal veicolo), una utile base di valutazione del danno in via equitativa. Nel caso di specie, i costi di riparazione dedotti appaiono sostanzialmente congrui per cui, e anche alla luce dei criteri di comune esperienza, il risarcimento da riconoscersi in favore dell'attore può essere equitativamente determinato - calcolati gli interessi anch'essi determinati con criterio equitativo (Cass. SS.UU. 95/1712) e tenuto conto della specifica dichiarazione di contenimento dell'importo della domanda – in complessivi € 5.000,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali somme non sono soggette a rivalutazione monetaria poiché sin dall'origine costituiscono debito di valuta né è stata fornita prova concreta di maggiore e/o diverso danno; debbono, invece, riconoscersi gli interessi legali a far data dal deposito della sentenza

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come in dispositivo.

P. Q. M.

il Giudice di Pace di Piedimonte Matese, Avv. Paolo Rapa, definitivamente pronunciando sulla domanda così provvede: 1) accoglie, nei limiti di cui in motivazione, la domanda proposta dal sig. Porcelli Mario e, dichiarata la esclusiva responsabilità dell'Ente convenuto relativamente alla produzione dell'evento per cui è causa, condanna la Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, al pagamento, in favore dell'attore, della somma di € 5.000,00 così come meglio specificata nella parte motiva, oltre interessi legali dal deposito della sentenza; 2) condanna lo stesso Ente convenuto al pagamento, in favore dell'attore, delle competenze di giudizio liquidate, in carenza di notula giudiziale, in complessivi € 1.600,00 di cui € 100,00 per spese ed € 790,00 per diritti oltre IVA e CPA come per legge e rimborso forfettario ex art. 15 L.P. con attribuzione al procuratore dichiaratosi antistatario; 3) dichiara integralmente compensate le spese di giudizio relativamente agli altri rapporti processuali.

Sentenza esecutiva *ex lege*.

Così deciso in Piedimonte Matese, il 7 ottobre 2011.

Il Cancelliere

Il Giudice di Pace
Avv. Paolo Rapa

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA - In nome della legge - Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente Titolo al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di consentirvi quando ne sia legalmente richiesti. La presente prima copia esecutiva è conforme all'originale e si rilascia a favore de l'An Marcello Rocco

Piedimonte Matese lì 30 NOV. 2011

IL CANCELLIERE CI
F.TO Dott.ssa Rita D'Ambrosa

Si attesta che sulla copia rilasciata a An Marcello

Piedimonte Matese lì 30 NOV. 2011

IL CANCELLIERE

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE
di PIEDIMONTE MATESE

Copia Conforme all'originale

Piedimonte Matese lì 30 NOV. 2011

IL CANCELLIERE
Dott.ssa Rita D'Ambrosa

Rilasciata copia esecutiva senza registrazione a favore di An Marcello Porcelli quale procuratore di ..... a norma della Sentenza della Corte Costituzionale, n. 522/2002 del 09-12-2002

Li, 30 NOV. 2011

Il Cancelliere
IL CANCELLIERE CI
Dott.ssa Rita D'Ambrosa

TRIBUNALE ...

UFFICIO ...

Rilasciata copia ...

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 507 del 21/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 4 Bilancio e Credito Agrario

Oggetto dell'Atto:

A.G.C. SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. N.7/2002 - MIPAAF CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "LOTTA BIOLOGICA AL CINIPIDE ORIENTALE DEL CASTAGNO MEDIANTE INTRODUZIONE DEL PARASSITOIDE TORYMUS SINENSIS" - CENTRI DI MOLTIPLICAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) Il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e il bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014;

b) la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

RILEVATO che:

a) Il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'ambito del Tavolo di filiera frutta in guscio – sezione castagne - con Decreto n. 22673 del 15/11/2011, ha approvato il progetto "*Realizzazione di n. 2 Centri di moltiplicazione di Torymus sinensis nonché organizzazione di workshop formativi*", assegnando alla Regione Campania un contributo di euro 99.000,00, pari al 99% della spesa ammessa di euro 100.000,00;

b) il suddetto intervento è effettuato nell'ambito del Decreto Legislativo 19/08/2005, n.214 recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

c) Il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali con Decreto n. 939 del 19/04/2012 ha disposto, a favore della Regione Campania AGC Sviluppo Attività Settore Primario, la liquidazione del contributo di € 64.350,00, a titolo di anticipazione del 65% sul contributo stanziato con il citato Decreto n.22673/2011, per la realizzazione del progetto esecutivo denominato "*Realizzazione di n. 2 Centri di moltiplicazione di Torymus sinensis nonché organizzazione di workshop formativi*" ;

d) il Settore Entrate e spesa, dell'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi, con nota n.0465110 del 18/06/2012, ha comunicato che fra i sospesi di entrata hanno trovato riscontro gli importi di € 12.870,00, di cui alla R.R. 4235/2012, ed € 51.480,00, di cui alla R.R. 4236/2012, provenienti dal MiPAAF, per un totale complessivo di € 64.350,00;

e) da riscontri effettuati, gli indicati importi corrispondono alla liquidazione effettuata dal MiPAAF con Decreto n. 939 del 19/04/2012;

CONSIDERATO che:

a) le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro € 64.350,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali c/capitale" e nella U.P.B. della spesa 2.76.181 denominata "Sperimentazione, informazione, consulenza, assistenza tecnica, lotta fitopatologica e controlli sanitari" ;

b) che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte in termini di competenza e di cassa sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012 :

b.1 nello stato di previsione della entrata al Capitolo 1232/E, U.P.B. 12.42.82 - avente la seguente denominazione "*Finanziamento per interventi nei settori agricolo, agro-alimentare, agroindustriale e forestale (art.3, comma 1, Legge 499/99 e art.52, comma 10, legge 388/2000) - conto capitale*";

b.2 nello stato di previsione della spesa al Capitolo 1215/S, U.P.B. 2.76.181 - avente la seguente denominazione "*Programma di rafforzamento per il supporto tecnico specialistico a sostegno del servizio fitosanitario regionale e spese per i compiti d'istituto degli ispettori fitosanitari (D.LVO 19/08/2005 N. 214);*

VISTE

a) la L.R. n.7/2002;

b) la DGR n. 156 del 28 Marzo 2012 - Patto stabilità interno 2012;

Propongono e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le risorse assegnate dal Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nell'ambito del Tavolo di filiera frutta in guscio – sezione castagne - con Decreto n. 22673 del 15/11/2011, per il progetto "*Realizzazione di n. 2 Centri di moltiplicazione di Torymus sinensis nonché organizzazione di workshop formativi*" come di seguito:

   1.1 euro 64.350,00 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali c/capitale";

   1.2 euro 64.350,00 nella U.P.B. della spesa 2.76.181 denominata "Sperimentazione, informazione, consulenza, assistenza tecnica, lotta fitopatologica e controlli sanitari" ;

2. di iscrivere, ai fini gestionali in termini di competenza e di cassa, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2012:

   2.1 nello stato di previsione della entrata euro 64.350,00 (€ 12.870,00, di cui alla R.R. 4235/2012, ed € 51.480,00, di cui alla R.R. 4236/2012) - al Capitolo 1232/E, (U.P.B. 12.42.82) - avente la seguente denominazione "*Finanziamento per interventi nei settori agricolo, agro-alimentare, agroindustriale e forestale (art.3, comma 1, Legge 499/99 e art.52, comma 10, legge 388/2000) - conto capitale*"

   2.2 nello stato di previsione della spesa euro 64.350,00 - Capitolo 1215/S, U.P.B. 2.76.181 - "*Programma di rafforzamento per il supporto tecnico specialistico a sostegno del servizio fitosanitario regionale e spese per i compiti d'istituto degli ispettori fitosanitari (D.LVO 19/08/2005 N. 214)*";

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Bilancio Ragioneria e Tributi, Sviluppo Attività Settore Primario, ai Settori proponenti, al Settore Stampa Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 514 del 28/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI AVELLINO (AV) - APPROVAZIONE. (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L.R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regione della Campania (art. 10, c. 1 e art. 12 All. A, L. R. 11/96);
b. con deliberazione di Giunta Regionale del 31.10.2002, n. 5249, è stato recepito il D.P.R n. 357/97, contenente il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede la procedura di Valutazione di Incidenza anche per i Piani di Assestamento Forestale le cui aree ricadono in SIC e ZPS – siti della Rete natura 2000;
c. con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 426/08 è stato approvato il disciplinare delle procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale;
d. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29/1/2010, n. 9, è stato emanato il regolamento contenente le disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza;
e. con nota del 4/9/2012, prot. n. 40746, il Comune di Avellino (AV) ha trasmesso per l'approvazione la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali siti in agro del Comune di Mercogliano (AV);
f. che alcune aree interessate dal Piano di Assestamento del Comune di Avellino (AV) site nel Comune di Mercogliano ricadono nel perimetro del SIC IT040006 "Dorsale dei Monti del Partenio".

PRESO ATTO che il Comune di Avellino (AV), con nota del 13/1/2012, prot. gen. n. 2008/2012, ha trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale i seguenti documenti, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

a. nulla osta dell'Ente Parco Regionale del Partenio n. 54, del 16/07/2010, con il quale si esprime favorevole;
b. nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno del 16/12/2009, prot. n. 9314, con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;
c. Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C.05 del 27/12/2010, n. 1298, con il quale si dà atto che la procedura per la Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. del Comune di Avellino (AV) è stata conclusa con esito favorevole con prescrizioni.

CONSIDERATO che:

a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, allegato A, art. 12, comma 3 a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dal Settore per il Piano Forestale Generale;
b. il periodo di validità del P.A.F. sulla base della richiesta del Settore per il Piano Forestale Generale è stato aggiornato dal Comune al 2012/2021, al fine di consentire di poter disporre di uno strumento di pianificazione di durata decennale.

DATO ATTO che il P.A.F. del Comune di Avellino (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;

RITENUTO che sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 12 All. A – L. R. n. 11/96, per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Avellino (AV), predisposto per il decennio 2012/2021.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Avellino (AV), valevole per il decennio 2012/2021, corredato dai seguenti documenti, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
   1.1. Nulla osta dell'Ente Parco Regionale del Partenio n. 54, del 16/07/2010, con il quale si esprime favorevole;
   1.2. nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno del 16/12/2009, prot. n. 9314, con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;
   1.3. Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C.05 del 27/12/2010, n. 1298, con il quale si dà atto che la procedura per la Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. del Comune di Avellino (AV) è stata conclusa con esito favorevole con prescrizioni.
2. di stabilire che il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Avellino (AV) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
3. di stabilire che il P.A.F. del Comune di Avellino (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;
4. di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti consequenziali e al Settore Stampa Documentazioni ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01, per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235 – e-mail: settore.pareri@autoritadibacino.it

Prot. n° 9314

Caserta, 16 DIC. 2009

Vs. rif. prot. n. 30306 del 12/06/2008

AVELLINO
PROT.N. 58455/2009-EN
DEL. 31/12/09 DA PRO
A 041 NUM. 51930

Al Comune di Avellino
Piazza del Popolo, 1
83100 AVELLINO

Oggetto: *Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali di proprietà del Comune di Avellino in agro di Mercogliano valevole per il decennio 2008-2017* - **PARERE**

Con riferimento all'oggetto ed ai relativi elaborati trasmessi con nota a margine, premesso che parte delle aree interessate dal PAF in esame risultano esterne al bacino di pertinenza di questa Autorità, la stessa in relazione ai soli aspetti ed alle aree di propria competenza, osserva quanto segue:

- ✓ il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana* [PsAI-Rf], approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/07 n. 122), individua nelle aree interessate dal PAF in epigrafe una diffusa presenza di zone a rischio idrogeologico, perimetrate come *Area a rischio molto elevato-R4*, *Area di alta attenzione-A4*, *Area di attenzione potenzialmente alta-Apa* ed *Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1*;
- ✓ per le suddette aree le *Norme di attuazione e Misure di Salvaguardia* del citato PsAI-Rf dettano le norme d'uso del suolo (*divieti e prescrizioni*);
- ✓ il *Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale* [DIOPPTA], approvato il 5/04/06 (G.U. n. 164 del 17/07/06), indirizzando le scelte progettuali verso la salvaguardia ed il corretto uso delle risorse naturali, in merito alle risorse agroforestali, orienta i piani ed i programmi verso una gestione sostenibile del patrimonio boschivo;
- ✓ gli interventi previsti nel PAF in oggetto appaiono in generale coerenti con la pianificazione di bacino.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di Bacino, per la parte di territorio ricadente nel proprio bacino di competenza, esprime parere favorevole al Piano di Assestamento Forestale in epigrafe con le seguenti prescrizioni:

a) valutare la compatibilità idrogeologica degli interventi previsti nelle aree perimetrate del citato PsAI-Rf, in funzione delle problematiche di franosità presenti e nel rispetto delle succitate norme del piano stralcio;

b) nelle operazioni di ripulitura e decespugliamento porre massima attenzione alla vegetazione arbustiva endemica nelle aree percorse da incendi, mediante l'attuazione di tagli parziali e selettivi;

c) attesa la vulnerabilità idrogeologica dell'area, nell'attuazione del piano dei tagli evitare la contiguità delle superfici da tagliare, al fine di non lasciare scoperte aree troppo estese, e l'apertura di nuove piste forestali o l'allargamento di quelle esistenti.

Il Dirigente del Settore Pareri
dott. ing. Filippo PENGUE

Il Segretario Generale
dott. geol. Vera CORBELLI

\\federica\settore pareri\pareri\definitivi\d_4300_4599\4504_avellino_paf.doc

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:
A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
1298	27/12/2010	5	2	3

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano Assestamento Forestale P.A.F. 2008/2017" - da realizzarsi nel territorio del Comune di Mercogliano (AV) di proprieta' del Comune di Avellino - proposto dal Settore Regionale della Campania per il Piano Forestale Generale.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : ED59084E42443E55406F621AF3D82BDF28D1FAE7

Frontespizio Allegato : 4ED1A9EC1EC56184886EE39E48CAF1A0108B2AB3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE — **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Rauci Luigi**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
1298	**27/12/2010**	**5**	**2**	**3**	**0**

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano Assestamento Forestale P.A.F. 2008/2017" - da realizzarsi nel territorio del Comune di Mercogliano (AV) di proprieta' del Comune di Avellino - proposto dal Settore Regionale della Campania per il Piano Forestale Generale.

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 3.11.2008, acquisita al prot. n° 912221 in data 3.11.2008, il Settore Regionale della Campania per il Piano Forestale Generale ha presentato istanza relativa al progetto "Piano Assestamento Forestale P.A.F. 2008/2017" - da realizzarsi nel territorio del Comune di Mercogliano (AV) di proprietà del Comune di Avellino

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 28.10.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle successive fasi operative previste dal PAF, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.
- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.

- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi.
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione riportata nel PAF relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano di Taglio non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi, conclusivo per il PAF l'anno 2017. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del PAF secondo le modalità proposte nello stesso PAF dal 2008 al 2017.
- relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:
  - per le aree le aree a rischio molto elevato (R4)
  - per le aree di alta attenzione (A4)

Inoltre, relativamente alla protezione della biodiversità:
relativamente ai singoli interventi che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna.
  Salvaguardare, inoltre, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

che il Comune di Avellino ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 28.10.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 30.08.2010 prot. n° 702791;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 28.10.2010, in merito al progetto "Piano Assestamento Forestale P.A.F. 2008/2017" - da realizzarsi nel territorio del Comune di Mercogliano (AV) di proprietà del Comune di Avellino proposto dal Settore Regionale della Campania per il Piano Forestale Generale, con le prescrizioni di seguito riportate:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri che verranno, sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area, sulla quale si andrà ad operare.
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà intervenire nel pieno rispetto dell'ambiente naturale in cui si opera, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati.
- nelle successive fasi operative previste dal PAF, i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate e riposti, in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.
- per ogni intervento programmato, per le singole particelle, si deve sempre approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi.
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.
- in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare la programmazione riportata nel PAF relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualora il Piano di Taglio non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi, conclusivo per il PAF l'anno 2017. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del PAF secondo le modalità proposte nello stesso PAF dal 2008 al 2017.

- relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine geomorfologica (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:
  - per le aree le aree a rischio molto elevato (R4)
  - per le aree di alta attenzione (A4)

Inoltre, relativamente alla protezione della biodiversità:
relativamente ai singoli interventi che diverranno esecutivi nel tempo, se non motivato da particolari esigenze:

- è da vietare il taglio delle piante ed degli individui arborei caratterizzati da cavità, nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (quali ad esempio piciformi, rapaci, insetti ecc...), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.).
- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna.
  Salvaguardare, inoltre, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna.

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO

NULLA OSTA n. 54 del 16.luglio.2010

OGGETTO: Piano di assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali siti in agro del Comune di Mercogliano, valevole per il decennio 2008-2017-.

Richiedente: **Sindaco pro-tempore del Comune di AVELLINO (AV)**

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con Decreto Interassessorile Regionale n. 127 del 02.02.2006 in conformità alla deliberazione di G.R. n. 1217 del 23.09.2005

RICHIAMATO:
- ◊ Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 780 del 6/11I/2002 con il quale è istituito l'Ente Parco del Partenio;
- ◊ La Legge Regionale 1/09/1993 n° 33, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina la istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania;

PREMESSO:
- ◊ che il territorio del Comune interessato all'intervento ricade nell'ambito della perimetrazione del Parco Naturale Regionale del Partenio, istituito ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n° 1405 del 12/04/2002;
- ◊ che l'area interessata dall'intervento in oggetto rientra nella zona "C" della citata perimetrazione;
- ◊ che il COMUNE DI AVELLINO ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento di cui all'oggetto, giusta nota prot. n. 598 del 09.07.2010 ;

CONSIDERATO che, sulla scorta della documentazione trasmessa ed esaminata, si ritiene di esprimere **parere favorevole**, alla formulazione del Sentito al rilascio dell'Autorizzazione per la realizzazione delle opere di cui all'oggetto;

VISTE :
- le Norme Generali di Salvaguardia del Parco allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n° 1405 del 12 aprile 2002;
- Le Norme Generali di Salvaguardia del Parco allegate alla Delibera di Giunta Regionale n° 1405 del 12/04/2002;
- La nota n° 339 del 31/03/2003;
- La nota n° 372 del 28/04/2003 di esplicazione della nota di cui al punto precedente;
- Il D.P.R. n. 357/97 ;

VISTO
- ✓ che l'intervento presentato rientra tra quelli consentiti dalle Norme Generali di Salvaguardia del Parco;

Via Borgonuovo, 1 - 83010 - SUMMONTE (AV) - Tel. 0825/691166
www.parcopartenio.it - info@parcopartenio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ che lo stesso risulta compatibile con le esigenze della tutela paesaggistica ed è conforme alla Normativa Urbanistica vigente;
- ✓ che le prescrizioni di cui ai punti 2), 3), 4), 5), 6) e 7), del capitolo 2 delle Norme Generali di Salvaguardia del Parco, risultano ampiamente recepite;

RICHIAMATE :

- la legge nazionale n° 394 del 6 dicembre 1991 ;
- le Leggi Regionali n°33/93 e n° 24/95;

alla stregua dell'Istruttoria compiuta e di quanto espresso in Narrativa che qui si intende riportato,

RILASCIA

al solo fine della compatibilità dell'intervento con le Norme Generali di Salvaguardia del Parco, ai sensi della Legge Regionale n. 33/93 ed ai sensi dell'art. 5, comma 4, della Legge Regionale n. 24/95, ***il Sentito al*** **"PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE dei beni silvo-pastorali di proprietà del Comune di Avellino siti in agro del Comune di Mercogliano valevole per il decennio 2008-2017, richiesto dal Sindaco pro-tempore del Comune di Avellino , con le seguenti prescrizioni:**

NESSUNA

1. Eventuali rilievi al presente provvedimento possono essere prodotti entro giorni 30 (trenta) dalla data di notifica del medesimo in applicazione del Principio dell'Autotutela.
2. Eventuali ricorsi avversi al presente provvedimento possono essere prodotti entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di notifica del medesimo.

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
dott. Carmine MONTELLA-

Regione Campania - Parco Regionale del Partenio

Via Borgonuovo, 1 - 83010 - SUMMONTE (AV) - Tel. 0825/691166
www.parcopartenio.it - info@parcopartenio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 515 del 28/09/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO (AV) - APPROVAZIONE. (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L.R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F.- con validità decennale, approvati dalla Giunta Regione della Campania (art. 10, c. 1 e art. 12 All. A, L. R. 11/96);
b. con deliberazione di Giunta Regionale del 31.10.2002, n. 5249, è stato recepito il D.P.R n. 357/97, contenente il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede la procedura di Valutazione di Incidenza anche per i Piani di Assestamento Forestale le cui aree ricadono in SIC e ZPS – siti della Rete natura 2000;
c. con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 426/08 è stato approvato il disciplinare delle procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale;
d. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29/1/2010, n. 9, è stato emanato il regolamento contenente le disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza;
e. con nota del 13/8/2012, prot. n. 6770, il Comune di Monteforte Irpino (AV) ha trasmesso per l'approvazione la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali;
f. che alcune aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del Comune di Monteforte Irpino (AV) ricadono nel perimetro dei SIC IT040006 "Dorsale dei Monti del Partenio e IT8040017 "Pietra Maula".

PRESO ATTO che il Comune di Monteforte Irpino (AV), con nota del 15/5/2012, prot. n. 3939, ha trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale i seguenti documenti, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

a. nota dell'Ente Parco Regionale del Partenio del 27/9/2011, prot. n. 246, con relativo Nulla Osta n. 202 con prescrizioni;
b. Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C.05 del 21/02/2012, n. 66, con il quale si dà atto che la procedura per la Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. del Comune di Monteforte Irpino (AV) è stata conclusa con esito favorevole, con prescrizioni;
c. Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania del 25/7/2011, n. 479, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
d. nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno del 17/6/2011, prot. n. 5756, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
e. nota dell'Autorità di Bacino del Sarno del 19/4/2011, prot. n. 604, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni.

CONSIDERATO che:

a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dal Settore per il Piano Forestale Generale;

b. il periodo di validità del P.A.F. sulla base della richiesta del Settore per il Piano Forestale Generale è stato aggiornato dal Comune al 2012/2021, al fine di consentire di poter disporre di uno strumento di pianificazione di durata decennale.

DATO ATTO che il P.A.F. del Comune di Monteforte Irpino (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore per il Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11.

RITENUTO che sussistono i presupposti, ai sensi dell'art. 12 All. A – L. R. n. 11/96, per l'approvazione del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Monteforte Irpino (AV), predisposto per il decennio 2012/2021.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Monteforte Irpino (AV), valevole per il decennio 2012/2021, corredato dai seguenti documenti, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
   1.1. nota dell'Ente Parco Regionale del Partenio del 27/9/2011, prot. n. 246, con relativo Nulla Osta n. 202 con prescrizioni;
   1.2. Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C.05 del 21/02/2012, n. 66, con il quale si dà atto che la procedura per la Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. del Comune di Monteforte Irpino (AV) è stata conclusa con esito favorevole, con prescrizioni;
   1.3. Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania del 25/7/2011, n. 479, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
   1.4. nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno del 17/6/2011, prot. n. 5756, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
   1.5. nota dell'Autorità di Bacino del Sarno del 19/4/2011, prot. n. 604, con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
2. di stabilire che il P.A.F del Comune di Monteforte Irpino (AV) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
3. di stabilire che il P.A.F. del Comune di Monteforte Irpino (AV) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore per il Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;
4. di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti consequensiali ed al Settore Stampa Documentazioni ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO

Prot. n. 246 /- cc. evaso del 27 SET. 2011

Spett.le Signor SINDACO
del Comune di Monteforte Irpino
-Via W. Loffredo n. 16-
MONTEFORTE IRPINO (AV)

OGGETTO: Richiesta nulla osta per il PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE dei beni silvo-pastorali di proprietà del Comune di Monteforte Irpino siti in agro del Comune stesso, valevole per il decennio 2011-2020-.
Richiedente : Comune di Monteforte Irpino – R.U.P. ing. Raffaele Monaco
-TRASMISSIONE PARERE-

Si trasmette, *in allegato*, il Nulla Osta emesso al fine della compatibilità dell'intervento con le Norme Generali di Salvaguardia del Parco, ai sensi dell'art. 15 della L. R. 33/93 ed ai sensi dell'art. 5, comma 4° della Legge Regionale 24/95, con il quale si è ritenuto che non ricorrono motivi ostativi per il P.A.F. indicato in oggetto.

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
-arch. Carmine MONTELLA-

Comune di Monteforte Irpino (AV)
Prot. 0008712 del 04-10-2011
in Arrivo Ore 11:04:10
Mitt.: ENTE PARCO RAGIONALE DEL PARTENIO

Via Borgonuovo, 1 - 83010 - SUMMONTE (AV) - Tel. 0825/691166
www.parcopartenio.it - info@parcopartenio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO

NULLA OSTA n. 202 del

OGGETTO: Richiesta nulla osta per il PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE dei beni silvo-pastorali di proprietà del Comune di Monteforte Irpino siti in agro del Comune stesso , valevole per il decennio 2011-2020-.

Richiedente: ***Comune di Monteforte Irpino – RUP : ing. Raffaele Monaco***

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

nell'esercizio delle funzioni attribuitegli con Decreto Interassessorile Regionale n. 127 del 02.02.2006 in conformità alla deliberazione di G.R. n. 1217 del 23.09.2005

RICHIAMATO:

◊ Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 780 del 6/11l/2002 con il quale è istituito l'Ente Parco del Partenio;

◊ La Legge Regionale 1/09/1993 n° 33, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina la istituzione di Parchi e Riserve Naturali in Campania;

PREMESSO:

◊ che il territorio del Comune interessato all'intervento ricade nell'ambito della perimetrazione del Parco Naturale Regionale del Partenio, istituito ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n° 1405 del 12/04/2002;

◊ che l'area interessata dall'intervento in oggetto rientra nelle zone "B e C" della citata perimetrazione;

◊ che il *R.U.P. ing. Raffaele Monaco* ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento di cui all'oggetto in data 16/agosto/2011, prot. n.246 ;

CONSIDERATO che, sulla scorta della documentazione trasmessa ed esaminata, si ritiene di esprimere **parere favorevole**, alla formulazione del Sentito al rilascio dell'Autorizzazione per la realizzazione delle opere di cui all'oggetto;

VISTE :

- le Norme Generali di Salvaguardia del Parco allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n° 1405 del 12 aprile 2002;
- Le Norme Generali di Salvaguardia del Parco allegate alla Delibera di Giunta Regionale n° 1405 del 12/04/2002;
- La nota n° 339 del 31/03/2003;
- La nota n° 372 del 28/04/2003 di esplicazione della nota di cui al punto precedente;
- Il D.P.R. n. 357/97 ;

Via Borgonuovo, 1 - 83010 - SUMMONTE (AV) - Tel. 0825/691166
www.parcopartenio.it - info@parcopartenio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO

- ✓ che l'intervento presentato rientra tra quelli consentiti dalle Norme Generali di Salvaguardia del Parco;
- ✓ che lo stesso risulta compatibile con le esigenze della tutela paesaggistica ed è conforme alla Normativa Urbanistica vigente;
- ✓ che le prescrizioni di cui ai punti 2), 3), 4), 5), 6) e 7), del capitolo 2 delle Norme Generali di Salvaguardia del Parco, risultano ampiamente recepite;

RICHIAMATE :

- la legge nazionale n° 394 del 6 dicembre 1991 ;
- le Leggi Regionali n°33/93 e n° 24/95;

alla stregua dell'Istruttoria compiuta e di quanto espresso in Narrativa che qui si intende riportato,

RILASCIA

al solo fine della compatibilità dell'intervento con le Norme Generali di Salvaguardia del Parco, ai sensi della Legge Regionale n. 33/93 ed ai sensi dell'art. 5, comma 4, della Legge Regionale n. 24/95, ***il Sentito al "il* PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE dei beni silvo-pastorali di proprietà del Comune di Monteforte Irpino (AV) siti in agro del Comune stesso , valevole per il decennio 2011-2020-, richiesto dal R.U.P. ing. Raffaele Monaco, in nome e per conto del Comune di Monteforte Irpino con le seguenti prescrizioni:**

- che venga acquisito il parere della Comunità Montana competente per territorio;
- che venga acquisito il parere della Soprintendenza competente per territorio considerato che una parte della superficie territoriale interessata al taglio ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ;
- che sulla superficie territoriale sottoposta al vincolo idrogeologico, è necessario che con il taglio, vengano rilasciate per il castagno almeno n.60 piante matricine per ettaro e n. 80 piante matricine per ettaro per le altre specie.
- che vengano rispettate le prescrizioni riportate nel Decreto Dirigenziale n. 236 del 06/04/2011 dell' AGC 5 – Settore 2-
- che venga acquisito il parere definitivo ratificato dal comitato istituzionale dell' Autorità di Bacino competente per territorio.

1. Eventuali rilievi al presente provvedimento possono essere prodotti entro giorni 30 (trenta) dalla data di notifica del medesimo in applicazione del Principio dell'Autotutela.
2. Eventuali ricorsi avversi al presente provvedimento possono essere prodotti entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di notifica del medesimo.

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
-dott. Carmine MONTELLA-

Via Borgonuovo, 83010 - SUMMONTE (AV) - Tel. 0825/691166
www.parcopartenio.it - info@parcopartenio.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	*Del*	*A.G.C.*	*Settore*	*Servizio*
66	*21/02/2012*	*5*	*2*	*3*

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Valutazione di Incidenza - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali decennio 2011-2020" - proposto dal Comune di Monteforte Irpino (AV).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 35619B327FCE8732F34E07C37F20C0116A2C287B

Frontespizio Allegato : 492957D2F737C04628E1B2BF4BA27B82F7AFEB3F

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE — **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Palmieri Michele**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
66	**21/02/2012**	**5**	**2**	**3**	**0**

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Valutazione di Incidenza - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali decennio 2011-2020" - proposto dal Comune di Monteforte Irpino (AV).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 7.02.2011 prot. 1246, acquisita al prot. n° 114317 in data 14.02.2011, il Comune di Monteforte Irpino (AV), ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali decennio 2011-2020";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI sono:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota prot. n 890152 del 23/11/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 27.12.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza rispetto all'arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere fino al completamento degli stessi, previsto per il 2020, rimandando opportunamente a Valutazione di Incidenza ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano e per i quali in linea di massima, come parte integrante del PAF, inoltre viene prescritto:

- di effettuare sempre, prima dell'apertura dei singoli cantieri un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- che l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- che nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- che i rifiuti, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;
- di evitare qualunque forma di pavimentazione con conglomerato bituminoso delle strade forestali esistenti che dovranno rimanere a fondo naturale;
- di conservare gli alberi cavi, utilizzabili come nidi per piccoli uccelli e mammiferi, ed i grandi alberi se si rileva la presenza costante di rapaci nidificatori;
- di salvaguardare la flora arbustiva endemica durante le operazioni di taglio e preservare gli alberi secolari e monumentali;
- che in ogni intervento forestale devono essere sempre rilasciate le specie secondarie, sporadiche, rare ed accessorie in qualsiasi stato fenotipico o di sviluppo si trovino;
- che l'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità principale esistente (a fondo naturale e/o asfaltata) con l'obbligo di esbosco con i muli dal letto di caduta fino all'imposto di carico ubicato necessariamente sulla viabilità principale;
- che le aree di pascolo dovranno essere escluse da interventi di qualsiasi natura e dal transito di mezzi nell'esecuzione dei lavori e delimitate temporaneamente, se necessario, anche con nastro stradale;
- di salvaguardare le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;
- di evitare nella maniera più assoluta qualsiasi intervento di taglio nelle "aree sensibili", in parte già sottoposte a vincoli di varia natura, come i crinali, le conoidi di deiezione, le fasce tampone;
- che per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- che per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:
    - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
    - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento;
- che gli interventi di taglio previsti siano effettuati nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- che in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno di chiusura del decennio di programmazione. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano;
- che relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree le aree a rischio molto elevato, per le aree di alta attenzione
- che ai fini dell'espressione di un parere di competenza si contattino sempre, prima di ogni attività esecutiva: l'Ente Parco Regionale del Partenio – lo STAPF e l'Autorità di Bacino territorialmente competenti.

che il Comune di Monteforte Irpino (AV), ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 4.02.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 27.12.2011, in merito al progetto "Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali decennio 2011-2020" proposto dal Comune di Monteforte Irpino (AV) rispetto all'arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere fino al completamento degli stessi, previsto per il 2020, rimandando opportunamente a Valutazione di Incidenza ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano e per i quali in linea di massima, come parte integrante del PAF, inoltre viene prescritto:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di effettuare sempre, prima dell'apertura dei singoli cantieri un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell'area sulla quale si andrà ad operare;
- che l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- che nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi nè movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- che i rifiuti, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;
- di evitare qualunque forma di pavimentazione con conglomerato bituminoso delle strade forestali esistenti che dovranno rimanere a fondo naturale;
- di conservare gli alberi cavi, utilizzabili come nidi per piccoli uccelli e mammiferi, ed i grandi alberi se si rileva la presenza costante di rapaci nidificatori;
- di salvaguardare la flora arbustiva endemica durante le operazioni di taglio e preservare gli alberi secolari e monumentali;
- che in ogni intervento forestale devono essere sempre rilasciate le specie secondarie, sporadiche, rare ed accessorie in qualsiasi stato fenotipico o di sviluppo si trovino;
- che l'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità principale esistente (a fondo naturale e/o asfaltata) con l'obbligo di esbosco con i muli dal letto di caduta fino all'imposto di carico ubicato necessariamente sulla viabilità principale;
- che le aree di pascolo dovranno essere escluse da interventi di qualsiasi natura e dal transito di mezzi nell'esecuzione dei lavori e delimitate temporaneamente, se necessario, anche con nastro stradale;
- di salvaguardare le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;
- di evitare nella maniera più assoluta qualsiasi intervento di taglio nelle "aree sensibili", in parte già sottoposte a vincoli di varia natura, come i crinali, le conoidi di deiezione, le fasce tampone;
- che per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- che per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:
    - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
    - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore).
- che si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento;
- che gli interventi di taglio previsti siano effettuati nel periodo 15 Ottobre – 31 Marzo
- che le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- che in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno di chiusura del

fonte: http://burc.regione.campania.it

decennio di programmazione. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano;

- che relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto per le aree le aree a rischio molto elevato, per le aree di alta attenzione
- che ai fini dell'espressione di un parere di competenza si contattino sempre, prima di ogni attività esecutiva: l'Ente Parco Regionale del Partenio – lo STAPF e l'Autorità di Bacino territorialmente competenti.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino
Nord-Occidentale della Campania
Comitato Istituzionale

REGIONE CAMPANIA

Seduta del 25.07.2011

autorità di bacino nord occidentale

DELIBERA n. 479

Convocazione prot. 1161 del 29.06.11

1ª Convocazione ☐ **Ore 10.00**

2ª Convocazione ■ **Ore 11.00**

Oggetto: P 3449. G.R.C. - Comune di Monteforte Irpino - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del comune di Monteforte Irpino (AV) decennio 2011-2020.

Sono presenti:	**Delegati:**		Pres.	Ass.
Assessore ai LL.PP. con delega alla Difesa del Suolo **prof. ing. Edoardo COSENZA**			X	
Assessore della G.R.C. con delega All'Agricoltura e Foreste **dott. Vito AMENDOLARA**	agron. A.D'ANTONIO		X	
Vice Presidente della G.R.C. con delega ai Beni Culturali **dott. Giuseppe DE MITA**	arch. M. GRASSIA		X	
Assessore della G.R.C. con delega all'Ecologia **prof. Giovanni ROMANO**	sig. G. DEL VECCHIO		X	
Assessore della G.R.C. con delega ai Beni Ambientali **on. Marcello TAGLIALATELA**	arch. A. ROMEO GENTILE		X	
Presidente della Provincia di Napoli **on. Luigi CESARO**				X
Presidente della Provincia di Caserta **on. Domenico ZINZI**	dott. A. PIRONE		X	
Assessore delegato dell'Amministrazione Provinciale di Avellino **dott. Domenico GAMBACORTA**			X	
Presidente della Provincia di Benevento **ing. Aniello CIMITILE**	geol. G. SIMONE		X	
Segretario Generale dell'A.d.B. Nord-Occidentale della Campania **dott. Giuseppe CATENACCI**			X	
Segretario del Comitato Istituzionale **geol. Stefania CORAGGIO**			X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno **duemilaundici** il giorno **venticinque** del mese di **luglio**, alle ore **11.00**, previo le formalità prescritte dal vigente regolamento che ne disciplina il funzionamento, il Comitato Istituzionale, si è validamente riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP in Napoli alla via De Gasperi, 28, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, presieduto dall'Assessore ai Lavori Pubblici con delega alla Difesa del Suolo, prof. ing. Edoardo Cosenza.

VISTO

- il D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'art.14 della legge regionale n. 8 del 94;
- l'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AdB;
- l'art. 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa delle Coste dell'AdB;
- l'art. 7 comma 2 R.D. 1775/33;

CONSIDERATO

- che il Comitato Tecnico nella seduta del 23.03.2011 ha espresso in merito il seguente parere: FAVOREVOLE con la prescrizione che i progetti esecutivi delle opere da realizzare se previsti nell' art. 7, e nel rispetto dell'art.33 delle Norme di Attuazione del vigente PAI (2010), siano inviati per l'esame di competenza del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino.

Il Comitato Istituzionale

DELIBERA

- alla stregua di tutto quanto precede, che il progetto sia meritevole di approvazione con la prescrizione che i progetti esecutivi delle opere da realizzare se previsti nell'art. 7, e nel rispetto dell'art.33 delle Norme di Attuazione del vigente PAI (2010), siano inviati per l'esame di competenza del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino.

- di demandare alla Segreteria del Comitato Istituzionale i successivi adempimenti.

Il Segretario
geol. Stefania Coraggio

Il Presidente
prof. Edoardo Cosenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino

dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235 – e-mail: settore.pareri@autoritadibacino.it

Prot. n° 5756 Caserta, 17 GIU.2011

Vs. rif. prot. n. 1246 del 07/02/2011

Comune di Monteforte Irpino (AV)
Prot. 0005557 del 20-06-2011
in Arrivo Ore 16:07:42
Mitt.: AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI

Al Comune di Monteforte Irpino
Ufficio Tecnico
Settore Manutenzione Patrimonio e Ambiente
Via W. Loffredo, 16
83024 MONTEFORTE IRPINO (AV)

Oggetto: *Legge Regionale 11/96. Piano di Assestamento Forestale dei Beni Silvo - Pastorali del Comune di Monteforte Irpino (AV) decennio 2011-2020* - **PARERE.**

Con riferimento all'oggetto ed ai relativi elaborati trasmessi con nota a margine evidenziata, in relazione agli aspetti di propria competenza la scrivente Autorità di Bacino osserva quanto segue:

- il territorio comunale di Monteforte Irpino rientra nel bacino di competenza della scrivente Autorità di Bacino solo per il 54%;
- il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana* [PsAI-Rf], approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/07 n. 122), individua nelle aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale in esame una diffusa presenza di dissesti idrogeologici perimetrati come aree a rischio o di attenzione *(R4, A4, APa, RPa, C1);*
- nelle suddette aree l'uso del suolo è disciplinato dalle *Norme di Attuazione* del citato PsAI-Rf;
- il *Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale* [DIOPPTA], approvato il 5/04/06 (G.U. n. 164 del 17/07/06), negli ambiti di attuazione del Piano in oggetto, orienta le scelte progettuali verso la salvaguardia ed il corretto uso delle risorse naturali e, con particolare riguardo alle risorse agroforestali, indirizza verso una gestione sostenibile del patrimonio boschivo;
- gli interventi previsti nel Piano in esame risultano, in linea generale, ammissibili nell'ambito dei succitati strumenti di pianificazione di bacino.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di Bacino esprime parere favorevole al Piano di Assestamento Forestale in epigrafe, con la prescrizione che, in fase di attuazione del Piano, venga richiesto a corredo dei progetti dei singoli interventi da autorizzare nelle aree perimetrate del citato PsAI-Rf *(R4, A4, APa, RPa, C1)* una valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PsAI-Rf, come prescritto dalle relative norme di attuazione.

Il Dirigente del Settore Pareri
dott. ing. Filippo PENGUE

Il Segretario Generale
dott. geol. Vera CORBELLI

\\federica\settore pareri\pareri\definitivi\u_5600_5999\5914_monteforte irpino paf.doc

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Autorità di Bacino del Sarno
(L.R. 7.2.1994, n. 8)

Prot. 604

Comune di Monteforte Irpino (AV)
Prot. 0003644 del 20-04-2011
in Arrivo Ore 10:31:32
Mitt.: AUTORITA' DI BACINO DEL SARNO

Napoli, 19 APR. 2011

Al Comune di Monteforte Irpino
Ufficio Tecnico – Settore Manutenzione Patrimonio e Ambiente
Fax 0825754605

Oggetto: Legge regionale 11/96. Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Monteforte Irpino. – Parere -

Con nota prot. n. 0001246 del 07/02/2011, acquisita da questa Autorità il 15.02.2011 con prot. n.202, codesto Ente ha trasmesso il progetto in epigrafe al fine di ottenere il parere di competenza. Il progetto in esame consiste nella revisione del Piano di Assestamento Forestale (P.A.F) dei beni silvo-pastorali di proprietà dello stesso Comune per il decennio 2011-2020, la cui validità decennale è scaduta nel 2003.

La revisione del PAF prevede tre classi economiche costituite da: classe economica A – Faggeta di protezione (ha 10.87.09), classe economica B – Cedui di castagno (ha 434.14.13), classe economica C – Pineta (impianti artificiali e rimboschimenti, ha 3.12.82) per un totale dei beni forestali di circa ettari 448.14.04. Il bosco è delimitato in alto dalla faggeta, in basso da cedui castanili e dalla pineta.

La faggeta con il tempo produce alberi di grande dimensioni, di ottimo portamento per cui per la durata del PAF in oggetto non si prevede alcun intervento importante di utilizzazione, considerata la principale attitudine protettiva della stessa.

Per i cedui di castagno viene previsto il turno dei tagli ogni 12 anni (cfr art. 56 delle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale della Provincia di Avellino). La produzione del ceduo è destinata quasi esclusivamente alla paleria (pali da vite uso vitigni, per floricoltura, puntoni per filari, per staccionature, puntelli da miniera, paleria per industrie dell'imballaggio). Viene, inoltre, utilizzato come legname da ardere, come "tondame da trancia" (intendendo quei fusti atti a fornire con vera tranciatura sottili piallacci per decorazione, copertura di compensato di pioppo, di pannelli di truciolati per porte piane), "materiale da spacco", destinato alla fabbricazione di ceste e recipienti vari da imballo.

Nella pineta si prevede di diradare il piano dominato (alberi piegati, secchi o morenti), di diradare solo gli alberi del piano dominante la cui chioma ha conformazione sbilanciata e rovinata, fortemente compenetrata con palchi inferiore secchi, nonché il tronco mal foggiato ed instabile.

Il PAF, inoltre, prevede: eventuali rimboschimenti per il recupero di aree forestali percorse dal fuoco, funzioni ricreative, sociali, turistiche (in località San Martino), interventi di rinfoltimento, tagli di succisione, e tramarratura nelle aree percorse dal fuoco, interventi di sistemazione dei valloni, *previa elaborazione di uno specifico progetto di opere di naturalizzazione e stabilizzazione dei versanti (muri in pietrame, gabbionate con rinverdimento e briglie con rinverdimento)*, sistemazione idrogeologica dell'area interessata dai movimenti franosi (tracciato stradale di via Scappone), sistemazione di strade forestali esistenti.

Tanto premesso, si comunica che il territorio di Monteforte Irpino, ricadente nell'Autorità di Bacino del Sarno, è perimetrato nel Piano Stralcio vigente in area P4/P3 (pericolosità molto elevata/elevata), mentre nel Progetto di Variante (BURC n.30 del 19.04.2010) ricade in zona da P1 (pericolosità bassa) a P2 (pericolosità media) a P4 (pericolosità molto elevata), mentre il rischio idraulico è assente. Per quanto di competenza, considerato che i lavori a farsi prevedono interventi di manutenzione sul patrimonio boschivo e su opere idraulico – forestali esistenti, il progetto in esame risulta essere compatibile con la pianificazione e la programmazione di questa Autorità di Bacino, fermo restando che i singoli progetti di sistemazione idrogeologica dei valloni, stabilizzazione dei versanti, di sistemazione delle strade forestali, ricadenti in aree a pericolosità elevata e molto elevata, siano inviati e sottoposti al parere di questa Autorità. I progetti dovranno tener conto, tra l'altro, di quanto riportato nelle Norme di Attuazione del Progetto di Piano 2010 al Titolo IV, Capo II, artt. 35-36 e relativo Allegato I " Regolamento per l'uso del suolo sui versanti".

Il Responsabile P.P.
Dott. Antonella Guerriero

Il Commissario Straordinario
Dott. Italo Giulivo

Via del Grande Archivio,8 - Angolo Piazzetta G. Fortunato
80138 – Napoli – Tel - Fax: 081 4935001-70

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione giunta regionale n. 519 del 28/09/2012

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 1 - Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico

Oggetto:

Proposta di disegno di legge "Disposizioni in materia di sviluppo economico e nuove disciplina dei consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (ASI)"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a. che la Regione Campania sostiene lo sviluppo del sistema produttivo regionale tramite la definizione e l'attuazione di interventi diretti a favorire la localizzazione di iniziative produttive sul territorio regionale e di strumenti di agevolazione alle imprese, promuovendo al contempo, per il finanziamento dei predetti interventi e strumenti agevolativi, l'integrazione delle risorse regionali con quelle comunitarie e statali;
b. che tra le scelte programmatiche in atto, relative allo sviluppo economico, emerge una strategia che mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
   - b.1 promozione dello sviluppo e dell'occupazione, attraverso la definizione di un complesso di politiche a sostegno del tessuto produttivo regionale;
   - b.2 miglioramento della dotazione, della funzionalità e della qualificazione dell'infrastrutturazione delle aree per insediamenti produttivi, con particolare attenzione ai sistemi di sviluppo locale;
   - b.3 promozione del sistema produttivo campano, per favorire la localizzazione di investimenti esogeni e la cooperazione interregionale tra distretti e sistemi d'impresa;
   - b.4 potenziamento del capitale umano finalizzato allo sviluppo locale;
c. la legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania - Legge Finanziaria 2006 -", all'art. 8, ha inoltre istituito il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) come lo strumento di policy preposto a incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere;

Rilevato che, nell'attuale scenario mondiale di crisi dei mercati finanziario e produttivo, il rilancio dello sviluppo economico rappresenta uno dei maggiori fattori di crescita per il Paese e , conseguentemente, per il territorio regionale campano;

Considerato

a. che, come evidenziato anche dal quadro delle riforme nazionali *in itinere*, un efficace piano di rilancio dello sviluppo economico richiede la realizzazione di adeguati interventi di semplificazione amministrativa e di semplificazione nei rapporti tra la pubblica amministrazione e le imprese;
b. che, per l'efficiente attuazione di tali interventi, appare opportuno ottimizzare le attività tese all'incremento della competitività del sistema produttivo regionale ed alla promozione ed al coordinamento delle relative azioni, anche mediante:
   - b1. la razionalizzazione delle strutture preposte al supporto istituzionale dell'amministrazione regionale, al fine di individuare un soggetto giuridico in grado di consentire all'amministrazione l'attuazione di una reale politica di sviluppo e la garanzia di un adeguato sostegno al tessuto imprenditoriale campano, in virtù di un censimento dei fabbisogni delle imprese, della produzione di studi e analisi a supporto della programmazione di settore, oltre che del costante monitoraggio e della valutazione finale dei risultati prodotti dagli interventi realizzati;
   - b.2 la riforma della normativa regionale relativa all'ordinamento dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale della Regione Campania, al fine di potenziare le attività connesse alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, delle infrastrutture e dei servizi comuni degli agglomerati industriali del territorio campano;

Ritenuto,

a. di attribuire alla società in house Sviluppo Campania s.p.a. funzioni di supporto alla Regione in una serie di materie specificamente individuate per l'attuazione delle finalità innanzi indicate;
b. di dover provvedere a riformare la normativa regionale disciplinante l'assetto dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale della Regione Campani, di cui alla legge regionale 13 agosto 1998, n. 16 "Assetto dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale";

c. di dover, pertanto, approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, l'allegato disegno di legge "Disposizioni in materia di sviluppo economico e nuove disciplina dei consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (ASI)", costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti

a. il D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218
b. l'art. 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317;
c. l'art. 2 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 19 luglio 1993, n. 237;
d. l'art. 8 della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24;

Acquisito il parere dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale prot. 4918/UDCP/GAB/UL del 30/03/2012, integrato con prot. 12735/UDCP/GAB/UL del 08/08/2012

PROPONE e la GIUNTA in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, l'allegato disegno di legge "Disposizioni in materia di sviluppo economico e nuove disciplina dei consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (ASI)", costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente alle relazioni tecniche di accompagnamento;
2. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza:
   - 2.1 al Consiglio Regionale;
   - 2.2 all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" – Settore 01 "Affari Generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori";
   - 2.3 all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" – Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione;
   - 2.4 all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico".

Disegno di legge "Disposizioni in materia di sviluppo economico e nuove disciplina dei consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (ASI)"

Art. 1
Compiti della società Sviluppo Campania s.p.a.

1. Al fine di razionalizzare ed ottimizzare le attività tese all'incremento della competitività del sistema produttivo regionale ed alla promozione ed al coordinamento degli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, sono attribuite alla società in house Sviluppo Campania s.p.a. le funzioni di supporto alla Regione nelle seguenti materie:

a) gestione e controllo nella loro globalità delle linee di azione del Piano d'Azione per lo sviluppo Economico Regionale (PASER), con reportistica trimestrale;

b) implementazione e gestione del sito istituzionale regionale per le imprese;

c) monitoraggio e valutazione finale risultati prodotti dai finanziamenti pubblici, con reportistica annuale;

d) realizzazione e gestione di una banca dati del sistema impresa, delle iniziative completate ed in itinere, dei rapporti nazionali ed internazionali del sistema regionale;

e) collegamento con gli sportelli unici per le attività produttive e connesse attività di assistenza e supporto;

f) realizzazione e gestione di uno sportello unico per i contatti internazionali e per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese operanti nel contesto regionale ed attuazione di singoli interventi di internazionalizzazione individuati negli strumenti di programmazione regionali;

g) compiti di raccordo tra l'assessorato di riferimento, gli enti locali e le aree di sviluppo regionale;

h) assistenza tecnica e di servizi, sulla base di apposite convenzioni, all'amministrazione regionale;

i) censimento dei fabbisogni delle imprese e produzioni di studi e analisi a supporto della programmazione di settore dell'amministrazione regionale;

j) supporto tecnico-scientifico alla Regione ai fini dell'elaborazione, monitoraggio, aggiornamento e attuazione del piano energetico ambientale regionale;

k) indagini conoscitive sulle attività energetiche;

l) informazione ai cittadini mediante i media ed i sistemi informatici più avanzati.

Art. 2
Disposizioni generali in materia di aree di sviluppo industriale

1. La Regione, in conformità ai principi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e a norma dell'articolo 36 della Legge 5 ottobre 1991, n. 317 (Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese), dell'articolo 2 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149 (Interventi urgenti in favore dell'economia) convertito in legge 19 luglio 1993, n. 237 e dell'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), disciplina l'ordinamento dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale della Regione Campania, in seguito denominati Consorzi ASI.
2. Gli enti economici pubblici e privati, gli enti pubblici territoriali interessati, le camere di commercio, industria, artigianato possono promuovere la costituzione di consorzi per la creazione e lo sviluppo, nell'ambito di agglomerati industriali attrezzati dai consorzi medesimi, di attività imprenditoriali, nonché partecipare ad essi.
3. I Consorzi A.S.I. sono enti pubblici economici.

Art. 3
Organi dei Consorzi A.S.I.

1. Gli organi del Consorzio A.S.I. sono:
   a) il consiglio generale;
   b) il presidente;
   c) il comitato direttivo;
   d) il collegio dei revisori dei conti.
2. Il consiglio generale e' composto da un numero di membri, comunque non superiore a quindici, definito dallo statuto in relazione agli enti partecipanti, a garanzia della funzionalità del Consorzio. Il consiglio generale elegge al suo interno il presidente del Consorzio ASI.
3. Il comitato direttivo, presieduto dal presidente del Consorzio, che ne fa parte, e' composto da altri quattro membri, di cui un componente nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento, i restanti tre sono eletti nel proprio seno dal consiglio generale.
4. Il collegio dei revisori dei conti, che esplica il controllo sulle attività del Consorzio A.S.I. a norma degli articoli 2397 e seguenti del codice civile e del regolamento di contabilità di cui all'articolo 4, comma 4, è composto da un presidente, iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, nominato dal Consiglio regionale, e da due membri effettivi e da due membri supplenti, eletti dal consiglio del consorzio, scegliendo fra gli iscritti nel suddetto ruolo dei revisori ufficiali dei conti o agli albi dei dottori commercialisti.
5. Al presidente, ai componenti del comitato direttivo e del collegio dei revisori dei conti spetta un'indennità di carica decisa dal consiglio generale con riferimento analogo all'indennità stabilita da enti pubblici similari. Ai componenti del consiglio generale spetta un'indennità di presenza determinata dallo stesso consiglio.
6. La durata in carica degli organi suindicati e' fissata in cinque anni e i componenti degli organi di cui al presente articolo possono essere riconfermati solo per un ulteriore quinquennio.
7. La partecipazione di ciascun componente, con ogni diritto di elettorato e di voto, agli organi del consorzio presuppone che il soggetto di cui lo stesso è rappresentante abbia versato le quote di partecipazione al fondo consortile e i contributi alle spese di funzionamento relativi agli esercizi finanziari precedenti. A tal fine, lo statuto disciplina l'inadempimento e la morosità dei consorziati.

Art. 4
Statuto dei Consorzi A.S.I.

1. L'organizzazione e il funzionamento dei Consorzi sono disciplinati dagli statuti consortili.
2. Nella definizione dello statuto i Consorzi si conformano ai seguenti criteri e principi:
   a) esatta indicazione delle competenze attribuite ai singoli organi;

b) composizione e funzionamento degli organi e relative modalità di nomina e di rinnovo;
c) modalità di esercizio delle funzioni attribuite dalle leggi statali e regionali;
d) previsione di azioni sinergiche tra i Consorzi ASI della Regione Campania, anche mediante la stipula di convenzioni, ai fini della razionalizzazione ed ottimizzazione delle competenze tecniche disponibili;
e) requisiti e modalità di ammissione dei soggetti partecipanti;
f) ammontare iniziale del fondo di dotazione dei Consorzi e criteri per la determinazione dei conferimenti.

3. Lo statuto e il regolamento di contabilità del Consorzio A.S.I. sono deliberati dal consiglio generale. Le norme sul bilancio si conformano ai principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile, salvo sia disposto diversamente dalla legge. Il regolamento di contabilità è approvato dalla Giunta regionale.
4. Lo statuto e le eventuali successive modifiche e il regolamento di contabilità, sono approvati, previa verifica della conformità alle disposizioni della presente legge, dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente.
5. In caso di mancata approvazione, i consorzi provvedono ad adeguare lo statuto adottato alle indicazioni della Giunta regionale entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della deliberazione della Giunta regionale. In caso di mancata ottemperanza, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 8.
6. Lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania.

Art. 5
Compiti dei Consorzi ASI

1. In coerenza con le indicazioni del Piano d'Azione per lo sviluppo economico regionale (PASER), i Consorzi ASI promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali, delle aree, delle zone e dei nuclei di sviluppo industriale attrezzati da loro stessi, le condizioni per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese, anche mediante la costituzione di società per la gestione dei servizi consortili. I consorzi svolgono altresì le funzioni amministrative relative all'adozione di piani e di attrezzatura ambientale delle aree in essi comprese, le espropriazioni dei suoli ed eventuali accessioni da assegnare per attività industriali e dei servizi alle imprese, e gli atti di assegnazione degli impianti e di servizi consortili. I Consorzi ASI attivano consulenze e servizi reali alle imprese.
2. I consorzi adottano i propri piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali, nei quali sono indicati anche gli impianti e le infrastrutture idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente in conformità dell'articolo 2.commi 11.11 *bis* e 11 *ter* del d.l. n. 149/1993.
3. In particolare i Consorzi ASI.:
   a) progettano e realizzano gli spazi ed i servizi essenziali all'insediamento delle imprese;
   b) gestiscono le opere di urbanizzazione, le infrastrutture ed i servizi comuni di ciascun agglomerato industriale fino alla assegnazione del settanta per cento dei suoli dell'agglomerato medesimo. Raggiunto tale limite di saturazione, la gestione e la manutenzione ordinaria delle infrastrutture e dei servizi comuni di ciascun agglomerato può essere affidata in concessione dal Consorzio ASI ad un consorzio o società consortile costituito dalle imprese insediate. I Consorzi ASI non possono stipulare il contratto di trasferimento del suolo se l'acquirente non si impegna contestualmente ad aderire al consorzio di gestione costituito o che sarà costituito;
   c) effettuano studi, ricerche ed indagini e curano la realizzazione di progetti in favore delle imprese nel settore della qualità, della precertificazione e certificazione per il sistema di "qualità totale";
   d) curano la realizzazione di progetti e programmi in favore delle imprese industriali nel settore ambientale e della protezione dell'ambiente.
4. La determinazione di tariffe e prezzi per i servizi resi dal consorzio o dalle società da esso partecipate avviene nel perseguimento del pareggio tra costi e ricavi.
5. I consorzi possono promuovere e sottoscrivere accordi, contratti o intese di programma per l'attuazione di interventi complessi, implicanti l'azione coordinata e integrata con altri soggetti, disciplinati da norme comunitarie, statali e regionali.

Art. 6
Gestione economica di Consorzi ASI - Piani economici e finanziari

1. I mezzi finanziari dei Consorzi ASI sono formati da:
   a) contributi versati dai consorziati al momento della loro costituzione ed annualmente;
   b) proventi per la concessione in uso di aree;
   c) ogni altro provento comunque riveniente dall'attività consortile;
   d) eventuali contributi, lasciti e donazioni di enti pubblici o privati.

2. Il bilancio dei Consorzi ASI è conforme alle norme stabilite dallo statuto e dal regolamento di contabilità, in modo da consentirne anche la lettura per programmi ed interventi; esso è controllato e controfirmato dal collegio dei revisori dei conti, ed è approvato dal consiglio generale entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio ed è inviato in visione, alla Giunta regionale.
3. Il Consorzio ASI è obbligato al pareggio del bilancio.
4. I Consorzi ASI predispongono ed adottano entro il 30 settembre di ciascun esercizio il piano economico e finanziario contenente i programmi d'investimento e di attività, relativi all'esercizio successivo, e lo inoltrano per il controllo, entro trenta giorni dalla sua adozione, alla Giunta regionale, tramite l'Assessorato di riferimento. Il piano si intende approvato decorsi sessanta giorni dalla data di ricevimento da parte della Giunta regionale, se la Giunta stessa non ne pronuncia l'annullamento o ne sospenda l'esecutività con la richiesta di chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio. In tale ultimo caso, decorrono ulteriori venti giorni per l'esame dei chiarimenti e degli elementi integrativi.

Art. 7
Compiti della Regione

1. Il Consiglio regionale approva gli indirizzi triennali di politica settoriale e produttiva per i Consorzi ASI predisposti dalla Giunta regionale, sentita la Consulta regionale A.S.I, di cui all'articolo 9.
2. La Giunta regionale controlla, vigila e coordina l'attività dei Consorzi ASI ed attua attraverso gli stessi, avvalendosi della società sviluppo Campania s.p.a., gli indirizzi di politica settoriale e produttiva di cui al comma 1.
3. La Giunta regionale può richiedere, in qualsiasi momento, agli organi del Consorzio l'invio di qualunque atto adottato, ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo.
4. Il controllo interno sull'attività dei Consorzi ASI spetta al collegio dei revisori dei conti.

Art. 8
Scioglimento degli organi

1. Il Presidente della Giunta regionale, su conforme delibera della Giunta, su proposta dell'Assessore di riferimento, in caso di gravi e persistenti irregolarità di gestione, ovvero di impossibilità degli organi di funzionare, previa diffida, dispone lo scioglimento degli organi medesimi e provvede alla nomina di un commissario *ad acta*, che si sostituisce, con pienezza di poteri, agli organi disciolti per il tempo strettamente necessario alla loro ricostituzione e comunque per un periodo di tempo non superiore a centottanta giorni.
2. Se non è possibile rinnovare gli organi per la mancata collaborazione di almeno la metà dei soci consorziati e se si verifica un dissesto economico e finanziario non ripianato dai soci consorziati, si provvede con provvedimento del Presidente della Giunta regionale, previa delibera della Giunta, su proposta dell'assessore di riferimento, allo scioglimento e liquidazione del consorzio.

Art. 9
Consulta regionale A.S.I.

1. È istituita presso l'assessorato regionale di riferimento la Consulta regionale ASI, con funzioni consultive sulla politica settoriale e produttiva prevista nell'articolo 7 al comma 1. Il parere di competenza è reso entro trenta giorni, decorsi i quali si intende acquisito favorevolmente.
2.La Consulta è composta da:
   a) il rappresentante legale della società sviluppo Campania s.p.a.
   b) i rappresentanti legali dei Consorzi ASI della Regione;
   c) tre esperti designati dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento;
   d) tre rappresentanti designati dalle associazioni regionali degli imprenditori.
3. La Consulta è presieduta dall'Assessore regionale di riferimento o suo delegato. Il compito di segretario è svolto da un funzionario o dirigente della struttura regionale competente.

4. Ai componenti della Consulta regionale ASI non spetta alcun compenso. Agli adempimenti derivanti dall'istituzione della Consulta regionale ASI presso l'assessorato competente si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 10
Piani regolatori delle aree e dei nuclei industriali

1. Lo schema di piano, che può essere redatto anche per singole aree territoriali unitarie, è adottato in via preliminare dal consiglio generale del Consorzio ASI, ed è depositato, ai fini della pubblicazione, nell'albo del Consorzio e dei Comuni interessati alle aree incluse nel piano. I soggetti pubblici e privati possono presentare osservazioni ed opposizioni entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'albo.
2. Per l'approvazione del piano regolatore delle ASI si applicano le disposizioni previste nell'articolo 19 della legge regionale del 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio) e nel Regolamento n. 5/2011 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio)
3. Dell'approvazione del piano viene data notizia mediante pubblicazione per estratto sulla gazzetta ufficiale e nel bollettino ufficiale della Regione Campania.
4. Il piano regolatore delle ASI è sovraordinato rispetto ai piani urbanistici comunali.
5. Gli impianti e gli interventi previsti nei piani in funzione della localizzazione di iniziative produttive e dell'attrezzatura del territorio consortile sono indifferibili ed urgenti.
6. Le espropriazioni delle aree o degli immobili necessari sono effettuate dai Consorzi ASI, nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).
7. I Consorzi attestano la conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni dei piani ASI.
8. L'indennità di espropriazione è determinata in base ai criteri della legislazione statale vigente per le espropriazioni per opere di pubblica utilità.

Art. 11
Norme transitorie e finali

1. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i consorzi già costituiti adeguano i rispettivi statuti alle presenti disposizioni. In sede di prima attuazione, gli organi dei consorzi già insediati restano in carica fino alla scadenza naturale.
2. Se gli organi preposti non provvedano all'adeguamento degli statuti entro il termine di cui al comma 1, il Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta, adotta, previa diffida, i provvedimenti previsti nell'articolo 8 limitatamente alla proposta di un nuovo statuto.
3. In sede di prima attuazione delle presenti disposizioni, entro lo stesso termine previsto nel comma 1, gli organi, ciascuno per la propria competenza, presentano alla Giunta regionale una relazione riepilogativa indicante:

a) la ricognizione del patrimonio del consorzio;
b) l'accertamento dell'ammontare delle attività e delle passività;
c) la determinazione dei criteri di riparto dei costi di manutenzione delle opere, infrastrutture e impianti a carico delle aziende insediate nell'area del consorzio, fissando le relative modalità di riscossione;
d) la determinazione dei canoni e le tariffe per la fruizione dei servizi gestiti dal Consorzio;
e) i regolamenti che disciplinano l'organizzazione e l'attività del Consorzio.

Art. 12
Copertura finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, pari complessivamente ad euro 1.507.571,36, per gli anni 2012, 2013 e 2014, si provvede utilizzando quota parte delle risorse assegnate nell'anno 2010 alla Regione Campania *ex lege* n. 59/1997 per il finanziamento delle funzioni conferite in materia di incentivi alle imprese e non iscritte nei bilanci 2010 e 2011.

2. Le risorse di cui al comma 1, ammontanti ad euro 1.507.571,36, sono iscritte nel bilancio 2012 alla U.P.B. dell'Entrata 10.33.81, denominata "Assegnazioni statali correnti", e alla U.P.B. della Spesa 2.83.243, denominata "Spese per Interventi nei Settori Produttivi dell'Industria, dell'Artigianato, del Commercio e dell'Agricoltura", per essere finalizzate alla copertura degli interventi di natura corrente, per euro 750.000,00, e di investimento, per euro 757.571,36, previsti dall'articolo 1 della presente legge.
3. Dall'attuazione delle rimanenti disposizioni della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 13
Abrogazioni

1. E' abrogata, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fatti salvi i rapporti giuridici pendenti, la legge regionale del 13 agosto 1998, n.16 (Assetto dei consorzi per le aree di sviluppo industriale).

Relazione tecnica della proposta di legge “Disposizioni in materia di sviluppo economico e nuova disciplina dei consorzi per le aree di sviluppo industriale (ASI)”

Nell’attuale scenario mondiale di crisi dei mercati finanziario e produttivo, il rilancio dello sviluppo economico rappresenta uno dei maggiori fattori di crescita per il Paese e, conseguentemente, per il territorio regionale campano.

Come evidenziato anche dal quadro delle riforme nazionali *in itinere*, un efficace piano di rilancio dello sviluppo economico richiede la realizzazione di adeguati interventi di semplificazione amministrativa e di semplificazione nei rapporti tra la pubblica amministrazione e le imprese.

In tal senso, appare opportuno ottimizzare le attività tese all’incremento della competitività del sistema produttivo regionale ed alla promozione ed al coordinamento delle relative azioni, anche mediante:

- la razionalizzazione delle strutture preposte al supporto istituzionale dell’amministrazione regionale, al fine di individuare un soggetto giuridico in grado di consentire all’amministrazione l’attuazione di una reale politica di sviluppo e la garanzia di un adeguato sostegno al tessuto imprenditoriale campano, in virtù di un censimento dei fabbisogni delle imprese, della produzione di studi e analisi a supporto della programmazione di settore, oltre che del costante monitoraggio e della valutazione finale dei risultati prodotti dagli interventi realizzati;
- la riforma della normativa regionale relativa all’ordinamento dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale della Regione Campania, al fine di potenziare le attività connesse alla realizzazione delle opere di urbanizzazione, delle infrastrutture e dei servizi comuni degli agglomerati industriali del territorio campano.

Il presente disegno di legge disciplina questi due aspetti, attribuendo alla società *in house* Sviluppo Campania s.p.a. funzioni di supporto alla Regione in una serie di materie specificamente individuate e riformando l’originario impianto normativo relativo alla regolamentazione dell’ordinamento dei Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale, di cui alla legge regionale 13 agosto 1998, n. 16 “Assetto dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale”.

All’articolo 1, al fine di razionalizzare ed ottimizzare le attività tese all’incremento della competitività del sistema produttivo regionale ed alla promozione ed al coordinamento degli interventi per rafforzare l’innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, sono attribuite alla società *in house* Sviluppo Campania spa le funzioni di supporto alla Regione nelle seguenti materie:

a) gestione e controllo nella loro globalità delle linee di azione del Piano d’Azione per lo sviluppo Economico Regionale (PASER), con reportistica trimestrale;
b) implementazione e gestione del sito istituzionale regionale per le imprese;
c) monitoraggio e valutazione finale risultati prodotti dai finanziamenti pubblici, con reportistica annuale;
d) realizzazione e gestione di una banca dati del sistema impresa, delle iniziative completate ed in itinere, dei rapporti nazionali ed internazionali del sistema regionale;
e) collegamento con gli sportelli unici per le attività produttive e connesse attività di assistenza e supporto;
f) realizzazione e gestione di uno sportello unico per i contatti internazionali e per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese operanti nel contesto regionale ed attuazione di singoli interventi di internazionalizzazione individuati negli strumenti di programmazione regionali;
g) compiti di raccordo tra l’assessorato di riferimento, gli enti locali e le aree di sviluppo regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) assistenza tecnica e di servizi, sulla base di apposite convenzioni, all'amministrazione regionale;
i) censimento dei fabbisogni delle imprese e produzioni di studi e analisi a supporto della programmazione di settore dell'amministrazione regionale;
j) supporto tecnico-scientifico alla Regione ai fini dell'elaborazione, monitoraggio, aggiornamento e attuazione del piano energetico ambientale regionale;
k) indagini conoscitive sulle attività energetiche;
l) informazione ai cittadini mediante i media ed i sistemi informatici più avanzati.

Gli articoli da 2 a 11 sono dedicati al riordino della disciplina dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale (ASI), in conformità ai principi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e a norma dell'art. 36 della Legge 5 ottobre 1991, n. 317, dell'art. 2 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito in legge 19 luglio 1993, n. 237 e dell'art. 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112.
Questa parte del ddl abroga la legge regionale n. 13-8-1998 n. 16 "Assetto dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale".

L'articolo 2 detta le disposizioni generali in materia di aree di sviluppo industriale.
La facoltà di promuovere la costituzione di consorzi per la creazione e lo sviluppo, nell'ambito di agglomerati industriali attrezzati dai consorzi medesimi, di attività imprenditoriali, nonché di partecipare ad essi, è riconosciuta agli enti economici pubblici e privati, agli enti pubblici territoriali interessati, alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato. I Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale sono enti pubblici economici.

L'articolo 3 individua gli organi dei Consorzi ASI e ne disciplina nomina, indennità e durata.
Gli organi del Consorzio A.S.I. sono:
a) il Consiglio Generale;
b) il Presidente;
c) il Comitato Direttivo;
d) il Collegio dei Revisori dei Conti.
Il Consiglio Generale è composto da un numero di membri, comunque non superiore a quindici, definito dallo Statuto in relazione agli enti partecipanti, a garanzia della funzionalità del Consorzio. Il Consiglio Generale elegge al suo interno il Presidente del Consorzio ASI. Il Comitato Direttivo, presieduto dal Presidente del Consorzio, che ne fa parte, è composto da altri quattro membri, di cui un componente nominato dal Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento, i restanti tre eletti nel proprio seno dal Consiglio generale. Il Collegio dei revisori dei Conti è composto da un Presidente, iscritto nel ruolo dei Revisori Ufficiali dei Conti, nominato dal Consiglio Regionale, e da due membri effettivi e due supplenti, eletti dal Consiglio del Consorzio, scegliendo fra gli iscritti nel suddetto ruolo dei revisori ufficiali dei conti o agli albi dei dottori commercialisti. Gli organi durano in carica un quinquennio ed i componenti possono essere riconfermati solo per un ulteriore quinquennio. Il Collegio dei revisori esplica il controllo sulle attività del Consorzio A.S.I. a norma degli articoli 2397 e seguenti del codice civile e del regolamento di contabilità.
A garanzia del buon funzionamento, la partecipazione di ciascun componente, con ogni diritto di elettorato e di voto, agli organi del Consorzio presuppone che il soggetto di cui lo stesso è rappresentante abbia versato le quote di partecipazione al fondo consortile e i contributi alle spese di funzionamento relativi agli esercizi finanziari precedenti. L'inadempimento e la morosità dei consorziati sono regolamentati dallo Statuto consortile.

L'articolo 4 individua i criteri e principi cui debbono conformarsi i Consorzi nella definizione degli Statuti:
a) esatta indicazione delle competenze attribuite ai singoli organi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) composizione e funzionamento degli organi e relative modalità di nomina e di rinnovo;
c) modalità di esercizio delle funzioni attribuite dalle leggi statali e regionali;
d) previsione di azioni sinergiche tra i Consorzi A.S.I. della Regione Campania, anche mediante la stipula di convenzioni, ai fini della razionalizzazione ed ottimizzazione delle competenze tecniche disponibili;
e) requisiti e modalità di ammissione dei soggetti partecipanti;
f) ammontare iniziale del fondo di dotazione dei consorzi e criteri per la determinazione dei conferimenti.

L'articolo contiene anche la procedura di adozione dello Statuto, che è l'atto che disciplina l'organizzazione e il funzionamento dei Consorzi, e del regolamento di contabilità. Lo Statuto e il regolamento di contabilità del Consorzio A.S.I. sono deliberati dal consiglio generale; le norme sul bilancio si conformano ai principi desumibili dagli artt. 2423 e ss. del codice civile, salvo sia disposto diversamente dalla legge. Il regolamento di contabilità è approvato dalla Giunta regionale. Lo Statuto, e le eventuali successive modifiche, e il regolamento di contabilità sono approvati, previa verifica della conformità alla legge, dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente. In caso di mancata approvazione, i consorzi provvedono ad adeguare lo statuto adottato alle indicazioni della Giunta regionale entro sessanta giorni dal ricevimento dalle deliberazione della Giunta regionale e in caso di mancata ottemperanza, si applicano le disposizioni dell'art. 8 (Scioglimento degli organi). Lo Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

All'articolo 5 sono definiti i compiti dei Consorzi ASI, in coerenza con le indicazioni del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER). I Consorzi svolgono, nelle aree territoriali di rispettiva competenza, compiti di promozione delle condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese, anche mediante la costituzione di società per la gestione dei servizi consortili. Svolgono, inoltre, salve le funzioni amministrative relative all'adozione di piani e di attrezzatura ambientale delle aree in essi comprese, le espropriazioni dei suoli ed eventuali accessioni da assegnare per attività industriali e dei servizi alle imprese, e gli atti di assegnazione degli impianti e di servizi consortili. I Consorzi A.S.I. attivano, altresì, consulenze e servizi reali alle imprese. In tale contesto, i Consorzi adottano i propri piani di assetto delle aree e dei nuclei industriali, nei quali devono essere indicati anche gli impianti e le infrastrutture idonei ad assicurare la tutela dell'ambiente in conformità dell'art. 2. commi 11 e 11 bis e 11 ter del d.lg. 149 del 1993. È prevista la possibilità di promozione e sottoscrizione di accordi, contratti o intese di programma per l'attuazione di interventi complessi, implicanti l'azione coordinata e integrata con altri soggetti, disciplinati da norme comunitarie, statali e regionali.

L'articolo 6 disciplina la gestione economica dei Consorzi A.S.I., indicando i mezzi finanziari e dettando i principi generali in materia di bilancio. Al quarto comma sono individuati i piani economici e finanziari che devono essere adottati dai Consorzi e la relativa procedura di approvazione.

L'articolo 7 prevede i compiti della Regione in merito ai Consorzi A.S.I.:

- approvazione, da parte del Consiglio regionale, degli indirizzi triennali di politica settoriale e produttiva predisposti dalla Giunta;
- controllo, vigilanza e coordinamento dell'attività dei Consorzi da parte della Giunta.

All'articolo 8 è disciplinato lo scioglimento degli organi dei Consorzi, con la previsione del potere sostitutivo regionale per il tempo strettamente necessario alla loro ricostituzione e comunque per un periodo di tempo non superiore a 180 giorni. Se non è possibile rinnovare gli organi per la mancata collaborazione di almeno la metà dei soci e se si verifica un dissesto economico e

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziario non ripianato dai soci consorziati, si provvede con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale allo scioglimento e liquidazione del consorzio.

L'articolo 9 istituisce la Consulta Regionale A.S.I. presso l'Assessorato regionale di riferimento.

All'articolo 10 sono disciplinati i piani regolatori delle aree e dei nuclei industriali, in conformità alle disposizioni regionali sulla pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla legge regionale n. 16/2004 ed al relativo regolamento di attuazione, e nel rispetto della normativa generale in materia di espropriazioni.

All'articolo 11 sono previste le norme transitorie e finali, con l'obbligo di adeguamento degli Statuti, nel termine indicato, alle disposizioni della legge e con la previsione del potere sostitutivo regionale in caso di mancata ottemperanza da parte degli organi consortili. All'ultimo comma sono dettate le disposizioni per la prima attuazione: presentazione di una relazione riepilogativa della consistenza patrimoniale, della situazione finanziaria e contabile, della determinazione di canoni e tariffe e di tutti gli altri elementi utili alla ricognizione della situazione esistente presso ciascun consorzio.

L'articolo 12 individua la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 1.

L'articolo 13 dispone l'abrogazione della legge regionale n. 16 del 13 agosto 1998.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disegno di Legge "Disposizioni in materia di sviluppo economico e nuova disciplina dei consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale (ASI)"
Relazione tecnica sulle quantificazioni ai sensi dell'art.25 della L.R. 7/02

L'articolo 1 del disegno di legge, rubricato "Compiti della società Sviluppo Campania s.p.a.", attribuisce alla società *in house* Sviluppo Campania s.p.a. funzioni di supporto all'Amministrazione regionale nelle seguenti materie:

a) gestione e controllo nella loro globalità delle linee di azione del Piano d'Azione per lo sviluppo Economico Regionale (PASER), con reportistica trimestrale;

b) implementazione e gestione del sito istituzionale regionale per le imprese;

c) monitoraggio e valutazione finale risultati prodotti dai finanziamenti pubblici, con reportistica annuale;

d) realizzazione e gestione di una banca dati del sistema impresa, delle iniziative completate ed in itinere, dei rapporti nazionali ed internazionali del sistema regionale;

e) collegamento con gli sportelli unici per le attività produttive e connesse attività di assistenza e supporto;

f) realizzazione e gestione di uno sportello unico per i contatti internazionali e per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese operanti nel contesto regionale ed attuazione di singoli interventi di internazionalizzazione individuati negli strumenti di programmazione regionali;

g) compiti di raccordo tra l'assessorato di riferimento, gli enti locali e le aree di sviluppo regionale;

h) assistenza tecnica e di servizi, sulla base di apposite convenzioni, all'amministrazione regionale;

i) censimento dei fabbisogni delle imprese e produzioni di studi e analisi a supporto della programmazione di settore dell'amministrazione regionale;

j) supporto tecnico-scientifico alla Regione ai fini dell'elaborazione, monitoraggio, aggiornamento e attuazione del piano energetico ambientale regionale;

k) indagini conoscitive sulle attività energetiche;

l) informazione ai cittadini mediante i media ed i sistemi informatici più avanzati.

L'articolo 12 del disegno di legge individua la copertura finanziaria delle spese per tali attività, determinate presuntivamente, per il triennio 2012-2014, in circa un milione e cinquecentomila euro.

Trattasi di spese di parte corrente e di parte capitale, per la realizzazione, l'implementazione e la gestione di sistemi informativi nonché per la prestazione di servizi strettamente connessi ed accessori alle attività di incentivazione, di internazionalizzazione, di attrazione di investimenti e, più in generale, di sviluppo a favore del sistema produttivo campano.

Si ritiene di poter ricondurre le attività, come enumerate all'articolo 1 della legge, a 3 macroaggregati, stimando, come sottoesposto, il relativo "assorbimento" di risorse:

Sistema informativo AP Campania (60%)
- gestione e controllo piano azione sviluppo economico regionale (a)
- implementazione e gestione sito istituzionale regionale imprese (b)
- monitoraggio e valutazione finale risultati finanziamenti pubblici (c)
- realizzazione e gestione banca dati sistema impresa (d)
- realizzazione e gestione di uno sportello unico per i contatti internazionali (f)
- censimento fabbisogni imprese e studi e analisi di supporto alla programmazione (i);

Servizi alle imprese e ai cittadini (25%)
- collegamento con i SUAP (e)
- raccordo Assessorato – Enti Locali – ASI (g)
- informazione ai cittadini (l)

Energia (15%)
- supporto tecnico scientifico per piano energetico ambientale regionale (j)

- indagini conoscitive attività energetiche (k)

I costi di gestione stimati ammontano, nel triennio, a 750.000,00 euro e corrispondono all'impiego di una risorsa di 1° Livello in qualità di coordina tore e di 5 ulteriori unità lavorative impegnate, ciascuna, per 110 gg/lavoro nel 2012 e per 220 gg/lavoro nelle restanti due annualità.

Le spese di investimento assorbono, per risorse umane impegnate e per acquisizione di beni, l'altra metà della somma prevista

Il relativo dettaglio, per spesa corrente e di parte capitale, è riportato di seguito in forma tabellare:

anno	Spesa Corrente	Spesa Investimento	Totale
2012	150.000,00	550.000,00	700.000,00
2013	300.000,00	150.000,00	450.000,00
2014	300.000,00	57.571,36	357.571,36
Totale	750.000,00	757.571,36	1.507.571,36

Quanto previsto trova copertura a valere sulle risorse da iscrivere al Bilancio Regionale per l'esercizio in corso di cui :

1. alla richiesta di reversale n.2655/2010, per una quota pari ad € 386.400,24, relativa al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato I.GE.PA. Ufficio IX -n.0027984 del 31/03/2010;
2. alla richiesta di reversale n.3219/2010, per una quota parte, pari ad € 1.121.171,12, relativa al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato I.GE.PA. Ufficio IX -n.0035977 del 22/04/2010.

Tali importi, trasferiti ai sensi dell'art. 19 comma 6 del d.lgs 112/98 e ss.mm.ii. e giusto D.P.C.M. 26 maggio 2000, per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese, sono stati versati sul c/c infruttifero n.31409, intestato alla Regione Campania.
Il Fondo Unico Regionale istituito per le materie delegate ricomprende, infatti -come stabilito nella nota del Gabinetto del Ministro n.15981 del 25 giugno 2007-, anche quanto assegnato alle Regioni come quota non attribuibile ad MCC ed Artigiancassa, al netto degli importi necessari per il pagamento, a favore dei suddetti Istituti, delle commissioni per l'attività di incentivazione svolta per conto dello Stato anteriormente al 1^ luglio 2000.

Il corrispondente importo, complessivamente pari ad euro 1.507.571,36, iscritto con la presente legge all'UPB 2.83.243 denominata "Spese per Interventi nei Settori Produttivi dell'Industria, dell'Artigianato, del Commercio e dell'Agricoltura", nell'ambito 2 "Sviluppo Economico", funzione obiettivo n.283 "Interventi per il rafforzamento del sistema produttivo regionale", risulta non riportato nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, né nei precedenti bilanci regionali.

Delibera della Giunta Regionale n. 484 del 21/09/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2012 - MOSTRE, WORSHOPS E FIERE INTERNAZIONALI E DI SETTORE: 2° SEMESTRE 2012. MODIFICA D.G.R.C. N.247 DEL 29/05/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 247 del 29/05/2012, la Giunta Regionale
   - a.1 ha approvato il "Programma Promozionale 2012: Mostre, workshops e Fiere internazionali e di Settore: 2° semestre 2012", destinando, per la realizzazione dello stesso, l'importo complessivo massimo di € 1.500.000,00, a valere sulle risorse POR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 1.12;
   - a.2 ha confermato quanto disposto dalla D.G.R. 814/2011 sia in ordine agli indirizzi generali conferiti per la partecipazione della Regione Campania alle manifestazioni fieristiche, sia in ordine alla diffusione e pubblicità del programma delle manifestazioni promozionali fieristiche, borse, meeting e worshops cui la Regione intende partecipare, mediante la pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, onde consentire ai Soggetti Istituzionali e/o alle Associazioni di Categoria, e/o ai singoli operatori, di manifestare il proprio interesse a partecipare;
   - a.3 ha confermato, altresì, che gli interventi relativi all'azione B.2 dell' Ob.Op. 1.12 "Organizzazione e partecipazione a borse e fiere" siano attuati a titolarità regionale;
   - a.4 ha ribadito il mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a predisporre tutti gli atti connessi alla realizzazione del programma di cui trattasi ed alla attuazione degli indirizzi elencati, nonché al monitoraggio dell'efficacia della partecipazione della Regione a ciascuna manifestazione fieristica;

CONSIDERATO CHE

a. con nota del 03/08/2012, l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, sulla scorta degli esiti della manifestazione d'interesse espletata per la partecipazione alla FIT - Feria Internacional de Turismo de América Latina, in programmazione a Buenos Aires (Argentina) dal 3 al 6 novembre 2012, e delle problematiche organizzative emerse, ha richiesto ai partecipanti al Tavolo di Concertazione, confermando la volontà di promozione sul mercato latinoamericano, la condivisione della sostituzione della partecipazione alla FIT con quella alla Feira das Américas promossa da ABAV (Associazione Brasiliana Agenti di Viaggio) che si terrà a Rio de Janeiro (Brasile) dal 24 al 26 ottobre 2012;

b. che la ABAV - Feira das Américas, giunta alla 40esima edizione, è la più importante fiera del comparto turistico dell'America Latina, dove è prevista la partecipazione di ca. 1.000 espositori provenienti da 50 Paesi con una presenza stimata, sulla base dei risultati delle precedenti edizioni, di oltre 25.000 operatori professionali;

RILEVATO CHE

a. la partecipazione alla Fiera di Rio de Janeiro permette una più numerosa partecipazione degli operatori del settore sullo scenario sudamericano;

b. la presenza in fiera nell'ambito del Padiglione Italia, curato dall'ENIT, assicura un consistente risparmio economico, in quanto permette di massimizzare il risultato promozionale utilizzando servizi condivisi con altre delegazioni regionali, nonché di contestualizzare e georeferenziare meglio il brand Campania nell'ambito del ben più noto attrattore Italia;

c. la partecipazione della Regione Campania al sopraindicato evento rappresenta una ulteriore opportunità per la promozione turistica della nostra Regione, nonché per la costruzione di nuove occasioni per avviare rapporti commerciali per le imprese turistiche campane, intercettando sia la domanda di un Paese ad economia emergente quale è il Brasile, sia la domanda ispanoamericana dei Paesi confinanti;

DATO ATTO CHE

a. il Tavolo di Concertazione ha condiviso la proposta di sostituzione della partecipazione alla "FIT - Feria Internacional de Turismo de América Latina", in programmazione a Buenos Aires (Argentina) dal 3 al 6 novembre 2012 con quella ad "ABAV - Feira das Américas", che si terrà dal 24 al 26 ottobre 2012, presso il quartiere fieristico di Rio de Janeiro (Brasile);
b. nessuna obbligazione giuridicamente vincolante è stata assunta in ordine alla partecipazione alla Feria Internacional de Turismo de América Latina di Buenos Aires;

RITENUTO

a. di approvare la modifica dell'elenco delle manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per il 2° semestre dell'anno 2012, approvato con DGRC n. 247 del 29.05.2012, con l'inserimento della partecipazione alla fiera "ABAV - Feira das Américas", che si terrà dal 24 al 26 ottobre 2012, presso il quartiere fieristico di Rio de Janeiro (Brasile), in sostituzione a quella alla "FIT - Feria Internacional de Turismo de América Latina", in programmazione a Buenos Aires (Argentina) dal 3 al 6 novembre 2012;
b. di confermare quant'altro stabilito con l'approvazione della citata DGRC n. 247/2012;

ACQUISITO

a. il parere positivo espresso dall'Autorità di Gestione in data 12/09/2012 prot. n. 0668014;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di modificare l'elenco delle manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero per il 2° semestre dell'anno 2012, approvato con DGRC n. 247 del 29.05.2012, con l'inserimento della partecipazione alla fiera "ABAV - Feira das Américas", che si terrà dal 24 al 26 ottobre 2012, presso il quartiere fieristico di Rio de Janeiro (Brasile), in sostituzione di quella alla "FIT - Feria Internacional de Turismo de América Latina", in programmazione a Buenos Aires (Argentina) dal 3 al 6 novembre 2012;
2. di confermare tutto quant'altro stabilito con la citata DGRC n. 247/2012, ivi compresa la necessaria copertura a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.12 per un ammontare complessivo massimo di € 1.500.000,00;
3. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, all'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali, all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse Regionali ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 485 del 21/09/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

LIVELLI MINIMI UNIFORMI DI PREPARAZIONE - RICONOSCIMENTO DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI RILASCIATE DA ENTI AUTONOMI TERRITORIALI DIVERSI DALLA REGIONE CAMPANIA CHE ABILITANO ALL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI TURISTICHE PREVISTE DALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE REGIONALE 16 MARZO 1986, N. 11 (NORME PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI TURISTICHE).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. "*in materia di professioni, la giurisprudenza della Corte è ferma nel senso che compete allo Stato l'individuazione dei profili professionali e dei requisiti necessari per il relativo esercizio. Tali principi sono validi anche con riguardo alle professioni turistiche. In tal senso, esplicitamente la sentenza n. 222 del 2008 ha statuito che "l'attribuzione della materia delle "professioni" alla competenza dello Stato [...] prescinde dal settore nel quale l'attività professionale si esplica e corrisponde alla esigenza di una disciplina uniforme sul piano nazionale che sia coerente anche con i principi dell'ordinamento comunitario*" (Corte Costituzionale sent. n. 271 del 2009);
b. in attuazione della legge 17 maggio 1983, n. 13 (Legge quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica), successivamente abrogata dalla legge 29 marzo 2001, n. 135 (Riforma della legislazione nazionale del turismo), veniva adottata la legge regionale 16 marzo 1986, n. 11 (Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche);
c. il decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 30 (Ricognizione dei principi fondamentali in materia di professioni ai sensi dell'articolo 1 della legge 5 giugno 2003, n. 131) enuncia i principi che presiedono alla delineazione dei ruoli rispettivi, dello Stato e delle Regioni, riguardo la disciplina di una attività professionale, affermando che "*la potestà legislativa regionale si esercita sulle professioni individuate e definite dalla normativa statale*" (articolo 1, comma 3) e che "*l'esercizio della professione, quale espressione del principio della libertà di iniziativa economica, è tutelato in tutte le sue forme e applicazioni, purchè non contrarie a norme imperative, all'ordine pubblico e al buon costume*", precisando che "*le Regioni non possono adottare provvedimenti che ostacolino l'esercizio della professione*" (articolo 2, comma 1) e che "*l'esercizio della professione si svolge nel rispetto della disciplina statale della tutela della concorrenza*" (articolo 3, comma 1);
d. il richiamato decreto legislativo n. 30/2006, all'articolo 4, in particolare, statuisce che "*l'accesso all'esercizio delle professioni è libero, nel rispetto delle specifiche disposizioni di legge"* e che "*i titoli professionali rilasciati dalla regione nel rispetto dei livelli minimi uniformi di preparazione stabiliti dalle leggi statali consentono l'esercizio dell'attività professionale anche fuori dei limiti territoriali regionali";*
e. il decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, Codice del turismo, dispone l'abrogazione della richiamata legge n. 135/2001 e accede, all'articolo 6, alla individuazione e definizione delle professioni turistiche, assunte come attività "*aventi ad oggetto la prestazione di servizi di promozione dell'attività turistica, nonchè servizi di ospitalità, assistenza, accompagnamento e guida, diretti a consentire ai turisti la migliore fruizione del viaggio e della vacanza, anche sotto il profilo della conoscenza dei luoghi visitati";*
f. il decreto-legge n. 1 del 2012, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 24 marzo 2012, n. 27, nella prospettiva della liberalizzazione delle attività economiche, prevede alla lettera b), la abrogazione delle norme "*che pongono divieti e restrizioni alle attività economiche non adeguati o non proporzionati alle finalità pubbliche perseguite...nonché delle disposizioni che impediscono, condizionano o ritardano l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici ponendo un trattamento differenziato rispetto agli operatori già presenti sul mercato, operanti in contesti e condizioni analoghi, ovvero impediscono, limitano o condizionano l'offerta di prodotti e servizi al consumatore, nel tempo nello spazio o nelle modalità, ovvero alterano le condizioni di piena concorrenza fra gli operatori economici oppure limitano o condizionano le tutele dei consumatori nei loro confronti";*
g. l'articolo 3 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, in legge 14

settembre 2011, n. 148, statuisce che "*le Regioni, entro il 30 settembre 2012, adeguano i rispettivi ordinamenti al principio secondo cui l'iniziativa e l'attività economica sono libere ed è permesso tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge" assumendo detto principio come "principio fondamentale per lo sviluppo economico"*;

h. l'articolo 10, della legge 10 febbraio 1953, n. 62 (Costituzione e funzionamento degli organi regionali) nello statuire in materia di adeguamento delle leggi regionali alle leggi della Repubblica dispone che *"le leggi della Repubblica che modificano i principi fondamentali [...] abrogano le norme regionali che siano in contrasto con esse*", in particolare, le disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 8 comma 1, della legge regionale 16 marzo 1986, n. 11, nelle parti in cui non consentono nel territorio regionale l'esercizio delle professioni turistiche previste dall'articolo 2, comma 2, lettere a), b), c), e), g), h), i), legge regionale n.11 del 1986, a coloro che si siano abilitati all'esercizio delle professioni turistiche mediante il conseguimento di qualifiche o di titoli professionali rilasciati da enti autonomi territoriali diversi dalla regione Campania;

PREMESSO altresì che

a. il D.lgs. 206/2007, nel recepire la direttiva 2005/36 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, prevede che i cittadini degli Stati membri dell'UE possono esercitare una professione regolamentata in uno Stato membro diverso da quello in cui hanno acquisito le loro qualifiche professionali sia in forma stabile, che in regime di prestazione occasionale;
b. in base al combinato disposto degli artt. 2 e 5, comma 1, lett. b) del citato D.lgs. 206/2007 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è competente in merito al riconoscimento dei titoli conseguiti in un altro Stato membro per le attività che riguardano il settore turistico;
c. ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 206/2007 "*il prestatore*" in possesso dei prescritti requisiti che intenda svolgere prestazione professionale occasionale e temporanea che si sposta per la prima volta da un altro Stato membro sul territorio nazionale per fornire servizi "*e' tenuto ad informare 30 giorni prima, salvo i casi di urgenza, l'autorità di cui all'articolo 5 con una dichiarazione scritta, contenente informazioni sulla prestazione di servizi che intende svolgere …… Tale dichiarazione ha validità per l'anno in corso e deve essere rinnovata, se il prestatore intende successivamente fornire servizi temporanei o occasionali in tale Stato membro*";
d. sulla base della suddetta dichiarazione il professionista può esercitare la sua professione in Italia esibendo il titolo professionale del Paese di origine;
e. per le attività che riguardano il settore turistico, ai sensi degli artt. 9, comma 3, e 5 comma 1, lett. b) del D.lgs. 206/2007, il carattere temporaneo e occasionale della prestazione è valutato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, caso per caso, tenuto conto anche della natura della prestazione, della durata, della frequenza, della periodicità e della continuità;
f. ai fini dell'esercizio della professione in forma stabile gli artt. 16 e ss. del citato del D.lgs. 206/2007 prevedono una apposita procedura di riconoscimento del titolo professionale attivata su istanza del soggetto interessato innanzi all'autorità competente, che per il settore turistico è Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, procedura che può comportare l'applicazione al richiedente di una misura compensativa, consistente in un tirocinio di adattamento o in una prova attitudinale, qualora la formazione ricevuta riguardi materie sostanzialmente diverse da quelle coperte dal titolo di formazione richiesto in Italia;

CONSIDERATO che

a. ai sensi dell'art. 14 bis della legge n. 11/ 2005 "*nei confronti dei cittadini italiani non trovano applicazione norme dell'ordinamento giuridico italiano o prassi interne che producano effetti*

discriminatori rispetto alla condizione e al trattamento dei cittadini comunitari residenti o stabiliti nel territorio nazionale";

b. il D.lgs. n. 59/2010, all'art. 19, consente l'esercizio di ogni professione su tutto il territorio nazionale e prevede altresì, all'art. 84, che le disposizioni del decreto medesimo si applicano fino all'entrata in vigore della normativa di attuazione della direttiva n. 200/123/CE;
c. il D.L. n. 138/2011, convertito in legge 148/2011, dispone le abrogazioni delle indebite restrizioni all'accesso e all'esercizio delle professioni e delle attività economiche, ed in particolare l'art. 3 della succitata L. 148/2011, nell'individuare il campo di applicazione della legge prevede, fra l'altro, che nella nozione di restrizione è compreso *"il divieto di esercizio di una attività economica al di fuori di una certa area e l'abilitazione a esercitarla solo all'interno di una determinata area*" (lett. c), nonché "*il divieto di esercizio di un'attività economica in più sedi oppure in una o più aree geografiche*"(lett. e);
d. il Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura con parere PP-26-13-01-2012 prot. n. 0233544 del 26/03/2012 relativo alla professione di guida turistica ha evidenziato che la legge regionale n. 11/86, che subordina esclusivamente l'esercizio della professione di guida turistica al superamento di apposito esame indetto dalla Giunta regionale e lo circoscrive all'ambito territoriale della regione, appare superata dalla normativa, sia statale sia comunitaria successivamente intervenuta, e che l'istanza di estensione territoriale della guida turistica abilitata in altra Regione può essere valutata favorevolmente in virtù del principio introdotto dall'art. 14 bis della L. n. 11/2005, che assicura la parità di trattamento dei cittadini italiani rispetto ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea residenti o stabiliti nel territorio nazionale;

RILEVATO che

a. la legge regionale 16 marzo 1986, n. 11 (Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche) condiziona l'esercizio nel territorio regionale delle professioni turistiche ad un attestato di abilitazione rilasciato dall'amministrazione regionale (articolo 4; 8, comma 1) e all'iscrizione ad un apposito albo (articolo 3);
b. che le predette disposizioni regionali, riguardo il riconoscimento delle qualifiche professionali rilasciate da enti autonomi territoriali diversi dalla regione Campania che abilitano all'esercizio delle predette attività professionali turistiche, contrastano con i principi statuiti dalle disposizioni statali richiamate in premessa e, in particolare, da quelle previste dai cennati articoli 1, comma 3; 2, comma 1; 3, comma 1; del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 30, dall'articolo 6 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, dall'articolo 1, del decreto-legge n. 1 del 2012, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 24 marzo 2012, n. 27, dall'articolo 3 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, in legge 14 settembre 2011, n. 148;

RITENUTO, pertanto che

a. il conseguimento dei livelli minimi uniformi di preparazione stabiliti dal legislatore statale, e dai quali il legislatore statale medesimo fa discendere l'esercizio dell'attività professionale anche fuori dei limiti territoriali regionali, per coloro abbiano conseguito in altra regione di Italia un titolo o una qualifica professionale, debba dipendere per le professioni turistiche, salvo diversa e ulteriore previsione legislativa statale, dalla conoscenza dei luoghi di rilevanza turistica visitati (articolo 6, d. lg. 79/2011);

RITENUTO altresì che

a. nelle more dell'adozione di nuove disposizioni regionali che disciplinino le professioni turistiche in conformità ai principi di liberalizzazione introdotti dalle norme nazionali e comunitarie, sia necessario

garantire ai cittadini italiani pari opportunità rispetto ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea residenti stabiliti nel territorio nazionale;

b. alla luce della richiamata normativa l'abilitazione alle professioni turistiche, conseguite presso enti autonomi territoriali diversi dalla Regione Campania possa estendere i suoi effetti nell'ambito del territorio campano;
c. i cittadini italiani in possesso di abilitazione all'esercizio delle professioni turistiche, conseguite presso enti autonomi territoriali diversi dalla Regione Campania possono esercitare in via temporanea ed occasionale la relativa attività professionale nell'ambito regionale campano previa dichiarazione preventiva avente validità annuale da presentare alle strutture regionali competenti per materia;
d. l'esercizio in forma stabile delle attività professionale turistiche previste dall'articolo 2, comma 2, lettere a), b), c), e), g), h), i), legge regionale 16 marzo 1986, n. 11, per coloro abbiano conseguito un titolo o una qualifica professionale rilasciati da enti autonomi territoriali diversi dalla regione Campania e che li abilita alle predette professioni, debba essere demandato alla verifica della conoscenza del patrimonio storico, artistico, museale, archeologico e naturale della regione Campania, rimessa ad una Commissione di verifica composta da docenti ed esperti ai sensi di quanto stabilito da DGR 379/12, i cui compensi graveranno sul capitolo 4403 U.P.B. 2.9.26;
e. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" gli adempimenti necessari all'attuazione degli indirizzi contenuti nel presente provvedimento;

VISTI
a. gli artt. 3 e 117 Cost.;
b. L. n. 217 /1983 in combinato disposto con il D.P.C.M. del 13 settembre 2002;
c. L. R. 11/86;
d. 14 bis della legge n. 11/ 2005;
e. D.lgs. 206/2007;
f. D.lgs. 59/2010;
g.art. 3 del D.lgs. 79/2011;
h. D.L. n. 138/2011 convertito in L. n. 148/2011;
i. il parere dell'Ufficio Legislativo prot. n. 12013 del 27/07/2012.

propone e la Giunta a voti unanimi;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

a. i cittadini italiani in possesso di abilitazione all'esercizio delle professioni turistiche, conseguite presso enti autonomi territoriali diversi dalla Regione Campania possono esercitare in via temporanea ed occasionale la relativa attività professionale nell'ambito regionale campano previa dichiarazione preventiva avente validità annuale da presentare alle strutture regionali competenti per materia;
b. l'esercizio in forma stabile delle attività professionali turistiche previste dall'articolo 2, comma 2, lettere a), b), c), e), g), h), i), legge regionale 16 marzo 1986, n. 11, per coloro abbiano conseguito un titolo o una qualifica professionale rilasciati da enti autonomi territoriali diversi dalla regione Campania e che li abilita alle predette professioni, deve essere demandato alla verifica della conoscenza del patrimonio storico, artistico, museale, archeologico e naturale della regione Campania;
c. ai fini della verifica delle conoscenze previste dal punto 2 è costituita una Commissione composta secondo quanto previsto dalla DGR n. 379 del 31 luglio 2012 i cui compensi graveranno sul capitolo 4403 U.P.B. 2.9.26;

d. di demandare al Dirigente del Settore “Sviluppo e Promozione Turismo” gli adempimenti necessari all’attuazione degli indirizzi contenuti nel presente provvedimento;
e. di inviare il presente atto a:
   - A.G.C. 13 “Turismo e Beni Culturali”;
   - Settore “Sviluppo e Promozione Turismo”, per gli adempimenti consequenziali;
   - A.G.C. 08 “ Bilancio, Ragioneria e Tributi”;
   - Settore “Stampa, Documentazione ed Informazione” per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 510 del 21/09/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

PROROGA INCARICHI COMMISSARI STRAORDINARI EE.PP.T. ED AA.AA.C.S.T. DELLA CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 51 del 28.02.2012, il Presidente della Giunta Regionale ha nominato con propri decreti:
   - a.1 n. 85 del 23.03.2012, la D.ssa Vincenza Vassallo quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Paestum;
   - a.2 n. 86 del 23.03.2012, la D.ssa Ilva Pizzorno quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   - a.3 n. 87 del 23.03.2012, il Dr. Filippo Diasco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   - a.4 n. 88 del 23.03.2012 , la D.ssa Maria Teresa Pignataro quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri;
   - a.5 n. 89 del 23.03.2012, il Dr. Giampaolo Paudice quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei;
   - a.6 n. 90 del 23.03.2012 , la D.ssa Maria Passari quale Commissario Straordinario delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   - a.7 n. 91 del 23.03.2012, il Dr. Francesco Paolo Iannuzzi quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   - a.8 n. 92 del 23.03.2012, la D.ssa Rosa Maria Antonietta Franzese quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Sorrento–Sant'Agnello;
   - a.9 n. 93 del 23.03.2012, il Dr. Luigi Lucarelli quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   - a.10 n. 94 del 23.03.2012, la D.ssa Loredana Conti quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   - a.11 n. 95 del 23.03.2012 , la D.ssa Loredana Bianco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   - a.12 n. 96 del 23.03.2012, il Dr. Antonello Barretta quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   - a.13 n. 97 del 23.03.2012 , il Dr. Alfredo Aurilio quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;

b. gli incarichi commissariali conferiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89, 90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012 risultavano in scadenza al 30/06/2012;

c. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 315 del 28.06.2012, sono state prorogate le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 1 ottobre 2012, data di entrata in vigore del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania), salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;

d. gli incarichi commissariali succitati risultano in scadenza al 01/10/2012;

CONSIDERATO CHE

a. al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti turistici occorre prorogare le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di turismo, proposta con deliberazione di Giunta n. 626 del 15 novembre 2011 e attualmente all'esame del Consiglio regionale;

b. ad oggi non sono state ancora adottate le procedure relative agli affidamenti degli incarichi dirigenziali conseguenti all'entrata in vigore del Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 sul Nuovo Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania;

RITENUTO

a. di dover prorogare gli incarichi commissariali attribuiti con i succitati decreti presidenziali e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 31dicembre 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;

b. di dover rinviare alle previsioni della stessa D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

c. di dover demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale n. 17/1996 e ss.mm.ii;

d. di dover inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

DATO ATTO CHE l'individuazione dei Commissari straordinari degli Enti turistici strumentali della Campania implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte dell'Amministrazione Regionale relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTI

- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
- l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
- il D.L. 78/2010;
- la Legge Regionale n. 7/2010;
- l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
- l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- la D.G.R, n. 640/2011;
- la D.G.R. n. 51/2012;
- la D.G.R. n. 177/2012;

propone e la Giunta a voti unanimi;

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prorogare le gestioni commissariali in essere presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali

attribuiti con i DD.P.G.R. nn. 85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97 del 23.03.2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;

2. di rinviare alle previsioni della stessa D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
3. di demandare al Dirigente del Settore "Sviluppo e Promozione Turismo" ogni adempimento esecutivo del presente provvedimento, ivi compresa l'acquisizione dell'accettazione dell'interessato nonché della attestazione da parte del medesimo della insussistenza di condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi della Legge Regionale n. 17/1996 e ss.mm.ii.;
4. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
5. di inviare il presente atto a:
   5.1. A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
   5.2. A.G.C. 13 - Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   5.3. A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
   5.4. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 502 del 21/09/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO MARITTIMO. SERVIZI MINIMI CAREMAR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Legislatore nazionale ha dettato "disposizioni di adeguamento comunitario in materia di liberalizzazione delle rotte marittime" con l'art. 19-ter del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 223 del 25 settembre 2009) come coordinato con la legge di conversione 20 novembre 2009, n. 166 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 274 del 24 novembre 2009), recante "disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia della Comunità europea";

b) che il comma 7 dell' articolo 19 ter succitato stabilisce che "*A decorrere dal 1°gennaio 2010, le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione relativi ai servizi di cabotaggio marittimo di servizio pubblico che si svolgono all'interno di una regione sono esercitati dalla stessa regione. Per le regioni a statuto speciale il conferimento delle funzioni e dei compiti avviene nel rispetto dei relativi statuti. Per le regioni di cui ai commi 1, lettere a), b) e c), e 3, la gestione dei servizi di cabotaggio è regolata da contratti di servizio secondo quanto previsto dagli articoli 17 e 19 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e successive modificazioni, in quanto applicabili al settore";*

c) che il comma 8 dell'art. 19-ter citato dispone che «*La Tirrenia di navigazione S.p.a. e la Siremar - Sicilia Regionale Marittima S.p.a., nonchè la Caremar - Campania Regionale Marittima S.p.a., la Saremar - Sardegna Regionale Marittima S.p.a. e la Toremar - Toscana Regionale Marittima S.p.a. sono privatizzate, in conformità alle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti in materia, attraverso procedure di gara aperte, non discriminatorie, atte a determinare un prezzo di mercato, le quali, relativamente alle privatizzazioni realizzate dalle regioni Campania, Lazio, Sardegna e Toscana, possono riguardare sia l'affidamento dei servizi marittimi sia l'apertura del capitale ad un socio privato»* (c.d. gara a doppio oggetto);

d) che il comma 16 del citato articolo dispone:"*Le risorse necessarie a garantire il livello dei servizi erogati sulla base delle convenzioni attualmente in vigore e prorogate ai sensi del comma 6, nonché delle nuove convenzioni e dei contratti di servizio di cui ai commi da 8 a 15, nel limite di complessivi euro 184.942.251 a decorrere dal 2010, sono ripartite, per il 2010 e per ciascuno degli anni della durata delle nuove convenzioni e dei singoli contratti di servizio, come segue:*

a) Tirrenia di navigazione S.p.a.: euro 72.685.642;
b) Siremar-Sicilia Regionale Marittima S.p.a.: euro 55.694.895
c) Saremar-Sardegna Regionale Marittima S.p.a. - regione Sardegna: euro 13.686.441;
d) Toremar-Toscana Regionale Marittima S.p.a. - regione Toscana: euro 13.005.441;
e) Caremar-Campania Regionale Marittima S.p.a. - regione Campania: euro 29.869.832"

e) che il comma 17 del citato articolo dispone, altresì, che: "*Successivamente alla cessione alla regione Lazio del ramo d'azienda per l'esercizio dei collegamenti con l'arcipelago pontino, ai sensi del comma 3, le risorse di cui al comma 16, lettera e), sono così ripartite: ramo Campania: euro 19.839.226; ramo Lazio: euro 10.030.606."*

f) che l'art. 1, comma 5-bis, del D.L. 5 agosto 2010, n. 125 convertito, con modificazioni, in Legge 1° ottobre 2010, n. 163 stabilisce che: "*Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di privatizzazione di cui all'articolo 19-ter del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, garantendo la continuità del servizio pubblico di trasporto marittimo e la continuità territoriale con le isole nel rispetto dei limiti delle risorse finanziarie di cui ai commi da 16 a 18 del medesimo articolo 19-ter, …….omissis…….:*

d) le convenzioni di cui al comma 6 del predetto articolo 19-ter del decreto-legge n. 135/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 166/2009, sono conseguentemente prorogate dal 1° ottobre 2010 fino al completamento della procedura competitiva di cui alla lettera b)

limitatamente alle clausole necessarie alla gestione del servizio pubblico per assicurare la continuità territoriale;"

PREMESSO, ALTRESI'

a) che con deliberazione giuntale n. 444 del 9/8/2011 sono stati definiti gli indirizzi esecutivi per l'espletamento della procedura di privatizzazione della Caremar Spa in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 19-ter, comma 8, della Legge 166/2009, previa analisi delle diverse opzioni strategiche elaborate dall'Advisor;
b) che con DD n. 202 del 12/7/2012 l'AGC 14 Trasporti e Viabilità ha attivato, la procedura di privatizzazione, approvando i relativi atti di gara, in conformità ai suddetti indirizzi, e nel rispetto dei tempi assegnati dalla Commissione europea nel parere motivato rivolto alla Repubblica Italiana di cui alla lettera C/(2012) del 21/6/ 2012;
c) che i suddetti atti di gara sono stati pubblicati sulla GUUE in data 20/7/2012 e sulla GURI in data 25/7/2012 ed è prevista la scadenza al 21/9/2012 per la presentazione delle relative manifestazioni d'interesse.

CONSIDERATO

a) che in data 30/7/2012 la procedura di privatizzazione relativa alla società Tirrenia spa e alla Siremar spa è stata completata e pertanto, allo stato, ai sensi dell'art. 1, comma 5-bis, del D.L. 5 agosto 2010, n. 125 convertito, con modificazioni, in Legge 1° ottobre 2010, n. 163, risulta cessata l'efficacia delle convenzioni vigenti salvo ulteriore proroga legislativa;
b) che con ogni immediatezza la Regione, con note del Presidente n. 11859 del 25/7/2012 e n. 13116 del 24/8/2012, per scongiurare la mancata erogazione delle risorse necessarie per l'espletamento dei servizi pubblici eserciti dalla Caremar, ha richiesto un tavolo tecnico con i Ministeri competenti per l'adozione di ogni provvedimento necessario;

DATO ATTO

a) che la società Caremar ha più volte rappresentato con note espresse e da ultimo con nota prot. 901 del 20/8/2012, che in mancanza di trasferimenti statali, avendo già utilizzato tutte le linee di credito con gli istituti bancari, è impossibilitata a garantire il pagamento degli stipendi, il rifornimento del carburante e quindi l'effettuazione dei relativi servizi pubblici;
b) che la medesima società con nota prot. 956 del 7/9/2012 ha attestato che l'importo residuo spettante per l'esercizio 2012, al netto delle somme già trasferite dallo Stato, è di Euro 7.935.690,00;

RITENUTO pertanto, necessario

a) nelle more del trasferimento delle risorse economiche previste dal comma 16 del succitato art. 19ter, da parte dello Stato, a copertura di relativi oneri di servizio pubblico eserciti dalla Caremar, garantire la regolarità dei servizi pubblici essenziali di trasporto marittimo, la continuità territoriale con le isole del Golfo di Napoli, il mantenimento dei livelli occupazionali ed evitare al contempo ogni effetto negativo sulla procedura di privatizzazione in corso;
b) autorizzare l'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità a stipulare un apposito contratto ponte di servizio pubblico con la società Caremar spa, con decorrenza dal 1° agosto 2012 fino al 31/12/2012 e prorogabile fino al perfezionamento delle procedure di cessione del compendio aziendale;
c) assicurare la necessaria copertura finanziaria al contratto ponte di cui sopra, con oneri a carico del bilancio regionale, la somma complessiva massima di **Euro 7.935.690,00** pari, per i mesi di riferimento, ai contributi congruiti dallo Stato, a copertura dei relativi oneri di servizio pubblico, con imputazione sull'UPB 1.57.101 del Bilancio Regionale approvato con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 e con delibera di Giunta Regionale n. 24 del 14 febbraio 2012;

d) autorizzare l'AGC 14 Trasporti e Viabilità ad adottare i consequenziali provvedimenti di impegno di spesa con imputazione sul Capitolo 2394 della citata UPB 1.57.101 che presenta le necessarie disponibilità;

DATO ATTO, altresì

a) che la spesa di cui al presente atto rientra nei limiti del tetto programmatico di spesa 2012 ai sensi di quanto disposto con D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 e n. 321 del 03/07/2012;

VISTI

a) l'art. 19-ter del decreto-legge 25 settembre 2009 n. 135, come coordinato con legge di conversione 20 novembre 2009, n. 166;
b) l'art. 1, comma 5-bis, del D.L. 5 agosto 2010, n. 125 convertito, con modificazioni, in Legge 1° ottobre 2010, n. 163;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

1) nelle more del trasferimento delle risorse economiche previste dal comma 16 dell'art. 19-ter del decreto-legge 25 settembre 2009 n. 135, come coordinato con legge di conversione 20 novembre 2009, n. 166 da parte dello Stato, a copertura di relativi oneri di servizio pubblico eserciti dalla Caremar, di garantire la regolarità dei servizi pubblici essenziali di trasporto marittimo, la continuità territoriale con le isole del Golfo di Napoli, il mantenimento dei livelli occupazionali ed evitare al contempo ogni effetto negativo sulla procedura di privatizzazione in corso;

2) di autorizzare l'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità a stipulare un apposito contratto ponte di servizio pubblico con la società Caremar spa, con decorrenza dal 1° agosto 2012 fino al 31/12/2012 e prorogabile fino al perfezionamento delle procedure di cessione del compendio aziendale;

3) di assicurare, la necessaria copertura finanziaria al contratto ponte di cui sopra, con oneri a carico del bilancio regionale, la somma complessiva massima di **Euro 7.935.690,00** pari, per i mesi di riferimento, ai contributi congruiti dallo Stato, a copertura dei relativi oneri di servizio pubblico, con imputazione sull'UPB 1.57.101 del Bilancio Regionale approvato con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 e con elibera di Giunta Regionale n. 24 del 14 febbraio 2012;

4) di autorizzare l'AGC 14 Trasporti e Viabilità ad adottare i consequenziali provvedimenti di impegno di spesa con imputazione sul Capitolo 2394 della citata UPB 1.57.101 che presenta le necessarie disponibilità;

5) di trasmettere la presente delibera all'AGC 14 Trasporti e Viabilità e alla CAREMAR – Campania Regionale Marittima S.p.A. per quanto di rispettiva competenza;

6) di incaricare il Direttore dell'Ufficio B.U.R.C di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 503 del 21/09/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 2 Fondo nazionale trasporti

Oggetto dell'Atto:

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DESTINATE AL PATTO PER L'EFFICIENTAMENTO E LA RAZIONALIZZAZIONE PER IL TPL IN CAMPANIA DI CUI ALLA DGR N. 37 DEL 14.02.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 37 del 14.02.2012 sono state assegnate le risorse finanziarie per i servizi minimi di trasporto pubblico locale su gomma in Regione Campania in misura di euro 286.350.000,00;
b. che il predetto importo è da intendersi comprensivo di qualsiasi onere rappresentando il limite degli stanziamenti di bilancio ai sensi del comma 1 dell'art. 5 della legge regionale n. 3 del 2002 così come modificato dall'art. 15 della legge regionale n.1 del 2009;
c. che con il medesimo provvedimento di Giunta è stato altresì stabilito :
   - c. 1 di destinare la somma euro 14.317.500,00, pari al 5% delle predette risorse, all'applicazione di un "Patto per l'efficientamento e la razionalizzazione per il tpl in Campania" da definire entro marzo 2012, analogamente a quanto stabilito a livello nazionale tra Governo e Regioni, con individuazione di strumenti, criteri e modalità per la razionalizzazione e l'efficientamento dell'intero TPL e, quindi per la ripartizione delle suddette risorse tra i vari EE.LL., nonché, così come stabilito dalla DGR 964/2010, per compensazioni a favore dei territori non adeguatamente serviti dalla rete ferroviaria;
   - c. 2 di destinare, nell'ambito delle suddette risorse, una quota pari a euro 300.000,00 per lo sviluppo di uno studio di fattibilità per l'analisi tecnica e la definizione delle modalità di efficientamento e razionalizzazione dei servizi;

PREMESSO altresì:

a. che l'ACAM, con documento denominato "Patto per l'efficientamento e la razionalizzazione per il TPL in Campania", ha sviluppato la metodologia finalizzata al conseguimento degli obiettivi di cui alla DGR n. n. 37 del 14.02.2012, che tiene altresì conto di quanto stabilito dalla DGR 964/2010, in ordine alle compensazioni a favore dei territori non adeguatamente serviti dalla rete ferroviaria;
b. che tale documento è stato trasmesso agli Enti locali interessati ed è stato successivamente esaminato in contraddittorio con gli stessi nel corso della riunione tenutasi presso l'Assessorato ai Trasporti in data 27 giugno 2012;

RITENUTO

a. di procedere alla ripartizione delle risorse previste in conformità alla metodologia riportata nel documento dell'ACAM, integrata dai coefficienti richiesti durante la citata riunione del 27 giugno 2012 dagli Enti locali interessati, le cui risultanze, approvate in maggioranza dai rappresentanti degli Enti medesimi, sono di seguito riportate:

	Fattore di Controllo	PROVINCE				CAPOLUOGHI			
Coefficiente	Media pesata tra densità di offerta di posti-Km rispetto a numero abitanti e estensione superficiale	Peso 1 x	(A) Media Province / (A) Provincia	+ Peso 2 x	(B) Media Province / (B) Provincia	Peso 1 x	(A) Media Capoluoghi / (A) Capoluogo	+ Peso 2 x	(B) Media Capoluoghi / (B) Capoluogo

b. che, per la determinazione dei coefficienti di cui sopra, come stabilito dalla maggioranza dei rappresentanti degli Enti in argomento, il Peso 1 è stato considerato pari a 0,70 mentre il Peso 2 pari a 0,30;

DATO ATTO

a. che per la ripartizione delle risorse di cui al presente atto il valore iniziale di cui alla DGR n. n. 37 del 14.02.2012 è stato depurato dell'importo di 300.000,00 in quanto previsto per una diversa finalità;
b. che sulla base dei coefficienti di cui innanzi l'AGC 14, con il supporto dell'ACAM, ha definito la ripartizione a favore degli Enti interessati nella misura di seguito riportata in tabella:

	Gennaio-Marzo	Aprile-Giugno	Premialità Aprile-Giugno	Luglio-Dicembre al netto della premialità	Premialità Luglio-Dicembre	TOTALE ANNO	di cui per "premialità"
PROVINCE							
AVELLINO	5.245.719,00	4.896.003,00	342.423,00	9.792.006,00	1.447.234,00	21.723.385,00	1.789.657,00
BENEVENTO	1.572.945,00	1.468.080,00	102.677,00	2.936.160,00	546.302,00	6.626.164,00	648.979,00
CASERTA	8.437.395,00	7.874.901,00	550.766,00	15.749.802,00	888.910,00	33.501.774,00	1.439.676,00
NAPOLI	24.146.604,00	22.536.831,00	1.576.212,00	45.073.662,00	2.253.331,00	95.586.640,00	3.829.543,00
SALERNO	11.760.927,00	10.976.865,00	767.715,00	21.953.730,00	1.542.737,00	47.001.974,00	2.310.452,00
	51.163.590,00	*47.752.680,00*	*3.339.793,00*	*95.505.360,00*	*6.678.514,00*	*204.439.937,00*	*10.018.307,00*
COMUNI							
AVELLINO	285.978,00	266.910,00	18.668,00	533.820,00	238.279,00	1.343.655,00	256.947,00
BENEVENTO	325.593,00	303.885,00	21.254,00	607.770,00	376.503,00	1.635.005,00	397.757,00
CASERTA	582.009,00	543.210,00	37.992,00	1.086.420,00	332.009,00	2.581.640,00	370.001,00
NAPOLI	14.906.940,00	13.913.142,00	973.077,00	27.826.284,00	864.579,00	58.484.022,00	1.837.656,00
SALERNO	1.202.181,00	1.122.036,00	78.474,00	2.244.072,00	447.196,00	5.093.959,00	525.670,00
	17.302.701,00	*16.149.183,00*	*1.129.465,00*	*32.298.366,00*	*2.258.566,00*	*69.138.281,00*	*3.388.031,00*
SERVIZI REGIONALI	*3.121.215,00*	*2.913.135,00*	*203.742,00*	*5.826.270,00*	*407.420,00*	*12.471.782,00*	*611.162,00*
TOTALE	***71.587.506,00***	***66.814.998,00***	***4.673.000,00***	***133.629.996,00***	***9.344.500,00***	***286.050.000,00***	***14.017.500,00***

VISTO

a. la legge regionale 28 marzo 2002, n. 3
b. la legge regionale 1/2009, art. 15
c. la legge regionale 2/2010, art. 1, comma 80
d. la DGR n. 236 del 12.03.2010
e. la DGR n. 501 del 11.06.2010 e ss.mm.ii.
f. la DGR n. 964 del 30.12.2010 e ss.mm.ii.
g. la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 2
h. la DGR n. 24 del 14.02.2012;
i. la DGR n. 37 del 14.02.2012;

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTO UNANIME

DELIBERA

1. di approvare, sulla scorta dell'istruttoria eseguita dall'AGC 14, con il supporto dell'ACAM, la ripartizione della somma di 14.017.500,00 di cui alla DGR n. 37 del 14.02.2012 nella misura di seguito riportata in tabella:

	Gennaio-Marzo	Aprile-Giugno	Premialità Aprile-Giugno	Luglio-Dicembre al netto della premialità	Premialità Luglio-Dicembre	TOTALE ANNO	di cui per "premialità"
PROVINCE							
AVELLINO	5.245.719,00	4.896.003,00	342.423,00	9.792.006,00	1.447.234,00	21.723.385,00	1.789.657,00
BENEVENTO	1.572.945,00	1.468.080,00	102.677,00	2.936.160,00	546.302,00	6.626.164,00	648.979,00
CASERTA	8.437.395,00	7.874.901,00	550.766,00	15.749.802,00	888.910,00	33.501.774,00	1.439.676,00
NAPOLI	24.146.604,00	22.536.831,00	1.576.212,00	45.073.662,00	2.253.331,00	95.586.640,00	3.829.543,00
SALERNO	11.760.927,00	10.976.865,00	767.715,00	21.953.730,00	1.542.737,00	47.001.974,00	2.310.452,00
	51.163.590,00	*47.752.680,00*	*3.339.793,00*	*95.505.360,00*	*6.678.514,00*	*204.439.937,00*	*10.018.307,00*
COMUNI							
AVELLINO	285.978,00	266.910,00	18.668,00	533.820,00	238.279,00	1.343.655,00	256.947,00
BENEVENTO	325.593,00	303.885,00	21.254,00	607.770,00	376.503,00	1.635.005,00	397.757,00
CASERTA	582.009,00	543.210,00	37.992,00	1.086.420,00	332.009,00	2.581.640,00	370.001,00
NAPOLI	14.906.940,00	13.913.142,00	973.077,00	27.826.284,00	864.579,00	58.484.022,00	1.837.656,00
SALERNO	1.202.181,00	1.122.036,00	78.474,00	2.244.072,00	447.196,00	5.093.959,00	525.670,00
	17.302.701,00	*16.149.183,00*	*1.129.465,00*	*32.298.366,00*	*2.258.566,00*	*69.138.281,00*	*3.388.031,00*
SERVIZI REGIONALI	*3.121.215,00*	*2.913.135,00*	*203.742,00*	*5.826.270,00*	*407.420,00*	*12.471.782,00*	*611.162,00*
TOTALE	***71.587.506,00***	***66.814.998,00***	***4.673.000,00***	***133.629.996,00***	***9.344.500,00***	***286.050.000,00***	***14.017.500,00***

2. di dare atto che gli interventi finanziari di cui al presente atto trovano copertura con le risorse disponibili all'interno dell'UPB 1.57.101 del Bilancio 2012 come riscontrato dal competente Settore dell'AGC 08 con nota prot 0077023 del 01.02.2012;

3. di trasmettere la presente delibera:
   3.1 all'A.G.C. Trasporti e Viabilità per gli adempimenti consequenziali;
   3.2 alle Amministrazioni Provinciali ed ai Comuni Capoluogo di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
   3.3 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 486 del 21/09/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD - ADOZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - RISCHIO IDRAULICO E RISCHIO FRANA - AGGIORNAMENTO 2012 (CON ALLEGATI) DELLA EX AUTORITA' DI BACINO REGIONALE SINISTRA SELE - ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 5 DELLA L.R. 8/94.